

Rassegna Stampa

15-06-2016

NORD

ARENA	15/06/2016	39	Bomba d'acqua sommerge i campi e una decina di vie <i>Fabio Tomelleri</i>	10
BRESCIAOGGI	15/06/2016	17	Allagamenti a Vobarno alberi caduti nella Bassa <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	15/06/2016	20	Nel basso Sebino pioggia e grandine non danno tregua <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/06/2016	11	Tir a fuoco, autostrada chiusa E' la nona volta da inizio anno sott' accusa l'aumento di traffico <i>Eleonora Biral</i>	13
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/06/2016	13	Boato durante la partita si alza il pavimento: panico <i>E.bir.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	15/06/2016	25	Fatta la giunta, lunedì primo consiglio <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	15/06/2016	26	Gli invasivi hanno salvato l'Alemagna <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI VERONA	15/06/2016	9	Maltempo Nubifragio nella Bassa Idrovore in azione su strade e campi <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	15/06/2016	20	Bomba d'acqua provoca danni e allagamenti = Vento, acqua e grandine Altra sferzata di maltempo <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	15/06/2016	20	Servizio civile a Medole e Guidizzolo <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	15/06/2016	6	Faoro vice di Dalla Torre <i>Valerio Bertolio</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	15/06/2016	15	Acquabona: frana osservata speciale cessato allarme, rientrano le ronde <i>Giuditta Bolzonello</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	15/06/2016	4	Incendio , nei guai "nonna piromane" = Incendio , nei guai la nonna piromane <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	15/06/2016	13	Brusamolin assessore Martin in consiglio <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	15/06/2016	24	Passaggio a livello insorge "Monticelli" = Monticelli, insorge il comitato <i>Camilla Bovo</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	15/06/2016	10	Porto Viro in corteo per celebrare il santo <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/06/2016	4	Il falso terremoto di magnitudo 3.3 nel Pinerolese <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/06/2016	12	Promosso a pieni voti il progetto scuole della Protezione Civile <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/06/2016	14	Una bomba d'acqua sullo spezzino affonda anche gli esami a scuola = Lo Spezzino devastato da una bomba d'acqua <i>Paolo Asti</i>	28
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/06/2016	14	L'assessore difende il centro Arpal <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/06/2016	15	Villa Zanelli rinasce come Museo = Savona, Villa Zanelli rinasce Museo dell'Estate <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	15/06/2016	28	Nubifragio a Vobarno: fiume di fango e acqua in case e negozi = Fiume di fango, acqua e ghiaia invade le strade <i>Ubaldo Vallini</i>	31
GIORNALE DI MERATE	15/06/2016	22	Giunta Airoldi, Mazzoleni è vice <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI MERATE	15/06/2016	47	Protezione civile della Brianza a Emerlab <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI MERATE	15/06/2016	47	Protezione civile della Brianza a Emerlab <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI MERATE	15/06/2016	56	Gabriele e ` diventato don grazie a tutti i cremellesi, ora sono un sacerdote felice <i>Serena Spagnolo</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	9	Nubifragio ad Asolo <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	27	Lotta alle zanzare distribuzione pastiglie <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	29	Una giunta rosa a metà per il nuovo sindaco Poli <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	34	Caserma Montegrappa Sull'avvio del cantiere l'incognita degli ordigni <i>Lorenzo Parolin</i>	39

Rassegna Stampa

15-06-2016

GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	35	Alla Montegrappa torna la mini - naja <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	36	Ca` Boina e alcune vie in pochi minuti invase dall'acqua <i>Floriana Pigato</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	15/06/2016	36	Per Rosà festa di gemellaggio in Costa Azzurra <i>Redazione</i>	42
GIORNO LEGNANO	15/06/2016	38	Pistola giocattolo ritrovata nel fiume Olona <i>Redazione</i>	43
GIORNO SONDRIO	15/06/2016	34	Davanti alla tv a guardare l'Italia e si scatena l'inferno d'acqua <i>Susanna Zambon</i>	44
GIORNO SONDRIO	15/06/2016	34	Ancora maltempo e c'è il rischio frane <i>Susanna Zambon</i>	45
GIORNO SONDRIO	15/06/2016	35	Non avevo mai gestito situazioni così difficili <i>Roberto Carena</i>	46
GIORNO SONDRIO	15/06/2016	35	Notte drammatica e risveglio amaro <i>Roberto Carena</i>	47
MATTINO DI PADOVA	15/06/2016	24	Schianto in auto universitario perde la vita <i>Redazione</i>	48
MATTINO DI PADOVA	15/06/2016	25	Presentato il piano delle ricerche con i cani <i>Redazione</i>	49
MATTINO DI PADOVA	15/06/2016	25	Nonna piromane rischia il processo <i>Redazione</i>	50
MATTINO DI PADOVA	15/06/2016	27	Giacinti, ripescaggio in squadra <i>Cristina Salvato</i>	51
MATTINO DI PADOVA	15/06/2016	27	È Zanovello il vice di Zordan <i>Redazione</i>	52
MATTINO DI PADOVA	15/06/2016	29	Rovolon, scaramucce al primo consiglio <i>Piergiorgio Di Giovanni</i>	53
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	22	Afds, festa per i 45 anni della sezione Zanon-Deganutti <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	23	L'incubo di via Bonavilla: sott'acqua appena piove <i>Simonetta D'este</i>	55
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	23	In questa situazione il Comune è parte lesa <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	23	Paesi "feriti", accuse al Comune <i>Margherita Terasso</i>	57
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	23	Rami sulla Sr56, intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	26	Si rovescia una rampa, ferito un operaio <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	37	Ecco la giunta del paese senza minoranza <i>Monica Del Mondo</i>	60
MESSAGGERO VENETO	15/06/2016	38	Il Comune ripulisca il cimitero <i>Redazione</i>	61
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	36	Ressora finisce nel fango: Abbandonati <i>Matteo Marcello</i>	62
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	37	Sale l'angoscia. E tutti ricordano il disastro del 2010 <i>Laura Provitin</i>	63
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	37	Negozzi, locali e ristoranti allagati Automobilista salvato dai pompieri <i>Matteo Marcello</i>	64
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	39	Fuori di casa per la quarta volta Aiutateci, viviamo nel terrore <i>Cristina Guala</i>	65
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	40	La Spezia - La città trema: il Fossamastra esonda ancora <i>Matteo Marcello</i>	66
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	41	La Spezia - La Regione cambi sistema, così non va Sindaci sulle barricate dopo la grande paura <i>Redazione</i>	67
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	41	La Spezia - Nessuno poteva prevedere tanto Arpal si difende per l'allerta mancata <i>Elisa Capobianco</i>	68
NAZIONE LA SPEZIA	15/06/2016	46	Scivola sul sentiero e si rompe La caviglia Paura per una turista <i>Redazione</i>	69
PREALPINA	15/06/2016	13	Giubiano, caccia al piromane <i>Redazione</i>	70
PREALPINA	15/06/2016	33	Dal'Olona affiora una pistola <i>Redazione</i>	71

Rassegna Stampa

15-06-2016

PROVINCIA DI COMO	15/06/2016	29	Protezione civile comasca Sarà un test senza frontiere <i>Redazione</i>	72
PROVINCIA DI COMO	15/06/2016	29	Il treno deraglia in piena notte Tutti avvisati, è un'esercitazione <i>Eleonora Ballista</i>	73
PROVINCIA DI COMO	15/06/2016	43	Una siringa nel parcheggio delle scuole Scatta l'allarme <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA DI COMO	15/06/2016	43	Carimate, aggrediti due fidanzatini La sbarra ha impedito l'inseguimento <i>Silvia Cattaneo</i>	75
PROVINCIA DI LECCO	15/06/2016	28	Pagnona Provinciale "libera" C'è voluto un anno = Sp 67, revocata l'ordinanza di chiusura Ma con tempi biblici: c'è voluto un anno <i>Mario Vassena</i>	76
PROVINCIA DI LECCO	15/06/2016	32	Acqua e fango invadono Verceia Sfolati e paura <i>Stefano Barbusca</i>	77
PROVINCIA DI LECCO	15/06/2016	32	Frana sulla ferrovia, il treno per Chiavenna esce dai binari <i>S.bar.</i>	78
PROVINCIA DI LECCO	15/06/2016	33	Uno spavento enorme Sassi fin dentro casa <i>S.bar.</i>	79
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/06/2016	16	La Spezia - Arcola finisce sott'acqua Come nel 2010 = Arcola finisce sott'acqua E tutto come nel 2010 <i>Paolo Magliani</i>	80
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/06/2016	17	La Spezia - Siamo intrappolate in casa, qualcuno ci aiuti <i>S.c.</i>	82
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/06/2016	17	La Spezia - Federici attacca: L'Arpal non ne ha azzeccata una <i>Redazione</i>	83
SECOLO XIX SAVONA	15/06/2016	16	Battaglia cala i suoi due "assi" per l'ambiente e il bilancio <i>Mario De Fazio</i>	84
SECOLO XIX SAVONA	15/06/2016	21	La rabbia degli agricoltori ingauni per i ritardi sul rimborso dei danni <i>Redazione</i>	86
VOCE DI MANTOVA	15/06/2016	8	Autostrada A22 bloccata per un tris di incidenti = Tris di incidenti in A22: un ferito grave e corsia Sud chiusa <i>Redazione</i>	87
ADIGE	15/06/2016	31	Venerdì e sabato nei portoni <i>Redazione</i>	88
ADIGE	15/06/2016	33	Polo protezione civile <i>Redazione</i>	89
ADIGE	15/06/2016	35	Ispettore distrettuale dei pompieri confermato Raffaele Miclet <i>Redazione</i>	90
ADIGE	15/06/2016	36	Pro loco in assemblea <i>Redazione</i>	91
ALTO ADIGE	15/06/2016	19	Pioggia record, Bolzano va sott'acqua: allagamenti e danni = Città sott'acqua di notte, danni e paura <i>Alan Conti</i>	92
ALTO ADIGE	15/06/2016	22	Baratta eletto presidente E giunta fatta = Giunta, l'accordo è fatto Baratta eletto presidente <i>Francesca Gonzato</i>	93
AVVENIRE MILANO	15/06/2016	2	Esplosione, incerta l'origine del gas <i>Simone Marcer</i>	94
CORRIERE DEL TRENTINO	15/06/2016	8	Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente d'aula Domani il varo della giunta <i>Francesco Clementi</i>	95
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	15/06/2016	10	Sfrattato dall'ospedale a San Lazzaro il Leroy Merlin va in corso Australia <i>Davide D'attino</i>	97
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	15/06/2016	11	Un cane nel greto del torrente e una mucca salvati dai pompieri <i>Redazione</i>	98
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/06/2016	5	Nubifragio : decine di allagamenti Cade un masso, treno danneggiato = Nubifragio , masso sui binari Treno merci ko, linea bloccata <i>Luigi Ruggera</i>	99
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/06/2016	7	Consiglio comunale, Baratta presidente = Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente d'aula Domani il varo della giunta <i>Francesco Clementi</i>	100
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/06/2016	11	Maltempo, Asolo di nuovo sott'acqua Ormai non sappiamo più cosa fare <i>Alberto Beltrame</i>	102
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	15/06/2016	2	Stato di emergenza, salviamo i paesi <i>Fabio Paravisi</i>	103
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	15/06/2016	3	Noi in casa prigionieri del fango Mai successo in ottant'anni <i>Marianna Locatelli</i>	104
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	15/06/2016	6	Stezzano blindato per le nozze di Eto' o e i suoi 280 invitati <i>Fabio Paravisi</i>	105

Rassegna Stampa

15-06-2016

CORRIERE DELLA SERA MILANO	15/06/2016	12	Il terreno frana Famiglie in strada = Tornano gli occhi pollini Il terreno frana nella notte evacuate sedici famiglie <i>L.co.</i>	106
CRONACAQUI TORINO	15/06/2016	24	Amico reporter - cinque feriti <i>Redazione</i>	107
CRONACAQUI TORINO	15/06/2016	24	Terremoto a Pinerolo Ma è un`esercitazione <i>Li.ca.</i>	108
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	9	Quei paesi in ginocchio fra rimorsi e generosità = Paesi in ginocchio, rimorsi e altruismi <i>Claudia Mangili</i>	109
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	24	Paesaggio surreale, la grandine imbianca le strade del centro come in pieno inverno <i>Redazione</i>	111
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	29	Schede Rasda, ecco cosa fare per chiedere i risarcimenti <i>Redazione</i>	112
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	29	E ieri sera altra emergenza Albano: esondato lo Zerra <i>C</i>	113
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	30	Protezione civile-Ana, sono un centinaio i volontari in azione <i>Redazione</i>	114
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	30	Era una valanga A Borgo e Berzo i danni maggiori <i>Monica Armelli</i>	115
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	31	Donna in auto incastrata tra due alberi caduti <i>Redazione</i>	117
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	31	Raffiche di grandine Ora non c`è più erba <i>Redazione</i>	118
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	31	tam sui social e i volontari corrono salvare la sede della Croce Rossa <i>Redazione</i>	119
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	32	Lo stesso incubo due anni fa Ma questa volta è peggio <i>Luca Cuni</i>	120
ECO DI BERGAMO	15/06/2016	32	Da Foresto al lago corre la paura: Restate in casa <i>Redazione</i>	121
GAZZETTINO PORDENONE	15/06/2016	6	Allerta meteo Torna la paura di allagamenti <i>Redazione</i>	123
GAZZETTINO PORDENONE	15/06/2016	9	I bambini raccolgono i rifiuti nelle aree verdi <i>Redazione</i>	124
GAZZETTINO PORDENONE	15/06/2016	14	Il Bilancio porta un po` di respiro <i>Elisa Marini</i>	125
GAZZETTINO TREVISO	15/06/2016	2	Senza pace: Asolo va sotto <i>Gabriele Zanchin</i>	126
GAZZETTINO TREVISO	15/06/2016	2	Scuola media e palasport arrivano operai e idrovore <i>Redazione</i>	127
GAZZETTINO TREVISO	15/06/2016	13	Tir fuori strada: Feltrina chiusa <i>Luciano Beltramini</i>	128
GAZZETTINO TREVISO	15/06/2016	16	Si apre un crepaccio Mattia rinuncia ai 6mila <i>Uogo Pollesel</i>	129
GAZZETTINO TREVISO	15/06/2016	16	Lezioni di Protezione civile <i>Redazione</i>	130
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/06/2016	1	Va a fuoco la cucina: ustionato <i>Redazione</i>	131
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/06/2016	14	In cinquemila al Motor Show <i>Redazione</i>	132
GIORNALE D'ITALIA	15/06/2016	10	Si apre una voragine: famiglie evacuate <i>Redazione</i>	133
GIORNALE MILANO	15/06/2016	6	Via Brioschi: fuga di gas forse dall`appartamento di Micaela e Giuseppe <i>Redazione</i>	134
GIORNO BERGAMO	15/06/2016	33	Il campione e la modella = Eto`o e Georgette hanno detto sì Curiosi in piazza a caccia di vip <i>Giuseppe Purcaro</i>	135
GIORNO BERGAMO	15/06/2016	34	Schianto all`alba tra auto e tir Muore un`operaia di 42 anni <i>Rocco Sarubbi</i>	136
GIORNO BERGAMO	15/06/2016	35	Nubifragio flagella la Bergamasca <i>Rocco Sarubbi</i>	137
GIORNO GRANDE MILANO	15/06/2016	38	L`Auser, sentinella del parco <i>Rosario Palazzolo</i>	138
GIORNO LECCO COMO	15/06/2016	38	Il vice di Airoldi è Mazzoleni <i>D.d.s.</i>	139

Rassegna Stampa

15-06-2016

GIORNO LECCO COMO	15/06/2016	38	De Capitani sceglie come spalla Miriam Lombardi <i>V.d.</i>	140
GIORNO LECCO COMO	15/06/2016	39	Deragliamenti, ritardi e soppressioni Il maltempo manda in tilt le ferrovie <i>Daniele De Salvo</i>	141
GIORNO MILANO	15/06/2016	42	Rogo in una discarica abusiva: nessun intossicato <i>Redazione</i>	142
GIORNO MONZA BRIANZA	15/06/2016	34	E la strada sprofonda = Ore 3.30, un boato e la strada sprofonda: 44 persone fuori casa <i>Antonio Caccamo</i>	143
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/06/2016	37	Protezione civile: posti agli sgoccioli al camp per giovani <i>Redazione</i>	145
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	15/06/2016	60	Una nuova casa per le penne nere <i>Redazione</i>	146
NUOVA VENEZIA	15/06/2016	22	Scivola sul ponte di Rialto e rimedia una frattura <i>Vera Mantengoli</i>	147
NUOVA VENEZIA	15/06/2016	33	Imprenditrice a processo per contributi non versati <i>Francesco Furlan</i>	148
PROVINCIA DI VARESE	15/06/2016	16	Caccia al piromane dei cassonetti Si aspettano i video delle telecamere <i>S.cavc.</i>	149
REPUBBLICA GENOVA	15/06/2016	2	Mar Ligure promosso In tutta la regione solo in sei casi non si può fare il bagno <i>Massimo Calandri</i>	150
REPUBBLICA MILANO	15/06/2016	7	La Procura indaga sulle due cucine = La procura: si indaga su due cucine <i>Emilio Randaccio</i>	152
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/06/2016	44	Quella statuina in riva al Po Misteri tra luci di candela <i>Barbara Braghin</i>	153
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/06/2016	46	Il sindaco volante <i>Laura Cestari</i>	154
SECOLO XIX	15/06/2016	10	L'incubo alluvione colpisce Arcola È scontro Federici-Giampedrone <i>Redazione</i>	155
SECOLO XIX GENOVA	15/06/2016	17	E su Facebook nasce il "gruppo degli scontrini " <i>Valentina Bocchino</i>	156
SECOLO XIX GENOVA	15/06/2016	17	Frana, l'ultima beffa bloccati i rimborsi dell'autostrada <i>Alessandro Ponte</i>	157
SECOLO XIX GENOVA	15/06/2016	23	Per trenta famiglie l'alluvione del 2014 non è mai finita <i>Giulia Mietta</i>	158
SECOLO XIX GENOVA	15/06/2016	24	Una nuova area giochi in piazza Santa Maria <i>Giulia Mietta</i>	159
SECOLO XIX GENOVA	15/06/2016	25	È arrivato il via libera per lo scoltatore del rio Chiappeto <i>Edoardo Meoli</i>	160
STAMPA ASTI	15/06/2016	45	Piccoli camminatori sulle strade di Langa <i>Oldrado Poggio</i>	161
STAMPA BIELLA	15/06/2016	45	Al via l'operazione sicurezza grazie al servizio "Alert System" <i>Redazione</i>	162
STAMPA CUNEO	15/06/2016	46	Bagnolo prova l'emergenza in caso terremoto = Bagnolo prova l'emergenza nel caso di un terremoto <i>Giulia Scatolero</i>	163
STAMPA SAVONA	15/06/2016	39	In ritardo i fondi per l'alluvione rabbia e proteste = Fondi per i danni alluvionali la protesta degli agricoltori <i>Daniele Strizioli</i>	164
STAMPA TORINO PROVINCIA	15/06/2016	50	Ore 8,05 , terremoto nel Pinerolese La Protezione civile in campo <i>Antonio Giaimo</i>	165
torino.repubblica.it	15/06/2016	1	Un "falso" terremoto da 5,5 gradi a Pinerolo per testare la Protezione civile <i>Redazione</i>	166
TRIBUNA DI TREVISO	15/06/2016	24	Autopompe in azione nell'aula magna della scuola media <i>Redazione</i>	167
TRIBUNA DI TREVISO	15/06/2016	24	Nuova bomba d'acqua, decine di case allagate = Bomba d'acqua su Asolo 24 famiglie in ginocchio <i>Vera Manolli</i>	168
TRIBUNA DI TREVISO	15/06/2016	25	Scivola nel canale rischia di affogare <i>Diego Bortolotto</i>	169
TRIBUNA DI TREVISO	15/06/2016	29	Feltrina killer, cinque scontri in tre giorni <i>Enzo Favero</i>	170
TRIBUNA DI TREVISO	15/06/2016	34	Il gruppo Protezione civile va a caccia di nuovi iscritti <i>Redazione</i>	171
TRIBUNA DI TREVISO	15/06/2016	36	Camion in fiamme sull'A4 Autista illeso, caos traffico <i>Redazione</i>	172

Rassegna Stampa

15-06-2016

NUOVA PERIFERIA SETTIMO	15/06/2016	42	Pubblicato il nuovo bando del Servizio Civile rivolto ai giovani <i>Redazione</i>	173
GIORNO MONZA BRIANZA	15/06/2016	39	Auto si schianta contro camion, grave un 43enne <i>Alessandro Crisafulli</i>	174
INFORMATORE VIGEVANESE	15/06/2016	19	Tutela e gestione del patrimonio boschivo: nasce il Consorzio Forestale del Parco <i>Redazione</i>	175
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Bergamo: "ancora temporali, state in casa" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	176
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Lombardia: oltre 70 interventi nella bergamasca - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	177
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Allerta Meteo, temporali come "bombe" nella notte al Nord: rischio alluvione-lampo [LIVE] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	178
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Valchiavenna: bus sostitutivi dopo la bomba d'acqua di ieri - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	179
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Lombardia: regione chiederà stato calamità naturale per il Sebino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	180
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Bolzano: treno urta massa sulla linea del Brennero - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	181
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Terremoto magnitudo 5.5 in Piemonte: inizia l'esercitazione di protezione civile - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	182
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo: limitazioni provvisorie sulla SS1 "via Aurelia" in provincia di La Spezia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	183
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Treviso: violento nubifragio nella notte, allagamenti e disagi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	184
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo Sondrio: nubifragio in Valchiavenna, treno esce dai binari a Verceia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Frana vicino Cortina d'Ampezzo: interrotta la statale Alemagna - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Firenze, voragine Lungarno: completate le indagini e i lavori - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo nella bergamasca: danni nei vigneti, frutteti devastati - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla, probabili temporali localmente anche forti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: forti temporali al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Allerta Meteo, sarà un Giovedì 16 Giugno terribile: rischio alluvione al Nord mentre il Sud brucerà dal caldo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Perché i terremoti ad Ancona? Quelle faglie sotto i fondali dell'Adriatico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	15/06/2016	1	- Maltempo, bomba d'acqua nello spezzino: l'assessore Regionale rinnova la fiducia nell'Arpal - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	194
ansa.it	15/06/2016	1	Terremoto a Pinerolo, ? esercitazione - Piemonte <i>Redazione</i>	195
ansa.it	15/06/2016	1	Maltempo: treno esce da binari, no feriti - Cronaca <i>Redazione</i>	196
ansa.it	15/06/2016	1	Il 18 giugno sfilata Perugia 1416 - Umbria <i>Redazione</i>	197
ansa.it	15/06/2016	1	Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati - Cronaca <i>Redazione</i>	198
ansa.it	15/06/2016	1	Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati - Liguria <i>Redazione</i>	199

Rassegna Stampa

15-06-2016

ansa.it	15/06/2016	1	Nubifragio Perugia, capita ogni 200 anni - Umbria <i>Redazione</i>	200
ansa.it	15/06/2016	1	Maltempo: in arrivo temporali al Nord - Cronaca <i>Redazione</i>	201
ansa.it	15/06/2016	1	Bomba acqua spezzino: Cavarra, allerta non va, Regione si svegli - Liguria <i>Redazione</i>	202
ansa.it	15/06/2016	1	Bomba acqua spezzino: Giampedrone, rinnoviamo fiducia in Arpal - Liguria <i>Redazione</i>	203
ansa.it	15/06/2016	1	Piogge, appello sindaco: `State in casa` - Lombardia <i>Redazione</i>	204
askanews.it	15/06/2016	1	Nubifragio nello Spezzino: canali esondati e abitazioni evacuate <i>Redazione</i>	205
askanews.it	15/06/2016	1	Regione Liguria: nubifragio nello Spezzino non era prevedibile <i>Redazione</i>	206
blitzquotidiano.it	15/06/2016	1	Terremoto a Pinerolo di magnitudo 5.5, l'esercitazione della protezione civile <i>Redazione</i>	207
blitzquotidiano.it	15/06/2016	1	YOUTUBE La Spezia: bomba d'acqua, scuole sfollate in provincia <i>Redazione</i>	208
cittadellaspezia.com	15/06/2016	1	- Giampedrone: "Lezioni di Protezione civile dal Pd proprio non ne voglio ascoltare" - Politica La Spezia <i>Redazione</i>	209
cittadellaspezia.com	15/06/2016	1	Riomaggiore e Parco chiedono lo stato di calamità dopo il maltempo <i>Redazione</i>	210
cittadellaspezia.com	15/06/2016	1	Differenziata critica a Riomaggiore, varato un piano straordinario <i>Redazione</i>	211
cittadellaspezia.com	15/06/2016	1	- Giampedrone: "Lezioni di Protezione Civile dal Pd proprio non le voglio ascoltare" - Sarzana - Val di Magra <i>Redazione</i>	212
corrieredelveneto.corriere.it	15/06/2016	1	Maltempo, allagamenti e danni in tutta la provincia <i>Redazione</i>	213
corrieredelveneto.corriere.it	15/06/2016	1	Maltempo, frana vicino a Cortina Interrotta la statale Alemagna <i>Redazione</i>	214
corrieredelveneto.corriere.it	15/06/2016	1	Maltempo, frana vicino a Cortina Interrotta la statale Alemagna <i>Redazione</i>	215
corrieredelveneto.corriere.it	15/06/2016	1	Scontro fra tir nella notte a Meolo Code in autostrada verso Venezia <i>Redazione</i>	216
corrieredelveneto.corriere.it	15/06/2016	1	Scontro fra tir nella notte a Meolo Code in autostrada verso Venezia <i>Redazione</i>	217
ecodibergamo.it	15/06/2016	1	Dalle 18 piove in provincia Acqua sulla città: paura per la grandine <i>Redazione</i>	218
ecodibergamo.it	15/06/2016	1	Nuova allerta meteo per stasera Rischio temporali violenti e grandine <i>Redazione</i>	219
ecodibergamo.it	15/06/2016	1	Alluvione, Credito Bergamasco in campo Stanziati 10 milioni e rate mutui sospese <i>Redazione</i>	220
ecodibergamo.it	15/06/2016	1	Entratico, donna incastrata in auto E i più giovani aiutano a spalare <i>Redazione</i>	221
ecodibergamo.it	15/06/2016	1	Maltempo, il sindaco di Sarnico avverte Ancora nubifragi: evitate spostamenti <i>Redazione</i>	222
leconews.lc	15/06/2016	1	MALTEMPO/LINEA INTERROTTA - TRA COLICO E CHIAVENNA. - TRENO DERAGLIA PER UNA FRANA <i>Redazione</i>	223
liberoquotidiano.it	15/06/2016	1	Vicenza: dal Comune al via `Estate sicura`, numero telefonico per anziani - Regioni <i>Redazione</i>	224
milano.repubblica.it	15/06/2016	1	Milano, il maltempo non d' tregua. Il Comune: "Temporali, torna l'allerta Seveso" <i>Redazione</i>	225
tiscali.it	15/06/2016	1	Terremoto a Pinerolo, è esercitazione <i>Redazione</i>	226
tiscali.it	15/06/2016	1	Maltempo: treno esce da binari, no feriti <i>Redazione</i>	227
tiscali.it	15/06/2016	1	Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati <i>Redazione</i>	228
tiscali.it	15/06/2016	1	Nubifragio Perugia, capita ogni 200 anni <i>Redazione</i>	229

Rassegna Stampa

15-06-2016

tiscali.it	15/06/2016	1	Maltempo: in arrivo temporali al Nord <i>Redazione</i>	230
tiscali.it	15/06/2016	1	Piogge, appello sindaco: `State in casa` <i>Redazione</i>	231
today.it	15/06/2016	1	Maltempo, bomba d'acqua sullo spezzino: famiglie sfollate e scuole chiuse <i>Redazione</i>	232
corriere.it	15/06/2016	1	Maltempo: treno esce da binari, no feriti <i>Redazione</i>	233
corriere.it	15/06/2016	1	Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati <i>Redazione</i>	234
corriere.it	15/06/2016	1	Maltempo: in arrivo temporali al Nord <i>Redazione</i>	235
gazzettadimantova.gelocal.it	15/06/2016	1	Nubifragio nell'Alto Mantovano: tornano pioggia, vento e grandine - Cronaca <i>Redazione</i>	236
genova.repubblica.it	15/06/2016	1	Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati e fiume Magra al livello di Guardia <i>Redazione</i>	237
genova.repubblica.it	15/06/2016	1	Mar Ligure promosso, in tutta la regione solo in sei casi non si pu' fare il bagno <i>Redazione</i>	238
giornaledibrescia.it	15/06/2016	1	Pioggia e inondazioni: la Protezione civile si esercita <i>Redazione</i>	240
giornaledibrescia.it	15/06/2016	1	L'esercitazione della Protezione civile a Nave <i>Redazione</i>	241
ilfriuli.it	15/06/2016	1	La Regione approva l'assestamento di bilancio <i>Redazione</i>	242
ilgiornaledivicenza.it	15/06/2016	1	Persone sole Al via il servizio "Estate sicura" <i>Redazione</i>	243
ilgiornaledivicenza.it	15/06/2016	1	Persone sole Al via il servizio "Estate sicura" <i>Redazione</i>	244
ilsecoloxix.it	15/06/2016	1	- Il maltempo flagella la Val di Magra: sott'acqua strade, botteghe e scantinati <i>Redazione</i>	245
ilsecoloxix.it	15/06/2016	1	Pioggia senza tregua in Liguria, allagamenti nel Lericino <i>Redazione</i>	246
ilsecoloxix.it	15/06/2016	1	- Fiamme nella notte alla Pigna, devastata una seconda casa <i>Redazione</i>	247
lastampa.it	15/06/2016	1	Fiamme nella notte alla Pigna, devastata una seconda casa <i>Redazione</i>	248
lastampa.it	15/06/2016	1	Terremoto di magnitudo 5.5 nel Pinerolese, ma ? solo una esercitazione <i>Redazione</i>	249
leccoonline.com	15/06/2016	1	Valmadrera: secondo torneo di calcio saponato per l'OMG <i>Redazione</i>	250
leccoonline.com	15/06/2016	1	Calolzio: i bimbi fanno ``rinascere`` il parco Colombo al Pascolo con un'aiuola creativa <i>Redazione</i>	251
merateonline.it	15/06/2016	1	Merate: strade e case allagate per la forte pioggia sulla citt', Vvf al lavoro <i>Redazione</i>	252
merateonline.it	15/06/2016	1	Meratese: interventi di vigili del fuoco e protezione civile per strade, box, scantinati allagati. Ora si teme per i torrenti <i>Redazione</i>	253
merateonline.it	15/06/2016	1	Meratese, rientrata in tarda serata l'emergenza maltempo: a Robbiate evacuate 3 famiglie, scantinato del ``super`` allagato <i>Redazione</i>	254
protezionecivile.gov.it	15/06/2016	1	La prima giornata di "Magnitudo 5.5" <i>Redazione</i>	255
protezionecivile.gov.it	15/06/2016	1	Maltempo: temporali al Nord <i>Redazione</i>	256
quotidianopiemontese.it	15/06/2016	1	Terremoto magnitudo 5.5 a Pinerolo. Ma è esercitazione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	257
regione.lombardia.it	15/06/2016	1	Maltempo, moderata criticità per rischio idro-meteo dalle 17 di oggi <i>Redazione</i>	258
regione.piemonte.it	15/06/2016	1	INIZIATA L'ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE MAGNITUDO 5.5 <i>Redazione</i>	259
udinetoday.it	15/06/2016	1	Meteo, torna il maltempo sul Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	260
varesenews.it	15/06/2016	1	Auto si ribalta al semaforo, traffico bloccato in superstrada <i>Redazione</i>	261

Rassegna Stampa

15-06-2016

vicenzatoday.it	15/06/2016	1	Vicenza, dramma della solitudine sfiorato: 87enne salvata dopo 3 giorni <i>Redazione</i>	262
vicenzatoday.it	15/06/2016	1	Arsiero, quattro mucche precipitano in un dirupo <i>Redazione</i>	263
vigilfuoco.it	15/06/2016	1	Torino, esercitazione "Magnitudo 5.5" <i>Redazione</i>	264
agi.it	15/06/2016	1	Maltempo: bomba d'acqua nello spezzino <i>Redazione</i>	265
alessandrianews.it	15/06/2016	1	Collaudo del Meier affidato alla Provincia, poi tocca alle prove di carico <i>Redazione</i>	266
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/06/2016	1	Grandina sulle Cinqueterre, vendemmia rovinata <i>Redazione</i>	267
newsbiella.it	15/06/2016	1	Piemonte: Iniziata l'esercitazione nazionale di protezione civile "Magnitudo 5.5" <i>Redazione</i>	268

Un violento nubifragio ha colpito all'alba tre paesi

Bomba d'acqua sommerge i campi e una decina di vie

A San Pietro di Morubio, Roverchiara e Isola Rizza sono caduti in poche ore 98 millimetri di pioggia Sono intervenuti i tecnici del Consorzio di bonifica

[Fabio Tomelleri]

DESTRAADIGE Un violento nubifragio ha colpito all'alba tre paesi Bomba d'acqua sommerge i campi e una decina di vie A San Pietro di Morubio, Roverchiara e Isola Rizza sono caduti poche ore 98 millimetri di pioggia Sono intervenuti i tecnici del Consorzio di bonifica Fabio Tomelleri Strade e campi allagati nei paesi dell'Unione Destra Adige a causa della bomba d'acqua abbattutasi, nelle prime ore di ieri, nella zona. Un violento nubifragio, infatti, ha investito, poco dopo le sei, i Comuni di Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio sommergendo una decina di strade ed inondando parecchie aree coltivate. Nel giro di poche ore, sono stati 98 i millimetri di acqua caduti al suolo, tanto che breve tempo la rete di canali e fognature dei tre centri non è riuscita a smaltire le precipitazioni in eccesso. Costringendo, così, i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese, già in stato di allerta, ad intervenire. I tecnici consortili hanno dunque attivato due idrovore nella zona a sud di Roverchiara, iniziando a pompare l'acqua accesso già all'alba. Il primo impianto è stato posizionato vicino al ponte situato in località Molaro in direzione di San Pietro di Morubio, per agevolare il deflusso dello scolo Panego nel Busse. L'altra pompa è stata invece attivata sul ponte della Viola, alla periferia di Roverchiaretta, sull'omonimo corso che è pure affluente del Busse. A contenere i danni ha contribuito il fatto che questo periodo la richiesta di acqua per le irrigazioni è minima. Proprio a causa dei frequenti fenomeni temporaleschi, evidenzia Napoleone Giarola, capo settore della manutenzione del Consorzio, in questo periodo i canali irrigui sono mantenuti al livello minimo. Il tecnico, che ha coordinato gli interventi dopo il nubifragio, osserva: La situazione è rimasta comunque critica, visto che le campagne si sono allagate. Quasi cento millimetri di acqua in poche ore non sono facilmente gestibili ed eliminabili, né dagli impianti idraulici installati né tanto meno dal terreno, incapace di assorbire una così grande quantità di precipitazioni. Ad ogni modo, il lavoro congiunto del personale consortile e delle idrovore ha permesso, grazie alla tregua del maltempo di ieri pomeriggio, di far rientrare la situazione nella normalità. Per quel che concerne la viabilità, i disagi maggiori si sono verificati alla periferia di Isola Rizza, dove per tutta la mattinata vigili urbani ed operatori del Comune hanno chiuso e monitorato sei strade. Sono state sommerse, evidenzia il sindaco Silvano Boninsegna, appena eletto alla guida del paese, le vie Casari, Mandella, Ormeolo, Broggio, Margattoni e Casalati. Il nubifragio ha colpito soprattutto la zona ai confini con Bonavicina. A San Pietro di Morubio, oltre ad essere inondate via Vialarga ed il sottopasso posto in località Minello che conduce a Roverchiara, è caduto pure uno dei tigli di via Vittorio Veneto. Per fortuna, commenta il primo cittadino Corrado Vincenzi, la pianta si è abbattuta dalla parte della recinzione della Fondazione Gobbetti, altrimenti se fosse precipitata sulla strada ci sarebbero state conseguenze peggiori. Alle 8.30, tuttavia, era già stata rimossa. A Roverchiara sono state due le zone colpite dal maltempo. Oltre alla parte confinante con Isola Rizza, evidenzia il sindaco Loreta Isolani, il diluvio ha sommerso in parte via Viola, per la quale, tuttavia, non è stata necessaria la chiusura totale, bensì l'imposizione del limite dei trenta chilometri orari ai veicoli in transito. Per tutta la mattinata, nei tre Comuni investiti dalla bomba d'acqua, si sono mobilitati i vigili urbani, la Protezione civile ed i tecnici dell'Unione Destra Adige al fine di contenere i disagi per i residenti e la circolazione. Anche in altri centri della Bassa, limitrofi a quelli colpiti dal violento acquazzone, tra cui Bovolone, si sono registrati problemi e difficoltà per le strade allagate, seppur di lieve entità e risolti in breve tempo. Campi allagati dal violento acquazzone a Roverchiaretta Idrovora in funzione in località Molaro, a Roverchiaretta -tit_org- Bomba acqua sommerge i campi e una decina di vie

Allagamenti a Vobarno alberi caduti nella Bassa

[Redazione]

MALTEMPO. Mentre il Sebino chiede lo stato di calamità Non passa giorno che questa pazza primavera non lasci un segno del suo volubile meteo. L'ennesimo temporale si è abbattuto nel pomeriggio di ieri nella media Valle Sabbia, a Vobarno e nelle immediate vicinanze. Scroscio violento, acqua a precipizio già dai versanti sulle strade, portandosi dietro la terra che tappa gli scoli. E in un attimo le strade si allagano, coperte da piccoli laghetti, le cantine pagano pegno e il traffico stenta a muoversi nell'acquitrino. Il violento quanto breve temporale ha preso di mira Vobarno, intasando tombini e scarichi; in particolare i disagi maggiori sono stati segnalati tra Collio e il centro del paese, con l'acqua che ha parzialmente invaso le strade. Ieri sera, dopo l'ennesima bomba d'acqua, i Vigili del fuoco hanno raccolto diverse richieste di intervento per smottamenti, allagamenti e alberi divelti dal vento tra la città e la Bassa. Intanto la Regione intende chiedere al Governo lo Stato di calamità naturale per il Sebino. La protezione civile regionale - spiegano in regione - è già all'opera, ma se il maltempo proseguirà c'è il rischio di danni gravissimi. Ancora allagamenti nel Bresciano per il maltempo -tit_org-

Un'altra serata di disastri

Nel basso Sebino pioggia e grandine non danno tregua

[Redazione]

MALTEMPO. Un'altra serata di disastri A Sarnico i danni più gravi: allagamenti al pian terreno di numerose abitazioni Paratico è quasi salva Il maltempo e le forti piogge di queste ultime ore continuano a provocare seri danni su tutto il territorio. PARTICOLARMENTE colpita è stata l'area del Basso Sebino: a Samico, e in misura minore a Paratico, si sono registrati i problemi maggiori. Per tutta la notte i tecnici comunali ed i volontari della Protezione civile della Ana, hanno lavorato su più fronti: il più delicato, quello della località Fosio, dove il torrente Guerna è esondato e ha rotto gli argini. Nella serata di lunedì l'acqua è straripata ed è finita sulle coltivazioni e in strada. Gli appartamenti ai primi piani delle case si sono allagati e riempiti di fango. A valle sono arrivati tronchi di albero, rifiuti, ramaglie e massi di varia grandezza. Via Fosio è stata chiusa per permettere alla Protezione civile di intervenire nella messa in sicurezza del posto, che non è stato però evacuato. Da oltre trent'anni non accadeva: il Guerna è un torrente solitamente tranquillo. Per gli abitanti del posto la nottata si è trasformata in un inferno d'acqua e a decine sono accorsi per dare una mano: un'auto è stata addirittura trascinata in strada dal garage dove era parcheggiata, a causa della furia degli elementi. Se il maltempo non darà tregua, sarà necessario prendere serie precauzioni per evitare il peggio. ALROM. -tit_org-

Tir a fuoco, autostrada chiusa E' la nona volta da inizio anno sott' accusa l' aumento di traffico

[Eleonora Biral]

Tir a fuoco, autostrada chiusa E' la nona volta da inizio anno sott' accusa l' aumento di traffico di Eleonora Biral

VENEZIA L'autostrada chiusa per tre ore, il traffico bloccato per buona parte della mattinata e una colonna di auto e camion lunga almeno dieci chilometri. È il bilancio dell'ennesima giornata di passione lungo la A4 Trieste-Venezia, che ieri tra le 9.30 e mezzogiorno è rimasta chiusa tra Portogruaro e Cessalto a causa di un incendio che ha distrutto il carico di un mezzo pesante. Si tratta della nona chiusura dall'inizio dell'anno tra San Giorgio di Nogaro e San Dona di Piave dovuta principalmente a incidenti che si sono verificati nello stesso tratto ancora a due corsie. Un tratto che dal primo gennaio è rimasto chiuso complessivamente per 20 ore e 29 minuti. Quasi un record, considerando che nel 2015 le chiusure nello stesso periodo erano state appena due. Il motivo è da ricercare nelle frequenti perdite di carico da parte dei camion e, soprattutto, nell'aumento del traffico registrato quest'anno lungo la tratta gestita da Autovie Venete. Da gennaio ad aprile, rispetto allo stesso periodo del 2015 la circolazione in A4 ha registrato un +5,72 per cento (con un incremento del 5,35 dei mezzi pesanti). Sono i camion che molto spesso non rispettano la distanza di sicurezza, la causa principale dei maxi tamponamenti avvenuti le scorse settimane, in qualche caso mortali. Dei 68 incidenti registrati dal primo gennaio all'8 giugno nel tratto tra San Giorgio di Nogaro e San Dona di Piave in direzione Venezia, infatti, poco più della metà ha coinvolto mezzi pesanti e in nove casi è stato necessario deviare il traffico. L'ultimo schianto mortale risale al 6 giugno e aveva coinvolto tre tir, uno dei quali aveva superato la barriera centrale invadendo la carreggiata opposta. L'anno precedente, però, gli incidenti erano stati di più: 82 di cui 50 con camion coinvolti. Sebbene gli schianti siano in calo nel tratto a due corsie, nel primo lotto tra San Dona e l'allacciamento con il passante di Mestre, con la realizzazione della terza corsia gli incidenti sono passati da 28 tra il primo gennaio e l'8 giugno 2015 a 9 nel 2016. L'unico dato negativo di quest'anno, oltre alle chiusure, riguarda le vittime, che sono aumentate da una a tre. Ieri mattina alle 9.30 c'è stata l'ennesima chiusura, questa volta a causa di un incendio. Un mezzo pesante che trasportava balle di carta è andato in fiamme tra San Stino e Cessalto. Il conducente è riuscito a posizionarsi nella corsia di emergenza ma per consentire l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati con tre mezzi da Mestre e Treviso, Autovie ha deciso di interdire il passaggio chiudendo la A4 da Portogruaro e attivando il bypass lungo la A28-A27 con rientro sul Passante. Questo non ha comunque evitato le code, che sono arrivate a dieci chilometri. Il traffico ha ricominciato a scorrere in tarda mattinata, quando è stata riaperta una corsia. Il serpentone di due chilometri che si era formato nel tratto dell'incendio, tra San Stino e Cessalto, si è sfoltito piano piano scorrendo su un'unica corsia, quella di sorpasso. RIPRODUZIONE RISERVATA Disagi Le code sono arrivate fino a 10 chilometri e ci sono stati rallentamenti tutto il giorno

Incendio Il tir andato a fuoco ieri trasportava carta. L'autista è riuscito a portare il mezzo nella corsia di emergenza per i soccorsi

asjs -tit_org- Tir a fuoco, autostrada chiusa E la nona volta da inizio anno sott' accusa aumento di traffico

Boato durante la partita si alza il pavimento: panico

San Stino, palazzina evacuata: fuori dieci famiglie

[E.bir.]

Boato durante la partita si alza il pavimento: panico San Stino, palazzina evacuata: fuori dieci famiglie SAN STINO DI LIVENZA Il ristorante a quell'ora era pieno e la televisione stava trasmettendo la partita dell'Italia contro il Belgio agli europei di calcio. All'improvviso un forte rumore proveniente dal pavimento ha attirato l'attenzione dei clienti, che si sono subito allarmati. La scena che si è presentata davanti ai loro occhi è stata qualcosa di insolito cui difficilmente si assiste. Le piastrelle ceramiche si erano alzate formando una sorta di pancia sul pavimento. Qualcuno si è alzato, altri hanno chiamato il personale, anche perché la zona interessata era piuttosto ampia, di circa un metro per sei. Per scongiurare ogni pericolo, lunedì sera i vigili del fuoco hanno evacuato la pizzeria Bella Italia di La Salute di Livenza, una frazione di San Stino, liberando anche una dozzina di appartamenti al piano superiore dell'edificio, che si trova in piazza della Repubblica. Già dal pomeriggio era stato avvertito una specie di ticchettio provenire dal pavimento - spiega il sindaco di San Stino, Matteo Cappelletto - Sembrava una cosa di poco conto, non le è stata data importanza. La sera, però, nel bel mezzo della cena il pavimento è letteralmente scoppiato, allarmando soprattutto i vigili del fuoco che temevano che la palazzina avesse problemi strutturali. Dopo l'evacuazione i tecnici hanno effettuato un sopralluogo e hanno escluso danni alla struttura - continua il primo cittadino - Ma la causa del rialzamento non è ancora stata individuata. Alcune delle famiglie che vivono al piano superiore hanno preferito trascorrere la notte a casa di parenti, altri invece sono rientrati negli appartamenti dopo il via libera dei vigili del fuoco, che ieri mattina hanno eseguito un nuovo sopralluogo. L'ufficio comunale di competenza sta attendendo la relazione degli esperti che stanno cercando di individuare il problema. Ieri al sopralluogo ha partecipato anche un tecnico del Comune. Le possibilità sono che possa trattarsi di un rialzamento provocato dalla rottura di un tubo oppure anche di un normale assestamento. L'edificio è stato costruito negli anni '60. Non si esclude nemmeno che il maltempo degli ultimi giorni abbia influito creando una sorta di pressione proprio al di sotto del pavimento. Anche se, da una prima verifica, le piastrelle sono risultate asciutte e quindi il problema, seppur localizzato in un'area ristretta, sarebbe da ricercare altrove. Il ristorante ieri è rimasto chiuso per le verifiche e per consentire la riparazione del pavimento. E.Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA Verifiche I vigili del fuoco escludono rischi. Ipotesi: perdite dei tubi o assestamento - tit_org-

Fatta la giunta, lunedì primo consiglio

[Redazione]

ALANO DI PIAVE ALANO DI PIAVE La rosa delle deleghe è al completo. Dopo aver preannunciato ufficiosamente la nomina a vicesindaco del fidatissimo Angelo Zancaner, Serenella Bogana ha formalizzato le deleghe per ogni consigliere eletto in seno alla sua Isita. Novella Codemo, 65 anni in pensione e laureata in servizi sociali, sarà assessore alla cultura e alle politiche sociali. È l'unica altra donna della gruppo civico "Uniti per Alano" assieme al sindaco. Giuseppe Carelle (29 anni) è consigliere alla protezione civile e all'ambiente, Andrea CoUavo (30 anni) alle as sociazioni, politiche giovanili e promozione del territorio. Mario Collavo (67 anni) si occuperà delle manutenzioni e del coordinamento della squadra operai, Roberto Collavo (32 anni) invece di lavori pubblici, edilizia, energia. I rieletti Claudio Dal Zotto (26 anni, il più giovane), Luigi Spada (ex minoranza, 54 anni) e Giustino Todovertò (69 anni) si preoccuperanno rispettivamente di attività produttive, urbanistica e frazioni. Nicola Pisan (36 anni) di bilancio. La prima seduta per formalizzare le cariche e insediarsi ufficialmente è convocata per lunedì 20 giugno alle 20.30. (f.v.)
Serenella Bogana -tit_org-

Gli invasi hanno salvato l'Alemagna

Il sindaco firma l'ordinanza per svuotarli dopo che negli ultimi giorni hanno trattenuto fiumi di detriti scesi dal Sorapis

[Redazione]

Gli invasi hanno salvato l'Alemagna) Il sindaco firma l'ordinanza per svuotarli dopo che negli ultimi giorni hanno trattenuto fiumi di detriti scesi dal Sorapis. Soprattutto fango, melma e qualche masso. Gli operai delle Regole (proprietarie dell'area) e dell'Arias, tra una pioggia e l'altra sono al lavoro per svuotarli. Se gli invasi non ci fossero stati e non fossero stati vuoti, ammette il sindaco Andrea Franceschi, avremmo sicuramente dovuto chiudere la Statale perché il materiale sarebbe arrivato in strada. Non c'è stata una frana vera e propria in questi giorni, ma le continue piogge hanno fatto scendere materiale di ogni genere e gli invasi si sono riempiti. Il sindaco ha emesso l'ordinanza di svuotamento degli invasi, come prevede l'iter prestabilito nelle varie riunioni tenute in prefettura, e ora le Regole e l'Anassono all'opera. Sono state notti molto difficili. Non c'è stata una frana vera e propria ma le continue piogge hanno fatto temere. Portare via tanta melma non è stato tanto semplice. L'Anas ha anche risistemato il canale che dal Sorapis scende verso il Cadere, che è stato realizzato dopo le frane dello scorso anno, per far defluire le eventuali colate, rallentarle, e spostare l'accumulo di materiale verso sud. In tal modo si evita che una parte della colata vada a picco sulla Statale. Il grosso del riempimento degli invasi, continua Franceschi, è avvenuto tra la settimana scorsa e lunedì. Gli uomini non hanno potuto togliere subito il materiale perché era molto melmoso e nemmeno le ruspe riuscivano a raccoglierlo. Hanno dovuto attendere che si asciugasse un po' e certo le continue piogge non hanno agevolato l'operazione. Ad Acquabona si monitora costantemente, non appena piove, l'alveo della frana. Tutte le sere del fine settimana scorso i volontari della Protezione civile hanno vigilato. L'allerta meteo era stata emessa venerdì. Un'allerta elevata, tanto che a monitorare la situazione sono saliti anche i tecnici dell'Anas. Abbiamo passato altre serate di costante apprensione, racconta Franceschi, i volontari di Protezione civile erano sul posto. Io ero collegato con loro tramite le radio e sono andato a verificare la situazione e a salutarli alcune volte. C'erano anche i tecnici dell'Anas in quanto i bollettini prevedevano intensi temporali, che sono poi quelli che innescano le colate. Per fortuna non si è verificato quanto previsto. E' però piovuto abbondantemente e la continua pioggia ha fatto sì che gli invasi si riempissero. Se non avessimo avuto gli invasi tutto sarebbe finito in strada e avremmo dovuto chiudere la Statale. Ora l'allerta per i prossimi giorni è rientrata. Se i bollettini dovessero prevedere altri temporali i volontari torneranno a monitorare la frana. A breve ad aiutarli interverranno anche i Vigili del fuoco.

Alessandra Segafreddo CorUna-Cadorei -tit_org- Gli invasi hanno salvato l'Alemagna

Maltempo Nubifragio nella Bassa Idrovore in azione su strade e campi

[Redazione]

VERONA L'area della Bassa che comprende Roverchiaretta, Roverchiara, San Pietro di Morubio e, in parte. Isola Rizza si è svegliata ieri sotto un vero e proprio diluvio d'acqua. Sono stati 98 i millimetri di pioggia caduti dalle sei e che in poche ore hanno allagato la zona. Il personale e i tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese hanno subito posizionato due idrovore sul ponte in località Molaro a Roverchiaretta, per aiutare il deflusso del corso d'acqua Panego che sversa poi nel Busse, e sul ponte della Viola, che insiste sul corso Viola che pure sversa nel Busse. Problemi anche a Bonavigo dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Legnago per alcune strade allagate a causa dei tombini che non riuscivano più a ricevere acqua. Sul posto anche la protezione civile del Comune che ha controllato e deviato il traffico fino al ritorno alla normalità. -tit_org-

A PAGINA 20

Bomba d'acqua provoca danni e allagamenti = Vento, acqua e grandine Altra sferzata di maltempo

Vigili del fuoco ieri sera nell'Alto Mantovano bersagliato da un nubifragio Allagamenti e alberi caduti tra Castiglione, Guidizzolo, Volta e Asola

[Redazione]

ALTO MANTOVANO I A PAGINA 20 Bomba d'acqua provoca danni e allagamenti Vento, acqua e grandine Altra sferzata di maltempo Vigili del fuoco ieri sera nell'Alto Mantovano bersagliato da un nubifragio Allagamenti e alberi caduti tra Castiglione, Guidizzolo, Volta e Asola ' CASTIGLIONE L'ultima allerta maltempo era stata lanciata dalla sala operativa della Protezione civile della Lombardia solo qualche giorno fa. Ed è proprio questo alternarsi continuo di bei tempo e manifestazioni atmosferiche violente, con pioggia tropicale e sferzate di vento, a preoccupare. Ieri sera l'ultimo episodio di una saga meteorologica mai finita. Stavolta il diluvio ha centrato l'Alto Mantovano. Una valanga d'acqua, scesa nel giro di poco più di mezz'ora, ha investito l'area compresa tra Castiglione del le Stiviere, Asola - dov'è comparsa anche la grandine Guidizzolo e Volta Mantovana, in particolare la frazione di Cereta. Gli effetti sono quelli prevedibili: allagamenti delle strade, perché le reti fognarie non riescono a drenare quantità di acqua imponenti scese in così poco tempo, poi garage e scantinati invasi dall'acqua. In alcuni casi la pioggia, aiutata dal vento che ha sportato le tegole, è filtrata dai tetti. Centralino rovente per i vigili del fuoco, a partire dalle dieci di sera. Tra le chiamate di soccorso anche le segnalazioni di alberi caduti sotto la violenza del vento. Marco Giuzzi di MétéoNetwork già la scorsa settimana aveva pronosticato il perdurare di una fase di instabilità atmosferica, con annuvolamenti e manifestazioni temporalesche improvvise. Una fase che dovrebbe interrompersi tra giovedì e venerdì. Torniamo all'ondata di maltempo di ieri sera, quando molti abitanti di Asola, Guidizzolo, Castiglione delle Stiviere, com'era accaduto lo scorso settembre, si sono trovati garage e scantinato allagati. Se alcuni hanno cercato di fare da sé, con secchi e mezzi di fortuna, altri sono stati costretti a chiamare i vigili del fuoco, che hanno continuato a prosciugare locali con le pompe a motore. Strada Imbiancata dalla grandine tra Asola e Casalmoro -tit_org- Bombaacqua provoca danni e allagamenti - Vento, acqua e grandine Altra sferzata di maltempo

Servizio civile a Medole e Guidizzolo

? MEDOLE-GUIDIZZOLO

[Redazione]

Servizio civile a Medole e Guidizzolo MEDOLE-GUIDIZZOLO I Comuni di Medole e di Guidizzolo hanno aperto un bando per 4 posti di volontari del servizio civile. Le aree di intervento del Servizio civile nazionale sono ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile. Per quanto riguarda il Comune di Medole, il bando scade il prossimo 24 giugno. Possono partecipare quattro ragazzi/e di età compresa fra i 18 ed i 28 anni, per un compenso mensile di 433,80 euro. Per tutte le condizioni serve rivolgersi in Comune all'ufficio cultura oppure in biblioteca. Per il Comune di Guidizzolo, invece, il bando scade il prossimo 30 giugno e le domande devono pervenire in comune o per mail pec, o a mezzo raccomandata o consegnate a mano entro le 14. Il progetto Risorse per Guidizzolo prevede 4 volontari di età compresa fra i 18 ed i 28 anni, che saranno impiegati nel settore dei servizi alla persona. Non possono presentare domanda coloro che già abbiano prestato servizio civile come volontari e che abbiano interrotto anzitempo il servizio stesso, oppure che abbiano in corso con il Comune di Guidizzolo rapporti di lavoro o di collaborazione o, ancora, che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente per un periodo superiore a tre mesi. Il bando del Comune di Guidizzolo si può reperire, con tutta la documentazione necessaria, sul sito internet del Comune di Guidizzolo. (Le.) -tit_org-

**SOVRAMONTE Nominata la giunta e distribuite le deleghe
Faoro vice di Dalla Torre**

[Valerio Bertolio]

SOVRAMONTE Nominata la giunta e distribuite le deleghe SOVRAMONTE - Sovramonte ha il suo "governo". Federico Dalla Torre riconfermato sindaco di Sovramonte ha varato la sua giunta. Vicesindaco è Iseo Faoro che dalle urne ha ottenuto 140 preferenze, 80 delle quali al suo paese di Faller e 40 a Sorriva. A Faoro, dipendente Telecom, Dalla Torre ha affidato le deleghe all'urbanistica, ecologia e personale. In giunta è entrata anche Anna Antonioi eletta in Consiglio con 83 preferenze delle quali 44 a Zorzoì dove abita e 28 a Sorriva. Ad Antonioi, insegnante, sono andati gli assessorati all'istruzione, cultura, politiche giovanili e associazioni. Il sindaco ha tenuto per sé il bilancio, i lavori pubblici e i rapporti con gli Enti. Attualmente Dalla Torre è anche presidente dell'Unionemontana feltrina. Distribuite anche deleghe agli altri 5 consiglieri di maggioranza: Giuseppe Dalla Corte (105 preferenze di cui 55 a Sorriva, 23 a Servo e 22 a Zorzoì), è capogruppo di maggioranza, al consigliere la responsabile delle attività produttive e la supervisione delle opere pubbliche vista anche la sua esperienza di imprenditore edile. Christian Doff (63 preferenze, 49 a Servo) è il responsabile della Protezione Civile, a lui anche lo sport. Al geometra Leonardo Reato la delega all'ambiente e ai rapporti con l'Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Tania Arieta in municipio grazie a 63 preferenze, si interesserà di Turismo e terrà i rapporti con la Pro Loco della quale è attiva collaboratrice. Infine Sonia Pauletti (28 preferenze di cui 19 a Zorzoì, educatrice di professione, ha la delega al sociale. Nel prossimo consiglio comunale di lunedì alle 18,30, ci sarà la convalida degli eletti compresi i 3 della minoranza, Eliana Zannini, Giuliana Dal Soler e Loris Dalla Valle. Valerio Bertolio I municipio dell'altopiano nella piazza centrale di Servo -tit_org-

Acquabona: frana osservata speciale cessato allarme, rientrano le ronde

[Giuditta Bolzonello]

Giuditta Bolzonello CORTINA Lo stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica, decretato dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, continua almeno fino alle 14 di oggi. Sono rimasti a presidiare la frana di Acquabona, che mette a rischio la transitabilità sulla statale di Alemagna, i volontari della Protezione Civile. Erano operativi dal fine settimana quando, allertati dal sindaco di Cortina Andrea Franceschi, preoccupato per le previsioni meteorologiche sfavorevoli, hanno iniziato a monitorare il fronte della grande colata. Siamo operativi dalla chiamata del sindaco, facciamo turni con due, três uomini. Controlliamo l'andamento e siamo pronti a fermare il traffico azionando il rossocaso di pericolo spiega Adriano Zanella della Protezione Civile di Auronzo. La situazione, pur delicata, resta sotto controllo; è sulla torbidità dell'acqua che scende lungo il canale che si concentra l'attenzione degli uomini della Protezione Civile: più è torbida, più il pericolo aumenta. Zanella assicura che l'acqua è stata più torbida fra sabato e domenica, il fenomeno poi è rientrato, ma non si sa mai, basta una pioggia particolarmente intensa come succede spesso in montagna per cambiare il quadro, ma loro stanno di vedetta, pronti a dare l'allarme. Anche Anas è presente con più uomini a presidiare la ferita più grave sulla statale più importante; è stato portato in zona anche un gruppo fari ponto all'utilizzo in caso di allarme notturno. Ma ora dovrebbe rientrare. LA STATALE Alemagna dopo la frana -tit_org-

PADOVA VIA ACQUETTE Nel 2015 avrebbe dato fuoco ad auto, biciclette e scooter

Incendio , nei guai "nonna piromane" = Incendio , nei guai la nonna piromane

A pagina IV

[Redazione]

PADOVA Incendio, nei guai "nonna piromane" A pagina IV VIA ACQUETTE Nel 2015 avrebbe dato fuoco ad auto, biciclette e scooter Incendio, nei guai la nonna piromane (l.Á.) E finita nei guai l'anziana di 81 anni, Antonietta Turrin, che la sera del 26 ottobre del 2015 avrebbe dato fuoco a scooter, biciclette e auto posteggiate sul cortile del complesso Ater di via Acquette 11 a un passo dal Prato della Valle. La donna è iscritta nel registro degli indagati per il reato di incendio pluriaggravato e nei giorni scorsi le è stata notificata la chiusura indagini il cui titolare è il sostituto procuratore Roberto Piccione. Quella sera l'anziana, secondo l'accusa, è scesa nel cortile del blocco di case popolari e con della benzina ha cosperso otto scooter, tré auto e diverse biciclette. Poi ha acceso il fuoco ed è risalita nel suo appartamento. In pochi istanti le fiamme hanno distrutto tutto e hanno attaccato anche i muri dello stabile. In via Acquette sono intervenuti i vigili del fuoco, le pattuglie della polizia e almeno un paio di ambulanze del Suem 118. I pompieri sono stati costretti a fare evacuare le famiglie residenti al primo piano per evitare intossicazioni. L'anziana difesa dall'avvocato Giorgio Gargiulo, ancora secondo l'accusa, è stata vista appiccare il fuoco da alcuni inquilini. Inoltre le sue pantofole sono state sequestrate dalla polizia e consegnate agli uomini della Scientifica di Roma. E nelle ciabatte sarebbero state trovate tracce di benzina. In totale le persone offese sono dodici tra cui l'Ater. I danni ammontano a decine di migliaia di euro. L'anziana, secondo una prima ricostruzione dei fatti, si sarebbe trasformata in piromane a seguito di una serie di screzi con una vicina di casa. Banali liti sfociate per problemi di posteggio all'interno del complesso Ater. Sembra anche che un giorno di marzo, sempre dell'anno scorso, l'anziana abbia minacciato la vicina con un coltello. Il giorno dopo l'incendio Antonietta Turrin si è difesa da tutte le accuse: Ho 81 anni, sono invalida civile e riesco a muovermi solo se accompagnata, sono tornata da poco dall'ospedale e devo rientrare. Danno la colpa a me dell'incendio ma è gente cattiva. Io non posso camminare come si fa a dire che ho fatto una cosa simile. LA VICENDA Una furiosa lite nel complesso Ater Auto e scooter distrutti dal fuoco nel complesso Ater di via Acquette Non è anti violenza, i Sosiii 775 donne -tit_org- Incendio, nei guai "nonna piromane" - Incendio, nei guai la nonna piromane

ROVOLON Presentata la giunta**Brusamolin assessore Martin in consiglio***[Redazione]*

ROVOLON Presentata la giunta (Ba.T.) Il nuovo consiglio comunale di Rovolon si è insediato ufficialmente lunedì. Fra i primi interventi quello del consigliere di minoranza Francesco Bononi (Fatti Avanti) che ha rendicontato le spese della sua campagna elettorale, anche se non c'è l'obbligo per i Comuni sotto ai 15 mila abitanti. Dopo la convalida degli eletti, il sindaco Maria Elena Sinigaglia ha comunicato la nomina degli assessori: vicesindaco Ermanno Magagnin con deleghe al commercio, promozione del lavoro, polizia e sicurezza, comunicazione e trasparenza amministrativa; Davide Cristofanon al turismo, protezione civile e rapporti con le associazioni; Elisa Baldan con istruzione, cultura e manifestazioni, sport, smart city e semplificazione. Assessore esterno Giustino Brusamolin, che ha rassegnato le dimissioni da consigliere permettendo l'ingresso in consiglio comunale di Cristina Martin, con edilizia privata, rapporti con unione retenus e personale. Capigruppo: Fabio Foresta per la maggioranza, Alberto Maria Pittoni per la Lega Nord, e Bononi per Fatti Avanti. In merito alla nomina degli assessori la Lega ha puntualizzato sull'importanza della protezione civile, ritenendo che il referato meritasse una maggiore esperienza da parte di chi lo deve seguire, sottolineando la mancata designazione di un assessore per le politiche giovanili, e lo sport. Il sindaco Sinigaglia ha ribadito l'intenzione di assegnare a breve altre delle deleghe che le sono rimaste in capo, proponendo anche al consigliere di opposizione Filippo Mede (Lega) di valutare la proposte di seguire le politiche giovanili. -tit_org-

**MONSELICE MONTICELLI "Trentacinquezeroquarantatre" invoca il passaggio ferroviario ma non solo
Passaggio a livello insorge "Monticelli" = Monticelli, insorge il comitato**

[Camilla Bovo]

MONSELICE Passaggio a livello insorge "Monticelli" Bovo a pagina XXII MONTICELLI "Trentacinquezeroquarantatre" invoca il passaggio ferroviario ma non solo Monacelli, insorge il comitato Non c'è un parco giochi, se piove si allagano strade e garage, il problema rifiuti Camilla Bovo MONSELICE Monacelli, una frazione abbandonata a sé stessa? Se lo chiede il comitato Trentacinquezeroquarantatre, nato un paio di anni fa per invocare la realizzazione del sottopasso dove ora c'è il passaggio a livello all'entrata della frazione: la sbarra resta abbassata anche per oltre mezz'ora tenendo in scacco non solo la frazione, ma tutta l'area dei vicini Colli Euganei. Un problema sovracomunale, dalla soluzione onerosa e per questo non ancora risolto. Ma il comitato cittadino, per smuovere qualche coscienza, ha deciso di pubblicare su Facebook, sulla pagina Sei di Monselice seà, un lungo sfogo, con tanto di foto, sulle problematiche della frazione, molte delle quali conseguenze dirette della mancanza di un sottopasso. È capitato in passato che i vigili del fuoco, allertati per lo scoppio di un incendio, siano intervenuti quando ormai le fiamme erano state già domate dai cittadini. - spiega un referente del comitato - Soltanto due settimane fa, inoltre, una signora colpita da ictus ha dovuto attendere a lungo l'arrivo dell'ambulanza. E stando in tema, via Monticelli è talmente dissestata che il personale sanitario ha dovuto trasportare per duecento metri la barella con il paziente, visto che l'ambulanza non riusciva a transitare. Il comitato riferisce di aver chiesto un incontro all'amministrazione di Francesco Lunghi, ma di non essere stato ancora convocato. Non ricevendo risposta, abbiamo voluto rendere noti a tutti i nostri problemi. continua il referente - E ce ne sono purtroppo molti altri: non c'è un parco giochi per i nostri figli, se piove si allagano strade e garage, i rifiuti vengono abbandonati lungo le strade e, dopo le segnalazioni, passano giorni prima che vengano rimossi. Tante di queste problematiche sono peraltro già sbarcate in consiglio comunale, portate dal consigliere del Pd Riño Biscaro, pure lui residente nella frazione. Ma cosa ne pensa il sindaco Lunghi? Verrà convocato a breve un incontro con il comitato, ma sarà messo a verbale affinché non si dicano più menzogne. - afferma il sindaco - Questa polemica è solo un attacco politico contro la mia amministrazione. Anzitutto ribadisco che per quanto riguarda il passaggio a livello non ci sono i soldi per la realizzazione di un sottopasso. Quanto al resto, devo occuparmi degli interessi pubblici e non di quelli privati, quali gli allagamenti in proprietà private o strade bianche di 200 metri su un totale di 400 km di strade comunali. FRAZIONE ABBANDONATA Il comitato: se piove si allagano strade e garage -tit_org- Passaggio a livello insorge "Monticelli" - Monticelli, insorge il comitato

Porto Viro in corteo per celebrare il santo

[Redazione]

(e.c.) In tanti, lunedì sera, hanno partecipato alla Parte i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e alla messa officiata all'esterno dell'antico capitello di tentistiche, il vicesindaco Silvia Gennari e il Sant'Antonin da Po a Porto Viro e alla processione, presidente del consiglio Ivano Vianello, la polizia Come da tradizione, in occasione della ricorrenza totale col comandante Mario Mantovan e i volontari Sant'Antonio da Padova, i fedeli hanno preso ri di protezione civile che hanno regolato il traffico parte alla suggestiva cerimonia che si tiene durante la processione parata dal capitello e che all'esterno del capitello ai piedi dell'argine del Po e accompagnata dalla banda cittadina, è proseguita resa possibile dal comitato promotore con il lungo parte di corso Risorgimento, via Zara e parroco della parrocchia di San Bartolomeo apostolo- piazza Garibaldi per tornare al capitello. Lo don Giuseppe Cremonese che ha officiato la riproduzione riservata messa con don Gianantonio Trenti e don Stefano Dona. A conclusione si è tenuta la processione a seguito della croce portata dai bersaglieri seguiti dai fedeli, dai sacerdoti e dalla statuetta in legno di Sant'Antonio arrivata sulle rive del Po dopo l'alluvione del 1951. Alla cerimonia hanno preso -tit_org-

ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il falso terremoto di magnitudo 3.3 nel Pinerolese

[Redazione]

ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE Il falso terremoto di magnitudo 5.5 nel Pinerolese L'allarme è scattato alle 8 del mattino quando hanno cominciato a suonare le sirene. Un terremoto di magnitudo 5.5, nel Pinerolese, ha fatto scattare tutte le procedure di emergenza. Questo lo scenario in cui si è avvenuta, ieri, l'esercitazione nazionale di Protezione civile denominata, appunto, Magnitudo 5.5. L' epicentro del terremoto è stato individuato a circa 2-3 chilometri a sud est di Pinerolo, con una profondità ipocentrale di circa 6 chilometri. I comuni interessati sono stati quelli di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni, tutti in provincia di Torino, classificati secondo l'attuale normativa in zona S3. Tutti e tre i Comuni hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato ilimitato operativo a Roma. La Prefettura di Torino ha aperto il Ces, il centro coordinamento soccorsi ed è stato attivato il modulo sanitario del 118. Obiettivo dell'esercitazione testare la funzionalità del sistema regionale e nazionale in caso di terremoto. L'esercitazione, che è stata controllata da un'apposita cabina di regia, denominata Excon e composta da rappresentanti di vari enti e soggetti coinvolti con il coordinamento del settore Protezione civile della Regione Piemonte, ha visto mobilitate oltre 700 persone tra funzionari comunali, regionali e statali, volontari, personale sanitario, vigili del fuoco, forze di polizia e forze armate, tecnici e professionisti. Non sono state vacuate le persone, ma gli uomini della protezione civile hanno allestito dei campi, tendopoli, infermerie, cucine mobili, pompe d'acqua proprio come avviene in caso di calamità naturali. Il test, che ha preso il via ieri, durerà tre giorni: domani sarà messa a prova la gestione del post emergenza ed è prevista la presenza in sala operativa e suoi luoghi del finto disastro del capo dipartimento nazionale Fabrizio Curcio. L'analisi dei risultati avverrà nella giornata di giovedì e a quel punto si valuterà se ci sono state delle criticità e se ci sono delle procedure da rivedere o migliorare. - tit_org-

=! Formazione A contatto con i ragazzi

Promosso a pieni voti il progetto scuole della Protezione Civile

[Redazione]

=f Formazione A contatto con i ragazzi CUNEO. Si è concluso nei giorni scorsi il progetto per le scuole del territorio relativo all'anno scolastico 2015-2016, curato dal gruppo comunale Volontari Protezione Civile del Comune di Cuneo, con la collaborazione del gruppo ARI (Associazione Radioamatori Italiani) di Cuneo. Gli alunni delle classi prime dell'Istituto Comprensivo Cuneo Oltrestura sono stati ospiti dell'attività del gruppo comunale di Protezione Civile, in località Tetto Garetto, ed hanno seguito alcune attività sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti, e l'importanza di farla quotidianamente in modo consapevole ed attento, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale durante le attività lavorative. I ragazzi hanno anche potuto provare a trasmettere utilizzando le radio in dotazione ai volontari. Il tema della gestione dei rifiuti e del rispetto dell'ambiente è stato trattato sotto molti punti di vista, anche attraverso la testimonianza diretta dei volontari di Protezione Civile, che per tutto l'anno operano sul territorio del comune con il monitoraggio e la pulizia delle piste ciclopedonali ed i percorsi del Parco fluviale Gesso e Stura. Molto valido è stato infine anche il contributo dei radioamatori che, attraverso una presentazione e con prove di trasmissione, hanno coinvolto i ragazzi e li hanno spinti a riflettere su argomenti di attualità, dal momento che hanno potuto comunicare con una motovedetta della Marina Militare in transito tra Malta e la Grecia, impegnata nel soccorso ai naufraghi. Nel complesso, il progetto scuole si chiude con un bilancio più che positivo per questo anno scolastico. Un momento di formazione e confronto importante quello tra ragazzi e volontari della Protezione Civile - ha detto l'assessore con delega alla Protezione Civile del Comune di Cuneo, Davide Dalmasco -, perché permette ai ragazzi di misurarsi concretamente con tematiche delicate che non sempre nella scuola hanno la possibilità di approfondire adeguatamente. Credo sia importante che momenti come questo facciano parte del percorso formativo delle classi e auspico che l'iniziativa possa andare avanti. Il grazie mio e dell'Amministrazione va a tutti coloro che hanno lavorato e collaborato attivamente per permetterne la buona riuscita. E tante le attività proposte, dalla gestione della raccolta differenziata alla trasmissione via radio -tit_org-

POLEMICA SULLA MANCATA ALLERTA DILUVIO IMPROVISO Scuole chiuse, saltano gli esami delle medie

Una bomba d'acqua sullo spezzino affonda anche gli esami a scuola = Lo Spezzino devastato da una bomba d'acqua

Vigili del fuoco mettono in salvo diverse persone. Il sindaco Federici accusa la Regione che sbaglia sempre le previsioni

[Paolo Asti]

LIGURIA POLEMICA SULLA MANCATA ALLERTA UNA BOMBA D'ACQUA SULLO SPEZZINO AFFONDA ANCHE GLI ESAMI A SCUOLA Unabombad'acqua. Un temporale violento si è abbattuto alle prime ore di ieri mattina sullo Spezzino. Allagamenti ovunque, interventi dei vigili del fuoco che hanno tratto in salvo diverse persone, in particolare disabili e anziani. Ad Arcola il sindaco ha disposto la chiusura delle scuole e sono stati sospesi gli esami di terza media. Al centro delle polemiche la protezione civile regionale che anche questa volta ha sbagliato completamente le previsioni senza dare alcuna allerta. Ma l'assessore Giacomo Giampedrone difende l'Arpal: Previsioni impossibili. Paolo Asti a pagina 14 DILUVIO IMPROVISO Scuole chiuse, saltano gli esami delle medie Lo Spezzino devastato da una bomba d'acqua Vigili del fuoco mettono in salvo diverse persone. Il sindaco Federici accusa la Regione che sbaglia sempre le previsioni Paolo Asti La provincia della Spezia, ma in particolare l'area della bassa Val di Magra ieri è stata soggetta a precipitazioni intense a partire dalla notte precedente fino all'alba quando, verso le sei, l'epicentro dei fenomeni temporaleschi è stato il territorio compreso tra i comuni di Vezzano Ligure, Arcola fino a Romito Magra creando di fatto il collasso alla regolare defluire delle acque. Fortunatamente, nonostante il livello di guardia raggiunto, il fiume Magra non ha esondato. Nonostante questo molte le abitazioni invase dall'acqua con conseguenti interventi da parte dei Vigili del Fuoco della Spezia, utili anche ad ammettere in salvo persone anziane con difficoltà di deambulazione. Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. A dar man forte al comando spezzino anche le squadre dei distaccamenti di Brugnato, Le Vanto e Sarzana unitamente a quelle inviate dai comandi di Massa Carrara e Genova. Alle prime luci dell'alba si è alzato in volo l'elicottero Drago 65 con a bordo due elisoccorritori e due sommozzatori appartenenti ai reparti dei Vigili del Fuoco, che ha provveduto ad una ricognizione sull'intera area interessata dall'evento. Degli ultimi quattro eventi meteorologici che hanno interessato il nostro territorio - ha dichiarato il sindaco della Spezia e Presidente della Provincia Massimo Federici - il sistema di allerta della Regione Liguria non ne ha indovinata una. Abbiamo assistito all'allerta gialla senza una goccia d'acqua, a un allarme che si è rivelato un falso allarme, a un allarme che era invece un violento rosso e in ultimo per il nubifragio più disastroso, quello di queste ore, a neppure un cenno di preavviso. Ci mancherebbe, la meteorologia non è una scienza perfetta. Ho sempre trovato disdicevole l'uso spregiudicato fatto di questa materia per ragioni di polemica politica e spero che quanto suddetto sia di monito a tutti coloro che in passato hanno cinicamente fatto un uso strumentale del tema. Ciò detto, resta il fatto che quanto accaduto soprattutto stanotte debba far riflettere sull'attuale funzionamento del sistema per apportarvi i necessari correttivi. Il maltempo ha costretto anche a rimandare l'evento con cui la Regione Liguria presentava l'arrivo dei lavori della strada della Ripa che era in programma per le ore 18 nel comune di Vezzano Ligure. UNA PROVINCIA SOTTACQUA Le immagini scattate dai vigili del fuoco (raccontano gli effetti della bomba d'acqua che si è abbattuta sullo spezzino alle prime ore di ieri mattina -tit_org- Una bomba d'acqua sullo spezzino affonda anche gli esami a scuola - Lo Spezzino devastato da una bomba d'acqua

LA REPLICA

L'assessore difende il centro Arpal

[Redazione]

LA REPLICA [l'assessore difende il centro Arpal Come Arpal ha già ben specificato, quanto accaduto nelle prime ore della mattina in alcuni Comuni del levante spezzino rientra nei fenomeni meteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere. Pertanto riteniamo doveroso rinnovare fiducia nell'operato del centro funzionale di Arpal, consapevoli che purtroppo gli effetti di forti piogge localizzate, anche se limitate nel tempo e nei quantitativi, possono produrre disagi alla popolazione, come è avvenuto, che comprendiamo pienamente. Tenendo conto che il tutto avviene in un territorio su cui il delicato tema del dissesto idrogeologico è frutto anche dell'abbandono in cui è stato lasciato per anni, lo ha reso ancora più fragile - replica l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Giacomo Giampedrone -. Siamo determinati a proseguire nei piani anti-dissesto messi in atto. Tutto il resto fa parte di polemiche pretestuose e raccogliabili che respingiamo al mittente. -tit_org- L'assessore difende il centro Arpal

SAVONA CULTURA E TERRITORIO I progetti che rilanciano il Ponente

Villa Zanelli rinasce come Museo = Savona, Villa Zanelli rinasce Museo dell'Estate

[Redazione]

CULTURA E TERRITORIO I progetti che rilanciano il Ponente Savona, Villa Zanelli rinasce Museo dell'Estate Il governatore Toti annuncia il recupero dello storico edificio abbandonato da decenni: Dimostriamo che il vento è cambiato Nascerà a Savona, a Villa Zanelli, il primo Museo italiano dell'estate. Lo ha annunciato, nella sede della Villa, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti accompagnato dagli assessori regionali all'Urbanistica, Marco Scajola, alla Cultura e alla Formazione, Ilaria Cavo, dalla vicepresidente della Regione Liguria, Sonia Viale e dall'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. L'idea è far ripercorrere al visitatore la storia delle vacanze al mare degli italiani a partire dall'evolversi delle tradizioni sociali visibili nell'abbigliamento da spiaggia: dai costumi intermoltocoprentiedotati addirittura di gonna del primo novecento, fino al più classico costume intero per arrivare ai bikini e ai monokini molto ridotti dei giorni nostri, capi celebri resi indimenticabili dalle star di casa nostra. A completare il percorso museale, ci saranno inoltre manifesti turistici, gli accessori, le abitudini e la filmografia, riproposti utilizzando la più moderna tecnologia in un percorso multimediale, per consentire ai visitatori di vivere un'esperienza a 360 sul mondo delle vacanze al mare con l'atmosfera del sole di ferragosto e il Sapore di mare che ha accompagnato tante generazioni. Il tutto nel gioiello liberty di Savona, che, di proprietà della famiglia Zanelli fino al 1933, ha poi rappresentato, una volta acquisita dal Comune di Milano e trasformata in campeggio e colonia internazionale, il simbolo delle vacanze per migliaia di turisti, milanesi e non, che venivano a svernare in riviera per trascorrere sul litorale la stagione estiva. Dopo decenni di abbandono, la Giunta Toti ha deciso di investire sull'immobile per trasformarlo in un vero polo turistico museale. Nel parco tematico troverà spazio anche uno stabilimento balneare, anch'esso progettato come parco tematico in grado di far ripercorrere al turista le varie epoche, oltre a ristoranti e bar che saranno location di eventi culturali, di intrattenimento, di sfilate e di mostre. Gli spazi potranno essere anche sede di workshop, esposizioni, convegni e presentazioni di aziende di settore. Per la realizzazione del polo museale-turistico, unico nel suo genere, verranno utilizzate risorse europee e fondi regionali oltre alla partecipazione dei privati. La scelta di creare il Museo dell'Estate proprio a villa Zanelli - spiega il governatore Toti - rientra nel progetto regionale che vuole trasformare Savona, importante polo croceristico e al centro di una costa splendida, in una vera capitale del turismo nazionale e internazionale, attraverso interventi di valorizzazione della riviera di ponente. La città è infatti al centro di un bellissimo litorale, ha un porto importante e un waterfront che, con pochi interventi, può diventare un'eccellenza assoluta del turismo nel Mediterraneo. Penso - conclude il presidente della Regione Liguria - che una mentalità rinunciataria, poche idee, e quelle poche tarpatate da una ideologia che punta sempre al ribasso, abbiano costretto Savona a un lungo periodo di declino. Il vento deve cambiare. Situata a Savona in via Nizza, Villa Zanelli rappresenta infatti uno dei più significativi capolavori liberty in Italia, attribuito all'architetto torinese Gottardo Gussoni, che fu allievo di Pietro Fenoglio. Venne fatta costruire nel 1907 da Nicolo Zanelli, capitano di lungo corso, nella zona pianeggiante compresa tra la via Aurelia e la costa e appartenne a questa famiglia fino al 1933, quando fu venduta al Comune di Milano che la trasformò in campeggio e colonia internazionale. A parte la parentesi della seconda guerra mondiale, quando l'immobile venne utilizzato come ospedale da campo, Villa Zanelli rimase colonia fino al 1967, quando vi si insediò l'Istituto Anfass. Successivamente passò alla ASL come centro per la cura dei cardiopatici fino al 1998. Dal 2012 passò dalla proprietà della Regione ad Arte, l'azienda regionale territoriale per l'edilizia. Ma a causa del degrado e della scarsa manutenzione, che culminò nel crollo di parte del soffitto nell'atrio del primo piano, la villa venne abbandonata e chiusa definitivamente dalla Regione a cui ancora oggi appartiene. VILLA ZANELLI Simbolo dell'architettura Liberty, è un edificio abbandonato da tempo -tit_org- Villa Zanelli rinasce come Museo - Savona, Villa Zanelli rinasce Museo dell'Estate

Nubifragio a Vobarno: fiume di fango e acqua in case e negozi = Fiume di fango, acqua e ghiaia invade le strade

[Ubaldo Vallini]

Nubifragio a Vobarno: fiume di fango e acqua in case e negozi VOBARNO. Mezz'ora, o poco più, di finimondo è bastata per ricoprire parte di Vobarno di detriti e ghiaia. A PAGINA 28 Fiume di fango, acqua e ghiaia invade le strade Vobarno Gli impluvi minori non hanno retto in via Battisti e in contrada Collio Troppa acqua, tutta insieme e su una superficie limitata. Il fiume di casa, il Chiese, ma anche il più irascibile Agna, non hanno fatto una piega. Le normali vie di fuga degli impluvi minori, invece, fra la frazione vobarnese di Collio ed il capoluogo, non sono state più sufficienti a contenere l'irruenza dell'acqua. A questo si sono aggiunte le piogge dei giorni precedenti che hanno inzuppato il terreno, rendendolo instabile e facile alla corrosione superficiale. Così in via Cesare Battisti, dove un rio che solitamente scarica in un tombino a monte della striscia d'asfalto, in questa occasione ha portato con sé alcuni metri cubi di fango e sassi, intasando ogni griglia al suo passaggio, invadendo per qualche decina di centimetri la strada prima di entrare in un negozio di scarpe. Corsi minori. Così nel caso del rio che scende dalla località Bersani e si scarica nel bel mezzo della contrada di Collie. Qui i metri cubi di ghiaia e di fango sono stati molti di più e si sono sparsi fra le vie Canonica e Pavoni, accumulandosi anche per uno spessore di mezzo metro, invadendo cortili, il caseificio, i pianterreni e allagando gli scantinati. Scantinati allagati anche lungo via Agro, dall'altra parte del paese, qui però a causa delle fognature che si sono presto intasate. Mezz'ora o poco più è durato il finimondo, alla fine per fortuna i danni sono stati limitati alle cose. E i vobarnesi tutti non sono stati certo con le mani in mano: con gli uomini della Protezione civile, gli operai del Comune e gli agenti della Locale davanti, tutti a metter mano a pale e scope. Il lavoro pesante l'ha fatto la ditta che ha l'appalto per la pulizia delle strade e sono intervenute anche le idrovore. Ieri sera all'imbrunire, insomma, la viabilità era stata ripristinata ovunque. Ci vorrà ancora una mezza giornata di lavoro, tutti insieme, per tornare alla normalità ci ha detto ieri sera il vicesindaco Paolo Pavoni, già in prima linea mentre ancora stava piovendo. // UBALDO VALLINI Finimondo '. Il maltempo ha fatto tracimare i corsi minori: un disastro - tit_org- Nubifragio a Vobarno: fiume di fango e acqua in case e negozi - Fiume di fango, acqua e ghiaia invade le strade

ECCO GLI ASSESSORI

Giunta Airoldi, Mazzoleni è vice

[Redazione]

Brivio ECCO GLI ASSESSORI BRIVIO (oro) Ho scelto la mia Giunta basandomi su tre criteri: il numero delle preferenze individuali, le competenze e il rispetto della legge Del Rio, che impone di garantire almeno il 40% di uno dei due generi. Basandosi su queste considerazioni, il sindaco neo eletto, Federico Airoldi, ha così scelto la sua Giunta: Lorenzo Mazzoleni (nella foto), vicesindaco e assessore con deleghe ad Edilizia privata, urbanistica e Lavori pubblici, Protezione civile e patrimonio; Tamara Mandelli, assessore con deleghe all'Istruzione, Mensa e Trasporto scolastico, Biblioteca e Cultura, Turismo e gemellaggi; Marco Maggi, assessore con deleghe ad Ecologia e ambiente, Viabilità, Volontari; Roberta Agostoni, assessore con deleghe a Bilancio, tributi e commercio. Al sindaco restano dunque le deleghe in Affari generali. Personale, Servizi alla persona. Associazioni e valorizzazione del territorio. Prossimamente - ha spiegato Airoldi - saranno conferite di comune accordo con i consiglieri, le deleghe in materia di Caccia e pesca, Sport e tempo libero. Manutenzione aree verdi, Attività produttive e rapporti con Enti locali, parchi e società. -tit_org-

**ASSOCIAZIONI Dopo i festeggiamenti per il 23 anno di fondazione
Protezione civile della Brianza a Emerlab**

[Redazione]

ASSOCIAZIONI Dopo i festeggiamenti per il 23 anno di fondazione CASATENOVO (sme) terminate con successo le iniziative per il 23esimo anniversario di fondazione, diverse squadre di volontari del Corpo Protezione Civile della Brianza di sono alternate nel week end a Emerlab, l'importante Fiera sulla sicurezza, che si è svolta negli spazi dell'autodromo di Monza. Oltre ad avere l'opportunità di visitare l'esposizione di attrezzature e automezzi del settore e la tendopoli installata dalla colonna mobile della Regione Abruzzo i volontari Gasatesi sono stati invitati a partecipare ai corsi e workshop, dove sono stati affrontati vari temi del settore. I volontari della -tit_org-

**ASSOCIAZIONI Dopo i festeggiamenti per il 23 anno di fondazione
Protezione civile della Brianza a Emerlab**

[Redazione]

ASSOCIAZIONI Dopo i festeggiamenti per il 23 anno di fondazione CASATENOVO (sme) Terminate con successo le iniziative per il 23esimo anniversario di fondazione, diverse squadre di volontari del Corpo Protezione Civile défia Brianza di sono alternate nel week end a Emerlab, l'importante Fiera sulla sicurezza, che si è svolta negli spazi dell'autodromo di Monza. Oltre ad avere l'opportunità di visitare l'esposizione di attrezzature e automezzi del settore e la tendopoli installata dalla colonna mobile della Regione Abruzzo i volontari Gasatesi sono stati invitati a partecipare ai corsi e workshop, dove sono stati affrontati vari temi del settore. I volontari della -tit_org-

Gabriele è diventato don grazie a tutti i cremellesi, ora sono un sacerdote felice

[Serena Spagnolo]

GABRIELE è DIVENTATO DON GRAZIE A TUTTI I CREMELLESII, ORA SONO UN SACERDOTE FELICE Il giovane cremellese è stato ordinato prete sabato mattina in Duomo a Milano. Domenica la prima Messa nella chiesa parrocchiale CREMELLA (ssx) Un paese in festa per il suo nuovo sacerdote. La comunità di Cremella domenica ha accolto Gabriele Gerosa, ora a tutti gli effetti don, dopo l'ordinazione avvenuta sabato mattina in Duomo alla presenza di numerosi parrocchiani giunti a Milanopullman. 25 anni, assegnato al Decanato di Fortezza da quando è divenuto diacono, domenica ha celebrato la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale di Cremella. In moltissimi hanno assistito alla funzione: familiari, amici, autorità civili, associazioni, come segno di devozione e amicizia nei confronti del giovane prete. In tanti hanno voluto esprimere la loro gioia per la novella ordinazione, su tutti don Cesare Borgazzi, mentore e guida per il giovane: Bisogna essere davvero coraggiosi, don Gabriele, per intraprendere questo cammino. E tu lo sei stato, hai giocato tutto su Dio e ti sei messo nelle sue mani. Ti auguro che la fede sia sempre con tè. Anche il sindaco Ave Pirovano ha voluto congratularsi personalmente con il suo illustre concittadino: La tua è stata una scelta coraggiosa e un esempio per tutti noi. Ti siamo grati per ta tua scelta, che ci pone in discussione e ci fa riflettere. Sono certa che non di menticherai il tuo paese di origine, accogli allora l'eredità che ti viene data dalla terra che ha contribuito a farti venire al mondo. Ti auguriamo di aspettare tutti nella tua chiesa, nella tua casa e nel tuo cuore. Così sarai un buon pastore. Don Gabriele, emozionato, si è rivolto ai cremellesi con parole di gratitudine sincera: Desidero ringraziarvi perché grazie a voi oggi sono quello che sono, un sacerdote felice. Vorrei ringraziare innanzitutto mia mamma, che ha fatto della sua pazienza lo stile del volermi bene e di starmi accanto e mio papa, che mi ha sempre manifestato il suo affetto di padre sapendomi correggermi e consolare nei momenti opportuni. Un ringraziamento particolare a mia sorella Francesca, che visto il mio continuo girovagare non si è mai stancata di rincorrermi qua e là, dimostrandomi così la sua vicinanza e il suo affetto con lei ringrazio anche Lorenzo, suo compagno e suo angelo custode. In secondo luogo desidero ringraziare i miei angeli custodi, i miei amati nonni. Ringrazio mio nonno Angelo che con la sua riservatezza mi ha insegnato quanto affetto si possa dare ai propri cari anche senza l'utilizzo di troppe parole, ringrazio mia nonna Mariangela che ha fatto delle mille raccomandazioni il suo modo di starmi accanto. Ringrazio poi mia nonna Bambina, il cui nome svela tutta la semplicità di una persona sempre apprensiva nei confronti dei suoi nipoti. Con loro ringrazio tutti i miei zii e i miei cugini che in questi anni mi hanno sempre dimostrato la loro vicinanza. In terzo luogo desidero ringraziare tutti i sacerdoti qui presenti, in particolare don Giuseppe, parroco premuroso e silenzioso che con la sua discrezione mi ha trasmesso valori fondamentali, ringrazio con lui don Aurelio e don Marco. E poi come non ringraziare il don Luigi e infine don Cesare. Un pensiero va poi a tutti i seminaristi che hanno condiviso insieme a me questo percorso. Ringrazio coloro che si sono prodigati per la riuscita di questa festa, dal coro ai chierichetti, fino a tutti coloro che si sono dati da fare. Ringrazio le autorità civili, le Penne nere e la Protezione civile. Un pensiero poi a tutti voi che abitate questo paese, che nonostante il mio soggiorno lontano al mio ritorno mi avete accolto a braccia aperte, prima fra tutte la leva del '91 di cui fanno parte i miei amici di infanzia. Al termine della funzione, i cittadini di Cremella hanno voluto omaggiare don Gabriele con alcuni doni. Regali piccoli, ma significativi, come un crocifisso intagliato, un libro di pensieri, dei fiori, una targa come ricordo da parte degli alpini e una sorpresa da parte dei suoi coetanei. Serena Spagnolo NOVELLO SACERDOTE Don Gabriele Gerosa, qui sopra wri dal Duomo di Milano; nelle altre foto durante la ìrima Messa celebrata domenica mattina nella chiesa -- L!-!- J: Ã* -11- -tit_org- Gabriele e diventato don grazie a tutti i cremellesi, ora sono un sacerdote felice

Nubifragio ad Asolo

[Redazione]

TREVISO. I vigili del fuoco sono stati impegnati, l'altra notte, in numerosi interventi nella Marca Trevigiana a causa di un forte nubifragio che ha provocato allagamenti anche di 1,40 cm. Il maltempo ha coinvolto varie zone, specie Asolo. SeeiSorSCerooAiiiaroiiM -tit_org-

Lotta alle zanzare distribuzione pastiglie

[Redazione]

LUGO LOnA ALLE ZANZARE DISTRIBUZIONE PASTIGLIE Consegna gratuita di compresse anti larve di zanzare, da inserire nei tombini. Appuntamento domani durante il mercato settimanale, nella zona di via Divisione Julia, a cura dei volontari della protezione civile "El Castelo".eAR. -tit_org-

Una giunta rosa a metà per il nuovo sindaco Poli

[Redazione]

Lunedì primo Consiglio Una giunta rosa a metà per il nuovo sindaco Il sindaco Michele Poli ha ufficializzato la squadra di governo che lo accompagnerà nei prossimi 5 anni nella gestione del paese. Ieri mattina è stata depositata in segreteria la lista dei quattro assessori nominati, accompagnati dalle deleghe per ognuno: la firma dei decreti per l'ufficialità è prevista per questa mattina. Si tratta di una giunta per metà rosa. Il primo cittadino ha tenuto per se bilancio, tributi e personale. Federico Marchetto, oltre a ricoprire la carica di vice sindaco, si occuperà di agricoltura, attività produttive, ecologia e ambiente. Sarà Garzetti ha avuto le deleghe a lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica. Istruzione, cultura e sport sono stati attribuiti a Junior Jader Framarin. Infine a Francesca Guarda è stato attribuito l'assessorato alla protezione civile e sicurezza, servizi sociali, rapporti con associazioni e comunità straniere. Il primo Consiglio Comunale, quello di insediamento, è stato fissato per lunedì 20 giugno alle 20.30. G.Z. -tit_org-

Caserma Montegrappa Sull'avvio del cantiere l'incognita degli ordigni

Verifiche sui 25 mila mq del sito che ha visto due guerre mondiali In questi casi basta poco per allungare la tempistica di mesi

[Lorenzo Parolin]

PROGETTI. Lavori già nel 2017 ma il direttore dell'Ater Panozzo preferisce non sbilanciarsi Caserma Montegrappa Sull'avvio del cantiere Fincognita degli ordigni Verifiche sui 25 mila mq del sito che ha visto due guerre mondiali In questi casi basta poco per allungare la tempistica di mesi Lorenzo Parolin Ore decisive per il futuro della caserma Montegrappa. A quattro mesi dall'assegnazione dei lavori di riconversione dell'ex installazione militare (9 milioni di euro, l'importo dei lavori), il direttore dell'Ater, Ruggero Panozzo, attende a breve il nulla osta per accedere all'area chiusa all'operatività dal 2005. Con le ispezioni in agenda nei prossimi giorni partirà l'iter destinato a trasformare la caserma in sede di Commissariato e Polstrada, e in un'area destinata all'edilizia popolare. I PROGETTI. Il primo passo è la consegna delle chiavi, a differenza del recente passato, questa volta non solo simbolica. Appena avremo libero accesso all'area che ospitava i militari - commenta Panozzo - partirà una fase di studio. Sappiamo quale sarà il futuro dell'ex caserma, vale a dire la riconversione a piccolo quartiere popolare e a cittadella delle forze dell'ordine, con un settore riservato agli Alpini dell'Ana e aUa Protezione civile. In questo senso, i progetti di massima sono già tracciati, per l'esecutività c'è da avviare una serie di approfondimenti che richiederanno alcune settimane. In ogni caso - prosegue - l'avvio del procedimento è un passaggio di importanza fondamentale per il futuro della città ed è in linea con il programma che avevamo fissato all'inizio dell'anno quando la Regione ci ha assegnato l'incarico. ISPEZIONI E ANALISI. Il primo passo verso la riconversione - continua - saranno le indagini geologiche e statiche che inizieranno nelle prossime settimane. I circa cinquanta alloggi popolari in progetto sono un cambiamento importante per un'area che fin dalla Grande Guerra è stata dedicata ad attività militari e ha attraversato due conflitti mondiali. Da qui, la necessità di verificare anche la presenza di eventuali reperti bellici sui 25 mila metri quadri del complesso, rispetto alla quale il direttore dell'Ater incrocia le dita. Preferisco non creare aspettative che poi dovremo smentire - dichiara - per cui spero che tutto vada per il meglio ma finché non vedremo i risultati delle ispezioni, raccomando a tutti prudenza nelle dichiarazioni. Basta poco, in questi casi, per allungare i tempi di mesi e obbligare a rivedere i programmi, di conseguenza aspettiamo e lasciamo che i tecnici facciano il loro lavoro. LE SCADENZE. Nell'ipotesi che non emergano sorprese, la fase aperta in queste ultime ore dovrebbe chiudersi all'inizio del 2017. In poche settimane, con il via libera all'esecutività, dovrebbero aprirsi i cantieri. Restano, oltre alle incognite legate all'eventuale bonifica, anche quelle che dipendono dal nuovo codice degli appalti. Altra variabile, la Soprintendenza, che dovrà esprimersi in merito alla parte del complesso sottoposta a vincolo. Nel frattempo, c'è già stato un incontro tra i tecnici degli uffici comunali e quelli dell'Ater per ragionare su viabilità e novità urbanistiche. L'intervento alla caserma Montegrappa- conclude il direttore dell'Ater, Panozzo porterà una serie di cambiamenti importanti, primo tra tutti la trasformazione di un'area oggi periferica in polo di attrazione. Su questi aspetti abbiamo deciso di lavorare per tempo insieme all'amministrazione comunale. Veduta aerea della caserma Montegrappa -tit_org- Caserma Montegrappa Sull'avvio del cantiereincognita degli ordigni

Gli alpini della Montegrappa lavoreranno per una settimana fianco a fianco con una quarantina di ragazzi
Alla Montegrappa torna la mini - naja

[Redazione]

INIZIATIVA. Gli alpini della Montegrappa lavoreranno per una settimana fianco a fianco con una quarantina di ragazzi. Alla Montegrappa torna la mini - naja. Il servizio di leva è stato abolito ma per i giovani desiderosi di condividere un'esperienza unica con le penne nere e di sperimentare la vita da caserma a Bassano torna la "Sei giorni con gli alpini": una mini - naja che, come da tradizione, si svolgerà nel cuore dell'estate e vedrà coinvolti ragazzi e ragazze di età compresa fra i 17 e i 24 anni di Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige. L'iniziativa è promossa dalla sezione triveneta del reparto di Protezione civile dell'Ana, avrà come base la caserma Montegrappa e, attraverso una serie di attività di addestramento, corsi di pronto intervento ed escursioni, punterà ad avvicinare le nuove generazioni all'universo del volontariato alpino. La sei giorni andrà in scena dal 24 al 30 luglio. In quell'occasione - spiega Fabrizio Busnardo, tra i coordinatori dell'evento - proporremo dei laboratori con la protezione civile, i sanitari dell'ospedale San Bassiano e la sezione locale del Cai. Non mancheranno lezioni di storia, escursioni montagna in diurna e in notturna e, novità di quest'anno, verranno proposti anche corsi di arti marziali e di difesa personale e degli incontri con gli psicologi per l'emergenza dell'Ana che spiegheranno come gestire stress ed emozioni. Come delle vere reclute, i partecipanti dovranno rimboccarsi le maniche e provvedere personalmente alla gestione dei propri ambienti. Dovranno pulire camerate e bagni - sottolinea Busnardo -, lavarsi la biancheria e svolgere il servizio mensa. A far da mangiare invece penseranno i nostri cuochi. Chi vuole partecipare avrà tempo fino al 16 luglio per iscriversi. [L'ex caserma Montegrappa ospiterà la mini - naja -tit_org-](http://tit.org)

Dopo il nubifragio di ieri

Ca` Boina e alcune vie in pochi minuti invase dall`acqua

[Floriana Pigato]

MAROSTICA. Dopo il nubifragio di ieri Ca' Boina e alcune vie in pochi mimiti invase dall'acqua Floriana Pigato Il maltempo non da tregua al Marosticense. Il breve ma intenso acquazzone di ieri pomeriggio, infatti, ha causato nuovi disagi seppur più circoscritti e imitati, provocando ancora allagamenti nella zona sud di Marostica al confine con il vicino Comune di Nove. Intorno alle 16 gli uomini della protezione civile, coordinati dal comandante della polizia locale Valter Crestani, sono intervenuti in via San Vito e in via Torresin dove sono stati chiusi per due ore alcuni tratti di strada an dati sott'acqua. In particolare, in via Torresin, l'acqua ha sommerso la porzione di strada che dall'intersezione con via Pezzi vanno alla chiesetta di San Vito. Già alle 18, però, il pericolo era rientrato e la strada è stata riaperta alla viabilità. E ancora inagibile, invece, il sottopasso di via Ca' Boina che è stato nuovamente chiuso al traffico dopo nemmeno una settimana dall'ultimo nubifragio che aveva costretto a vietare il transito a causa del livello dell'acqua salito a cinquanta centimetri nel volgere di pochi minuti. Il sottopasso, del resto, finisce sott'acqua ad ogni nubifragio. Alcune segnalazioni di allagamenti sono giunte anche da via Tezze al confine tra Pia nezze e Molvena. Giunta sul luogo, la squadra della protezione civile ha posizionato i cartelli per segnalare il pericolo alle vetture che transitavano nella zona. Fortunatamente la pioggia questa volta ha risparmiato le abitazioni. L'Amministrazione scaligera nei giorni scorsi aveva chiesto formalmente lo stato di calamità dopo il violento nubifragio del 2 giugno. - tit_org- Ca Boina e alcune vie in pochi minuti invase dall acqua

LA TRASFERTA**Per Rosà festa di gemellaggio in Costa Azzurra***[Redazione]*

Un gruppo di sessanta rosatesi effettueranno, da venerdì sino a lunedì prossimo una trasferta in pullman a La Crau, in Francia, per la ricorrenza del decennale del gemellaggio. La cittadina francese si trova lungo la Costa Azzurra. La comitiva sarà guidata dal sindaco Paolo Bordignon e sarà composta da rappresentanti delle varie categorie economiche, degli alpini, degli Amici del Villaggio e della Protezione civile. Il programma della trasferta prevede la LATRASFERTA Per Rosa festa di gemellaggioCosta Azzurra partenza dal parcheggio della palestra Balbi, alle 5 di venerdì, l'arrivo alle 18 e la festa di accoglienza nel parco pubblico di La Crau alle 18,30.1 rosatesi saranno ospiti delle famiglie locali. Nella giornata di sabato, visita ad un'azienda vinicola e al centro storico di Hyeres. La cerimonia ufficiale per i dieci anni del gemellaggio si svolgerà àÈà 18,30, nel municipio di La Crau. Fra i partecipanti alla trasferta, anche cinque ragazzi del "Magnifico Consiglio" di Rosa., i ragazzi avranno modo di attivare un con fronto e creare un gemellaggio sul tema della cittadinanza e dei temi educativi. Inoltre, è in programma un incontro dei responsabili dell'associazione Amici del Villaggio con il gruppo francese Jiss che segue, vario modo, le attività giovanili nella cittadina francese. M.B. -tit_org-

Pistola giocattolo ritrovata nel fiume Olona

[Redazione]

Legnano MISTERO attorno al ritrovamento di una pistola giocattolo. Sul caso indaga la polizia di Legnano che ha ritrovato l'arma, molto simile a quella in dotazione alle forze dell'ordine, nel letto del fiume Olona. Per recuperarla, la polizia è stata aiutata dalla polizia locale e della protezione civile. Adesso si stanno vagliando i filmati di alcune rapine andate a segno in zona. -tit_org-

Davanti alla tv a guardare l'Italia e si scatena l'inferno d'acqua

[Susanna Zambon]

Davanti alla tv a guardare l'Italia e si scatena l'inferno d'acqua. Case allagate e un treno diretto a Chiavenna uscito dai binari di SUSANNA ZAMBÓN - VERCEIA - ERANO le 21.15 di lunedì quando a Verceia si è scatenato l'inferno, mentre in molti erano incollati alla tv a vedere la partita dell'Italia: un temporale così è difficile da ricordare, tanta acqua che il territorio proprio non poteva sopportare, un nubifragio record, e scatta l'emergenza. La prima conseguenza della bomba d'acqua sono stati gli allagamenti delle abitazioni, invasi da acqua e fango e rese presto inagibili, tanto da determinare l'evacuazione. Poi gli smottamenti: nessuno fortunatamente di dimensioni rilevanti, ma il versante montano era comunque a rischio frana, e non è restato altro da fare, in via precauzionale, che sfollare altre famiglie. Un'ottantina, in tutto, le persone che lunedì notte non hanno potuto dormire nei loro letti e hanno dovuto trascorrere la notte in alberghi e da parenti. Gravi problemi, poi, alla viabilità. Anche la statale 36, infatti, è stata invasa dall'acqua e i carabinieri e la Polizia stradale l'hanno chiusa al traffico in via precauzionale, riaprendola solo attorno all'una e mezza di notte. La vera tragedia, però, si è sfiorata nella prima galleria di Verceia, dove il treno che stava viaggiando in direzione di Chiavenna è uscito dai binari. A BORDO del convoglio ferroviario si trovavano fortunatamente solo quattro persone, circostanza che ha di certo agevolato la situazione. In un treno affollato di persone e di bagagli, infatti, le probabilità di ferirsi o di restare schiacciati sotto il peso degli altri sarebbe stata molto più elevata. In questo caso, invece, è risultato molto più facile soccorrere i pochi passeggeri sulle carrozze e consentire loro di scendere del tutto illesi. Il treno è tutt'ora bloccato nella galleria e, stando alle prime stime, ci vorranno almeno un paio di giorni per permettere la rimozione. Nel frattempo la pioggia ha continuato a scrosciare senza sosta, un temporale durato oltre due ore che ha letteralmente messo in ginocchio il paese. Decine le chiamate alla Centrale operativa dei vigili del fuoco, con i pompieri del Comando centrale e dei distaccamenti di Mese e Morbegno, insieme ai volontari di Talamona, impegnati per ore in interventi di varia natura. Poi la tregua. Ieri mattina il primo di molti sopralluoghi per capire l'entità dei danni e valutare la persistenza dei rischi che hanno determinato l'evacuazione delle famiglie, la maggior parte delle quali ha potuto fare ritorno a casa. Nel pomeriggio, infatti, un vertice in Municipio ha permesso di revocare l'ordinanza di evacuazione per tutti gli sfollati ad eccezione di 15 persone. IN TANTI RIENTRATI DEI CIRCA 100 EVACUATI ALL'INIZIO ORA RESTANO FUORI CASA SOLO IN 15. MA UN PO' DI PAURA RESTA RISCHIATA LÀ TRAGEDIA IL PERICOLO MAGGIORE SI È AVUTO IN GALLERIA DOVE UN TRENO È USCITO DAI BINARI SOCCORSI Interventuti diversi uomini delle forze dell'ordine e volontari - tit_org- Davanti alla tv a guardare l'Italia e si scatena l'inferno d'acqua

NEI PROSSIMI GIORNI**Ancora maltempo e c'è il rischio frane***[Susanna Zambon]*

NEI Ancora maltempo e c'è il rischio frane -VERCEIA- LA SITUAZIONE a Verceia risulta ancora critica e verrà costantemente monitorata nei prossimi giorni, soprattutto per il rischio di frane. Le condizioni meteo non dovrebbero essere delle migliori in questi giorni e le criticità emerse lunedì sera potrebbero continuare a rivelarsi tali. Tanto che la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico in Valchiavenna a partire da ieri alle 17. Secondo le previsioni, una vasta area depressionaria con centro sulle Isole Britanniche continuerà infatti a governare il flusso in quota a tratti instabile sul Nord Italia. L'avvicinamento e il successivo transito di una perturbazione atlantica ha determinato un marcato peggioramento del tempo sulla Lombardia, dove già da ieri si sono registrate precipitazioni a carattere prevalentemente temporalesco e fenomeni anche di forte intensità. La Sala chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità telefonando al numero verde della Sala operativa della Protezione Civile regionale, attivo 24 ore su 24, 800.061.160, o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. Susanna Zambón -tit_org- Ancora maltempo e il rischio frane

IL PRIMO CITTADINO**Non avevo mai gestito situazioni così difficili***[Roberto Carena]*

II. -VERCEIA- UNO DEI PRIMI a giungere nel luogo del disastro avvenuto a Verceia la notte scorsa in cui un bomba d'acqua ha fatto danni enormi alla popolazione procurati dalla forza dell'acqua scesa a valle con intensità portando con sé fango, sassi e detriti vari, è stato il sindaco Flavio Oregioni. E la prima volta che mi trovo a gestire una situazione così drammatica - ha spiegato tutte le notizie, necessità e quant'altro convergevano su di me e qualche volta mi sono trovato un po' in difficoltà. Per questo devo ringraziare i soccorritori intervenuti tempestivamente: in primis i Vigili del fuoco che immediatamente hanno soccorso gli abitanti in difficoltà, ma senza dimenticare il gran lavoro che, ancora adesso, svolgono i volontari degli alpini e protezione civile per ripulire e mettere in sicurezza le strade maggiormente colpite dall'inondazione. È STATA PER TUTTI una drammatica nottata - aggiunge il primo cittadino di Verceia - i dati forniti dal centro meteo affermano che dalle 19 alle 2 sono caduti ben 150 millimetri di pioggia e che, nella mezzora di maggiore intensità, vale a dire dalle 20 alle 20.30, la pioggia scesa è stata di 50 millimetri. Una quantità enorme che ha intasato tutti gli scarichi in quanto portatrice di detriti e sassi. Inoltre, l'acquedotto è stato danneggiato a monte. Ora è in fase di sistemazione da parte del personale Secam e per il momento l'appello alla popolazione è quello di utilizzare l'acqua solo per cucinare bollendola prima e per lavarsi. NELL'AVVISO - conclude il sindaco Oregioni - è chiaramente chiesto di non utilizzarla per altri scopi. Sempre da Secam un servizio di acqua potabile a mezzo cisterna per tutta notte alimenterà il serbatoio. Chiediamo inoltre ai cittadini che hanno subito danni, di quantificarli il prima possibile, comunicandoli al più presto agli uffici comunali. Roberto Carena MUNICIPIO Il sindaco Flavio Oregioni -tit_org-

Notte drammatica e risveglio amaro

[Roberto Carena]

5; iR ' dranfiatica e risveglio amarodi ROBERTO CARENA -VERCEIAMANCAVA poco all'inizio della partita che la Nazionale italiana di calcio di apprestava a giocare contro il Belgio e fuori era da poco iniziato un temporale. Non era la prima volta e non ci abbiamo fatto particolarmente caso. Un'ora dopo il finimondo e la paura ci ha quasi terrorizzato. A un certo punto vediamo che dell'acqua passa attraverso la porta e in breve ci troviamo con la stanza piena. Usciamo, e ci troviamo di fronte un furioso temporale con pioggia, grandine e vento che spazzava via tutto quello che trovava. Abitiamo al pianterreno e la cosa ci ha parecchio impaurito anche perché la strada si stava riempiendo di detriti e fango e l'acqua, proveniente dal Valascia (un torrentello che scorre a fianco della casa) era diventato un fiume in piena. Impauriti ci siamo rintanati al piano superiore. Non so quanto tempo è trascorso, ma poco dopo sono giunti i Vigili del fuoco che ci hanno aiutati ad uscire da casa e portarci al sicuro poco lontano. È il racconto drammatico che fa uno dei circa 100 sfollati di Verceia: in poche ore sono caduti 150 millimetri d'acqua. La descrizione di quei momenti di pericolo per se stesso e la sua famiglia, finiti, per fortuna senza alcun danno fisico, grazie alla immediatezza dei soccorsi. Soccorsi che sono giunti tempestivamente salvando parecchia gente che, nel giro di qualche minuto si è trovata nella stessa situazione. Alcuni di loro sono stati portati in un bar vicino, altri in Comune altri ancora presso l'hotel ristorante Saligari. Nel frattempo l'acqua ha fatto il suo corso portando una quantità enorme di fango e sassi causando anche qualche smottamento a monte, uno dei quali ha distrutto un muretto finito contro una casa distruggendo la parete colpita. UNA NOTTE insonne per molti e per tutti un risveglio devastante. L'indomani della bomba d'acqua caduta su Verceia colpendo con durezza le via Villa e Corte, è stato drammatico. Strade inagibili, cantine, box e abitazioni al pian terreno invasi da acqua e fango, ferrovia interrotta precauzionalmente, sottopasso allagato e inagibile, chiusi cimitero e pista ciclopedonale per sicurezza. Al lavoro fin dalla notte i soccorritori, oltre ai vigili del fuoco, giunti con undici unità muniti mezzi adeguati e uomini da varie località anche da fuori provincia, i volontari degli alpini e Protezione civile. E la gente fuori che pulisce asciuga, estrae fango, arredamenti e oggetti completamente rovinati. Dai loro sguardi si nota il gran desi derio di lottare contro le avversità che li hanno colpiti. Siamo abituati a una vita di montagna che non ammette distrazioni - afferma Marco Motta - dopo il grande spavento di questa notte tiriamo su le maniche per sistemare ciò che è possibile. NON SI PUÒ intubare a Valle ciò che scende dalla montagna - replica Cristina Copes con un pizzico di polemica - altrimenti tutto si accumula e alla fine "scoppia" come ha fatto questa notte. E stata una notte terribile, molti di noi erano e sono ancora senza corrente. Devo ammettere che gli aiuti sono giunti immediatamente quando ancora imperversava la forte pioggia - aggiunge Simona Rosa mentre toglie acqua e fango dal garage hanno preso i più bisognosi e immediatamente portati al sicuro. CRISTINA COPES È STATA UNA NOTTE TERRIBILE MOLTI DI NOI ERANO E SONO ANCORA SENZA CORRENTE SIMONA ROSA GLI AIUTI SONO GIUNTI SUBITO QUANDO IMPERVERSAVA ANCORA LA FORTE PIOGGIA Siamo abituati alla dura vita di montagna che non ammette alcun tipo di distrazione -tit_org-

Schianto in auto universitario perde la vita

[Redazione]

Ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri sera a Barbarano Vicentino Giorgio Spiga, 24 anni, studente all'Università di Padova e originario di Origgio, nel Varesotto. Ferita l'amica serba che era nell'auto con lui. Il giovane era alla guida della sua Alfa Giulietta lungo via Rampezzana a Barbarano e viaggiava in direzione di Padova, dove probabilmente stava tornando. Ha perso il controllo dell'auto in uscita da una curva, dopo un lungo rettilineo che forse aveva favorito l'alta velocità. Complice anche l'asfalto bagnato, l'Alfa Giulietta ha sbandato finendo fuori strada e schiantandosi contro il muretto di un ponticello. Il terribile impatto non ha lasciato scampo a Spiga, deceduto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. L'amica, 31 anni, è rimasta ferita in maniera molto grave e trasportata in ambulanza all'ospedale San Bortolo di Vicenza. A dare per primi l'allarme sono stati alcuni residenti che richiamati dal gran botto hanno subito allertato i soccorsi con l'arrivo sul luogo della tragedia di due ambulanze e dei vigili del fuoco i quali si sono trovati dinnanzi una scena terribile. Il muso dell'auto si era completamente accartocciato sul muretto crepato in alcuni punti per il botto tremendo. L'Alfa Giulietta distrutta -tit_org-

Presentato il piano delle ricerche con i cani

[Redazione]

L'avvocato della famiglia Noventa Gian Mario Balduin ha ritirato ieri mattina i risultati dell'accertamento tecnico sull'iPad del maresciallo Giuseppe Verde, ex compagno di Debora Sorgato, indagato per violazione del segreto d'ufficio e accesso abusivo alla banca dati. La chiavetta con all'interno la duplicazione del materiale informatico trovato nel dispositivo portatile del maresciallo, oggi verrà consegnata da Balduin al perito di parte dei Noventa, il tecnico informatico Giuseppe De Zani, che si occuperà di analizzare tutta la documentazione. Intanto, l'avvocato Balduin, sempre ieri, ha presentato al pm Giorgio Falcone il piano delle ricerche con i cani molecolari, che dovrebbero cominciare tra una decina di giorni. Arriveranno quattro o cinque cani dalle scuole della Guardia di Finanza di Predazzo, Udine e Bolzano conferma Balduin. A seguire le ricerche ci sarà anche l'esperto altoatesino di soccorso alpino e ricerca di persone scomparse Angelo Devich, incaricato dalla famiglia Noventa di seguire le ricerche del corpo di Isabella. (a.f.) -tit_org-

Nonna piromane rischia il processo

Accusata del rogo in via Acquette: distrutte auto, moto e bici. Danni al palazzo Ater

[Redazione]

Accusata del rogo via Acquette: distrutte auto, moto e bici. Danni al palazzo Ater Tré automobili, otto moto (tra cui scooter) e molte biciclette completamente divorate dal fuoco. Un fuoco che ha danneggiato gravemente anche il sottoportico della palazzina di proprietà dell'Ateivia delle Acquette 11, a due passi da Prato della Valle. Non è un delinquente incallito quello che il pubblico ministero Roberto Piccione ritiene il responsabile del rogo. Ma "nonna piromane", ovvero Antonietta Turrin, ottantunenne: con la pesante contestazione di incendio doloso pluriaggravato, il magistrato padovano ha formalmente chiuso l'inchiesta sul caso e si prepara a chiedere il processo nei confronti della pensionata (difesa dal penalista Giorgio Gargiulo), Tra i vari indizi che la incastrano, almeno secondo la procura, il risultato di un esame tecnico affidato alla Polizia scientifica di Roma: si tratta di tracce di benzina rinvenute sulla suola delle pantofole che la donna aveva indossato la sera del rogo quando era stata vista versare del liquido (si presume infiammabile) sopra alcuni veicoli parcheggiati nel cortile condominiale. Veicoli che sono stati bruciati. Erano intervenuti con diverse autobotti i vigili del fuoco, costretti a evacuare degli appartamenti nel primo piano del grande stabile dell'Ater in cui vivono una quarantina di famiglie. In un primo momento si era ipotizzato un cortocircuito elettrico, ma facilmente i pompieri hanno capito che il rogo era stato innescato con l'uso di combustibile. Insomma, era un rogo doloso. L'incendio divampa il 26 ottobre scorso intorno alle 21. Subito i sospetti della polizia, allertata dagli inquilini, si concentrano nei confronti dell'anziana: un gruppo di abitanti del palazzo l'aveva notata sotto quel portico e nel cortile interno del condominio almeno tre quarti d'ora prima che il focolaio fosse visibile. E c'era chi l'aveva vista con una ténica in mano. Ma perché quel gesto? Tanti i testimoni ascoltati: più di qualcuno aveva rammentato la tensione fra l'Blenne e una famiglia del palazzo, quella di Silvano Leopardi proprietario dello scooter Kymko andato distrutto. L'uomo aveva confermato: Mia moglie andava a lavorare come domestica a casa sua e lei a un certo punto l'ha accusata di derubarla. Non solo. Sette mesi prima dell'episodio, a marzo, l'anziana aveva avuto degli screzi con un'altra vicina per il posteggio dell'auto. Screzi banali che avevano registrato un'escalation di dispetti tanto che, in un'occasione, sembra che la pensionata abbia minacciato la vicina con un coltello. Antonietta Turrin si è sempre difesa: Sono invalida, dalle 19 in poi quella sera sono sempre rimasta a letto. Faccio fatica ad alzarmi, esco solo con la sedia a rotelle o sostenuta da mio figlio. Non riuscirei neanche volendo a fare una cosa del genere... Sono malata aveva ribadito qualche giorno dopo il rogo quando già si vociferava il suo nome tra i sospettati, Sono tornata dall'ospedale venerdì e domenica mi ricoverano un'altra volta per un'operazione allo stomaco. Ho altro a cui pensare... Ce l'hanno con me, non c'entro nulla. Il figlio aveva difeso la mamma confermando la sua versione e minacciando di denunciare i vicini. Ma la conclusione delle indagini è diversa. Ben 12 le parti offese individuate che, in quanto proprietarie di un bene danneggiato, potranno costituirsi parte civile e reclamare un risarcimento. Tra queste, l'Ater. (cri.gen.) ß -tit_org-

**A Noventa primo Consiglio il 24 giugno
Giacinti, ripescaggio in squadra**

[Cristina Salvato]

È l'assessore uscente Roberta Basana. Il sindaco di Albignasego distribuirà deleghe anche ai consiglieri di Cristina Salvato. I ALBIGNASEGO Filippo Giacinti ha scelto la sua squadra, con due riconferme, due novità e un ripescaggio. Quattro assessori sono stati scelti tra le file del Consiglio comunale (subentreranno quindi quattro consiglieri nuovi) e una invece è esterna. Riconfermato l'ex assessore Gregori Bottin, che è il nuovo vicesindaco e terrà le deleghe a Sport e associazioni. Attività produttive e commercio. È stato eletto nella lista "Giacinti sindaco" e, passando in Giunta, lascerà il posto in Consiglio a Gianni Lorenzini, ex comandante della polizia locale. Altra riconferma per Filippo Montin, che sarà ancora assessore all'Ambiente e alla Protezione civile e acquista le deleghe al Trasporto pubblico e alla Tutela degli animali. Il suo ingresso in Giunta farà entrare in Consiglio, per la lista "Città di Albignasego", Barbara Cocco, presentatrice storica dello Young festival. In qualità di esterna, ripescata tra i non eletti, l'assessore uscente Roberta Basana, riconfermata alle Politiche sociali, seguirà anche Istruzione, Giovani e Legalità. L'ex presidente del Consiglio comunale Federico Rampazzo diventa ora assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e Piste ciclabili. A lui subentrerà Denise Barison, nipote dell'ex sindaco Massimiliano, eletta nella civica che porta il suo nome. La new entry è Valentina Luise, della civica di Giacinti, che le ha affidato le Politiche abitative e del Lavoro. Le subentrerà Rossano Moracci. Il primo cittadino terrà per sé referati importanti quali Bilancio, Lavori pubblici, Polizia locale e le Politiche di semplificazione e innovazione Smart city. Mi avvarrò della facoltà di delegare anche alcuni consiglieri comunali, annuncia Giacinti. Tra loro sicuramente Marco Mazzucato. È il consigliere più votato, con 305 preferenze, dopo Gregori Bottin, a quota 524. Per competenze, oltre che per consenso elettorale, potrebbero venire delegati anche Daniele Maran e Annamaria Masiero. Da registrare il fatto che solo tanto tre delle cinque liste in appoggio a Giacinti hanno trovato espressione in Giunta: "Albignasego dei cittadini" non esprime nemmeno un assessore (era rappresentata, in precedenza, da Enrico Bado), mentre Veneto libertà non è nemmeno riuscita a entrare in Consiglio. L'assemblea di insediamento è fissata per lunedì 20 alle 20.30 al palazzetto polivalente di via Pirandello, cui seguirà giovedì, alla medesima ora, il primo Consiglio operativo con l'approvazione del Paes, il Piano d'azione per l'energia sostenibile. Si lavorerà subito per realizzare entro l'anno i campi da calcio sintetici ai Ferri e a Sant'Agostino.

RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

vigodarzere

È Zanovello il vice di Zordan*In Giunta anche Cavinato, Cesaro, Giacometti e Cesarin**[Redazione]*

VIGODARZERE È Zanovello È vice di Zordan In Giunta anche Cavinato. Cesaro. Giacometti e Cesarin VIGODARZERE Adolfo Zordan ha presentato ieri la sua Giunta (nella foto): quattro gli assessori scela tra i consiglieri eletti, uno invece è esterno e non avrà pertanto diritto di voto in Consiglio comunale. Il ruolo di vicesindaco è stato assegnato a Roberto Zanovello, che avrà anche le deleghe a Urbanistica, Edilizia privata, Viabilità e Opere idrauliche. La più votata con 307 preferenze alle ultime elezioni è stata Elisa Cavinato: a lei i referati di Ambiente, Rifiuti, Mobilità e Protezione civile. L'altra donna è Monica Cesaro, neoassessore a Politiche sociali e del la casa. Istruzione e volontariato. Ornar Giacometti seguirà invece i Lavori pubblici e la Comunicazione. Assessore esterno, infine, Federico Valentino Cesarin, cui spetteranno Bilancio, Attività produttive e Politiche del lavoro. sindaco Zordan terrà per sé Sicurezza e polizia locale, Affari generali e personale. Distribuirò alcune deleghe anche ai consiglieri, come lo Sport e la Cultura, annuncia Zordan. Il primo Consiglio comunale sarà lunedì 20 alle 21: all'ordine del giorno la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco, l'elezione di presidente e vicepresidente del Consiglio e dei rappresentanti all'interno del Consiglio dell'Unione Medio Brenta. Il 17 luglio scade la convenzione per la gestione dell'exdeposito dell'Aeronautica, ha detto Zordan, e stiamo lavorando già alla convenzione de finitiva. La nostra priorità, poi, è il piano idraulico. Quello spetterà a Zanovello, che aggiunge: Dobbiamo partire subito anche con le opere finanziate grazie all'allentamento del patto di stabilità, da finire entro l'anno. Mi trovo poi a occuparmi dell'ampliamento della scuola media, opera che come sindaco avevo lasciato in eredità ai miei successori dieci anni fa, (cri.s.) -tit_org-

Rovolon, scaramucce al primo consiglio

[Piergiorgio Di Giovanni]

ROVOLON In un clima ancora da campagna elettorale, cinquanta cittadini hanno assistito all'insediamento del nuovo consiglio comunale. Il sindaco Maria Elena Sinigaglia ha esordito promettendo l'impegno a rendere i consigli più interessanti e poi ha ringraziato gli elettori per aver riposto la fiducia nel gruppo "Rovolon che vogliamo", pronto a lavorare ancora meglio. Convalidati i componenti del parlamentino e prestato giuramento, Sinigaglia ha presentato la giunta formata dal vice Ermanno Magagnin e da gli assessori Elisa Baldan, Davide Cristofanon, Giustino Brusamolin. Le deleghe assegnate ai neoamministratori sono stati oggetto delle attenzioni delle minoranze. Francesco Bononi di "FattiAvanti" ha auspicato che la delega al Bilancio venga trattenuta dalla prima cittadina: Il sindaco deve evitare sprechi. Alberto Maria Pittoni, capogruppo di "Lega Nord-Rovolon riparte da Tè" ha avanzato dubbi sulla delega alla Protezione civile in capo al neofita Cristofanon e quella dell'Edilizia privata a Brusamolin. Davide si sta già impegnando e non verrà lasciato solo, mentre Giustino vanta un'esperienza di cinque anni ha risposto Sinigaglia. Il leghista Mattia Montemezzo ha sottolineato la mancanza di impegno nel valorizzare i giovani. Non accetto questa critica perché la Consulta l'abbiamo creata noi ha replicato il sindaco, anzi, affiderei le Politiche giovanili al vostro collega Filippo Mede. Piergiorgio Di Giovanni Mattia Montemezzo Alberto Maria Pittoni -tit_org-

Afids, festa per i 45 anni della sezione Zanon-Deganutti

[Redazione]

Afids, festa per i 45 anni della sezione Zanon-Deganutti È la più vecchia d'Italia. Il presidente Pavan: i giovani sono il nostro futuro: 508 donazioni nel 2015 "Abbiamo 45 anni, ma vogliamo ancora divertirci": questo il motto con cui la prima sezione studentesca di donatori di sangue - Zanon-Deganutti -, la più vecchia d'Italia, si è ritrovata in un locale di Udine per festeggiare il nono lustro di attività, confermando di essere ancora giovane nell'anima e nello spirito dei suoi volontari. Il presidente, Carlo Pavan, collante della sezione, trova sempre dei modi innovativi e, alle volte anche poco ortodossi, per aprirsi al mondo dei giovani di oggi, è questa la ricetta di tanto successo della sezione: i ragazzi sono la nostra forza e il nostro vanto, non dimentichiamolo mai, dobbiamo sempre ascoltarli e dare voce alle loro idee e alle loro proposte se vogliamo che questi crescano e la sezione con loro. Tanto è stato fatto ma ancora molto resta da fare, perché il bisogno di sangue è costantemente in crescita e la mancanza del ricambio generazionale si fa sentire, lo svecchiamento delle sezioni Aids è appena iniziato e questa sezione dà il suo contributo, con il quasi totale rinnovo dei consiglieri ogni quattro anni. L'auspicio è che le altre sezioni, sia in Regione che anche fuori, si ispirino ai nostri valori e replichino i nostri risultati: 508 sono state le donazioni del 2015 con una settantina di nuovi iscritti. I donatori attivi sono 496 - continua Pavan - e continuano a rimanere iscritti con questa sezione, nonostante la possibilità di passare alle sezioni di paese o di città. Questo perché fanno parte di una grande famiglia, messaggio che viene veicolato a tutti i ragazzi: senza di loro la sezione sarebbe come un'automobile senza motore, bella sì, ma inutile. Alla serata erano presenti l'assessore comunale Alessandro Venanzi, la rappresentante dell'Aids studentesca professoressa Anna Chiarandini, i rappresentanti di Ado Fvg e Admo Udine, gli amici della protezione civile, i presidi dei due istituti e tanti donatori giovani e "meno giovani". Il prossimo importante traguardo sarà il cinquantesimo di fondazione, per il quale un altro consiglio sarà chiamato a lavorare. Lo farà sicuramente con lo stesso spirito e la stessa voglia che ha contraddistinto i numerosi ragazzi che si sono alternati alla guida in questi 45 anni. (5RIPRODU210NERISERVATA Il direttivo della sezione Zanon-Deganutti con l'assessore Alessandro Venanzi e al centro) Il presidente Carlo Pavan. A destra le donatrici premiate -tit_org-

L'incubo di via Bonavilla: sott'acqua appena piove

[Simonetta D'este]

IL MALTEMPO MARTIGNACCO È di via Bonavilla sott'acqua appena piove. Quattro villette di Nogaredo di Prato da due anni in balia del meteo di Simonetta D'Esté MARTIGNACCO. Nel novembre 2014 quattro villette di via Bonavilla a Nogaredo di Prato finirono sott'acqua in seguito alle forti piogge: garage e scantinati completamente sommersi, con conseguenti danni ingenti per le quattro famiglie che vi abitavano. E a distanza di meno di due anni, nonostante i lavori di protezione civile compiuti nella zona e terminati da circa due mesi, dopo le precipitazioni dei giorni scorsi la situazione in quelle villette si è ripresentata uguale in tutta la sua drammaticità. Siamo punto e a capo - dicono i residenti -: avevamo appena tolto i sacchetti di protezione dagli ingressi dei garage e ora siamo nuovamente in queste condizioni. A rimettere in ginocchio le famiglie di via Bonavilla sono state soprattutto le forti piogge del pomeriggio di sabato, che si sono aggiunte a quelle della mattina mettendo in crisi la tenuta idrica del territorio. Siamo preoccupati e avviliti - aggiungono -, perché abbiamo speso molti soldi per rimettere tutto a posto questi mesi e oggi non sappiamo davvero come fare. È nuovamente tutto da risistemare. Siamo praticamente in ginocchio. E poi ci sentiamo continuamente in pericolo: se al momento dell'arrivo dell'acqua, che si rovescia nei garage dalla strada come un fiume lungo una cascata, ci fosse stato qualcuno in auto, magari con il motore acceso? Abbiamo anche dei bambini e siamo in ansia soprattutto per loro. Ogni volta si stacca la luce, la caldaia va in tilt... Non è facile vivere così. A sostegno delle famiglie in questi giorni sono arrivati i volontari di protezione civile, il sindaco di Martignacco, Marco Zanor, e anche la presidente della Regione Debora Serracchiani, che ha espresso loro massima solidarietà e vicinanza. Di questo dobbiamo ringraziare - precisano gli abitanti delle villette -, ma vorremmo che qualcuno si prendesse le proprie responsabilità e che ci fosse prospettata una soluzione. Abbiamo anche chiesto che venga tolta l'agibilità ai garage, non sappiamo più che cosa fare o dire. Forse in una zona come questa di Nogaredo di Prato non si dovevano costruire case con vani al di sotto del manto stradale, perché storicamente sembra essere un luogo di scolo delle acque. In ogni caso stiamo preparando un nuovo esposto, dopo quello del 2014, per chiedere che venga fatta chiarezza su quali possano essere eventuali responsabilità e di chi. Intanto in via Bonavilla sono in attesa nuovamente dei sacchetti della protezione civile per costruire ancora una volta un muro davanti ai garage ed evitare ulteriori allagamenti. In queste ore, inoltre, è partita una petizione che sarà consegnata in Comune per segnalare la zona come soggetta ad allagamenti e per richiedere lo stato di calamità naturale. Eventualità, questa, però piuttosto remota. scantinati allagati in via Bonavilla: dopo la pioggia si cerca di asciugare oggetti e arredi. Anche le pompe in azione per far calare il livello dell'acqua nei garage. Lo spettacolo scoraggiante in una delle abitazioni di Nogaredo di Prato - tit_ org-incubo di via Bonavilla: sott'acqua appena piove

IL SINDACO

In questa situazione il Comune è parte lesa

[Redazione]

Anche l'Amministrazione comunale è parte lesa e danneggiata da questa situazione. Sono in programma ulteriori lavori a Nord del territorio per cercare di arginare il problema e sto valutando anche la possibilità di emettere un'ordinanza per il ripristino dei fossi, che esistevano a bordo dei campi fino a qualche anno fa. Queste sono le parole del sindaco di Martignacco, Marco Zanor, che in questi giorni sta valutando attentamente la situazione del suo territorio dopo le forti precipitazioni dei giorni scorsi e anche quella particolare delle villette di via Bonavilla a Nogaredo. Riguardo le richieste dei residenti, il primo cittadino si riserva di studiare prima a fondo la situazione per fornire risposte adeguate. Ribadisco - dice Zanor - che si tratta di un fenomeno di ruscellamento e non di esondazione. Il Comune stesso è parte danneggiata, perché le acque che arrivano dalle campagne dovrebbero fermarsi prima e non raggiungere le strade, dove provocano danni e mettono in crisi il sistema fognario causando anche l'intasamento delle caditoie stradali, che da poco avevamo provveduto a pulire. Ora dovremo rifare il lavoro nuovamente per ripristinarle. Il problema aggiunge il sindaco - è che non c'è più nemmeno il reticolo di fossi che esisteva nelle campagne, dove sono state piantate inoltre coltivazioni non compatibili con il trattenimento delle acque. Inevitabilmente queste invadono le strade e purtroppo le villette di via Bonavilla sono in basso. Sto valutando, quindi, un'ordinanza per il ripristino dei fossi, che potrebbe migliorare la situazione. Purtroppo anche il clima è mutato e sempre più spesso dobbiamo affrontare delle bombe d'acqua vere e proprie che scaricano, come accaduto sabato, 30 millimetri alla volta. I lavori effettuati dalla protezione civile hanno sostenuto il primo blocco di piogge, ma non il secondo, (s.d'e.) -tit_org-

Paesi "feriti", accuse al Comune

Strade come fiumi ad Adegliacco, Molin Nuovo e Cavalicco che chiedono interventi

[Margherita Terasso]

Paesi feriti accuse al Comune Strade come fiumi ad Adegliacco, Molin Nuovo e Cavalicco che chiedono interventi di Margherita Terasso TAVAGNACCO Non c'è colpevole per l'ondata di maltempo a cui abbiamo assistito nei giorni scorsi, ma alcuni residenti di Adegliacco, Molin Nuovo e Cavalicco - le frazioni del comune di Tavagnacco più "ferite" dalle piogge, credono che parte dei danni subiti si sarebbe evitata se ci fosse stata, da parte dell'amministrazione comunale, un'azione di prevenzione. Per fare il punto sulla situazione e per capire come intervenire in futuro il sindaco Gianluca Maiarelli ha convocato un incontro con Cafe, Protezione civile e uffici. I temporali caduti incessantemente nel fine settimana appena trascorso hanno colpito duramente tutto il comune. L'acqua ha invaso i garage delle abitazioni (in via Petrarca e via del Cornappo), rovinato i cortili, fatto letteralmente saltare un tratto di asfalto di circa dieci metri in via dei Molini, ad Adegliacco. Nel vivaio di Danilo Pascoli in via Dante a Cavalicco sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con le pompe a immersione. Il Comune di Tavagnacco ha sfruttato la sua pagina Facebook per ringraziare chi è intervenuto per limitare i danni - la Protezione Civile (in primo luogo la responsabile Moira Bottecchia), il personale degli uffici tecnici, la polizia locale ed i vigili del fuoco, ma anche i singoli cittadini -, un post che ha offerto lo sfogo e le critiche di alcuni cittadini. Ad Adegliacco era tutto evitabile ripristinando i fossi nei campi vicino al cimitero... ha commentato con rabbia qualcuno. Ci vogliono i fossi a cielo aperto non intubati sotto terra e continua pulizia degli stessi... è la replica di un altro cittadino. Invece di spendere soldi per le aiuole, spendeteli per la nostra sicurezza!! attacca una residente. L'amministrazione comunale, nonostante gli attacchi, non se ne sta con le mani in mano, È pronto il nuovo regolamento di Polizia rurale e il 22 giugno ci sarà un incontro tra Cafe, Protezione civile e uffici del Comune: le parti, insieme, cercheranno di capire con che tipo di manutenzioni procedere e quali interventi sul sistema fognario andranno realizzati. Intanto, a giorni, il Cafe interverrà a Cavalicco per allargare una parte di condotto delle fogne. Ecco come si presentavano due vie nel territorio di Tavagnacco: strade trasformate in fiumi e i residenti chiedono di ripristinare i fossi nei campi -tit_org- Paesi feriti, accuse al Comune

san giovanni al natitone

Rami sulla Sr56, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Pompieri e Protezione civile sono intervenuti più volte nei giorni scorsi sulla Sr 56, sul ponte sul Corno, per tagliare grossi rami che erano caduti sulla carreggiata (g. m.) -tit_org-

gemona

Si rovescia una rampa, ferito un operaio

[Redazione]

GEMONA GEMONA Infortunio sul lavoro ieri mattina a Gemona, nella zona di via Bersaglio. Il fatto è avvenuto intorno alle 10:30: S.E 50 anni di Luservera e lavoratore della ditta di trasporti Natolino, si è visto cadere addosso improvvisamente una rampa del rimorchio che l'impresa aveva utilizzato per trasportare sul posto un escavatore da utilizzare per realizzare alcuni scavi lungo la zona del torrente Vegliato. L'escavatore era stato da poco fatto scendere dal rimorchio quando, per cause che sono ancora da chiarire, una delle rampe posteriori è finita addosso al lavoratore. Immediati i soccorsi con l'arrivo sul posto di un'ambulanza dall'ospedale di Gemona: l'uomo è stato elitrasmportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. I controlli da parte dei sanitari hanno permesso di escludere gravi conseguenze: l'uomo nell'urto ha riportato solo alcune contusioni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gemona, che hanno la loro sede a poca distanza dal punto in cui è avvenuto l'incidente, e i carabinieri di Venzone, (p.c.) -tit_org-

Ecco la giunta del paese senza minoranza

Bagnaria Arsa: il sindaco Tiussi vara la squadra dopo aver corso come unico candidato

[Monica Del Mondo]

Bagnaria Arsa: I sindaco Tiussi vara la squadra dopo aver corso come unico candidato di Monica Del Mondo

BAGNARIA ARSA Ha sciolto le sue riserve il sindaco di Bagnaria Arsa, Cristiano Tiussi, appena riconfermato per un altro mandato alla guida del Comune della Bassa, in elezioni amministrative che sono entrate nella storia del paese, essendo la prima volta che per il ruolo di sindaco ha corso un solo candidato. E infatti, quello uscito dalle urne il 5 giugno, sarà un consiglio del tutto particolare, formato esclusivamente dai gruppi di maggioranza, con undici consiglieri di Uniti nei Valori e cinque di Koinè. Tiussi ha reso noti i componenti della Giunta che lo affiancheranno per i prossimi cinque anni. È una squadra commenta - all'insegna della continuità con la precedente, che nelle recenti elezioni ha avuto un notevole consenso per i singoli componenti, segno del buon lavoro fatto finora. E così il primo cittadino ha deciso di confermare quattro degli assessori uscenti, pur con un minimo rimescolamento di alcune deleghe. Forte del consenso ricevuto, Elisa Pizzamiglio sarà vicesindaco e seguirà i settori cultura e bilancio. Tiziano Felcher si occuperà di lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata e ambiente, Enrico Pin di politiche sociali e politiche d'integrazione, mentre a Marco Negrini toccheranno i settori sport, associazionismo e politiche giovanili. Unica "new entry" del gruppo di stretti collaboratori di Tiussi, Laura Pravisani alla quale sono state affidate le attività produttive, commerciali e agricole. Il sindaco seguirà personalmente istruzione, infrastrutture, personale, servizi amministrativi, servizi pubblici e protezione civile. Oggi, alle 21, si terrà il consiglio d'insediamento. Sarà annunciata il primo cittadino un momento comunque emozionante, soprattutto per i nuovi entrati. Certo, l'assenza di una minoranza farà mancare uno degli ingredienti essenziali per la vita democratica, cioè il confronto, magari anche aspro, su idee, progetti, prospettive. Sarà pertanto necessario mettere in campo forme di coinvolgimento della popolazione, quali consigli aperti, assemblee pubbliche, per non far mai mancare un più stretto contatto tra l'amministrazione e i cittadini. Elisa Pizzamiglio Tiziano Felcher Enrico Pin Marco Negrini Laura Pravisani 11 sindaco Tiussi -tit_org-

marano

Il Comune ripulisca il cimitero

Proteste anche sui social in vista della festa patronale, domani al via

[Redazione]

MARAÑO D Comune ripulisca il cimitero Proteste anche sui social vista della festa patronale, domani al via MARAÑO LAGUNARE Cimitero in stato di abbandono; è accesa protesta nella cittadina lagunare anche a fronte del fatto che il camposanto ospita la chiesetta con le reliquie di San Vio (Vito), patrono di Maraño, i cui festeggiamenti inizieranno domani, Come raccontano alcune persone che frequentano il cimitero, le erbacce sono più alte delle tombe, anche i vialetti di accesso sono pieni di erba e chi le ha tolte dalle tombe dei propri cari le ha buttate sul selciato in segno di protesta. Senza contare che con il maltempo ci sono vasi rove sciati in mezzo ai vialetti con i fiori ormai secchi diventati marciume. Ma non c'è un addetto alla pulizia?, si chiedono. Pronta la risposta di un'anziana che va praticamente ogni giorno in cimitero: Non ci sono soldi per avere un addetto. I nostri cari però non meritano questo, rincara la donna, meritano rispetto: chi di dovere faccia qualcosa oltre a vergognarsi per aver lasciato il camposanto in questo stato di abbandono. Noi anziane puliamo le nostre tombe, ma altri non lo fanno. C'è chi grida alla vergogna per lo stato di degrado in cui si trova il cimitero a pochi giorni dalla festa dedicata ai patroni: non si può vedere un cosa così e si scaglia contro l'amministrazione comunale asserendo che il Comune ha il sacrosanto dovere di tenere puli ta e curata l'area del cimitero di cui è proprietario e dato che paghiamo le tasse; o conctro chi non cura le tombe dei propri cari. Ma c'è anche chi chiede che l'attivazione del servizio civile non sia usato in Comune, ma per il cimitero, o si faccia intervenire la Protezione civile visto l'avvicinarsi della festa di San Vio. Nel contempo c'è chi propone una squadra di volontari e qualche uomo si è già dichiarato disponibile. Intanto la polemica scatena i social, dove i maranesi fanno i confronti con i paesi vicini e chiedono di continuare la protesta fino al raggiungimento del risultato, (f.a.) Proteste per lo stato del cimitero Falsa pef' orto Noga -tit_org-

Ressora finisce nel fango: Abbandonati

[Matteo Marcello]

; -RESSORA- L'ACQUA che invade case e cantine, la fuga delle famiglie dai piani bassi, la paura di chi, impossibilitato a muoversi, ha visto l'acqua salire ed è stato salvato in extremis dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. Un'alba da inferno, quella vissuta dagli abitanti di Ressora, costretti per la terza volta in sei anni alla triste conta dei danni. Nessuno è stato risparmiato dalla furia del canale Ressora e degli altri piccoli corsi d'acqua. Case, negozi, persino la scuola media ne ha fatto le spese, a causa degli allagamenti diffusi di via Porcareda che impedivano l'accesso all'edificio scolastico: la seconda prova d'esame, quella di matematica prevista ieri mattina, è stata rinviata a sabato, con le prove in programma per oggi, domani e venerdì che si terranno invece regolarmente. I danni sono ingenti, soprattutto nelle case situate in via Ressora e lungo il canale. E qui che i vigili del fuoco hanno tratto in salvo quattro persone che, inferme, non avrebbero potuto abbandonare autonomamente le proprie abitazioni. Un intervento provvidenziale, quello dei vigili del fuoco, dirottati in forze sulla frazione arcolana: presenti anche pompieri dei comandi provinciali di Genova e Massa. Sempre lungo il canale Ressora, ma in collina, è franata parte della strada comunale che conduce a Vissano, con gli abitanti costretti a utilizzare una strada alternativa per raggiungere l'Aurelia. Proprio attorno alla statale si sono registrati i maggiori danni. Il canale Ressora ha travolto anche le abitazioni dall'altra parte della strada. Decine di case sono finite sott'acqua: a fame le spese, anche i garage sotterranei di due palazzine situate alle spalle del bar del paese: in molti i condomini che all'arrivo della piena del canale Ressora si sono precipitati a salvare la propria auto parcheggiata nel box, ma non tutti sono riusciti nell'intento. Danni ingenti anche in via Porcareda, dove gli allagamenti hanno interessato decine di abitazioni. Oltre cinquanta, pochissime ore, gli interventi di protezione civile e vigili del fuoco per svuotare, con l'ausilio delle idrovore, le abitazioni e i fondi allagati. Danni anche al distributore di carburante, e alla zona industriale, dove sono state molte le aziende finite sott'acqua. A fare la conta dei danni, tra le altre, anche la Bg Riparatori escavatori, di Stefano Godani e Corrado Baria, e la Locori macchine per il legno, di Matteo Locori. E la terza alluvione in quattro anni, frutto di mancati interventi, afferma Godani. Mentre Locori racconta di aver subito danni per la quarta volta: negli anni nulla è cambiato, Matteo Marcello Argini ko MAMÁ ROSA VALENTI NON ABBIAMO VISTO NESSUNO DAL COMUNE: EPPURE LE TASSE NOI LE PAGHIAMO... Il canale Ressora non ha retto la pressione ed è esondato: la furia dell'acqua ha fatto franare parte della strada comunale che conduce a Vissano. Decine le abitazioni sommerse Esame rimandato Il sindaco ha deciso di chiudere l'asilo e le scuole medie a causa degli allagamenti Gli studenti delle classi terze hanno dovuto rimandare anche l'appuntamento con l'esame -tit_org-

**ROMITO SOTTO ACCUSA IL COMUNE: ABBIAMO PERSO TUTTO. PERCHE NON CI HANNO AVVISATO'
Sale l'angoscia. E tutti ricordano il disastro del 2010**

[Laura Provitin]

ROMITO SOTTO ACCUSA IL COMUNE ABBIAMO PERSO TUTTO. PERCHE NON CI HANNO AVVISATO; Sale l'angoscia. E tutti ricordano il disastro del 2010 - ROMITO - UN RISVEGLIO inaspettato, soprattutto a metà giugno, che ha rimandato la mente all'alluvione del 2010, quando il centro di Romito si era trasformato in un fiume in piena. Il paese ieri ha dovuto nuovamente fare i conti con i danni di una pioggia improvvisa, di un fenomeno naturale devastante non segnalato da alcuna allerta idrogeologica, per il quale i residenti hanno dovuto indossare stivali per spalare il fango dalle loro cantine. GENTE esasperata e che ancora non è stata risarcita dai danni patiti anni fa, costretta a buttare via mobili, che piange e si dispera, e che punta il dito contro l'amministrazione comunale. Come Maria Rosa Valenti, che risiede in via Provinciale. Dal Comune non si è visto nessuno - ha sbottato ieri mentre ripuliva il piano terra della sua casa - eppure le tasse le paghiamo. Neppure un vigile si è visto, solo la protezione civile d'Ameglia. Ho 63 anni, ci sono nata in questa casa, mi chiedo come mai fino al 2010 non è mai successo nulla e da allora spesso ci allaghiamo? Non c'è un'idrovora che hinziona. LA RABBIA è comprensibile. Una rabbia che sale quando l'acqua ti distrugge i tuoi averi. Ho perso molti mobili, una lavatrice e una stufa a pellet ha spiegato. Ad avere la peggio è stata la vicina, Morena Vasoli, che si è vista l'acqua alta oltre un metro nel rustico: Avevo appena portato giù il cambio di stagione. Non ho più un vestito per l'inverno. Ho perso una tv, il divano e la caldaia appena installata. Nel 2010 c'era mio figlio che stava dormendo, per un pelo l'abbiamo salvato. Bora di finirla, il Comune deve intervenire. La bomba d'acqua si è abbattuta sul territorio attorno alle 6.30. IN VIA GAGGIOLA, che nel clou della tempesta era paragonabile a un torrente in piena, la situazione gradualmente è tornata alla normalità. Ma i danni, ingenti, sono visibili. I vigili del fuoco hanno portato via i miei genitori in spalle perché dentro casa l'acqua era già alta ha raccontato Silvana Bertacchi, che come tanti ha dovuto mettere sul terrazzo tutti i mobili per tentare di farli asciugare e salvarli. Anche la Coop si è allagata, così come la chiesa che nella parte bassa ha registrato oltre 40 centimetri d'acqua. Un disastro che per molti poteva, anzi, doveva essere previsto. Laura Provitina ESASPERATI Ancora si aspetta il risarcimento dei danni subiti nel 2010 e intanto la forza di volontà prende il sopravvento sulla rassegnazione -tit_org- Sale l'angoscia. E tutti ricordano il disastro del 2010

Negozi, locali e ristoranti allagati Automobilista salvato dai pompieri

[Matteo Marcello]

Negozi, locali e ristoranti allagati Automobilista salvato dai pompieri In via Valentini si apre una voragine. Ponte di Arcóla in ginocchi - ARCÓLA- PERSONE intrappolate nelle auto salvate dai vigili del fuoco, strade che diventano in pochi secondi dei fiumi d'acqua che travolgono ogni cosa, negozi allagati, e frane. A Ponte di Arcóla c'è poca voglia di parlare. Ma le maniche rimboccate e la faccia amareggiata di chi lavora per levare il fango da case e abitazioni vale più di ogni frase. NON E stata data neppure l'allerta. I danni che ho subito, sono persino superiori a quelli del 2010. Come faccio a riaprire, ad andare avanti. Maria Silvia Lucchi, imprenditrice arcolana, al Ponte gestisce assieme al marito e alla sorella il bar Il ponte, l'osteria adiacente e il negozio di vini lungo l'Aurelia. Sono finiti tutti e tre sott'acqua, come al solito si sono tappati i canali - sbotta Lucchi - e noi ne paghiamo le conseguenze. E in tutto questo marasma, ci fosse stato qualcuno del Comune che si sia visto da queste parti, anche solo per una parola di conforto. Noi siamo qui dall'alba, quando la strada si è trasformata in un fiume d'acqua. LA RABBIA è tanta, da queste parti, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche per portare in salvo il conducente cinquantenne di un'auto rimasta in panne e preda dell'acqua che aveva ormai invaso la strada. Acqua che ha invaso praticamente tutti i fondi commerciali affacciati sull'Aurelia, a causa dell'esonazione di un piccolo canale nei pressi della Vinicola Arzà. Si può finire sott'acqua dopo due ore di pioggia incessante? Ad Arcóla si è la constatazione di uno dei commercianti, che per tutta la mattinata di ieri è stato impegnato a ripulire la sua attività commerciale invasa dal fango. I disagi hanno toccato anche le strade. Via Valentini è stata limitata per un breve tratto a senso unico alternato all'altezza della chiesa, a causa di una voragine nell'asfalto. A Fomola, sull'Aurelia, a causa di una frana il traffico è stato ridotto per diverse ore a una corsia, per permettere l'intervento dei mezzi. Al Ponte, nei pressi della rotatoria, sempre sull'Aurelia, un'altra frana di grosse dimensioni ha SILVANA BERTACCHI ABBIAMO AVUTO TANTA PAURA I POMPIERI HANNO PORTATO I MIEI GENITORI IN SPALLE causato la chiusura del traffico, con le auto deviate in viale della Repubblica, nei cui pressi l'acqua ha scalzato l'asfalto. Ironia della sorte, l'ammasso di fango e sassi è rimasto per ore sull'Aurelia, prima di essere caricato su alcuni mezzi con l'aiuto delle ruspe. MOTIVO? Il rimbalzo delle competenze: nessuno sapeva chi effettivamente sarebbe dovuto intervenire sull'arteria, di competenza di Anas. Proprio al Ponte, nei pressi dell'area polivalente e della caserma dei carabinieri: uno per la raccolta del fango, e uno per la raccolta degli ingombranti danneggiati dall'acqua e ormai inservibili. Matteo Marcello DI Fango e sassi rimasti per tre ore sull'Aurelia perché non si sa di chi sia la 'giurisdizione' MORENA VASOLI HO PERSO LA TELEVISIONE IL DIVANO. TUTTI I VESTITI E LA CALDAIA APPENA MESSA Laghi di rabbia L'enorme quantità di pioggia caduta in sole due ore ha travolto Arcóla e Ressora e invaso strade,garage e abitazioni scatenando indignazione fra gli abitanti -tit_org-

Fuori di casa per la quarta volta Aiutateci, viviamo nel terrore

Famiglia evacuata a Fomola. In cinque trovano riparo alla Pa

[Cristina Guala]

Famiglia evacuata a Fomola. In cinque trovano riparo alla-VEZZANOE' LA QUARTA volta che escono di casa a causa delle alluvioni. Dalle sette di ieri mattina i componenti della famiglia El Faafa mamma, papa, tre figli, di origini marocchine ma ormai a Vezzano da vent'anni - sono fuori dall'abitazione, ospiti alla Pubblica Assistenza a Fomola a poche decine di metri dalla casa che hanno dovuto abbandonare in fretta perché completamente allagata. UNA situazione che si ripete ogni volta che le 'bombe' d'acqua si riversano sul territorio: Non ce la facciamo più - si sfoga Achrafil primo figlio, 18 anni, il primo figlio della coppia, la testa sulle spalle e tanta voglia di inserirsi e di trovare un lavoro da idraulico -. Non abbiamo più niente, tutto sott'acqua e lanciano un appello ai proprietari di abitazioni: hanno bisogno di una casa che sia lontana da corsi d'ac- SOCCORSO DAL CIELO IMPIEGATO, PER MONITORARE LA SITUAZIONE, L'ELICOTTERO DRAGO'DEI VIGILI DEL FUOCO qua, per loro è diventato un incubo ogni volta che piove. E poi non hanno coperte, non hanno lenzuola, i vestiti fradici, le scarpe tutte perdute, sono usciti dalla porta com'erano, lasciando tutte loro cose che galleggiavano; la bambina piccola ancora scossa per la corsa a ripararsi dal temporale. Loro, tutti quanti, come del resto molte persone ieri che hanno visto andare in fumo attività e contano i danni ingenti alle loro abitazioni, ai raccolti, hanno adesso bisogno di solidarietà, di un gesto di amicizia da parte dei loro compaesani e soprattutto da parte delle istituzioni. La famiglia marocchina chiede aiuto per ripulire la casa invasa dalla terra che l'acqua ha trascinato nelle stanze, chiede coperte, vestiti e un alloggio anche altrove, magari un po' più grande, perché in quaranta metri quadrati non ce la fanno a stare tutti, sono in cinque. IL PADRE è un venditore ambulante, i figli vanno a scuola, il ragazzo maggiorenne frequenta l'ultimo anno, perché ha il sogno di lavorare come idraulico: Ringraziamo la gente che è sempre disposta a dard una mano spiegano -. Senza di loro sarebbe tutto più difficile, noi ci sentiamo vezzanesi a tutti gli effetti. Cristina Guala LO Non abbiamo più coperte e lenzuola. I vestiti sono fradici e le scarpe perdute SPIEGAMENTO DI FORZE L'EMERGENZA HA IMPEGNATO I VIGILI DEL FUOCO DI SPEZIA, LEVANTO, SARZANA, MASSA E GENOVA SENZA UN TETTO La famiglia El Faafa chiede a cittadini e istituzioni un aiuto per poter trovare una casa adatta alle proprie esigenze -tit_org-

La Spezia - La città trema: il Fossamastra esonda ancora

[Matteo Marcello]

La città trema: il Fossamastra esonda ancora - IA SPESA - QUATTRO milioni di euro non sono bastati. Avranno pensato anche questo, gli automobilisti che ier transitando in via Valdilocchi si sono imbattuti (nuovamente), nell'esondazione del Fossamastra, il canale che costeggia la centrale Enel e l'Oto Melara. Le piogge locali e l'acqua scesa dalla collina di Arcóla hanno ben presto gonfiato il canale, che in più punti - soprattutto a monte, ma anche nei pressi dell'attività di commercio all'ingrosso Metro - ha allagato la strada, costringendo il comune a chiudere parzialmente la strada. L'acqua del canale ha raggiunto anche una piccola area residenziale, allagando giardini e cantine. Risparmiata, invece, l'area dell'ex jutificio, finita più volte sottacqua a causa del canale. Nei tratti del canale interessati in passato dai lavori di messa in sicurezza non si sono verificate esondazioni - precisa l'assessore ai lavori pubblici, Corrado Mo ri -, tanto che l'area dello ex jutificio, più volte colpita dalle esondazioni, questa volta non ha subito danni. Si sono invece verificate esondazioni nel tratto a monte del corso d'acqua che ha reso necessaria la parziale chiusura temporanea della strada. Su questo tratto probabilmente dovremo intervenire. Certo, i problemi si risolverebbero presto se l'Autorità portuale facesse i lavori di ampliamento della sezione di uscita del canale: mi risulta che i lavori siano stati appaltati. In città non si sono registrati danni, se non qualche piccolo smottamento ai colli e allagamenti a macchia di leopardo, a Valdellora, in via Fontevivo e in via Sarzana. Nella zona di Melara, invece, alcuni smottamenti di piccola entità hanno interessato le aree del cantiere del terzo lotto della Variante Aurelia. Gli allagamenti sulle strade aggiunge l'assessore - sono stati contenuti anche grazie all'attività di pulizia delle tombinature che stiamo portando avanti in queste settimane, al ritmo di cinquanta tombini al giorno. Matteo Marcello SOLDI PUBBLICI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CANALE SPEZZINO SONO STATI SPESI MILIONI -tit_org-

La Spezia - La Regione cambi sistema, così non va Sindaci sulle barricate dopo la grande paura

[Redazione]

LA È GI INIZIATA LA CONTA DEI DANNI EVITABILI La Regione cambi sistema, così non va Sindaci sulle barricate dopo la grande paura - IA SPEZIA - UN RISVEGLIO amaro per la provincia spezzina che, a dieci giorni dall'ultima apocalisse, si è trovata di nuovo ieri a soccombere sotto l'ennesima bomba d'acqua. Passata la rabbia, è tempo di conta dei danni. Ingentissimi - secondo il sindaco di Arco la Emiliana Orlandi-. Non c'era alcun messaggio d'allerta. La prima chiamata di Arpal è delle 8.30, ma ormai il fatto era compiuto.... Tante le frane sulle strade tra Arcóla e Vezzano, tanti i danni per gli allagamenti in abitazioni e aziende. **ABBIAMO** attività commerciali e case con oltre un metro d'acqua dentro. Purtroppo - ha affermato il sindaco di Vezzano Ligure Fiorenzo Abruzzo - questi fenomeni circoscritti e violenti non sono prevedibili. Siamo in collegamento costante con la Protezione civile regionale. Gli fa eco l'assessore Mas- Degli ultimi quattro eventi Arpal non è riuscita ad indovinarne neppure uno: rifettiamoci su simo Bertoni: Con l'allerta avremmo attivato il centro Coc - ha detto Bertoni - avendo quindi più figure professionali del Comune, la popolazione poi avrebbe potuto organizzarsi. Così invece ci siamo trovati impreparati, non sapevamo neanche che ci sarebbero stati forti temporali, certamente non sono episodi che ormai si possono dire nella normalità purtroppo. Tra i più polemici per la mancata allerta, il sindaco di Sarzana Alessio Cavana che critica il sistema di allenamento della Regione Liguria con un tweet: La Regione si svegli: il sistema così non va. Procurano allarme quando non serve e non avvisano quando il maltempo devasta. A Sarzana comunque le conseguenze delle forti piogge sono state limitate, con allagamenti in parcheggi sotterranei e locali seminterrati. **PESANTISSIME** poi le parole del sindaco di Spezia nonché presidente della Provincia, Massimo Federici, contro Arpal. Degli ultimi No allo sciopero^ L'appello dei vertici di Acam e di Federici ai sindacati: Visti i danni causati dal maltempo sarebbero da evitare le otto ore di sciopero fissate per oggi quattro eventi meteorologici sul nostro territorio - ha dichiarato - il sistema di allerta della Regione Liguria non ne ha indovinata una. Abbiamo assistito a un'allerta gialla senza una goccia d'acqua, a un arancio che si è rivelato un flebile giallo, a un giallo che era invece un violento rosso e in ultimo per il nubifragio più disastroso, quello di queste ore, a neppure un cenno di preavviso. Ci mancherebbe, la meteorologia non è una scienza perfetta. Ho sempre trovato disdicevole Fuso spregiudicato fatto di questa materia per ragioni di polemica politica, ma resta il fatto che quanto accaduto debba far riflettere sull'attuale funzionamento del sistema per apportarvi i necessari correttivi. **DITO PUNTATO** La rabbia dei cittadini e degli amministratori -tit_org-

La Spezia - Nessuno poteva prevedere tanto Arpal si difende per l'allerta mancata

Fiducia rinnovata da Giampedrone. Ma gli scienziati ribattono

[Elisa Capobianco]

Nessuno poteva prevedere tanto Arpal si difende per l'allerta mancata Fiducia rinnovata da Giampedrone. Ma gli scienziati ribattono di ELISA CAPOBIANCO -LA SPEZIA- NESSUN ripensamento. Arpal è ferma nella sua convinzione: i forti temporali di ieri non erano prevedibili perché 'semplicemente' frutto di una convergenza localizzata, al confine con la Toscana, fra i venti meridionali di sud est e le correnti di sud ovest. Da qui, la mancata allerta e il cataclisma che si è abbattuto sulla testa degli spezzini con loro grande sorpresa. La modellistica di lunedì e le conseguenti previsioni indicavano la possibilità di rovesci moderati - si legge nella nota dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - e tutti gli indici considerati non davano luogo all'emissione dell'allerta per temporali, che scatta solo in presenza di alta probabilità di fenomeni forti. L'aumento dell'intensità dei venti da sud non era dunque prevedibile: è stata quella a portare 108 millimetri d'acqua in tre ore su Fomola e 87 a Sarzana con un picco orario da 56 millimetri. TANTO, poco? Quanto basta, evidentemente, per far saltare i piccoli canali. Si tratta di quantità - insiste Arpal - non paragonabili a quelle delle ultime alluvioni regionali. Basti ricordare che nel 2014 caddero in una sola ora 141 millimetri e nel 2011 addirittura 181. Davanti ai numeri, una consapevolezza (scusante?): Le celle temporalesche della prima mattinata - chiude Arpal, alla quale comunque l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Giacomo Giampedrone, rinnova la fiducia - rientrano tra quei fenomeni che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere con l'anticipo che tutti vorremmo, soprattutto quando interessano territori fragili. TRADOTTO: non serve l'evento straordinario per 'affondare' una parte (importante e ben nota) della provincia. Una riflessione amara che non salva Arpal - nonostante Federico Grasso assicuri che il Tavolo sinottico nazionale che decide l'allerta valuti ogni volta tutti i modelli di previsione più attendibili - dalle critiche. Una parte delle quali arriva proprio dal 'nostro' enfant prodige del meteo: Andrea Corigliano, il fisico delle Grazie appena uscito in libreria col secondo volume della collana "Meteorologia". Lamma Toscana aveva previsto precipitazioni nella zona effettivamente colpita già da domenica - spiega stupito per il preavviso saltato -. Si poteva dare almeno un 'giallo' proprio per preparare la gente e poi monitorare il fenomeno in tempo reale. Stiamo vivendo una stagione instabile sulla quale pesa anche l'aumento delle temperature globali e quindi dell'energia nell'atmosfera, legata alla maggior evaporazione del Mediterraneo. Fattori che rendono le piogge sempre più aggressive. LA Corigliano: Alcuni modelli indicavano già da domenica precipitazioni importanti BRUTTO RISVEGLIO GLI SPEZZINI NON AVEVANO AVUTO NOTIZIA DEL NUBIFRAGIO: DA ARPAL QUESTA VOLTA NESSUN PREAVVISO FAI-DA-TE LA POPOLAZIONE SI È DOVUTA RIMBOCCARE LE MANICHE PER RIPULIRE STRADE E CASE L'onda Spezzino sott'acqua: ad aver ceduto stavolta sono stati soprattutto i piccoli corsi e i canali tombati A complicare il tutto la mancata allerta meteo che avrebbe potuto aiutare L'imprevisto Secondo Arpal non era possibile prevedere un simile disastro: Colpa della convergenza localizzata al confine toscano e dei venti forti AFFARI NOSTRI Una signora svuota casa dall'acqua col secchio dell'immondizia -tit_org- La Spezia - Nessuno poteva prevedere tanto Arpal si difende per l'allerta mancata

Scivola sul sentiero e si rompe La caviglia Paura per una turista

[Redazione]

Vernazza PAURA per una giovane turista norvegese che, ieri pomeriggio, è caduta sul sentiero che collega Vernazza con Monterosso. Sul posto sono intervenute due squadre del Cnsas soccorso alpino, impegnate con i vigili del Fuoco in un intervento su terreno impervio. Il team del soccorso alpino che presidia i sentieri è stato allertato dai compagni di viaggio della ventenne, che nella caduta ha subito la distorsione della caviglia. Caricata su una speciale barella da montagna, la ragazza è stata trasportata in ospedale dalla Pubblica Assistenza di Vernazza. -tit_org-

Giubiano, caccia al piromane

[Redazione]

Giubiano/ caccia al piromane Una nuova "notte dei fuochi" a Giubiano e di nuovo è caccia al piromane dei cassonetti. Indagini a tutto campo, con particolare attenzione per le immagini fornite dalle telecamere di videosorveglianza, per la Questura di Várese, che a distanza di due anni torna ad affrontare casi di incendi dolosi notturni. L'altra notte ci sono stati tré episodi "firmati" dalla stessa mano e un quarto, in centro, non collegabile ad essi. Il misterioso piromane ha dato alle fiamme tra domenica e lunedì due contenitori bianchi per la raccolta della carta e poi un sacco giallo per la raccolta differenziata della plastica. Il primo incendio è partito intorno alla mezzanotte in via Bligny, dove era stato segnalato un cassonetto in fiamme e il ro go ha fatto accorrere una squadra di vigili del fuoco e, per le indagini, i poliziotti della Squadra Volante (nella foto Blitz quel che resta del cassonetto). Trascorsi pochi minuti, un rogo fotocopia veniva segnalato a breve distanza, in via Malta: immediato anche lì l'intervento delle squadre. Infine terzo incendio in via Maspero, questa volta per un sacco della plastica, in un attimo ridotto in cenere. Ma la notte dei fuochi non è finita così, anche se l'ultimo episodio non è certamente collegato agli altri tré. Una passante, intorno alle 4 di lunedì mattina, ha prima cercato di gettare una bottiglia d'acqua e poi ha subito allertato i vigili del fuoco: aveva visto le fiamme che lambivano la porta in legno e vetri di un negozio, L'Anticaglia, che vende abiti e oggetti di seconda mano e si trova nel passaggio coperto che mette in collegamento via Carrobbio e piazza Ragazzi del '99. Il rapido intervento di una squadra di vigili del fuoco ha impedito che l'incendio, dalla porta, si propagasse allo stabile accanto.

-tit_org-

Dall`Olona affiora una pistola

[Redazione]

Quando l'hanno vista, i passanti non volevano credere al loro occhi. Negli anni l'Olona ha restituito di tutto: biciclette, motorini, anche televisori. Ma fino a ieri non era mai successo che dall'acqua affiorasse una pistola. L'allarme è stato lanciato con una telefonata al 113, subito gli agenti sono andati a controllare. Eh si, In mezzo al fiume c'era davvero una pistola: una Beretta come quelle in dotazione alle forze dell'ordine, un'arma che non passa certo inosservata. Per recuperarla, i poliziotti hanno chiesto aiuto agli agenti della polizia locale e agli uomini della protezione civile, con qualche acrobazia la pistola è stata portata a riva. E solo allora si è scoperto che si trattava di un'arma giocattolo, perfetta imitazione dell'originale. Ora sono In corso le verifiche per capire se la Beretta possa essere stata usata in qualche rapina. -tit_org- Dall Olona affiora una pistola

Protezione civile comasca Sarà un test senza frontiere

[Redazione]

Protezione civile comasca Sarà un test senza frontiere Anche gli uomini della Protezione Civile di San Fermo e Cavallasca e quelli della Croce Rossa di San Fermo saranno tra i 150 volontari che domenica all'alba parteciperanno al secondo scenario di "Odescalchi 2016", la maxi esercitazione congiunta tra i sistemi di protezione civile italiana e Svizzera che si svolgerà nel fine settimana. Chi svegliandosi domenica mattina non deve spaventarsi sentendo il movimento di mezzi ed uomini che saliranno in Spina Verde per questa prima esercitazione internazionale. Tutto inizierà dalla stazione di Chiasso, dove si simulerà un incidente ferroviario, l'esplosione di una autocisterna attorno alle 6.30 innescherà un incendio boschivo in prossimità dell'imbocco nord della Galleria Monte Olimpino 2, che si propagherà fino ad arrivare a Spina Verde al Sasso di Cavallasca. Lì la simulazione prevede anche il salvataggio dalle fiamme di alcuni campeggiatori. I volontari della Protezione Civile interverranno coordinati da quelli della forestale per spegnere l'incendio - spiega Antonio Mai, coordinatore della Protezione Civile di San Fermo - si allestirà una tubazione di circa 300 metri che porterà l'acqua sul luogo interessato dalla simulazione di incendio. A Cavallasca verrà aperta una Ucl (unità di crisi locale) che vedrà coinvolti anche gli uomini della Polizia Locale e i Carabinieri. L'esercitazione terminerà per ora di pranzo. P.Mas. -tit_org-

Il treno deraglia in piena notte Tutti avvisati, è un'esercitazione

Casinate con Bernate. Tra sabato e domenica l'operazione "Odescalchi 2016" E il Comune contatta 1.200 utenti per rendere noti i cambiamenti viabilistici

[Eleonora Ballista]

Il treno deragliampienanotte Tutti avvisati, è un'esercitazione Casnate con Bernate. Tra sabato e domenica l'operazione "Odescalchi 2016" E il Comune contatta 1.200 utenti per rendere noti i cambiamenti viabilistici CASNATECONBERNATE ELEONORA BALLISTA ws! Si chiama Odescalchi 2016 ed è un'operazione promossa dall'Esercito del Canton Ticino con il coinvolgimento dell'Esercito italiano, in accordo con la Prefettura di Como, la Regione Lombardia e con il supporto del Dipartimento nazionale di protezione civile. Nella notte fra sabato 18 e domenica 19 giugno sarà simulato il deragliamento di un treno passeggeri proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, all'interno della galleria Monte Olimpino 2, 300 metri prima dell'uscita in direzione sud. Anche il territorio di Casnate con Bernate sarà interessato alla simulazione del disastro perché l'uscita della galleria dove avverrà il deragliamento è proprio a Casnate. Faremo la nostra parte - spiega il sindaco Fabio Bulgheroni - solo per quanto riguarda la viabilità delle strade prossime al luogo dell'esercitazione, per questo siamo allertati. Tutti i cittadini, in queste ore, stanno ricevendo una telefonata dal Comune con un messaggio registrato che spiega proprio cosa succederà: Abbiamo avvisato quasi tutti - prosegue Bulgheroni - perché su circa 1200 utenti censiti in paese, a ieri, ne erano stati raggiunti circa 900. Venerdì, poi, partirà una seconda telefonata con un nuovo messaggio ancora più dettagliato sull'operazione. Del progetto Odescalchi si parla dal 2014 e lo scopo di questa esercitazione - presentata in Prefettura a Como - è verificare l'effettiva funzionalità delle strutture di coordinamento, attraverso l'accordo transfrontaliero, nelle attività di Protezione civile. Oltre al disastro ferroviario, la mega esercitazione prevede anche un incendio boschivo che si propagherà fino alla località Sasso di Cavallasca e coinvolgerà alcuni edifici. Tutta la simulazione prevede, in più, i feriti e l'intervento dei mezzi di soccorso, compreso l'elicottero. E a proposito di Protezione civile, dopo lo scandalo che ha coinvolto i Volontari del Lario, in seguito al quale il comune di Casnate con Bernate aveva sospeso la convenzione col gruppo che da tempo operava sul territorio, l'idea del primo cittadino è quella di costituire una nuova squadra espressamente composta da volontari locali. Ci sto pensando e credo che ci riusciremo. Di persone disposte ad "arruolarsi" come volontari un gruppo nostro di protezione civile ce ne sono. Alcuni sono gli stessi che facevano parte dei Volontari del Lario ma che, ovviamente, nulla avevano a che vedere con lo scandalo. Volontari impegnati in una precedente operazione di protezione civile ARCHIVIO -tit_org- Il treno deraglia in piena notte Tutti avvisati, è un'esercitazione

Una siringa nel parcheggio delle scuole Scatta l'allarme

[Redazione]

Una siringa nel parcheggio delle scuole Scatta Fallarme Cantù L'area di sosta pubblica tra le vie Sesia e Giovanni XXIII è vicina all'istituto Sant'Elia, al liceo Fermi e alla piscina Una siringa usata, abbandonata in un parcheggio all'angolo tra via Sesia e via Giovanni XXIII: entrambi, indirizzi di due scuole superiori della città, non distanti dal luogo del ritrovamento. Ovvero, rispettivamente, l'istituto Sant'Elia e il liceo Fermi. Si può anche capire quindi la preoccupazione aggiunta di chi ha visto la siringa in terra, non distante dalle scuole e all'esterno di un'attività commerciale. Vero, da qualche giorno le scuole sono terminate. Tuttavia, il parcheggio pubblico è un punto di riferimento sempre, anche per i cittadini che si servono della vicina piscina comune del centro sportivo, dall'altra parte di via Giovanni XXIII. Soprattutto ora che le vasche, almeno quelle esterne, sono state riaperte, l'altroieri, al pubblico. L'ultimo ritrovamento di siringhe riferito dalle cronache città - anche in quel caso, segnalato via Internet attraverso i social - risale a febbraio. In quell'occasione, il cittadino che in quel caso ha visto le siringhe usate e abbandonate, in un punto non distante dalla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dall'asilo Caimi e dall'istituto Santa Marta, aveva indirettamente contattato la protezione civile di via Tripoli. C. Cai. -tit_org- Una siringa nel parcheggio delle scuole Scattaallarme

Carimate, aggrediti due fidanzatini La sbarra ha impedito l'inseguimento

[Silvia Cattaneo]

Can mate, due fidanzatii LasbaiTahamipeditorinseguimenh: Il caso. Trattenuti, minacciati e poi braccati in auto. Arrivano i soccorsi e non riescono a passa L'episodiovvia del Golf: lui 21 anni, lei 19. Non si è alzata, chiederemo al sindaco di toglierle CARIMATE ss.. Due individui che fermano la loro auto in mezzo alla strada, che chiedono con insistenza denaro e minacciano: Se chiami i carabinieri ti seguono fino a casa e t'è la svaliglio. Una brutta esperienza quella vissuta nella notte tra domenica e lunedì dal giovane Massimiliano Monteleone e dalla fidanzata. Che porta alla ribalta ancora una volta il difficile rapporto tra i residenti della parte bassa dei Vedroni con la sbarra posizionata in via Del Golf che dall'1 alle 5, divide in due questo angolo del paese. Perché, sottolinea il ragazzo, se non ci fosse stata, o fosse stata alzata, forse i carabinieri sarebbero riusciti a intercettare chi li ha aggrediti. Un episodio inquietante Un episodio dai contorni inquietanti quello andato in scena tra le tranquille strade della zona residenziale domenica, una ventina di minuti dopo la mezzanotte. Monteleone, 21 anni, dopo una serata a Milano con la fidanzata, 19 anni, in auto con lui, stava tornato a casa quando I due balordi Se chiedi aiuto ti svaligiamo la casa In teoriala sbarra chiude dall'una alle 5 all'incrocio tra via per Asnago e via Del Golf vede una Ford scura ferma in mezzo alla strada con le portiere aperte e il motore acceso, due uomini lì accanto. Mi sono fermato perché pensavo fosse accaduto loro qualcosa - racconta - Uno dei due si avvicina e mi chiede se abitozona e se ho sei soldi. Io risposo di no e lui blocca con la mano il finestrino perché non lo rialzi. Ripete le sue domande, io gli rispondo "Abito dove adesso chiamo i carabinieri". E lui "Chiamali, tanto ti seguono fino a casa e t'è la svaliglio stanotte", e ancora "Chiamali, tanto ti spaccoprime e me nevado". La Alga precipitosa A quel punto, rotto ogni indugio, il ragazzo riparte, prendendo una direzione differente da quella di casa, accorgendosi di essereun primo tempo seguito. Poi però, dopo aver fatto inversione, decide di tornare sul posto, perché nel frattempo ha chiamato i carabinieri e quindi si dirige dove ha detto loro di trovarsi. L'auto dei due ripassa, gli fanno anche un gestaccio, poi più nulla. Ho sentito le sirene dei carabinieri - continua - che sono arrivati in pochi minuti, ma scendendo da via del Golf si sono trovati davanti la sbarra abbassata, benché non fosse ancora 1. Labarra dotata di sensori che riconoscono le sirene dei mezzi d'emergenza per lasciarli passare, ma che in questo caso non si è alzata. Io confido pienamente nelle capacità dei carabinieri e sono quasi certo che se invece fosse stata alzata e non avessero perso istanti preziosi li avrebbero presi. Una polemica, questa, non nuova. Già in passato c'era stato chi, per lo stesso motivo, aveva segnalato che i vigili del fuoco e l'ambulanza avevano dovuto ritardare il proprio intervento. Lunedì Monteleone ha sporto denuncia contro ignoti per quanto accaduto, e non chiude qui la vicenda: Chiederò un incontro al sindaco, per avere chiarimenti in merito al fatto che una sbarra insista su una strada comunale, e sto cercando di organizzare una raccolta firme tra i residenti. Perché può succedere un'emergenza di qualunque tipo, e pochi secondi possono fare la differenza. Silvia Cattaneo -tit_org-

Carimate, aggrediti due fidanzatini La sbarra ha impeditoinseguimento

Pagnona Provinciale "libera" C'è voluto un anno = Sp 67, revocata l'ordinanza di chiusura Ma con tempi biblici: c'è voluto un anno

VASSENA A PAGINA 28 Pagnona. Che fatica mettere in sicurezza una striscia di terreno dove c'era stata una franetta Ripetute sono state le proteste degli operatori della Valvarrone del versante sopra Dervio

[Mario Vassena]

Pagnona Provinciale "libera" Ce voluto un anno VASSENAA PAGINA 28 Sp 67, revocata Fordinanza di chiusura Ma con tempi biblici: c'è voluto un ann< Pagnona. Che fatica mettere in sicurezza una striscia di terreno dove c'era stata unaranetta Ripetute sono state le proteste degli i operatori del la Valvarrone del versante sopra Dervio PAGNONA MARIO VASSENA Revocata l'ordinanza di chiusura della Sp 67 dell'alta Valsassina, un anno e una settimana dopo la caduta di quattro sassi, avvenuta il á giugno dello scorso anno. Tempi biblici per mettere in sicurezza una striscia di terreno sopra il punto in cui c'era stata la franetta. Tempi biblici se paragonati ad un evento dell'anno precedente, qualche centinaio di metri più avanti, che ha visto scendere massi ciclopici che hanno ostruito la sede stradale, ripulita un mese dopo, e sfondare il parapetto di valle, lesionando anche le fondamenta. Lavkenda I lavori della frana del 2014, erano stati eseguiti in poco meno di dieci mesi, compreso il periodo di interruzione invernale, con un investimento di 190mila euro, tutfaltra cosa rispetto a ciò che è accaduto nel 2015. Eppure c'è voluto più di un anno per la caduta di sassi che poche ore dopo erano già stati sgomberati, vista la loro esigua entità e quantità. Il comune di Pagnona aveva segnalato alla Provincia quanto avvenuto sul tratto di una cinquantina di metri, in direzione dal paese verso Gallino. Villa Locatelli ha emesso l'ordinanza con effetto retroattivo poiché datata 8 giugno 2015 per indicare la chiusura a partire dalle 15.30 di sabato 6. Ironia della sorte la Sp 67 era stata riaperta a metà maggio circa, dopo la chiusura di cui si diceva, a seguito dello smottamento in località "Le Isole", dove 30 metri cubi circa avevano provocato la caduta di enormi massi ed il danneggiamento della sede stradale, tra Pagnona e Gallino. Finalmente la strada è tornata transitabile poiché lunedì è stata comunicata alla Provincia la conclusione dei lavori eseguiti dal Consorzio forestale lecchese su mandato dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Milano, proprietario dei fondi da cui c'era stato il distacco dei sassi ed era insito il pericolo che qualcosa potesse ancora cadere. Le laméntete Ripetute sono state le proteste degli operatori della Valvarrone, del versante sopra Dervio, peruna situazione che si trascinava per le lunghe e faceva calare i già magri affari. L'ordinanza era in vigore, segnalata sui pannelli ai due accessi di Dervio e Taceno con l'indicazione di strada chiusa che provocava il ritorno sui loro passi dei turisti in transito. Diversa invece la situazione dei "locali" che per mesi hanno infranto l'ordinanza pilatesca della Provincia e sono sempre passati su quella strada chiusa solo sulla carta. Una situazione che si trascinava per le lunghe e faceva calare i già magri affari La strada chiusa per frana -tit_org- Pagnona Provinciale liberaè voluto un anno - Sp 67, revocataordinanza di chiusura Ma con tempi biblici:è voluto un anno

Acqua e fango invadono Verceia Sfolliati e paura

Pesante bilancio. Due torrenti esondati per la pioggia Cento persone allontanate dalle abitazioni per una notte

[Stefano Barbusca]

Pesante bilancio. Due torrenti esondati per la pioggia Cento persone allontanate dalle abitazioni per una notte
VERCEIA STEFANO BARBUSCA Cento sfollati per una notte e quindici persone ancora lontane dalla propria abitazione, Valchiavenna isolata per tre ore e ferrovia interrotta fino a domani mattina. E pesante il bilancio dell'acquazzone che nella serata di lunedì si è abbattuto su Verceia all'ora di cena. Nubifragio sul paese Sulla sede stradale della statale dello Spluga si è accumulata una notevole quantità d'acqua e la 36 è stata interrotta fino all'una e mezza di notte. Le code sono state chilometriche. Il treno della linea ferroviaria Colico-Chiavenna, a causa di uno smottamento, è uscito dai binari all'interno della galleria di Verceia. Le quattro persone a bordo del convoglio sono state soccorse e non hanno riportato ferite. Non ci sono stati cittadini feriti è questo è senza dubbio l'aspetto più importante, premette il primo cittadino Flavio Oregioni. A titolo precauzionale, inoltre, cento persone di diversi nuclei familiari sono state evacuate per allagamenti di abitazioni, seminterrati e smottamenti dovuti al maltempo. In particolare due piccoli torrenti - conosciuti in paese con i nomi di "Vaiasela" e "Voghia" - sono esondati. Nel primo caso acqua e fango sono finiti nella parte bassa del paese, vicino alla chiesa. Nel secondo c'è stato un vero e proprio smottamento che ha determinato l'evacuazione di alcune decine di persone. In tutto sono state cento quelle costrette ad abbandonare le proprie case. Ieri sera il sindaco ha dato il via libera al rientro della maggior parte di loro, ma quindici cittadini residenti ai primi numeri civici di via Corte, sotto il tornante dal quale è partita la frana, sono ancora lontani dalle abitazioni. Per l'accoglienza la popolazione si è rivolta a parenti oppure è stata ospitata dall'hotel Saligari. Per tutta la notte fra lunedì e martedì sono state impegnate in Valchiavenna undici squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio e dei distaccamenti di Mese e Morbegno, con il supporto dei volontari di Dongo e Talamona. Vigili del fuoco al lavoro Ieri è proseguito il lavoro dei pompieri di Mese e dei colleghi sondriesi del reparto movimento terra. Anche i cittadini e la Protezione civile hanno lavorato per liberare dall'acqua e dal fango garage, scantinati e piani bassi delle abitazioni. I danni non sono ancora stati quantificati - sottolinea il sindaco Oregioni -. Oggi ci concentreremo anche su quest'aspetto. Per ora mi limito a sottolineare che la vera bellezza del paese è il suo cuore, le mani dei volontari che si rimboccano le maniche per la propria comunità. Abbiamo vissuto una situazione di pericolo ed emergenza, sono arrivate risposte straordinarie perché tutto il paese fa il proprio dovere con grande umiltà insieme a forze dell'ordine e vigili del fuoco. Anche un'arteria dell'acquedotto è stata danneggiata da uno smottamento. È necessaria la bollitura e dal municipio arriva l'invito a ridurre i consumi di acqua. Ieri rientrate diverse famiglie Sono rimasti quindici residenti fuori dalle case Danneggiato pure l'acquedotto Arriva l'invito dal municipio a bollire l'acqua -tit_org-

Frana sulla ferrovia, il treno per Chiavenna esce dai binari

[S.bar.]

Frana sulla ferrovia, il treno per Chiavenna esce dai binari. La statale 36 s'è trasformata ancora una volta in una piscina, la ferrovia s'è riempita di sassi e il treno è uscito dai binari. Non ci sono stati feriti, ma per il personale e due passeggeri che lunedì sera erano diretti a Chiavenna con l'ultimo regionale della sera il viaggio si è chiuso ben prima del previsto e con un enorme spavento. Il treno 4982, l'ultimo della giornata, era partito alle 21.20 dalla stazione di Colico. Alcuni minuti più tardi tra Nuova Olonio e Verceia s'è fermato e non è più ripartito. Pochi metri prima dell'ingresso in galleria, la presenza sui binari di sassi e fango caduti dal pendio sovrastante ha determinato quello che tecnicamente viene definito sviamento, cioè l'uscita delle prime ruote dalle rotaie. La corsa del treno, che in quel tratto viaggia a una velocità relativamente moderata a causa delle caratteristiche della linea, è proseguita per alcune decine di metri. Poi si è fermato -più o meno a metà del tunnel -, non ci sono stati feriti né fra il personale, né fra i viaggiatori. Lo spavento è stato inevitabile, anche perché la disavventura si è verificata in un momento segnato dal maltempo e in un ambiente - la galleria - caratterizzato dall'assenza di illuminazione. Le procedure previste in questi casi sono scattate immediatamente, i soccorritori hanno raggiunto il treno per far uscire i passeggeri, il macchinista e il capotreno. I vigili del fuoco hanno trasportato i viaggiatori fino alla stazione ferroviaria di Verceia, situata all'imbocco della galleria successiva, dove è giunto un bus sostitutivo diretto a Chiavenna. Anche ieri mattina i pendolari hanno trovato i pullman nelle stazioni di Colico e della città della Mera che Trenord ha programmato per evitare eccessivi disagi. Sempre Trenord ha diffuso le informazioni relative a questa situazione sul web e su Twitter, in modo da avvisare almeno quei viaggiatori che dalla serata di lunedì erano a conoscenza delle difficoltà. Visto che le lezioni delle scuole secondarie di secondo grado sono terminate, il flusso di studenti è minore di quello delle scorse settimane e non si sono registrati particolari disagi. Nelle vicinanze della galleria i tecnici di Rete ferroviaria italiana, la società che si occupa della gestione della rete, ha fatto intervenire un particolare treno che viene utilizzato per i soccorsi dei convogli in situazioni di difficoltà. Il personale ha lavorato per sollevare le ruote e farle tornare sui binari, in modo da riavviare il locomotore e riportarlo nella stazione più vicina per tutte le verifiche del caso. Intanto ieri Rfi ha comunicato che oggi, per i danni dovuti al maltempo tra le stazioni di Dubino e Verceia, la linea Colico-Chiavenna resta interrotta. È stato istituito un servizio di autobus che effettueranno le stesse fermate intermedie dei treni. S.Bar. Si lavora dentro la galleria -tit_org-

Uno spavento enorme Sassi fin dentro casa

[S.bar.]

Le testimonianze. Il terrore nelle parole degli abitanti Porta sul retro sfondata, siamo scappati di corsa VERCEIA Paura? Altro che paura. Continuava a scendere fango dalla montagna, non si fermava più. È il racconto degli abitanti di Verceia, che nella serata di lunedì hanno dovuto abbandonare in fretta il divano e la partita della Nazionale di calcio per mettersi al sicuro e iniziare a ripulire i locali invasi dall'acqua e dalla terra. Mentre nella parte bassa del paese lungo via Nazionale, via Corte e San Fedele i problemi sono stati determinati soprattutto dagli allagamenti, nella zona alta ci sono stati alcuni smottamenti di modeste dimensioni, comunque preoccupanti. In un primo momento credevamo di trovarci di fronte al purtroppo consueto allagamento della statale, invece l'intasamento del torrente "Valascia" ha determinato problemi ben più rilevanti e come se non bastasse si sono registrati anche gli smottamenti sul versante della "Voghia", sul lato di Villa, spiega il vicesindaco Luigi Ghelfi. Un colpo sea La famiglia Copes s'è trovata sassi e fango in casa. Erano passate dapoco le nove quando mia moglie s'è affacciata alla finestra e ha assistito alla frana racconta da via Villa Siró Copes -. Un colpo secco ed è venuto giù tutto. Poi si è sentito un nuovo smottamento. Un altro spavento enorme, non possiamo negarlo. Eravamo scesi in cortile io, mia moglie e nostro figlio di cinque anni, allontanandoci dalla zona esposta alla caduta di massi e fango. In quel momento abbiamo sentito il rumore di un'altra frana che si è staccata nei dintorni. Il bilancio è pesante. E arrivato materiale in casa, ha sfondato la porta sul retro, verso il pendio che sovrasta l'abitazione. Siamo scappati di corsa, fortunatamente nessuno s'è fatto male. Torrenti ostruiti Vari cittadini ieri hanno osservato che la statale fa da tappo al deflusso dell'acqua verso il lago, che i guai sono stati originati dalla situazione dei torrenti, quelli della "Vaiasela" e della "Voghia". Dalla montagna sono scesi sassi e fango, i canali si sono intasati e il materiale è fioriuscito provocando una lunga serie di guai. Ho settant'anni e una situazione del genere non l'avevamo mai osservata - raccontava Maura Rosa, che gestisce un panificio vicino alla chiesa parrocchiale -. La pioggia è diventata intensa all'ora di cena, verso le sette. Subito dopo è iniziata la grandinata e successivamente s'è vista una grande quantità di acqua e fango scendere verso le nostre case. S'è portata dietro l'odore di terra, avevamo le cantine allagate e il livello continuava a salire. Guardavamo verso l'alto, c'era una situazione spaventosa. Ma il forno non s'è fermato. Si è lavorato anche lanette e al mattino c'era il pane fresco. Inpaese si pensa soprattutto a lavorare per pulire le proprie abitazioni e pertinenze, dare una mano a vicini e parenti. In paese c'è stata una mobilitazione straordinaria, visto che all'intervento dei vigili del fuoco dei distaccamenti valchiavennaschi, valtelinesi e lariani s'è affiancato il lavoro dei volontari della Protezione civile. Il lavoro di vigili e volontari della protezione civile, che in molti casi è stato ininterrotto, ha permesso di rispondere in modo rapido ed efficace alle problematiche che si sono presentate in paese, ribadisce il vicesindaco Ghelfi. s.Bar. Fango e detriti si sono riversati lungo le strade di Verceia -tit_org-

La Spezia - Arcola finisce sott'acqua Come nel 2010 = Arcola finisce sott'acqua È tutto come nel 2010

COGGIO e MAGLIANI 16 e 17 L'exasperazione dei cittadini: Avevo speso 50 mila euro per rimettere a posto la casa, ora devo ricominciare

[Paolo Magliani]

Arcola finisce sottacqua Come nel 2010 COGGIO e MAGLIANI 16 e 17 LO SCONFORTO E LA RABBIA Arcola finisce sottacqua E tutto come nel 2010 L'exasperazione dei cittadini: Avevo speso 50 mila euro per rimettere a posto la casa, ora devo ricominciare IL REPORTAGE PAOLO MAGLIANI COME NEL 2010, forse peggio. Arcola si è risvegliata in un vero e proprio incubo mattutino, sommersa da un nubifragio violentissimo che si è abbattuto dalle 5 alle 7.30 di ieri, rovesciando circa 108 millimetri di pioggia sul territorio comunale. Il quadro che si è presentato agli increduli arcolani è stato a dir poco desolante: almeno sei frane, canali esondati, tombini divelti, strade dissestate, fango e detriti nelle abitazioni e nei negozi e acqua che in più punti ha sfiorato un metro e mezzo di altezza. L'ennesima "bomba d'acqua", così simile a quella del famigerato 23 dicembre di sei anni fa, è arrivata senza alcun preavviso: nessun segnale di allerta è giunto da Arpal e Protezione Civile regionale, come invece era accaduto solo pochi giorni fa. Ciò ha fatto salire la rabbia degli alluvionati, molti dei quali non hanno atteso i soccorsi per liberare con i propri mezzi le abitazioni allagate. Ho speso 50 mila euro per rifare la casa dopo la scorsa alluvione -sussurra sconsolato Stefano Bosco - ora devo ricominciare tutto daccapo. Mi viene voglia di vendere tutto e di andare via. Non è possibile ritrovarsi nella stessa situazione nel giro di pochi anni. Stamattina mi ha svegliato il mio cane che era terrorizzato, sono andato a vedere di sotto e ho trovato tutto allagato. À' come l'altra volta - racconta Evaldo Biso, che ha casa a Ressorà - se ci avessero avvisato avrei messo dei sacchi di sabbia per parare l'acqua: poteva andare anche peggio. Gli fa eco Pierluigi Tivegna, direttore del Distretto delle tecnologie del mare: Ogni volta ci risiamo, non oso pensare ai danni che nessuno mi risarcirà. Mi sono ritrovato tutto il canale dentro casa come nel 2010. Il comune non ha mai pulito i canali e i tombini e questo è il risultato - attacca Santino Mencarelli - via Porcaredda è piena di fango e nessuno ci ha aiutato. Non sappiamo a chi dobbiamo rivolgerci. I danni si aggirerebbero attorno al milione di euro, come ha riferito il sindaco Emiliana Orlandi, che chiederà alla Regione Liguria lo statodi calamità naturale. Non abbiamo ricevuto allerte, abbiamo aperto il Centro Operativo Comunale su nostra iniziativa attorno alle 7 - accusa il sindaco - per fortuna nessuno si è fatto male ma i disagi e i danni sono enormi. L'assessore regionale Giacomo Giampedrone, che ha assicurato vicinanza e aiuti. Colpite tutte le frazioni: una frana ha interessato l'Aurelia poco dopo la rotatoria del Ponte, con un ampio smottamento che si è riversato sulla strada così come a Romito, dove è stata parzialmente ostruita la provinciale 331. Frane anche nelle zone collinari come Baccano, in via Luschiato e in via Masignano, e alle Pianazze, con via Amoa che è stata chiusa al traffico. Le situazioni più critiche sembrano essere a Romito e soprattutto Ressorà, inondata dallo straripamento dei canali minori, con via Porcaredda e via Vissano rese impercorribili. Sempre a Ressorà un grosso franamento dietro al distributore di benzina ha spaventato i residenti, che in parte sono stati evacuati. Al Ponte il canale Morucciola è tracimato, trascinando detriti e fango fino a valle e facendo saltare una condotta di Acam gas. Allagamenti e danni ingenti anche al Piano industriale e a San Genesio. Una delle abitazioni allagate nella piana di Arcola È FIUME AL POSTO DELLA STRADA I FRANATA UNA COLLINETTA I ORTI E AUTO SOMMERSI Ecco come appariva ieri mattina Ponte di Arcola durante il nubifragio. In pochissimi minuti la strada si è trasformata in un fiume che ha reso impossibile il transito. Con certi nubifragi non conta più neppure mantenere puliti i campi. Guardate come è franata la collinetta, nonostante il proprietario tenesse lontani rovi ed erbacce. Anche gli orti della zona di Arcola e Ressorà sono stati allagati durante l'alluvione. Numerose le automobili danneggiate e intervento dei vigili del fuoco con le autopompe. I DISAGI AGLI STAGNONI Quando piove la zona degli Stagnoni di Fossi maestra finisce regolarmente sott'acqua. Così

appariva ieri mattina il sottopasso di via Valdlocchi allo svincolo per la variante per Lerli Una veduta aerea ripresa dall'elicottero dei vigili del fuoco subito dopo il nubifragio nella piana del fiume Magra. Case, strade e coltivazioni invase da acqua e fango. Alcune famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni allagate -tit_org- La Spezia - Arcola finisce sott'acqua Come nel 2010 - Arcola finisce sott acqua È tutto come nel 2010

IL RETROSCENA

La Spezia - Siamo intrappolate in casa, qualcuno ci aiuti

Madre e figlia lanciano l'appello in rete e gli amici arrivano a prestare soccorso

[S.c.]

IL RETROSCENA Siamo intrappolate in casa, qualcuno ci aiuti Madre e figlia lanciano l'appello in rete e gli amici arrivano a prestare soccorsi. Noi siamo intrappolate in casa. Qualcuno ci aiuti. La situazione è grave.... Madre e figlia, ieri, si sono trovate in seria difficoltà. E' terribile, vedersi l'acqua salire, attorno alla casa, e non avere la possibilità di uscire. L'allarme, l'hanno dato su Face Book. E poiché i vigili del fuoco non potevano umanamente intervenire, già presi da decine di interventi, è arrivata la Protezione Civile. C'è voluta qualche ora - testimonia la giovane - poi grazie anche ad alcuni amici, siamo potute uscire.... Sono state ore di comprensibile angoscia. E' già successo, purtroppo, che ci siano stati feriti, e addirittura vittime, nelle alluvioni più recenti. E ieri, lo scenario è apparso proprio quello dei momenti peggiori. C'era terra ovunque. In città, si è allagata la zona della Metro. Poi, è toccato al solito viale San Bartolomeo. Questo, nelle prime ore della mattina. Intanto, la pioggia si accaniva verso la piana di Arcola. Da Baccano ai Prati di Vezzano, ci sono state anche numerose frane. Più persone non sono potute uscire, sono rimaste barricate dentro. Chiusa in casa in attesa dei vigili: monte franato. Così, ieri, raccontava la situazione una giovane, che vive nella zona di Massignano. E' successo, allora, un fatto importante. La gente s'è rimboccata le maniche, e ha preso a spalare. S'è mossa tutta una rete di volontariato, che ha contribuito a riportare un minimo di "normalità". Piante e terra hanno invaso tantissime strade: anche quella che porta a Vezzano alto, lato San Venerio, alle Pianazze, ma anche al Muggiano. S.C. -tit_org-

La Spezia - Federici attacca: L'Arpal non ne ha azzeccata una

L'assessore Giampedrone replica: polemica pretestuosa I metereologi: eventi come quelli di ieri non sono prevedibili

[Redazione]

SCONTRO SULL'ALLERTA METEO Federici attacca: L'Arpal non ne ha azzeccata una L'assessore Giampedrone replica: polemica pretestuose I metereologi: eventi come quelli di ieri non sono prevedibili ILCASO AD ACCENDERE la miccia della polemica è il sindaco della Spezia e Presidente della Provincia, Massimo Federici: Degli ultimi quattro eventi meteorologici che hanno interessato il nostro territorio dichiara dopo avere effettuato un sopralluogo ad Arcola il sistema di allerta della Regione Liguria non ne ha indovinata una. Federici elenca: Abbiamo assistito ad un'allerta gialla senza una goccia d'acqua; una arancio che si è rivelato un flebile giallo, a un giallo che era invece un violento rosso e in ultimo per il nubifragio più disastroso, quello di queste ore, a neppure un cenno di preavviso.. Immediata la replica dell'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Bollata come pretestuosa e inaccoglibile la polemica, l'assessore difende l'Arpal. Quanto accaduto nelle prime ore di questa mattina in alcuni Comuni del levante spezzino rientra nei fenomeni meteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere. Giampedrone manifesta fiducia nell'operato del centro funzionale di Arpal, consapevoli che purtroppo gli effetti di forti piogge localizzate, anche se limitate nel tempo e nei quantitativi, possono produrre disagi alla popolazione. A distanza, Federici para e rilancia: La meteorologia-concede - non è una scienza perfetta. Ho sempre trovato disdicevole l'uso spregiudicato fatto di questa materia per ragioni di polemica politica e spero che quanto suddetto sia di monito a tutti coloro che in passato hanno cinicamente fatto un uso strumentale del tema. Ciò detto, resta il fatto che quanto accaduto debba far riflettere sul funzionamento del sistema per apportarvi i necessari correttivi. L'Arpal si tiene fuori dal ring e prova a spiegare le ragioni di quella che pare comunque una resa dei modelli superati dalla realtà dell'evento naturale: L'aumento dell'intensità dei venti da sud non era prevedibile, e ha portato 108 mm d'acqua in tre ore su Fornola, 87 mm a Sarzana, con picco orario da 56 mm. Una quantità d'acqua certamente sufficiente a far saltare i piccoli canali, ma nemmeno confrontabile con le ultime alluvioni regionali: nel 2014 erano caduti in una sola ora 141 mm, e addirittura 181 mm nel 2011. Le celle temporalesche della prima mattinata rientrano pertanto nella categoria di fenomeni meteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere con l'anticipo che tutti vorremmo. A margine dello scontro, il M5S si chiede se dietro la decisione di allertare i sommozzatori del nucleo di Genova non ci sia il disegno di depotenziare quello spezzino. Veduta aerea di San Terenzo con la spiaggia sommersa dal fango -tit_org- La Spezia - Federici attacca:Arpal non ne ha azzeccata una

Battaglia cala i suoi due "assi " per l'ambiente e il bilancio

Scelti la super tecnica Maffini e Auxilia. Ma sulla nomina di Martino prende tempo

[Mario De Fazio]

Verso il ballottaggio Battaglia cala i suoi due "assi" per l'ambiente e il bilancio Scelti la super tecnica Maffini e Auxilia. Ma sulla nomina di Martino prende tempo MARIO DE FAZIO SAVONA. Un super-tecnico per la delega all'ambiente e un commercialista candidato nella lista civica per il bilancio. a pochi giorni dal ballottaggio, la candidata del centrosinistra Cristina Battaglia prova a calare due "assi" con cui vincere la partita a poker con in centrodestra. I due assessori della potenziale giunta presentati ieri mattina nel point di via Pia sono Mariella Maffini, 61 anni, originaria di Villanova sull'Arda, nel Piacentino. Avrebbe la delega alla "qualità della vita" (ciclo dei rifiuti, ciclo dell'acqua, benessere degli animali, verde pubblico, qualità dell'ambiente, protezione civile e legalità). Un profilo tecnico, con un'esperienza conclamata e un curriculum infinito tra consulenze e collaborazioni con vari Ministeri, l'esperienza in Campania ai tempi della crisi rifiuti, gli incarichi di assessore a Mantova e da dirigente al Comune di Parma. L'altro è Silvio Auxilia, 50 anni, savonese, commercialista, consulente del Tribunale e revisore dei conti in vari Comuni della provincia, candidato nella lista civica della Battaglia (49 i voti presi), che avrebbe le deleghe al bilancio e alle partecipate. Ma la candidata dem è partita specificando quali saranno le deleghe che terrà per sé in caso di elezione a sindaco: personale. Polizia municipale, porto, lavoro e sviluppo sostenibile, comunicazione e rapporti istituzionali. Responsabilità che deve assumersi il sindaco, anche per il rilievo nazionale per discutere di riforma portuale e tavolo sulla crisi. Ho detto che sarei partita dai temi e dalle competenze - ha continuato la Battaglia Si è parlato tanto di ambiente, a volte in modo strumentale e poco dettagliato, con informazioni sbagliate. Sono grata che Maffini abbia accettato perché ha un curriculum che non stava in 19 pagine, è una delle maggiori esperte italiane sul tema del ciclo dei rifiuti ed è stata consulente del Ministero dell'Ambiente e di diversi comuni in tutta la penisola per migliorare le pratiche di raccolta differenziata. E il piglio da "tecnico" è stato subito evidente nelle parole della Maffini: A Savona ci sono molti margini di miglioramento sulla differenziata, non è una città assolutamente in linea con gli standard europei, nazionali e regionali. Cercheremo di applicare un sistema più equo sulla tassazione con la tariffa puntuale, uno strumento per dare una contropartita a chi seleziona i rifiuti. Discorso diverso per Auxilia che, oltre le competenze professionali, è espressione di una famiglia savonese di solide radici nel cattolicesimo di sinistra, cristiano-sociale. Silvio è un tecnico, l'esperienza da revisore dei conti per molti enti locali gli ha permesso di approfondire la conoscenza della macchina amministrativa di ricoprire un ruolo di grande terzietà - ha spiegato Battaglia -. Mi fido molto di lui e sono convinta sia la persona perfetta per gestire il Bilancio comunale in questo particolare momento. Il potenziale futuro assessore ha mostrato ottimismo, nonostante la consapevolezza della pesante eredità delle casse comunali. I debiti ci sono in tutti i Comuni, affronteremo il tema con grande attenzione ma non conosco ancora a fondo la situazione attuale del bilancio. A tenere banco, però, al termine della conferenza stampa, è stata la questione relativa alla presenza o meno, nella futura giunta, di assessori uscenti come Elisa Di Padova, Paolo Apicella e soprattutto Luca Martino, con voci sempre più insistenti di un accordo per confermarlo in giunta sulle quali ha polemizzato la rivale Caprioglio. A precisa domanda, la Battaglia ha preso tempo, senza smentire né confermare la possibile nomina di uscenti. Non ho fatto ancora ragionamenti sulla parte politica della giunta, parto dalle competenze e non dai nomi. Ci vuole tempo e si può sbagliare. Poi la bordata al centrodestra. Non accetto lezioni di buona amministrazione da nessuno, tantomeno d

a Caprioglio e Toti, che si dovrebbe preoccupare della sua giunta che fa un'operazione folle per la quale la gente dovrebbe essere furibonda, come Villa Zanelli. Non vedo personalità di spicco tra gli eletti del centrodestra e tra le persone che stanno raccogliendo per prendere manciate di voti, come ad esempio Carlo Frumento. Non vedo una proposta politica né un capitale umano in grado di portare questa città su chissà quale piano. @ BY NC ND ALCUNI

DIRITTI RISERVATI La candidata sindaco tra i suoi due assessori -tit_org- Battaglia cala i suoi due assi per ambiente e il bilancio

Alluvione 2014**La rabbia degli agricoltori ingauni per i ritardi sul rimborso dei danni***[Redazione]*

Alluvione 2014 ALBENGA. Continua il silenzio sul rimborso dei danni alluvionali del 2014, i progetti contro le esondazioni languono, e gli agricoltori esasperati tornano a far sentire la loro protesta. Il tempo sta trascorrendo inesorabilmente, come la memoria di molti sta inesorabilmente dimenticando i danni dell'alluvione 2014; ma in Cia non dimentichiamo e men che meno ci lasciamo coinvolgere nel dibattito elettorale - dichiara il presidente provinciale Mirco Mastroianni -. Le somme a disposizione per i risarcimenti non sono solo esigue, ma sono un affronto alla dignità degli agricoltori che con determinazione, cercano di ricucire le profonde ferite causate dai danni subiti. Una situazione che ha portato alla chiusura di aziende. -tit_org-

Autostrada A22 bloccata per un tris di incidenti = Tris di incidenti in A22: un ferito grave e corsia Sud chiusa

Pagina 8

[Redazione]

Autostrada A22 bloccata per un tris di incidenti Tris di incidenti in A22: un ferito grave e corsia Sud chiusa MANTOVA Tamponamento tra due mezzi pesanti ieri intorno alle 14.30 in corsia Sud dell'A22 tra i caselli di Mantova Sud e Pegognaga, all'altezza dell'area di servizio Po Ovest. Ad avere la peggio è stato il conducente di un autoarticolato. Si tratta di un africano dipendente della ditta Vecchi Tironi di Reggio Emilia. L'uomo, seppure in gravi condizioni, è comunque uscito miracolosamente vivo dal groviglio di lamiere in cui era ridotta la cabina del suo Tir. Ad estrarlo sono stati i vigili del fuoco di Mantova. Oltre ad essi e ai mezzi del 118, sul luogo dell'incidente sono poi intervenuti gli agenti del- Ciò che resta della cabina del i Tir coinvolto nel tamponamento la Polizia Stradale per i rilievi di legge. Per permettere ai soccorritori di operare in sicurezza e al personale di EuropAssistance di rimuovere i mezzi incidentati, è stata chiusa la corsia Sud dell'A22 tra Mantova Nord e Pegognaga. Una coda chilometrica si è quindi formata in prossimità dell'uscita di Mantova Sud e verso le 16.30 si è così verificato un altro tamponamento tra Tir e auto incolonnate. In questo caso, però, ci sono stati solo feriti lievi. Nessun ferito, invece, per un primo tamponamento alle 12.30 a Pegognaga. -tit_org- Autostrada A22 bloccata per un tris di incidenti - Tris di incidenti in A22: un ferito grave e corsia Sud chiusa

L'EVENTO

Venerdì e sabato nei portoni*[Redazione]*

Associazioni, sport e volontariato in centro a Pergine: sarà festa PERGINE - Oltre 25 associazioni coinvolte, ben 17 punti di ristoro ed animazione (Portoni) e tanti artisti in strada per un'unica grande festa nel centro storico di Pergine. Torna venerdì e sabato a Pergine la Festa delle associazioni e dei Portoni un evento promosso da comune e Pro Loco Pergine. Due giornate di festa (dalle 20 alle 24) per incontrarsi in contrada, far quattro passi fra spiazzi e portegghi de Perzen - si legge nella locandina - e andare alla scoperta degli angoli nascosti del centro storico, tra piatti e specialità preparati da associazioni e gruppi locali. Un evento che, come dimostrato nelle due passate edizioni, sa animare il centro storico perginese e coinvolgere il tessuto associativo locale, diventando occasione d'autofinanziamento per gruppi e volontari. Le associazioni ed i gruppi di volontariato sono il vero patrimonio ed anima viva della comunità perginese spiega l'assessore comunale Franco Demozzi - come dimostrato dalla recente Notte Blu sul lungolago di Caldonazzo i nostri volontari sono una vera risorsa per il rilancio turistico e promozionale di Pergine e del suo territorio. Accanto agli scultori del legno, alla Bifolk Band, agli artisti circensi Bolla di sapone e al duo di fisarmoniche sulle piazze e vie di Pergine, sono previsti i concerti di Fare Jazz, e della band Ala Bianca in piazza Municipio. Accanto alle specialità trentine, hot-dog e panini offerti nei portici di palazzo Montel (GS Ischia), palazzo Hippoliti (Alpini Castagne), piazza Garbari (Zivignano '87 e Castel Pergine) e palazzo Crivelli (Associazione Cometa), non mancherà il pesce al porticato Del Conte Crivelli (Pescatori Alto Fersina Brenta), gli arrosticini a palazzo ex Pretura (Arcieri storici e Valsugana Volley) e i tortellini a palazzo Andreatta (Hockey e Basket Pergine). Tante le dimostrazioni con il Soccorso Alpino (palazzo Montel), Blue Moon (casa De Varda), Ciclo Gym (casa Crea), ed i pompieri di Perzen (palazzo Casagrande). Ancora fiesta con la birra artigianale del calcio Fersina (in via Maier), gli aperitivi e prosecco di Ail e Avis (palazzo Mariotti) ed il caffè del coro Calicantus e Amici della Lirica (palazzo A Prato). Tré le novità gli stuzzichini e piatti dal mondo con Cinformi e Centro Astalli al Marcadèl, con aperitivi analcolici e stuzzichini di Acat Valsugana (in via Battisti). Sarà una festa dell'intera comunità perginese e delle sue associazioni - conclude Franco Demozzi - speriamo che anche il meteo, questa volta, ci dia una mano. Artigianato, cibi, musica, allegria: è la Festa dei Portoni -tit_org-

Polo protezione civile

[Redazione]

MOENA Sarà inaugurato domenica prossima 19 giugno il nuovo Polo della Protezione Civile realizzato lungo la via Loewy: ritrovo alle 9 alla chiesa di San Vigilio, alle 9.30 messa, alle 10.30 sfilata con la banda comunale, alle 11 interventi delle autorità, rinfresco e visita alla nuova struttura. -tit_org-

Val di Non | Ieri la nomina ufficiale della Provincia

Ispettore distrettuale dei pompieri confermato Raffaele Miclet

[Redazione]

Val di Non Ieri la nomina ufficiale della Provincia CLES - L'investitura l'aveva ricevuta in assemblea dei Corpi, la nomina ufficiale è arrivata ieri dalla giunta provinciale che ha ratificato: Raffaele Miclet è confermato Ispettore Distrettuale dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari dell'Unione Distrettuale di Cies. Raffaele Miclet, 50 anni, era stato nominato Ispettore per la prima volta nel 2011. La giunta provinciale prende atto, visto il verbale dell'assemblea generale dell'Unione distrettuale di Cies, tenutasi il giorno 13 maggio 2016, nell'ambito della quale, in attuazione dell'art. 7 dello Statuto, si è provveduto alla nomina del sig. Raffaele Miclet, quale Ispettore distrettuale; visto in proposito il parere favorevole del Sostituto del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, espresso in data 23 maggio 2016; accertato il possesso, da parte del sig. Raffaele Miclet, dei requisiti previsti dallo statuto dell'Unione Distrettuale di cui sopra per la nomina ad Ispettore distrettuale; e quindi decreta che È nominato, in attuazione di quanto disposto dallo Statuto il sig. Raffaele Miclet, quale Ispettore distrettuale del distretto di Cies. La scadenza della presente nomina avviene al compimento dei cinque anni di mandato con riferimento alla data di designazione, secondo quanto stabilito dallo Statuto dell'Unione; all'Ispettore nominato - ricorda la delibera - spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, con onere a carico del bilancio della relativa Unione distrettuale. Raffaele Miclet -tit_org-

Pro loco in assemblea

[Redazione]

È convocata per oggi, mercoledì 15 giugno, alle 20.30, presso la sala riunioni del Centro Protezione Civile Pietro Maturi l'assemblea ordinaria dei soci della Pro Loco. All'ordine del giorno l'elezione delle cariche sociali. -tit_org-

trentanove millimetri in trenta minuti EMERGENZA METEO

Pioggia record, Bolzano va sott'acqua: allagamenti e danni = Città sott'acqua di notte, danni e paura

[Alan Conti]

TRENTANOVE MILLIMETRI IN TRENTA MINUTI Pioggia record, Bolzano va sottacqua: allagamenti e danni ALAN CONTI A PAGINA 19 I vigili di Oltrisarco aspirano acqua nelle cantine EMERGENZA METEO Città sottacqua di notte, danni e paura Centodnquanta interventi tra garage e cantine, Oltrisarco e Gries i rioni più colpiti. Allagato anche l'archivio provinciale di Alan Conti BOLZANO In un solo giorno non era mai scesa così tanta pioggia, nguriamoci in meno di mezz'ora. Sono caduti 39 millimetri in 30 minuti, 45 millimetri in totale nell'arco della giornata. Sono numeri notevoli per Bolzano. Un evento del tutto eccezionale spiega Dieter Peterlin del servizio meteorologico provinciale. Ecco perché Bolzano ha retto a fatica a una cascata d'acqua come quella scesa l'altra sera. Violenta e improvvisa, accompagnata da fulmini e tuoni a raffica. I vigili del fuoco della città, tra corpo permanente e volontari, hanno dovuto fronteggiare 150 interventi tra la nottata e la mattina di ieri. Cantine allagate e garage con centimetri d'acqua da pompare fuori. Fortunatamente nessun danno negli alloggi La situazione più complica ta da gestire è stata l'emergenza all'archivio provinciale al civico 8 di via Armando Diaz. Nell'edificio che occupa anche la biblioteca provinciale Tessmann (che non è stata interessata dall'allarme) il terzo piano interrato ha subito una perdita d'acqua con due centimetri a terra su una superficie molti metri quadrati. Una quantità sufficiente a far scattare il sistema d'allarme collegato con i vigili del fuoco. I pompieri hanno dovuto infrangere una finestra per intervenire il più presto possibile e scongiurare danni ai documenti provinciali. Presente anche la direttrice dell'archivio Christine Roilo con i suoi più stretti collaboratori allertati dal custode della struttura. Tutti insieme hanno aiutato i vigili del fuoco per l'intera nottata. Fortunatamente non ci sono state conseguenze sul materiale conservato e si può dire che il piano di prevenzione ha funzionato molto bene. Parecchio colpiti, comunque, i rioni di Oltrisarco e Gries dove i volontari di zona sono stati al lavoro ininterrottamente dalle 23alle5.15con6 mezzi e 19 uomini. Interventi anche al mattino di ieri. Cantine e garage sono stati liberati dall'acqua con grande impegno. Impressionanti le immagini delle strade inondate che sono circolate da subito sul web. Via Grappoli, via Laurino, piazza Mazzini, piazza Tribunale, via Milano, via Roma, via Cappuccini, via Torino, corso Italia e viale Europa sono solo alcune delle carreggiate allagate (vedi a fianco). Da un punto di vista meteorologico, comunque, la perturbazione si è "fermata" sulla conca. Il maltempo è arrivato da nord ovest e si è spostata poi verso Nova Ponente e sud ovest. -tit_org- Pioggia record, Bolzano va sott acqua: allagamenti e danni - Città sott acqua di notte, danni e paura

GONZATO A PAG.22

Baratta eletto presidente E giunta fatta = Giunta, l'accordo è fatto Baratta eletto presidente

[Francesca Gonzato]

CONSIGLIO COMUNALE i CONZATO ä ÐÄÄ.22 Baratta eletto presidente E giunta fatta Il primo vertice di maggioranza da l'ok sul programma e i nomi degli assessori. Eletti Baratta presidente del consiglio e Kofler Peintner vice. Le opposizioni in aula: Spartizione di poltrone. Giunta, raccordo è fatto Baratta eletto presidente Il primo vertice di maggioranza da Fok sul programma e nomi degli assessori Le opposizioni in aula: Spartizione di poltrone Caramaschh lavorerò per tutti di Francesca Gonzalo BOLZANO Accordo fatto sulla giunta Caramaschi. Ieri pomeriggio si è tenuta alle ore 16 la prima riunione della possibile maggioranza. Due ore più tardi la coalizione era ufficiale: firmato il programma, via libera ai nomi degli assessori. Il sindaco Renzo Caramaschi governerà con una maggioranza costituita da Pd, Svp, Lista civica con Caramaschi, Verdi e lo sto con Bolzano. Alle ore 18 si è riunito il consiglio comunale per la votazione di presidente e vice presidente: eletti Silvano Baratta (Pd) e Judith Kofler Peintner (Svp). La maggioranza ha tenuto: tutti i 25 voti previsti sono andati ai due candidati. Questa la giunta: Caramaschi, vicesindaco Christoph Baur, Luis Walcher (Svp), Sandro Repetto (Pd), Monica Franch (Pd), Maria Laura Lorenzini (Verdi-Projket Bozen), Angelo Gennaccaro (Io sto con Bolza no). Caramaschi punta a consegnare a tutti i consiglieri entro questo pomeriggio il programma tradotto. In questo modo domani potrà tornare in Consiglio per il voto sulla giunta. Così venerdì assegno le competenze e si parte con il lavoro, anticipa. Tregua gelida da parte della minoranza Pd. Mauro Randi, che ambiva al ruolo di presidente del consiglio comunale, in quanto secondo più votato, probabilmente rifiuterà il ruolo di capogruppo: Non cerco premi di consolazione. Prendo atto che nel Pd funziona così. Nessuna sorpresa neppure dal voto di Claudio Volanti, che nella riunione del gruppo Pd ha contestato la scelta di Baratta. Compatta anche l'opposizione, dal M5S, al centrodestra, a CasaPound (in camicia havvaiana), che ha proposto per presidenza e vice Kurt Pancheri (Lega, 19 voti) e Rudi Rieder (M5S, 20 voti). Le opposizioni hanno criticato la maggioranza per la decisione di garantirsi entrambe le cariche del consiglio. Sindaco Caramaschi, aveva promesso uno stile nuovo e ci avevo creduto..., protesta Caterina Pifano (M5S). Mario Tagnin (Alleanza per Bolzano) rinfresca lo slogan del car rozzone: Ci risiamo con la vecchia politica. Pancheri ci va più pesante, avete la faccia come il cu...ore. Caramaschi si alza e decide di replicare: Aspettate di leggere il programma. Sono le idee del sindaco per tutti. Lavoro con passione, datemi il tempo per dimostrarlo. Occupazione delle poltrone? Non è una colpa avere vinto le elezioni, ma nelle commissioni e negli incarichi ad hoc ci sarà spazio per le competenze dei consiglieri. Non c'è ripartizione del potere con me: la giunta sarà a sette, non a 9, anche se sono stato tirato per la giacchetta.... I Verdi hanno trattato fino all'ultimo sui temi. Hanno anche provato a proporre Norbert Lantschner per la presidenza. Maria Laura Lorenzini al termine dice grazie della pazienza a Caramaschi. Sull'inceneritore, la trattativa è stata chiusa con un incremento del 5% dei conferimenti di rifiuti, preferibilmente dall'Alto Adige. Questo lo schema ancora non definitivo delle competenze. A Caramaschi bilancio, trasparenza-organizzazione-legalità, società partecipate (con Baur). Baur: urbanistica, economia, società partecipate. Walcher: lavori pubblici, ufficio appalti, protezione civile. Sandro Repetto: sociale, cultura (se non la tratterrà per sé Caramaschi), patrimonio. Franch: scuola, tempo libero, personale. Lorenzini: ambiente e mobilità. Gennaccaro: giovani (se non verrà assegnata a Repetto, come chiesto dal Pd) e sport. -tit_org- Baratta eletto presidente E giunta fatta - Giunta,accordo è fatto Baratta eletto presidente

Esplosione, incerta l'origine del gas

Operata una delle bimbe ferite

[Simone Marcer]

Esplosione/ incerta l'origine del gas Operata una delle bimbe ferite SIMONE MARCER on i fotografi, ne le telecamere: soltanto i fedeli raccoltipregheira nella chiesa dei Santi Quattro Evangelisti in via Pezzotti, a duecento metri dal luogo dell'esplosione. Così è stato deciso per rispettare il momento di raccoglimento. In molti ieri hanno voluto ricordare le tre vittime e i feriti dell'esplosione avvenuta in via Brioschi, Una cerimonia semplice aveva promesso il parroco don Sergio Terribile. E così è stato. Durante la veglia tenuta dal vicario episcopale Carlo Faccendini è stato letto un messaggio dell'arcivescovo Angelo Scola: L'affetto e la solidarietà vanno a tutti i feriti, ai familiari delle vittime e alle persone che hanno subito danni alle proprie abitazioni e sono costrette a vivere fuori da casa. Domani sera invece il quartiere ricorda le vittime mettendo una candela alla finestra di ogni casa. Per le indagini si prevedono tempi lunghi: si cerca l'origine della fuga di gas, e non si esclude neanche che possa essersi originata nella cucina dell'appartamento dove viveva la donna morta, Micaela Masella, le sue due bambine, ancora ricoverate per gravi ustioni, e il marito, anche lui rimasto ferito. A maggior ragione non ci sono certezze sulle cause della fuga stessa (malfunzionamento, dimenticanza). Un'indicazione potrebbe arrivare dai contatori del gas, che permetterebbero di capire in quale impianto si sono verificati flussi anomali. Dalle autopsie disposte dal pm Elio Ramondini si potrebbero, poi, ricavare elementi sulla quantità di gas respirata dalle vittime e quindi sul tempo trascorso tra l'inizio della fuga di gas e la deflagrazione. Le indagini ovviamente non sono semplici perché l'esplosione ha distrutto o danneggiato praticamente tutto. Rimangono gravi ma stabili le condizioni delle bambine e del papà, ricoverati al centro grandi ustioni del Niguarda. La minore, di sette anni, con ustioni sul 45 per cento del corpo, è stata sottoposta a innesto di cute, come pure il padre. Nelle case danneggiate dall'esplosione, ai numeri 65,67,69, e in via privata Portoferraio i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per rimuovere le macerie e mettere sicurezza le abitazioni. Anche ieri altre cinque famiglie hanno potuto far rientro in casa. Quindi rimangono sfollate (e ospitate in albergo) 11 famiglie, per un totale di 31 persone: otto famiglie che abitavano nella palazzina esplosa e altre tre ai civici 67 e 69. E mentre il quartiere si è attivato con una raccolta fondi, il Comune ha attivato la rete di associazioni locali e servizi sociali per aiutare le persone rimaste temporaneamente senza alloggio e cercare di favorirne il ritorno alla normalità. La fuga potrebbe essersi originata proprio nella cucina di Micaela Masella Ieri sera veglia di preghiera nella parrocchia dei Quattro Evangelisti -tit_org- Esplosione, incerta origine del gas

Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente d'aula Domani il varo della giunta

Definiti gli assessorati. L'escluso Randi rifiuta la carica di capogruppo

[Francesco Clementi]

COMUNE LE STRATEGIE Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente d'aula Domani il varo della giunta Definiti gli assessorati. L'escluso Randi rifiuta la carica di capogruppo BOLZANO La nave di Caramaschi va. Dopo un vertice di coalizione cui sono stati approvati il programma e definiti gli assessorati, la coalizione ha superato il primo test in consiglio comunale facendo eleggere senza sorprese i candidati designati per la presidenza dell'assemblea: Silvano Baratta (Pd) e Judith Kotier Peintner (Svp). Battuti i candidati dell'opposizione Kurt Pancheri (Lega) e Rudi Rieder (MgS). Già domani il sindaco presenterà in aula il programma e la squadra: quest'ultima sarà formata (come ormai era chiaro da giorni) dal vicesindaco Christoph Baur e dagli assessori Sandro Repetto, Monica Franch, Luis Walcher, Angelo Gennaccaro e Marialaura Lorenzini. Ultime schermaglie in corso sulle deleghe, mentre il Pd fa i conti con la delusione dell'escluso Mauro Randi, che rifiuta il ruolo di capogruppo. Ieri sera è tornato a riunirsi il nuovo consiglio comunale. All'ordine del giorno, le presidenze d'aula. In mattinata la riunione dei consiglieri Pd aveva votato come presidente designato l'esperto Silvano Baratta (classe 1949, eletto per nove volte di fila in consiglio). Niente da fare invece per Randi, secondo degli eletti Pd, già escluso dalla giunta in nome delle quote rosa. All'esponente della minoranza bizziana era stata offerta la carica di capogruppo, ma lui riferisce di non essere interessato. A questo punto faccio il singolo consigliere afferma. Deluso? Più che altro mi toccherà spiegare ai miei elettori come mai il secondo eletto della lista Pd è rimasto escluso dai ruoli importanti. Comunque prendo atto. Un caso da monitorare per il Pd e Caramaschi, ma va detto che Randi e i suoi (tré i bizziani eletti in aula) non hanno fatto mancare il proprio voto a Baratta. Dopo la riunione del Pd, si è tenuto un vertice di coalizione per cesellare il programma di coalizione. Ultimi duelli sulla scelta dell'aggettivo giusto o dell'awerbio preferito, ma sostanzialmente il patto è stato firmato. Alla fine rimane fuori il contestato punto sull'eliminazione dei campi nomadi, mentre resta la verifica sulla raccolta porta a porta dei rifiuti contro cui si inalbera Claudio Della Ratta (Psi). Si discute fino all'ultimo, invece, sulla frase che riguarda il pieno sfruttamento dell'inceneritore, passaggio indigesto per la pattuglia dei verdi. Ma soprattutto il vertice di coalizione ha sancito l'intesa definitiva sugli assessorati. Sarà una giunta a sette, anche se mi tirano tutti per la giacca chiedendomi di allargarla riferisce in aula Caramaschi. Le caselle sono sicure, le competenze quasi. Ecco il quadro aggiornato. Lo stesso Caramaschi si occuperà di bilancio, polizia municipale, organizzazione, innovazione, legalità e trasparenza. Christoph Baur della Svp sarà il vicesindaco con deleghe a urbanistica e attività economiche. L'altro esponente della Stella alpina, Luis Walcher, si occuperà di lavori pubblici, protezione civile e appalti. Sandro Repetto sarà l'assessore forte del Pd: a lui è destinata una maxi-delega composta da politiche sociali, patrimonio e cultura. L'altra esponente democratica, Monica Franch, avrà deleghe su scuola, personale tempo libero e (forse) decentramento. Ad Angelo Gennaccaro (lo sto con Bolzano) Caramaschi ha promesso politiche giovanili e sport. Infine la rappresentante dei verdi Lorenzini (indicata dal partito dopo lo stop a Lantschner per ragioni di proporz e quote rosa) si occuperà di mobilità e ambiente. Qualcosa, ma non molto, potrebbe cambiare in extremis: le deleghe a sport e giovani sono ambite anche dal Pd, mentre balla il decentramento. In caso di tensioni interne ai dem Caramaschi potrebbe tenere temporaneamente la cultura, ma il sindaco non ne ha voglia: Ho già moltissimo da fare, non posso accentrare tutto su di me. Ottenuto l'ok dalla coalizione, Caramaschi e i suoi hanno affrontato l'aula per il test sulle presidenze. L'opposizione attacca per il mancato coinvolgimento nell'accesso alle cariche istituzionali. Siete il solito carrozzone attacca Mario Tagnin di Uniti per Bolzano. Sempre vecchie logiche e spartizione di posti. Anche Caterina Pifano (M5S) insiste sul tema. Kurt Pancheri (Lega) si arrabbia: Avete proprio la faccia di bronzo, continuate a escludere una parte politica che ha vinto in due quartieri. Caramaschi replica in aula: Lasciatemi iniziare il lavoro, ci saranno presto questioni di merito su cui verrete

coinvolti. Si arriva in tempi rapidi al voto (a scrutinio segreto): Baratta ottiene i 25 voti previsti, Pancheri si ferma a 19. Non presente in aula Giorgio Holzmann, che arriva pochi minuti dopo. Si passa quindi alla vicepresidenza: anche KoflerPeintner arriva a 25 voti, mentre Rudi Meder (M5S) si ferma a 20. Dopo un'ora e mezza, la seduta è già finita: il clima è tranquillo e distante anni luce da quello tesissimo che aveva segnato lo Spagnolli-ter. Tra le note di colore a margine, da segnalare le camice havvaiane dei consiglieri di Casapound (una risposta ironica alle critiche per la camicia nera di Maurizio Puglisi Ghizzi al debutto) e la presenza della consigliera provinciale dei Freiheitlichen Ulli Mair in tribuna tra il pubblico. Domani si riprende con il dibattito su giunta e programma: arriverà il voto di fiducia? Francesco Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA I magnifici sette Il sindaco sceglie Baur, Repetto, Franch, Walcher, Gennaccaro e Lorenzini La protesta L'opposizione attacca. Tagnin: La solita spartizione di poltrone. Peintner vice -tit_org- Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente aula Domani il varo della giunta

Sfrattato dall'ospedale a San Lazzaro il Leroy Merlin va in corso Australia

Il gruppo francese aveva offerto 11,5 milioni per l'area comunale destinata al polo sanitario

[Davide D'Attino]

Sfrattato dall'ospedale a San Lazzaro il Leroy Merlin va in corso Australia. Il gruppo francese aveva offerto 11,5 milioni per l'area comunale destinata al polo sanitario. C'è una grossa azienda privata, come anticipato alla fine dello scorso anno, fortemente interessata ad acquisire dal Comune l'ex Foro Boario di corso Australia: si tratta del colosso francese del bricolage Leroy Merlin che nelle scorse settimane ha recapitato a Palazzo Moroni una ricca manifestazione d'interesse per impadronirsi della grande area lungo la tangenziale compresa tra il cavalcavia di Chiesanuova e il Gran Teatro Geox. I contatti tra il gruppo transalpino con sede a Lille, che in Veneto conta già cinque punti vendita (Marghera, Marcon, Torri di Quartesolo, San Giovanni Lupatoto e San Biagio di Callalta), e gli uffici del municipio proseguono già da oltre un anno e mezzo. Nell'autunno del 2014 l'azienda francese aveva offerto circa undici milioni e mezzo di euro al Comune per acquistare i 200 mila metri quadri di proprietà pubblica in zona San Lazzaro dove sorgerà il polo sanitario. Per questo motivo per la realizzazione dell'ospedale l'operazione di acquisto dei terreni che stanno alle spalle del NetCenter e della Kioene Arena (ex PalaFabris) La vicenda Leroy Merlin aveva intenzione di acquistare il terreno di Padova est dove sorgerà il nuovo ospedale. Dopo la decisione del Comune di fare in quei terreni il polo sanitario, i manager del gruppo francese hanno accettato di prendere in considerazione l'area dell'ex foro boario di Corso Australia. Il progetto prevede una maxi struttura commerciale non andò in porto. Va detto però che gli undici milioni e mezzo di euro offerti dal gruppo di Lille avrebbero fatto molto comodo alle casse di Palazzo Moroni e per questo il primo cittadino ha riflettuto a lungo sull'offerta prima di declinare. E quando lo ha fatto ha invitato i manager di Leroy Merlin a non abbandonare l'idea di aprire un negozio a Padova offrendo così un'altra area pubblica, l'ex Foro Boario di corso Australia. D'altra parte, come per i terreni di Padova est indicati dalla lottizzazione dell'amministrazione guidata da Flavio Zanonato come area a sviluppo commerciale non alimentare con possibilità di realizzare superfici di vendita superiori ai 2500 metri quadri anche in Corso Australia è possibile sviluppare aree commerciali. Approfittando delle destinazioni d'uso della precedente amministrazione, da allora a oggi, le chiacchierate e gli incontri tra il Comune e gli imprenditori transalpini non si sono dunque mai interrotti. E oltre ai colloqui nemmeno i sopralluoghi in corso Australia si sono mai fermati. Gli imprenditori infatti hanno voluto studiare il modo per superare gli eventuali vincoli della Soprintendenza sulla cosiddetta Cattedrale dell'ex Foro Boario (l'edificio piramidale che sta al centro del complesso). Ma l'aspetto più importante delle negoziazioni è soprattutto quello della viabilità: i vertici di Leroy Merlin, su precisa richiesta di Palazzo Moroni, si sono infatti impegnati non solo a riqualificare l'intera area, ma anche a realizzare un nuovo svincolo sulla tangenziale, per consentire così l'ingresso al loro punto vendita (ma pure al Gran Teatro Geox e alla futura sede della Protezione Civile) sia da Nord che da Sud. Con il municipio, ovviamente, si è parlato anche di cifre. Ma, in proposito, vige il più stretto riserbo. A breve però sarà reso pubblico anche il dettaglio dell'offerta dato che il Comune dovrà obbligatoriamente mettere a gara la proposta dei francesi per vedere se si presenterà qualche altra azienda in grado di migliorarla. Il nodo dell'ex Foro Boario, da decenni abbandonato e in preda al degrado, pare dunque ad una svolta. A meno, evidentemente, d'improvvisi dietrofront. Davide D'Attino Bricolage Il colosso del fai-da-te vuole aprire in Corso Australia il suo sesto maxi negozio in Veneto -tit_org- Sfrattato dall'ospedale a San Lazzaro il Leroy Merlin va in corso Australia

DOPPIO INTERVENTO**Un cane nel greto del torrente e una mucca salvati dai pompieri**

[Redazione]

DOPPIO INTERVENTO Un cane nel greto del torrente e una mucca salvati dai pompieri VIGENZA Vigili del fuoco in soccorso agli animali. Ieri, dopo l'allarme lanciato da alcuni cittadini, gli operatori hanno recuperato un cane in difficoltà nel greto del torrente Gogna a Schio e lo hanno affidato al canile di Maraño che ha anche rintracciato la proprietaria dopo la lettura del micro-chip. Sempre i vigili del fuoco di Schio sono stati impegnati per tutto il giorno nel recupero di una vacca finita dopo un volo di 200 metri in fondo ad un dirupo, a Tonezza del Cimone. Altre tre sarebbero morte e ulteriori 4 risultano disperse. Un intervento difficile anche perché l'elicottero di Venezia non ha potuto sorvolare l'area a causa del maltempo, (b.c.) -tit_org-

Nubifragio : decine di allagamenti Cade un masso, treno danneggiato = Nubifragio , masso sui binari Treno merci ko, linea bloccata

Macchinista illeso. A Bolzano 150 interventi per le cantine allagate

[Luigi Ruggera]

Nubifragio: decine di allagamenti Cade un masso, treno danneggiato Disagi, allagamenti e incidenti per U violento nubifragio dell'altra sera sull'Alto Adige. In mezz'ora sono caduti a Bolzano 23 millimetri di pioggia: una vera e propria bomba d'acqua. A Cardano un masso è finito dal pendio sui binari ed è stato centrato da un treno merci, rimasto danneggiato. a pagina 5 Nubifragio, masso sui binari Treno merci ko, linea bloccata Macchinista illeso. A Bolzano 150 interventi per le cantine allagate BOLZANO In mezz'ora sono caduti a Bolzano 23 millimetri di pioggia: una vera e propria bomba d'acqua, un nubifragio che, dalle 22.30 alle 23 di lunedì, ha provocato l'allagamento di centinaia di cantine, ha trasformato le strade in torrenti, reso impraticabili i sottopassi e intasato i tombini. I vigili del fuoco sono stati costretti ad un superlavoro, per tutta la notte e oltre: gli interventi, quasi 150 in totale a Bolzano, hanno riguardato principalmente lo svuotamento di decine di cantine allagate, la copertura di tetti con infiltrazioni d'acqua e la rimozione di rami caduti dalla sede stradale. Il maltempo ha anche impedito lo svolgimento di cortei per festeggiare la vittoria della nazionale agli Europei. Il problema più grave si è verificato a Cardano, dove a causa del maltempo si è verificata la caduta di un masso sulla linea ferroviaria del Brennero: dopo aver divelto le reti di protezione, il masso si è fermato proprio in mezzo ai binari ed è stato centrato, poco dopo, da un treno merci. L'incidente ferroviario è avvenuto alle 3, fortunatamente senza causare feriti: il macchinista si è trovato la strada sbarrata dal masso, mentre viaggiava verso nord, ed ha tentato di fermare il convoglio, ma l'urto è stato inevitabile. Anche se il locomotore è rimasto gravemente danneggiato nella parte anteriore, il treno non è deragliato e questo ha reso meno difficili le operazioni di ripristino della linea. I tecnici delle Ferrovie hanno lavorato tutta la notte, coadiuvati anche dai vigili del fuoco, rimuovendo il masso e trainando in stazione il convoglio danneggiato. Alcuni treni merci notturni sono stati soppressi, ma poco dopo le 8 la linea ferroviaria è stata riaperta. nieso il macchinista. A Bolzano, nel frattempo, gli interventi sono proseguiti fino a quasi mezzogiorno, con le ultime richieste d'intervento da parte di cittadini che si erano tardivamente accorti di avere la cantina di casa allagata. In realtà, la stragrande maggioranza degli interventi dei vigili del fuoco si era concentrata a temporale ancora in corso, oppure subito dopo. Sono state impegnate decine di squadre dei vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano, ma anche dei volontari di Bolzano città, Oltrisarco Asiago e Gries. Oltre a scantinati e garage, sono stati allagati anche numerosi negozi e locali pubblici. Da segnalare anche il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco nel terzo piano interrato dell'Archivio provinciale. Per fortuna i volumi e i documenti sono stati salvati, e non abbiamo registrato danni, perché l'acqua che si trovava sul pavimento è stata tutta aspirata, già lunedì sera, dalle pompe dei vigili del fuoco spiega la direttrice dell'archivio, Christine Roilo. Ieri si sono avute delle residue precipitazioni, mentre per oggi sono previsti ancora temporali. Luigi Raggerà 27,3 millimetri di acqua caduti lunedì, concentratiserata 30nut. il nubifragio si è verificato tra e 22-30 e e 23 arca I disagi Disagi, allagamenti e incidenti l'altra sera in ampie zone del territorio altoatesino per il nubifragio: in mezz'ora sono caduti a Bolzano 23 millimetri di pioggia: una vera e propria bomba d'acqua. Allagate centinaia di cantine, strade trasformate in torrenti, reso impraticabili i sottopassi e intasato i tombini. I vigili del fuoco sono stati costretti ad un superlavoro: quasi 150 interventi in totale. Il problema più grave si è verificato a Cardano, dove a causa del maltempo si è verificata la caduta di un masso sulla linea ferroviaria del Brennero: è stato centrato da un treno merci. Nessun ferito. Idrovore L'Archivio provincialeAl lavoro I vigili del fuoco volontari di Oltrisarco Asiago ieri notte in un garage Incastrato Il masso sotto il locomotore a Cardano -tit_org- Nubifragio: decine di allagamenti Cade un masso, treno danneggiato - Nubifragio, masso sui binari Treno merci ko, linea bloccata

Consiglio comunale, Baratta presidente = Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente d'aula Domani il varo della giunta

Randi ha rifiutato la carica di capogruppo. Domani previsto il varo dell'esecutivo Definiti gli assessorati. L'escluso Randi rifiuta la carica di capogruppo

[Francesco Clementi]

Consiglio comunale, Baratta presidente Randi ha rifiutato la carica di capogruppo. Domani previsto il varo dell'esecutivo di Francesco Clementia coalizione del sindaco JL bolzanino Renzo Caramaschi ha superato il primo test in consiglio comunale facendo eleggere senza sorprese i candidati designati per la presidenza dell'assemblea: Silvano Baratta (Partito democratico) e Judith Kofler Peintner (Svp). Già domani il sindaco presenterà in aula il programma e la giunta: escluso Mauro Randi, che rifiuta il ruolo di capogruppo. a pagina 7 Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente d'aula Domani il varo della giunta Definiti gli assessorati. L'escluso Randi rifiuta la carica di capogruppo BOLZANO La nave di Caramaschi va. Dopo un vertice di coalizione in cui sono stati approvati il programma e definiti gli assessorati, la coalizione ha superato il primo test in consiglio comunale facendo eleggere senza sorprese i candidati designati per la presidenza dell'assemblea: Silvano Baratta (Pd) e Judith Kofler Peintner (Svp). Battuti i candidati dell'opposizione Kurt Pancheri (Lega) e Rudi Rieder (M5S). Già domani il sindaco presenterà in aula il programma e la squadra: quest'ultima sarà formata (come ormai era chiaro da giorni) dal vicesindaco Christoph Baur e dagli assessori Sandro Repetto, Monica Franch, Luis Walcher, Angelo Gennaccaro e Marialaura Lorenzini. Ultime schermaglie in corso sulle deleghe, mentre il Pd fa i conti con la delusione dell'escluso Mauro Randi, che rifiuta il ruolo di capogruppo. Ieri sera è tornato a riunirsi il nuovo consiglio comunale. All'ordine del giorno, le presidenze d'aula. In mattinata la riunione dei consiglieri Pd aveva votato come presidente designato l'esperto Silvano Baratta (classe 1949, eletto per nove volte di fila in consiglio). Niente da fare invece per Randi, secondo degli eletti Pd, già escluso dalla giunta in nome delle quote rosa. All'esponente della minoranza bizziana era stata offerta la carica di capogruppo, ma lui riferisce di non essere interessato. A questo punto faccio il singolo consigliere afferma. Deluso? Più che altro mi toccherà spiegare ai miei elettori come mai il secondo eletto della lista Pd è rimasto escluso dai ruoli importanti. Comunque prendo atto. Un caso da monitorare per il Pd e Caramaschi, ma va detto che Randi e i suoi (tré i bizziani eletti in aula) non hanno fatto mancare il proprio voto a Baratta. Dopo la riunione del Pd, si è tenuto un vertice di coalizione per cesellare il programma di coalizione. Ultimi duelli sulla scelta dell'aggettivo giusto o dell'avverbio preferito, ma sostanzialmente il patto è stato firmato. Alla fine rimane fuori il contestato punto sull'eliminazione dei campi nomadi, mentre resta la verifica sulla raccolta porta a porta dei rifiuti contro cui si inalbera Claudio Della Ratta (Psi). Si discute fino all'ultimo, invece, sulla frase che riguarda il pieno sfruttamento dell'inceneritore, passaggio indigesto per la pattuglia dei verdi. Ma soprattutto il vertice di coalizione ha sancito l'intesa definitiva sugli assessorati. Sarà una giunta a sette, anche se mi tirano tutti per la giacca chiedendomi di allargarla riferisce in aula Caramaschi. Le caselle sono sicure, le competenze quasi. Ecco il quadro aggiornato. Lo stesso Caramaschi si occuperà di bilancio, polizia municipale, organizzazione, innovazione, legalità e trasparenza. Christoph Baur della Svp sarà il vicesindaco con deleghe a urbanistica e attività economiche. L'altro esponente della Stella alpina, Luis Walcher, si occuperà di lavori pubblici, protezione civile e appalti. Sandro Repetto sarà l'assessore forte del Pd: a lui è destinata una maxi-delega composta da politiche sociali, patrimonio e cultura. L'altra esponente democratica, Monica Franch, avrà deleghe su scuola, personale tempo libero e (forse) decentramento. Ad Angelo Gennaccaro (lo sto con Bolzano) Caramaschi ha promesso politiche giovanili e sport. Infine la rappresentante dei verdi Lorenzini (indicata dal partito dopo lo stop a Lantschner per ragioni di proporz e quote rosa) si occuperà di mobilità e ambiente. Qualcosa, ma non molto, potrebbe cambiare in extremis: le deleghe a sport e giovani sono ambite anche dal Pd, mentre balla il decentramento. In caso di tensioni interne ai dem

Caramaschi potrebbe tenere temporaneamente la cultura, ma il sindaco non ne ha voglia: Ho già moltissimo da fare, non posso accentrare tutto su di me. Ottenuto l'ok dalla coalizione, Caramaschi e i suoi hanno affrontato l'aula per il test sulle presidenze. L'opposizione attacca per il mancato coinvolgimento nell'accesso alle cariche istituzionali. Siete il solito carrozzone attacca Mario Tagnin di Uniti per Bolzano. Sempre vecchie logiche e spartizione di posti. Anche Caterina Pifano (MgS) insiste sul tema. Kurt Pancheri (lega) si arrabbia: Avete proprio la faccia di bronzo, continuate a escludere una parte politica che ha vinto in due quartieri. Caramaschi replica in aula: Lasciatemi iniziare il lavoro, ci saranno presto questioni di merito su cui verrete coinvolti. Si arriva in tempi rapidi al voto (a scrutinio segreto): Baratta ottiene i 25 voti previsti, Pancheri si ferma a 19. Non presente in aula Giorgio Holzmann, che arriva pochi minuti dopo. Si passa quindi alla vicepresidenza: anche KoflerPeintner arriva a 25 voti, mentre Rudi Meder (M5S) si ferma a 20. Dopo un'ora e mezza, la seduta è già finita: il clima è tranquillo e distante anni luce da quello tesissimo che aveva segnato lo Spagnolli-ter. Tra le note di colore a margine, da segnalare le camice havvaiane dei consiglieri di Casapound (una risposta ironica alle critiche per la camicia nera di Maurizio Puglisi Ghizzi al debutto) e la presenza della consigliera provinciale dei Freiheitlichen Ulli Mair in tribuna tra il pubblico. Domani si riprende con il dibattito su giunta e programma: arriverà il voto di fiducia? Francesco Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA I magnifici sette Il sindaco sceglie Baur, Repetto, Franch, Walcher, Gennaccaro e Lorenzini La protesta L'opposizione attacca. Tagnin: La solita spartizione di poltrone. Peintner vice Staffetta Il consigliere anziano Kurt Pancheri cede lo scranno della presidenza a Silvano Baratta. In primo piano, Caramaschi -tit_org- Consiglio comunale, Baratta presidente - Caramaschi, vento in poppa Baratta eletto presidente aula Domani il varo della giunta

Maltempo, Asolo di nuovo sott'acqua Ormai non sappiamo più cosa fare

Decine di garage allagati, magazzini e auto distrutti. Danni dal Coneglianese alla Castellana

[Alberto Beltrame]

Maltempo, Asolo di nuovo sott'acqua Ormai non sappiamo più cosa fare Decine di garage allagati, magazzini e auto distrutti. Danni dal Coneglianese alla Castellana TREVISIO Fra le nuvole una tempesta di saette, sotto le nubi l'ennesimo nubifragio che ha provocato ancora una volta danni e allagamenti. Il temporale che ha imperversato la notte tra lunedì e martedì su tutta la Marca ha di nuovo mandato in crisi le fogne di decine di Comuni, specie tra l'Asolano, il Coneglianese e il Vittoriese. I vigili del fuoco, ormai in allerta continua, sono stati chiamati ad effettuare 25 interventi di soccorso alla popolazione alle prese con scantinati e garage finiti sott'acqua. A registrare i danni maggiori è stato il Comune di Asolo, dove già lo scorso 4 giugno una decina di abitazioni venne sommersa dalle acque del Muson dei Sassi. Il temporale di lunedì notte, abbattutosi tra le 23 e mezzanotte, ha provocato l'allagamento di 23 abitazioni tra via Loreggiola, via Colombera, via San Michele. La pioggia si è riversata anche all'interno di un garage di via Lauro, sommergendolo completamente. All'interno c'erano mobili, bancali di pellet, elettrodomestici, una Bmw nuova di zecca ed ora praticamente da buttare e gli attrezzi di un artigiano pavimentista. L'acqua ha raggiunto un livello di circa un metro e settanta all'interno dell'autorimessa - afferma il sindaco Mauro Migliorini, rimasto in piedi tutta la notte coi suoi tecnici per assistere i suoi cittadini assieme alle cinque squadre dei vigili del fuoco intervenute e agli uomini della protezione civile -. Avevamo già fatto una richiesta di stato di crisi la scorsa settimana, ora ci toccherà fame una seconda. Non sappiamo più cosa fare: è vero che la pulizia dei fossati potrebbe limitare i danni, ma se cade tanta pioggia come ieri sera, concentrata in poco più di un quarto d'ora, diventa difficile ipotizzare un rimedio. Sotto una scarica incredibile di fulmini, un migliaio quelli conteggiati dal servizio meteo, i vigili del fuoco sono intervenuti a Fontanelle, in via Casette, dove una scarica elettrica che ha centrato un'antenna ha provocato un principio d'incendio in una palazzina di sei appartamenti. Danni d'acqua anche a Sarano di Santa Lucia di Piave dove diverse strade sono state allagate e in via Col Maurizio dove un'azienda metalmeccanica ha registrato delle infiltrazioni dal tetto che hanno raggiunto alcune postazioni di lavoro, danneggiandole. Autorimesse e cantine sommerse anche ad Altivole, Loria e in zona Crevada a San Pietro di Feletto, dove l'acqua si è rovesciata all'interno di un garage di circa 1.300 metri quadri. Paura anche a Susegana in via Barriera, dove alle 2 di notte un carpino alto circa io metri è precipitato nel bei mezzo della strada, e a Conegliano, dove due auto, una Bmw 320 e una Landa Libra sono rimaste bloccate nel sottopasso allagato di viale Italia. Alberto Beltrame RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento 1 vigili del fuoco prosciugano uno dei garage I Devastata Una Bmw nuova di zecca travolta dal fango - tit_org- Maltempo, Asolo di nuovo sott'acqua Ormai non sappiamo più cosa fare

Stato di emergenza, salviamo i paesi

La richiesta della Regione. Lo Ster: torrenti maltrattati per decenni

[Fabio Paravisi]

) La richiesta della Regione. Lo Ster torrenti maltrattati per decenni 83 millimetri di pioggia sono caduti lunedì sera in tre ore: la media per tutto il mese di giugno è di 120 70 interventi sono stati effettuati dai vigili del fuoco tra Val Calepio e Val Cavallina Disastro Un garage investito dal fango ad Adrara San Martino In tre ore sono scesi due terzi della pioggia che di solito cade in tutto il mese di giugno, e in quelle stesse tre ore sono stati provocati danni per un milione di euro alle aziende agricole. Ieri Val Calepio e Val Cavallina si stavano faticosamente risolvendo dal fango che le ha sommerse l'altra sera, quando sui paesi della zona sono piombati 83 millimetri di pioggia (contro una normale media di 120 per l'intero giugno: ma quest'anno siamo già a 240). I vigili del fuoco hanno effettuato 70 interventi con quindici squadre, e decine di squadre della Protezione civile sono entrate in azione, I problemi maggiori sono stati provocati dalle vallette ostruite da acqua, fango e vegetazione, dalle fognature sature e soprattutto dall'erosione dei torrenti. È fuoriuscito dagli argini l'Urto a Foresto, dove ha invaso le cantine con un metro e mezzo d'acqua. Il Guerna a Villongo ha riversato trenta tonnellate di detriti nell'azienda agricola La Rocchetta fino a 150 metri dalle rive (Mai visto in 50 anni che abito qui, dice la titolare Vanna Buelli), e l'ondata di piena ha spinto indietro l'Oglio provocando allagamenti a Sarnico, nella zona di Rudello e Fosio. Le erosioni del Bescasolo, del San Fermo e del Seresina a Berzo San Fermo hanno provocato frane che hanno a lungo isolato quattro aziende agricole, fiume Cherio a Entratico ha fatto finire sott'acqua trenta case, provocando frane e allagamenti anche nella zona di via Kennedy e nella Valle del Mulino. Troppe volte spiega il direttore dello Ster Claudio Merati negli anni scorsi i torrenti sono stati coperti o sono realizzati ponti troppo bassi, da cui non passano i tronchi nei casi di piena. E questi sono i risultati. Molti sindaci parlano di disastro, mentre Coldiretti elenca quello che definisce un bollettino di guerra con danni per un milione di euro. Le grandinate hanno distrutto pesche e ciliegie a Vaibrembo e Astino, hanno provocato devastazioni quasi totali nei vigneti di alcune zone della Val Calepio con alberi sradicati e smottamenti tra i filari, mentre a Chiuduno molte serre sono state allagate. Le grandinate hanno colpito anche Bergamo: il centro cittadino è stato a lungo coperto di un bianco strato di ghiaccio che ha anche ostruito le fognature costringendo la Protezione civile a numerosi interventi. Ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Sorte e il consigliere regionale Mario Barboni hanno annunciato che chiederanno al governo lo stato di emergenza. Il Banco Popolare ha stanziato dieci milioni per nuovi finanziamenti con restituzioni fino a cinque anni per imprese e famiglie colpite dal maltempo, con sospensione dei mutui e adesione a iniziative di Comuni e associazioni di categoria. Dobbiamo pulire in fretta le vallette, perché ricomincerà a piovere, diceva ieri mattina il sindaco di Entratico Fabio Brignoli. Alle 19 sono tornati i temporali, con allagamenti ad Albano, Seriate e Scanzo. Il sindaco di Sarnico ha diffuso un comunicato per chiedere ai cittadini di non uscire di casa. E la paura è tornata. Fabio Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Noi in casa prigionieri del fango Mai successo in ottant'anni

I racconti delle famiglie: acqua alle finestre. Vigneti distrutti

[Marianna Locatelli]

Il dramma Noi in casa prigionieri del fango (Mai successo in ottant'anni I racconti delle famiglie: acqua alle finestre. Vigneti distrutti di Marianna Locatelli Vivo qui da 88 anni, ma una cosa del genere non l'avevo mai vista. La signora Teresa è seduta nel cortile della sua casa di via Prasolino ad Adrara San Martino. Guarda sconsolata figli e nipoti che da ore spalano il fango e spostano i mobili per salvare il salvabile. L'abitazione, villetta bifamiliare su due piani, è una delle più danneggiate dal violento nubifragio che lunedì sera si è abbattuto sulla zona, provocando diversi danni a strade, edifici e paesaggio. Teresa è rimasta letteralmente prigioniera in casa: una valanga di terra e detriti ha coperto le scale che portano al suo ingresso e i figli hanno scalato la montagna di detriti per metterla in salvo. Gli interni della sua casa sono in buone condizioni. Rovinati, invece, quelli della figlia Luigina Carrara, che vi ve al pianterreno. Lì l'acqua si è infiltrata ovunque e ha danneggiato mobili, infissi ed elettrodomestici. Vede questa finestra? trattenendo le lacrime, Cararra indica il vetro oscurato del bagno. Se l'apriessi, qui nuoteremmo nel fango. La marea di detriti scesa dalla valle ha sommerso anche le auto parcheggiate sotto un porticato: Le stiamo estraendo con un trattore. Il vicino. Paride Valtulini, scuote la testa guardando il suo vigneto: Quest'anno niente vendemmia, dice rattristato. Poi pensa alla sua bimba nata venerdì e gli torna il sorriso, anche se per ora la tengo lontana da qui, è pericoloso. Sonia Falconi, della frazione di Collepiano, la scorsa notte non ha chiuso occhio: Come si fa a dormire con un fiume di acqua e fango che scorre dietro casa e porta via tutto? Guardi i pascoli, sono distrutti. Problemi anche in centro al paese, dove ieri più residenti e più volontari lavoravano senza tregua: allagate le scuole medie (gli studenti di terza hanno svolto la prova d'esame al le elementari), bloccata un'arteria principale per il crollo di un muro di contenimento. Transennata, poi, l'entrata del cimitero, dove una parte del muro perimetrale, datato metà '800, si è sgretolato sotto il peso di acqua e grandine. Situazione drammatica anche a Foresto Sparso, dove i detriti e la gradine hanno ostruito il canalone che raccoglie le acque della collina e le convoglia nel torrente Uria, affluente deU'Oglio. Tutto il paese da via Cagnoni, a via San Michele, fino a alle zone Tremellini e San Giuseppe è stato invaso da un torrente in piena che ha allagato diverse abitazioni e ha eroso i terreni. Decine gli uomini della protezione civile impegnati per ore con pale, pompe, spazzoloni e getti d'acqua per liberare le strade dai detriti e aiutare i cittadini a ripulire cantine e garage pieni di fango. A casa Giorgi, in via Cagnoni, si fa la conta dei danni: lavatrice, asciugatrice e frigorifero sono fuori uso e tutto il materiale custodito in garage è da buttare. Le automobili? Speriamo ripartano. Ma non ci sono certezze. Il nubifragio ha poi causato l'esondazione dell'Uria anche al confine con Villongo, danneggiando qualche serra e un allacciamento del metano. Di circa seimila euro sono i danni stimati dalla Locanda Vecchio Mulino di Viadanica, altro paese fortemente colpito dal violento nubifragio. All'imbocco del viale che porta al ristorante, un cartello segnala la chiusura per allagamento. Proprietari e dipendenti ieri sono stati impegnati a ripulire il magazzino dove l'acqua ha raggiunto i due metri e mezzo afferma la titolare Franca Volpi e quasi tutto è da buttare. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ristorante Al Vecchio Mulino di Viadanica tutta la mercé in magazzino dovrà essere buttata I crolli Ad Adrara San Martino crolla anche un muro del cimitero. Foresto travolto da I torrente Se aprissi la finestra di casa, come ho sempre fatto, qui nuoterem mo davvero nel fango. E stiamo estraendo le auto con un trattore Luigina Carrara Mia figlia è naia venerdì, ma al momento la tengo lontana da casa. Qui ñ troppo rischioso. E poi quest'anno niente vendemmia Paride Valtulini La scheda Il nubifragio che si è abbattuto lunedì sera sulla Bergamasca ha colpito soprattutto la Val Calepio e I Basso Sedino A fare danni è stata soprattutto l'esondazione di più torrenti Colpiti in particolare Adrara San Martino, Foresto Sparso, Viadanica. Entratico, Viliongo. in parte anche Sarnico Più famiglie di residenti hanno raccontato scene drammatiche. con vialetti di casa e addirittura finestre ricoperte di fango -tit_org- Noi in casa prigionieri del fango Mai successo in ottant'anni

Stezzano blindato per le nozze di Eto`o e i suoi 280 invitati

Chiuse per quattro ore le strade verso il centro Voci su Naomi Campbell, Moratti, Mourinho

[Fabio Paravisi]

Stezzano blindato per le nozze di Eto'o e i suoi 280 invitati. Chiuse per quattro ore le strade verso il centro Voci su Naomi Campbell, Moratti, Mourinho. Ci mancava solo la moglie del presidente del Camerún: ieri ha telefonato per avvisare che rappresenterà il marito al matrimonio di Samuel Eto'o. Così oggi arriverà a Stezzano, per potersi poi dedicare allo shopping a Milano. E il protocollo di sicurezza ha stravolto per l'ennesima volta i preparativi del supermatrimonio dell'ex stella dell'Inter, che oggi paralizzierà il paese alle porte di Bergamo. Viviamo sul filo dei minuti, le cose cambiano in continuazione sospira uno degli organizzatori. Un cantante internazionale ha dato forfait e l'abbiamo sostituito con un altro, Moratti dice che viene ma non si sa se resta, e poi non si capisce se poverà o meno. Per questo a Villa Zanchi si stanno preparando per ogni evenienza, con tavoli allestiti sia in una grande tensostruttura nel parco in caso di bel tempo, che all'interno in caso di pioggia. Bisognerà decidere dove piazzare i maxischermi per mostrare le imprese sportive dello sposo e i video di auguri dai suoi tanti amici nel mondo (ma all'occorrenza anche le partite degli Europei). I festeggiamenti dureranno due giorni: oggi banchetto con concerto, intrattenimenti e giochi di luce. Domani, bis dalle 12 in poi con una variante: tutti i 280 invitati dovranno vestire di bianco e la giornata seguirà tradizioni africane. Il resto è top secret, tanto che gli invitati dovranno infilare i cellulari in speciali confezioni che permetteranno di telefonare ma non di fare foto. Intorno alle due giornate girano voci incontrollate. Sui presenti: si parla di Naomi Campbell, José Mourinho, Massimo Moratti, David Beckham, l'ex presidente del Barcellona Joan Laporta, modelle, calciatori interisti, tutta la squadra turca dell'Antalyaspor in cui Eto'o gioca ora, e fra i cantanti, Andrea Bocelli e Beyoncé. Ma anche sulla stessa cerimonia: per alcuni il rito nella chiesa parrocchiale sarebbe un depistaggio anti curiosi, e il tutto si svolgerà a Villa Zanchi. Ma in parrocchia (dove Eto'o ha promesso una donazione) tutto procede secondo il previsto: il rito sarà celebrato dal parroco della chiesa milanese frequentata dalla coppia. La sposa, l'ex modella ivoriana Georgette Tra Lou, arriverà su una Excalibur d'epoca, mentre Eto'o, i quattro figli e i suoceri saranno su sei Limousine, e gli invitati su pulmini dalla villa. E per non far venire brutti pensieri, alla vicina impresa di onoranze funebri La Bergamasca è stato chiesto di coprire facciata e insegna con un telo beige. La cerimonia inizierà alle 15, ma già dalle 14 gli ingressi al centro di Stezzano saranno bloccati a tutte le auto, anche quelle dei residenti, e lo resteranno fino alle 18. In una fascia attorno alla chiesa sarà vietato il passaggio anche ai pedoni. All'imbocco di 20 strade si disporranno 4 vigili, 2 vigilanti privati, 8 volontari della Protezione civile e i Rangers d'Italia. In paese c'è chi mugugna per i disagi, ma vince soprattutto la curiosità per lo sbarco di tante star internazionali. I più curiosi sembrano gli immigrati africani, anche se non ci sono camerunensi come il calciatore: Eto'o è uno di noi che ce l'ha fatta, grazie al suo talento dice Fale Bayle, senegalese. Lui è bravo, spen- Più che Eto'o, a me interessa vedere Naomi Campbell. Luigi Piatti È uno di noi che ce l'ha fatta, grazie al talento. E poi aiuta gli altri. Fale Bayle Due giorni. Oggi banchetto con concerto, domani una celebrazione in stile africano. Preparativi. Sopra, la grande tensostruttura in allestimento nel parco di Villa Zanchi. A sinistra, uno dei cartelli che da giorni annunciano le chiusure al traffico di oggi. De tanti soldi per aiutare i giovani in Africa. Davvero non si potrà passare a piedi? Ma si è comprato il paese?. Fabio Paravisi. Gli sposi Georgette La Trou e Samuel Eto'o (foto); fanno coppia da anni e hanno già quattro figli: Maelle, Etienne, Sienna e Lynn. Sono sposati con rito civile in novembre a Capiago Intimiano (Como). La coppia abita in un lussuoso appartamento nel centro di Milano -tit_0rg- Stezzano blindato per le nozze di Eto'o e i suoi 280 invitati

OCCHI POLLINI A BERNAREGGIO Bernareggio

Il terreno frana Famiglie in strada = Tornano gli occhi pollini Il terreno frana nella notte evacuate sedici famiglie

[L.co.]

Il terreno frana Famiglie in strada Il suolo sprofonda e inghiotte marciapiedi e zolle. A Bernareggio si contano quattro casi in pochi anni: colpa degli occhi pollini, fenomeno geologico per cui il terreno è instabile e frana all'improvviso. L'altra notte, per precauzione, un palazzo è stato evacuato. a pagina 12 Bemareggio Tornano gli occhi pollini Il terreno frana nella notte evacuate sedici famiglie BERNAREGGIO Qualche anno fa una voragine si aprì in pieno centro, un'auto era appena passata. Pochi mesi prima una buca si creò all'improvviso nell'asfalto in una via a nord del paese, qualche tempo dopo un marciapiede cedette non lontano dalla provinciale che porta a Vimercate. E l'altra notte l'ultimo episodio: una nuova voragine in un terreno al confine con Bemareggio, sul territorio di Aicurzio, è sprofondata intorno sotto la pioggia battente: quindici metri di lunghezza per cinque metri di larghezza, sprofondati per tre metri di profondità in pochi istanti. Tutta colpa degli occhi pollini, un fenomeno geologico per cui il terreno sotto la superficie è instabile e non compatto, con cavità più o meno grandi, tanto da franare all'improvviso. Solo che l'altra notte dall'altro lato della strada in cui il terreno è sprofondato, in via Dante, c'erano sedici famiglie che dormivano tranquillamente in due condomini e una villetta. Tutte sono state fatte evacuare in fretta e furia perché si sono aperte crepe e ci sono stati cedimenti in alcuni muri. Si teme che lo smottamento possa avere interessato anche il terreno sotto quelle abitazioni. Abbiamo dichiarato le case inagibili spiega il sindaco Andrea Esposito e allontanato una quarantina di persone, intanto sono partiti gli accertamenti. Per le famiglie che ne hanno bisogno abbiamo messo a disposizione strutture dove essere ospitate. Il rischio purtroppo da noi è ben noto continua Esposito abbiamo una mappatura delle possibili aree a rischio. Ma pur essendo un fenomeno geologico tipico di questa fascia di pianura, che ha in paese un'incidenza importante, è difficile tenerlo sotto controllo perché in continua evoluzione e in quest'occasione ha risentito indubbiamente dei giorni di pioggia intensa e continua.Co. RIPRODUZIONE RISERVATA li fenomeno Una parte del terreno franato a Bemareggio a causa degli occhi geologico per cui, sotto la superficie, il terreno è instabile con cavità profonde -tit_org- Il terreno frana Famiglie in strada - Tornano gli occhi pollini Il terreno frana nella notte evacuate sedici famiglie

Amico reporter - cinque feriti

[Redazione]

AMICO REPORTER - CINQUE FERITI CASELLE - L'Amico Reporter Giancarlo ha inviato in redazione le foto del grave incidente avvenuto lunedì sera. È di cinque feriti, di cui due condizioni più serie, il bilancio dello schianto avvenuto, attorno alle 19, in via circonvallazione a Caselle. Due le auto coinvolte, una Fiat 500 Abarth e una Ford C-Max. Sul posto due ambulanze, i carabinieri, la municipale e i vigili del fuoco che hanno dovuto faticare non poco per estrarre dalle lamiere i passeggeri di entrambe le vetture. -tit_org-

Terremoto a Pinerolo Ma è un`esercitazione

[Li.ca.]

Terremoto a Pinerolo Ma è un'esercitazione PINEROLO - Duemila persone evacuate, 60 feriti trasportati in ambulanza negli ospedali, tre dispersi. È il bilancio del terremoto di magnitudo 5.5 simulato ieri, nella prima delle tre giornate di esercitazione della Protezione civile in corso sul territorio di Pinerolo, Luserna San Giovanni e Perosa Argentina. La simulazione ha coinvolto oltre 700 persone tra funzionari comunali, regionali e statali, volontari, personale sanitario, vigili del fuoco, appartenenti alle forze di polizia e alle forze armate, tecnici e professionisti. È stata presa in esame anche l'eventualità dell'inagibilità del municipio, che per l'occasione è stato trasferito nel Palaghiaccio. [li.ga.i -tit_org- Terremoto a Pinerolo Ma è un'esercitazione

Quei paesi in ginocchio fra rimorsi e generosità = Paesi in ginocchio, rimorsi e altruismi

[Claudia Mangili]

QUEI PAESI IN GINOCCHIO FRA RIMORSI E GENEROSITÀ di CLAUDIA MANGILI due ore la pioggia di un mese. E una quantità di grandine che nemmeno il caldo appiccicoso di ieri ha sciolto. Sembrava neve. Assurdo. L'altra sera nell'orario di Italia-Belgio sono piombati su Val Cavallina e Basso lago 83 millimetri di acqua. La media di giugno (tutto giugno) è di 120. Nei primi 13 giorni ne sono venuti giù 240: il doppio. Da qui al 30 cosa succederà? Su ogni telefonino c'è un'app del meteo, lo sappiamo cosa succederà: chiamano acqua, tanta e ogni giorno. Non per menar gramo, ma l'estate 2014 ce la ricordiamo tutti. Questo tempo non è più un'eccezione. Non raccontiamocela più.

CONTINUA* PAGINA 9 PAESI IN GINOCCHIO RIMORSI E ALTRUISM di CLAUDIA MANGILI Segue da paginal

Riepilogando l'ultima settimana: mercoledì scorso bomba d'acqua sulla media Val Seriana. Frane, fango, esondazioni, case allagate, sfollati. Due giorni di tregua, e sabato mattina tocca alla Val Calepio da Grumello al lago: un disastro, fiumi in strada, piazze die nemmeno Venezia, il sistema della regimazione delle acque meteoriche - la rete deitombini - completamente saltato sotto la furia deinubifragL. Nelle case, ovunque, gente con gli stivaloni a ipiedi e gli spazzettoni in mano a spalar fangoAGrumello una signora, NormaAlghisi, per salvare le nozze a un'amica (era latestimone) è dovuta scendere dal balcone, conuna scala esternaappoggiatadaai vicini: nel cortilesotto c'era troppo fango, non si poteva uscire. Lunedì sera altra chiamata alla macchina del pronto intervento. A Sarnico - orario partita degli Europei - Francesco Morzenti coordinava l'ultima riunione con i suoi (un'ottantina) per stabilire chi facosa da sabato(apre la passerella di Christo, previsti mezzo milione di visitatori uguale un'invasione, bella maèinvasione).Ametàbreafing,nuova allerta: tutti fuori sotto il diluvio sparsi sui vari fronti da Foresto a Sarnico. Tracimano i terreni a monte già fradici d'acqua, si gonfianoipiccoli affluenti delTURia edel Guema.afar da tappo sottoipontivengonogiù tronchi grandi come utilitarie e si alleano con la grandine che si compatta. L'onda di piena di fiumi e torrenti scende facendosi strada dove può. Un disastro. In Val Cavallina uguale. Dove scende la Valletta del paradiso, a Borgo di Terzo, neanche a dirlo, un inferno: un metro di acqua e fango nelle case. Più su, a Berzo San Fermo, cinque famiglie isolate.AUel7, ieri, nuova allerta, ricominciaapiovere su mezza provincia aest, arriva il monzone (chiamiamolo, lo dicono gli esperti, con il suo nome e cognome). Nonèpiù un'emergenza. Non c'è più da ragionare in termini di metterci toppe, conte dei danni, qualche richiesta di risarcimento a qualche ente. In tutto questo, nel bei mezzo di questa (non) emergenza, c'è bisogno di ima schiarita. C'èbisogno di sedersi un attimo e metterci il punto invece delle toppe. E c'è bisogno che lo si faccia tutti noi (anche qui, tutto maiuscolo). Noi prima anche degli enti. Noi: smettiamola di fare e brigare per costruire dove non si può (o di non controllare quando lo fanno altri), dove il rischio idrogeologico è elevato. E lo facciamo. Conle complicità, alla fine laspuntiamo. Costruiamo e poi, un giorno, finiamo nel fango. Gli enti: con i pochi soldi che restano in giro, per favorebastacasadelle feste, dellamusic, dello sport, del prodotto tipico, della musica per i giovani e di quellaperivecchi, maxi palazzetti permicro paesi, campi di caldo come se.-.piovesse. Ci sta, per carità. Ma adesso c'è (maiuscolo) un'altra priorità. Basta opere che si vedono (e che poi si faticano a mantenere, tral'altro), a scapito di quelle che sivedono meno ma servono di più- Poi tutti noi primapersona, uno per uno, dobbiamo chiedere e pretendere che quel che resta nelle casse da Roma fino alle periferie dell'impero vada speso affinché non ci capiti di finire nel fango. Noi, le nostre case, le nostre cose. Si può fare. E senzadover sempre rivoltarci le maniche ogni volta, noiequeifantastidvolontaricheciritroviamo in Bergamasca. Si può (si deve) essere lun

gimiranti. Noi a far da pungolo a enti e politici. Ce ne sono senz'altro tanti di esempidilungimiranza, eccone uno.ATavemola nel 1906 metà paese sdvolanel lago. Nel 1950 un'altra alluvione assurda, l'ennesima. Il centro storico del paese sommerso da una pietraia. Ce n'è testimonianza pure negli affreschi del santuario di Cortinica. A metà degli anni '90 il compianto sindaco Gabriele Foresti mette via un po' di soldi, anno per anno, trottola su e giù dal lago a

Roma (c'era un governo D'Alema) finché non trova il resto. E fa costruire un canale che taglia trasversalmente l'anfiteatro in cui si allarga il paese ai piedi del monte Pingiolo. Non si vede. (Non porta voti...). Ma è in quel vallo che da allora si fermano le valanghe, di quais iasi specie. Non è più sceso un sasso sul belvedere di Tavemola. Si ferma tutto nel fosso di guardia. Ecco. Serve questo: opere che ci fanno da guardia. Ieri sera, intanto, altra acqua, altri disagi, altre strade allagate. Altrapaura. ad Albano è esondato il torrente Zerra. Ed erano solo le 22,30. Il peggio era atteso a notte fonda. Al lavoro per riparare i danni del nubifragio PERSICO -tit_org- Quei paesi in ginocchio fra rimorsi e generosità - Paesi in ginocchio, rimorsi e altruismi

Paesaggio surreale, la grandine imbianca le strade del centro come in pieno inverno

[Redazione]

Paesaggio surreale, la grandine imbianca le strade del centro come in pieno inverno (Maltempo. 11 nubifragio che ha devastato la Val Cavallina e il Sebino è spostato anche in città, imbiancandola. Tegole pericolanti in via Broseta, danni ai frutteti e all'Orto botanico di Astino. Ma il parcheggio è agibile e oggi apri. Un paesaggio decisamente polare quello che si è presentato a chi stava transitando nel centro città nella tarda serata di lunedì. Gli effetti del nubifragio si sono fatti sentire, eccome, anche a Bergamo. I nostri lettori ci hanno inviato foto e video (tutti su www.ecodibergamo.it) che ben documentano la situazione: rotonda dei Mille, piazza Pontida e via Nullo come in pieno inverno. Il nubifragio che dalle 20 di lunedì ha colpito la Val Cavallina e il Sebino si è spostato in città verso le 23: una forte grandinata si è abbattuta per circa mezz'ora, seguita dalla pioggia. I vigili del fuoco hanno effettuato qualche intervento ma non ci sono stati grossi danni. In via Broseta, all'incrocio con via Sant'Antonino, i pompieri sono intervenuti per alcune tegole pericolanti. Ad Astino danneggiati frutteti: Non so se riuscirò a salvare qualcosa spiega Matteo Locatelli dell'azienda frutticola Sant'Anna -. E i chicchi di ghiaccio hanno colpito con violenza anche le gemme e i rami: avrò problemi anche con la produzione del prossimo anno. Danni gravi sono stati segnalati anche all'Orto botanico di Astino, dove il maltempo non impedirà l'apertura, questa sera, del parcheggio vista degli appuntamenti della stagione estiva: Merito dell'ottimo lavoro dell'impresa Paccani - sottolineano dalla Fondazione Mia che ha lavorato anche di sabato e domenica. E ieri sera, dopo l'altra ondata di pioggia torrenziale, allagamenti in tutta la circonvallazione, mentre in autostrada erano decine le auto ferme per la scarsa visibilità. K.Man. Paesaggio invernale lunedì notte alla rotonda dei Mille cumuli di grandine tra via Broseta e via Sant'Antonino POTO BEOQUÍ -tit_org-

Privati e Comuni

Schede Rasda, ecco cosa fare per chiedere i risarcimenti

[Redazione]

Privati e Comuni I Comuni hanno una settimana di tempo, da quando si verifica l'evento, per inviare alla Regione le schede Rasda (Raccolta schede danni) per chiedere il rimborso dei danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio. Le segnalazioni sono effettuate on-line e Comuni raccolgono anche quelle inviate da privati e ditte. Le schede sono successivamente verificate e validate dalle sedi Territoriali della Regione, alle quali è attribuita la responsabilità delle fasi istruttorie e della successiva gestione dell'erogazione dei contributi. Non è quindi automatico il rimborso dei danni. La nuova direttiva prevede un limite economico (25.000 euro) per le spese di prima emergenza (spese sostenute dall'Ente locale nelle prime ore in emergenza) e un limite temporale i lavori devono essere conclusi entro 7 giorni). Nelle schede vanno indicati i lavori che devono svolgere direttamente i Comuni - spiega Claudio Merati dell'Utr - la stima dei lavori necessari e i danni riportati dai privati. Lo Stato può stanziare dei fondi, la Regione può attivare rimborsi a fine anno ai Comuni, ma i risarcimenti sono stabiliti solo in base a un'ordinanza emessa dalla Protezione civile. Alcuni interventi saranno rimborsati, altri no. Un conto sono i danni dei privati, come l'auto o la taverna invasa dall'acqua, un altro sono gli interventi dei Comuni per i ponti inadeguati o gli alvei dei fiumi troppo stretti. -tit_org-

E ieri sera altra emergenza Albano: esondato lo Zerra

[C]

Via Marconi. La strada si è trasformata in un fiumeacqua mista a fango Case allagate. Al lavoro sette squadre dei pompieri. Frana a Scanzorosciate CARMEN TANCREDI Una strada d'acqua: si è trasformata così via Marconi ad Albano Sant'Alessandro, nel tardo pomeriggio di ieri, quando, puntuali come si fosse all'Equatore, sono tornati gli acquazzoni torrenziali su tutta la provincia e il torrente Zerra, già gonfio per le precipitazioni degli ultimi giorni, in particolare per quelle di lunedì sera, è esondato. Fango, detriti e acqua, tanta acqua hanno superato gli argini e invaso il paese. La melma ha invaso cantine e appartamenti, giardini e ditte artigiane, box e tavernette; tantissime persone si sono riparate in casa, ma sono rimaste bloccate trauscio e strada, con il torrente d'acqua che rischiava di travolgere porte e arredi all'interno. Sul posto sono arrivate 7 squadre dei vigili del fuoco del comando di Bergamo, e le operazioni sono iniziate subito per cercare di contenere l'esondazione, per quanto possibile. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lavorato senza interruzione, mentre la gente si rimboccava le maniche e si metteva all'opera nel tentati vo di liberare dal fango case, capannoni, cantine. Quantificare i danni nella tarda serata di ieri era impensabile, rassicura sapere che non ci sono state persone travolte o ferite dalla piena. Inevitabili anche le proteste, tra chi cercava di limitare i guai causati dall'acqua (il torrente esondato ha invaso completamente anche una falegnameria che si affaccia sulla strada), c'è stato chi si è lamentato pesantemente contro l'amministrazione del paese: Piove da giorni e non li abbiamo mai visti. Ma nella serata in realtà il sindaco Maurizio Donesi è arrivato sul posto, anche per rassicurare i residenti. Nessuno, a quanto pare, è stato costretto a lasciare la sua casa: l'opera rapida dei pompieri ha permesso di domare la piena. La pioggia scrosciante di ieri ha causato problemi anche a Scanzorosciate, dove in via CollinaAlta il terreno non ha tenuto e all'altezza del civico 80 si è registrata una frana: inviata sul posto una squadra dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona, la strada è stata chiusa al transito. Allagamenti e disagi registrati anche a Suisio e Spirano, le strade di Calcinate nella tarda serata erano invase dall'acqua, altri allagamenti anche in diverse località della Bassa, così come anche nella Valle Brembana e la Val Cavallina. A Sarnico i volontari della Protezione civile sono tornati in strada per controllare la situazione e portare eventuale supporto. Nel frattempo la Protezione civile della Regione ha stabilito anche per oggi il codice arancio (criticità moderata) per rischio temporali forti, idraulico e idrogeologico. vigili del fuoco aspirano l'acqua dalle case lungo via Marconi FOTO FRAULo Zerra scorre in via Marconi -tit_org-

Lallerta

Protezione civile-Ana, sono un centinaio i volontari in azione

[Redazione]

L'allerta Protezione civile-Ana, sono un centinaio i volontari in azione. Sono un centinaio i volontari della Protezione civile Ana Associazione nazionale alpini della sezione di Bergamo impegnati da lunedì sera negli interventi per liberare strade, fossati e svuotare cantine allagate. Già in stato di pre-allerta, dalle 20,30 di lunedì sera sono iniziate le operazioni nei comuni della Val Cavallina (Luzzana, Borgo di Terzo e Berzo San Fermo, dove una persona era inoltre rimasta isolata nella tempesta) e della Val Calepio (Foresto Sparso, Viadanica, Adrara San Martino e San Rocco). I volontari Ana hanno lavorato tutta notte, fino alle 3,30 di martedì, per ripristinare le condizioni di viabilità con mezzi meccanici e manuali e svuotando con le idrovore abitazioni e cantine nell'emergenza; le operazioni sono poi proseguite per tutta la mattina. Nella sede sezionale, in via Gasparini 30 a Bergamo, continua il coordinamento delle operazioni e il monitoraggio della situazione, considerato il pericolo allerta per le prossime precipitazioni previste anche per la giornata di oggi. -tit_org-

Era una valanga A Borgo e Berzo i danni maggiori

Val Cavallina. Valletta travolge la via parallela al Tonale In collina frane e cumuli di ghiaccio da rimuovere

[Monica Armeli]

Era una valanga A Borgo e Berzo i danni maggiori Val Cavallina. Valletta travolge la via parallela al Tonale In collina frane e cumuli di ghiaccio da rimuovere VALLE CAVALLINA MARTA TODESCHINI MONICA ARMELI Il telefono bollente per tutta la mattinata, a pranzo il tempo soltanto per un panino e poi via di nuovo a gestire l'emergenza, una piena emergenza come sottolinea Luciano Trapletti, sindaco di Berzo San Fermo dove è stato allestito il centro operativo per la Val Cavallina. Che si è risvegliata ieri, all'indomani del paio d'ore a ferro (grandine) e ftioco - e dopo una notte intera ad azionare idrovore e sbadilare, in un impeto di laboriosità unito alla buona dose di altruismo che gli scherzi della natura sanno risvegliare in molti. Con un'amara appendice: i fulmini ricomparsi in serata hanno tenuto di nuovo col fiato sospeso (e i sacchetti pieni di sabbia pronti all'uso) sindaci e volontari, molti dei quali impegnati a pattugliare il territorio. Un territorio ferito, piagato ma non piegato da vallette violentemente straripate, torrenti usciti dagli argini e tante frane a punteggiare i monti di Berzo San Fermo. E qui, tra Berzo e Borgo di Terzo, che si contano i danni maggiori. Gli habituée della statale del Tonale se ne sono potuti accorgere all'altezza del semaforo lampeggiante: chiuso l'ingresso alla via dei Tigli. Perché a entrarci è una scena da grande alluvione. Le villette disposte in fila, parallelamente al Tonale e dirimpetto al Cherio, sono invase di fango ma non è colpa del Cherio. No, qui ha retto - spiega Maria Oberti che con i fratelli Emilio e Benedetto abita la casa del civico 35 -: è la valletta del Paradiso che ha creato tutto questo disastro. La Panda vecchio modello non promette niente di buono. Dovrebbe essere verde, ma il fango se l'ha mangiata, dentro al garage dove era parcheggiata. Colpa della frana scesanella Valletta, che ha poi invaso tutto. E tutto significa un mare di ramaglia, detriti e fango schizzato sulle ringhiere, la valle che ha scavalcato il ponte ed è arrivata fino a qui, riempiendo i garage e le cantine, proprio come trent'anni fa. Ma stavolta lo scriva che vogliamo essere risarciti rimarca la signora Maria che fa notare come c'è di bello che il sindaco è venuto, è disponibile e si dà da fare. Accanto agli Oberti, Caterina Manzoni che tra un mese compirà 89 anni guarda con occhi pieni di gratitudine le donne che le stanno ripulendo la cucina. Ero seduta qui con nuora e nipotini dice -, abbiamo visto un cielo nero nero ed è arrivata una valanga di acqua. Il prato dietro casa è una distesa di sabbie mobili, un pensionato volontario si dà da fare col podet a ripulire il ponticello dai detriti. Lotta contro ciò che la furia del maltempo ha prodotto, un'acquama vista prima cui il sindaco Stefano Vavassori imputa i danni piuttosto che dare colpe. Risalendo verso Berzo San Fermo è un andirivieni di mezzi della Protezione civile e della Regione. Air Azienda agricola Consoli Daniel parlano di danni enormi, fortunatamente si sono salvati gli animali nella stalla che è rialzata, ma per il resto i cumuli alti più di un metro di grandine, ancora compatta e mista a fango, daranno un gran daffare, mentre poco più su, a Bescasolo alta, una trentina di persone attende che questi temporali diano una tregua, per poter ripercorrere la strada nel frattempo liberata dalla frana. E altre frane e cedimenti convincono l'Ufficio territoriale regionale a stanziare per interventi di somma urgenza 25 mila euro. Anche più a valle si contano i danni. Stop alle biciclette sul tratto di pista ciclabile che costeggia il Cherio. Lo ha stabilito ieri il sindaco di Entratico Fabio Brignoli che ha emesso un'ordinanza temporanea, dopo i danni provocati dal maltempo di lunedì sera. Il tratto di pista sarà chiuso al passaggio dei pedoni e delle biciclette, da via Donizetti, civico 16, fino al confine con i comuni di Luzzana, Berzo San Fermo e Borgo di Terzo. L'ordinanza è in vigore per motivi di sicurezza - chiarisce il primo cittadino -. E temporanea, appena ci saranno le condizioni si potrà tornare a circolare sulla pista ciclopedonale. Anche a Trescore, lunedì sera il maltempo ha fatto danni causando alcuni allagamenti. Sono state colpite 5-6 aziende di via Granisci - afferma il sindaco Donatella Colombi -, per fortuna non si sono registrati grossi danni nelle abitazioni. Lunedì sera, per alcune ore, è scattata l'evacuazione di due case nella zona del Molino dei Frati e del campo nomadi di Trescore, sul confine con Zandobbio. Anche ad Albano e Torre de' Roveri alcuni garage si sono allagati. Ad Albano Sant'Alessandro il maltempo ha

sradicato una pianta caduta nel torrente Zerra, per fortuna senza travolgere ne mezzi ne persone. ASan Paolo d'Argon il torrente Seniga è esondato in via Benedettini. La strada è stata invasa dall'acqua per alcuni minuti. Due ragazzi in macchina, una station wagon, hanno rischiato di rimanere in trappolati nell'abitacolo. Dopo che i due giovani si sono messi in salvo, l'automobile è stata completamente sommersa dalFesondazione. HLafandanel garageerawnde. Adessoc'èanoora maèmaiTOne,ilfargo selemangiata 11 Abbiamo visto il cielo farsi nero nero ed è arrivata una montagna di acqua -tit_org-

Entratico

Donna in auto incastrata tra due alberi caduti

[Redazione]

Entratico Momenti di paura, lunedì sera, per una donna di 53 anni rimasta incastrata tra due alberi caduti sulla strada per una frana. È accaduto nella parte alta di via Moi, a Entratico, dove, in seguito al maltempo e all'erosione del Cherio, si è verificato un piccolo smottamento. La donna stava ritornando a casa e, a pochi metri dal cancello, un albero è crollato davanti a lei, invadendo la strada. La donna ha tentato di cambiare percorso e ha fatto la retromarcia. Purtroppo un secondo albero è caduto sul retro dell'auto. La 53enne si è messa in salvo ed è uscita dall'abitacolo per paura che il terreno franasse ulteriormente. Ha subito dato l'allarme al 112. Sul posto i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area franata. La donna è rimasta illesa e anche il suo mezzo non ha riportato danni. -tit_org-

Raffiche di grandine Ora non c'è più erba

Le famiglie isolate. Sul monte di Berzo 30 persone bloccate dalla frana. Lanziano contadino: tutto distrutto

[Redazione]

Raffiche di grandine Ora non eie più erba le famiglie solate. Su I monteBerzo 30 persone bloccate dalla frana. L'anziano contadino: tutto distrutto BERZO SAN FERMO Sono più o meno tutti parenti tra loro. Cinque famiglie, una trentina di personetotale, le loro mucche al pascolo e zero erba da far loro brucare. I cumuli di grandine alti anche una trentina di centimetri, che nemmeno il caldo sole di ieri è riuscito a sciogliere, lunedì sera hanno fatto il disastro. Per il resto, ci ha pensato la frana scesa sulla strada che collega le cascine dei Riboli, Cambianica e Consoli al centro di Berzo San Fermo. Isolati. E iniziato all'improvviso. Eravamo nel prato - spiega Silvia Riboli, che con la famiglia gestisce l'Agriturismo Bescasolo -: già domenica eravamo in località Pugna a tagliare l'erba e con l'imballatrice anche lunedì abbiamo lavorato fino alle 18. Quando ha cominciato a grandinare pensavamo al solito temporale, ci siamo fermati, anche perché il trattore si è impantanato, così l'abbiamo legato a un albero. Guardavamo quella scena come fosse un film. Poi però hanno cominciato a cadere i muri a secco, fiumi di acqua e fango si riversavano dai prati e siamo scesi a piedi fin verso la stalla dei Consoli. Lì, una scena impressionante, la stessa che si è ripresentata ieri, anche a pomeriggio inoltrato: quasi un metro di grandine a riempire i magazzini, auto e trattori sommersi di fango misto a fieno e chicchi ghiacciati. E, a incombere sulla casa della famiglia Consoli, la frana scesa sulla strada che porta all'agriturismo Bescasolo gestito dai Riboli. Una massa enorme di terra rossa, rami e alberi scorticati ha bloccato il tracciato podereale, isolando le cinque famiglie che vivono nella piccola frazione della parte alta di via Bescasolo. Un isolamento che poteva finire ieri in serata, liberata la strada, ma perprecauzione, visto il nuovo temporale, confermato anche per la notte. Quanto a noi - continua Silvia Riboli -, tornati a casa abbiamo cominciato la conta dei danni: il fieno e la vigna, tutto distrutto, un disastro. Nella stalla, dove ci sono i vitellini mentre le mucche le abbiamo al pascolo più in alto, ai Fienili di Gaiana, verso il rifugio Gamba, abbiamo dovuto svuotare a secchiate la grandine e il fango accumulati. Passata la tempesta ma non la paura, all'indomani le sorelle Riboli sono scese in paese a comprare il pane, attraverso peri prati a piedi: siamo abituate continua Silvia. Di buona gamba, ma certo non rassegnate a vedersi portar via, in un paio d'ore, il lavoro di un anno. Perché se l'isolamento è per loro tutto sommato relativo, i danni fatti dalla grandine sono lì da vedere, e le vacche ne risentono. Ho ottant'anni - spiega Giuseppe Riboli, il capostipite della famiglia rimasta isolata a Bescasolo, nel messaggio vocale registrato per noi al telefonino del nipote Fausto -, 20 capi di mucche e più nemmeno un fascio d'erba. E chi mi aiuterà? Si faccia avanti il governo, la Comunità montana. In mezzo a un metro di tempesta, - aggiunge -, cosa debbo fare?. Per i nipotiniAlessandro. Elisa, Giuseppe e Nicola restarsene su ai Fienili di Gaiana a giocare a Frozen sarà anche un inusuale passatempo, ma chi di montagna vive, chiede risposte. Ed erba da brucare. M.Tode. Giuseppe Riboli, 80 anni, nei prati di Bescasolo dove è rimasto isolato - tit_org- Raffiche di grandine Ora nonè più erba

tarn sui social e i volontari corrono salvare la sede della Croce Rossa

[Redazione]

Tarn tarn sui social e i volontari corrono a salvare la sede della Croce Rossa Anche la postazione della Croce Rossa a Entratico ha rischiato l'allagamento. La Cri ha sede in via Kennedy, all'ingresso del paese: si trova a due passi dal Cherio, poco distante dal punto in cui è esondato, a valle del ponte. L'allarme è scattato verso le 20 di lunedì sera ed è rimbalzato subito anche sui social. Il tarn tarn su Facebook, sulla pagina Sei di Entratico se, ha dato i suoi frutti. In pochi minuti si sono attivati una trentina di volontari che hanno aiutato la Croce Rossa a evitare il peggio. Con tavole di legno e stracci alla mano, il gruppo ha circondato la sede e ha impedito che l'acqua entrasse e allagasse i locali. Purtroppo l'operazione non è stata possibile nel piazzale esterno che è stato invaso da acqua, fango e detriti del Cherio. Le ambulanze fortunatamente non sono state danneggiate. Oggi il personale della Croce Rossa era presente e operativo, malgrado il disagio della serata, commenta il sindaco Fabio Brignoli che con addosso la divisa della protezione civile ha coordinato, da lunedì sera, tutti gli interventi. In azione per salvare la sede della Croce Rossa c'erano anche alcuni volontari della protezione civile arrivati da tutta la Bergamasca da Filago a Endine - che hanno lavorato anche ieri mattina per aspirare l'acqua e il fango. Nella giornata di ieri erano ancora visibili le tracce di quanto successo: sul piazzale della postazione della Croce Rossa si era accumulato uno strato piuttosto spesso di fan go. Intanto, all'esterno del cancello della Cri, il tratto basso di via Kennedy è rimasto chiuso al traffico per consentire alle ruspe di lavorare e rimuovere i detriti presenti nel Cherio. MO. Ã...: !; %; é % é Ultimi colpi di ramazza alla sede della Croce Rossa di Entratico -tit_org-

Lo stesso incubo due anni fa Ma questa volta è peggio

[Luca Cuni]

Il racconto Garage e casa allagati per Daniele Bezzi cornea giugno 2014: Abbiamo passato la notte al piano superiore. E' stato come ritornare indietro, a scene già viste. Mi trovavo al 118, all'ospedale Faccanoni di Samico dove lavoro. Verso le 8 di sera mia moglie mi ha telefonato dicendomi che era preoccupata per l'acqua che stava prendendo il maltempo. Lo racconta tra detriti e il fango del giorno dopo Daniele Bezzi. Scene già viste per questa famiglia di via San Michele 66, nella zona alta di Foresto Sparso. Daniele racconta: Non ho mai dimenticato quello che ci era capitato nel giugno del 2014, quindi sono salito in auto per raggiungere velocemente casa. Il viaggio è stato quasi come salire nell'anticamera dell'inferno. Pioggia, grandine, vento, vedevo le serre volare via sulla provinciale, segnali di una serata nera. Ho visto una campana per il vetro scivolare sulla strada come una saponetta. Da Samico a Foresto sono soltanto pochi chilometri, ma quando sono arrivato, acqua e terra avevano già piegato la porta basculante del garage con all'interno due auto, finite fuori uso. Immediatamente mi sono assicurato dell'incolumità dei familiari. Nel 2014, prosegue l'uomo, in casa misurammo 5 centimetri di acqua e in garage 55. Lunedì sera è andata molto peggio, circa 1 metro e mezzo in garage e 30 centimetri in casa. Attorno a noi solo fango e rabbia. Abbiamo passato la notte al piano superiore. Nel caseggiato vivono marito, moglie, due figlie e i genitori. Ieri la macchina degli aiuti ha fatto miracoli. Sì - racconta Daniele -, in molti ci hanno aiutato in silenzio per liberare l'area dai detriti, da soli non ce l'avremmo mai fatta. Devo ringraziarli, ho visto volontari della protezione civile di altri paesi dell'area che nemmeno conoscevo. Attorno ci sono ancora i segni della furia delle acque, strade divelte, fiumi artificiali a tagliare la carreggiata, alberi piegati e i rumori degli scavatori pronti a attenuare anche la rabbia per ridare speranza. Anche a Villongo, l'acqua ha picchiato duro. La bomba d'acqua mi ha distrutto due finestre compreso i serramenti - racconta un uomo nella sua abitazione di via Tasso, in zona Videtti -, in pochi minuti in taverna e lavanderia mi sono ritrovato l'acqua alta 1 metro e circa 35 centimetri nell'appartamento dove vive la mia famiglia. L'impianto elettrico è rimasto danneggiato e abbiamo dormito al buio al piano superiore. Ieri abbiamo iniziato a ripulire e fare la conta dei danni. Attorno gli smottamenti della collina e i lampeggianti dei vigili del fuoco, della polizia locale e della protezione civile. Luca Cuni Daniele Bezzi di Foresto -tit_org-

Da Foresto al lago corre la paura: Restate in casa

Basso Sebino. L'appello del sindaco di Sarnico dopo l'ennesima allerta scattata ieri pomeriggio

[Redazione]

Da Foresto al lago corre la paura: Restate in casa Basso Sebino. L'appello del sindaco di Sarnico dopo l'ennesima allerta scattata ieri pomeriggio BASSO SEBINO CLAUDIA MANGILI Francesco Bezzi, papa di Andrea, responsabile della Protezione civile di Foresto Sparso, ieri avrebbe dovuto aspettare la cucina nuova per l'appartamento dove fino a qualche mese fa viveva l'anziana madre. Stava sistemandolo e lunedì pomeriggio aveva imbiancato. Zona San Michele, lungo la strada che a curve sale a Collepiano poi va giù ad Adrara San Martino. Sulla curva dove c'è la casa di Bezzi (c'è da almeno mezzo secolo), i due corsi d'acqua che scendono da su di solito sono poco o niente, s'incanalano dentro un tubo interrato sotto la strada ed entrano in una terza Valletta che poi scende nell'Uria. L'altra sera uno dei due torrentelli ha portato giù una valanga di fango e ramaglie, l'altro più o meno, il piccolo tubo si è intasato un attimo, ne è nato un lago che ha tracimato nelle case, nei capannoni, sulla strada. Sotto il portico di Bezzi un tavolino, sopra qualcosa tra cui la pasta Barilla, attorno mezzo metro di fango. Ieri mattina niente cucina. Bezzi era sull'escavatore, attorno altri colleghi della Protezione civile. Stessa scena, altra gente che portava fuori mobili, divani, comodini dalle case. Altra spalava limo, i volontari, i vigili del fuoco. Il vicesindaco Gennaro Bellini, il vigile, è arrivato anche il parroco don Davide Nembrini. Più giù, accanto alla strada provinciale, l'Uria è saltato fuori dal suo alveo e l'onda di piena è finita sulla strada. Nelle case. Ha travolto i fiori delle serre. La macelleria, tutto da buttare. Stesse scene di su: la gente insieme agli uomini delle imprese incaricate dal Comune, spala, porta fuori mobili, sgombra macerie, conta i danni. Solo qui da noi ammontano minimo a mezzo milione stimava ieri a caldo il tecnico comunale Gerolamo Vavassori, che come tanti volontari, il vicesindaco, il vigile, è stato in giro per il paese a vedere cosa fare. A vedere di dare una mano. Il sindaco Roberto Duci impegnato su due fronti: il paese e il suo capannone - Eurostampi - a Viadanica, allagato. Sa Tremellini si sale a Collepiano e si scollina ad Adrara San Martino. Il sindaco Sergio Capoferri è in strada con la gente, insieme contano i danni: muri crollati, strade invase da massi e detriti. Le frane, oltre agli allagamenti, sono state il problema più grosso: la provinciale di collegamento a Villongo è rimasta chiusa per ore l'altra sera, poi volontari, vigili del fuoco, operai e imprese incaricate dal Comune. Dopo ore, ormai notte, hanno finito di sgomberare e la strada ha riaperto, togliendo dall'isolamento i due Adrara. Al cimitero vecchio è franato il muro di contenimento verso il Guerna, sulle macerie anche una lapide con il crocifisso. Poco oltre, le scuole medie allagate: ieri mattina c'era il secondo scritto degli esami di terza, i ragazzi l'hanno fatto alle elementari. Scendendo, Viadanica. Anche qui ieri giornata a spalare, case e capannoni. Villongo, infine, poca cosa: ha già dato due anni fa, quando era esondato l'Uria causando danni enormi. E il Guerna, che scende dagli Adrara, stavolta il maggior corso d'acqua ad aver creato problemi: l'altra sera si era così alzato che l'onda di piena ha scavalcato il ponte a Fosio. In quel momento è passata una jeep, dietro c'era un'altra auto, a bordo un papa e sua figlia. Ci ha provato, poi l'auto si è fermata. I due sono scappati fuori, in mezzo all'acqua, salvandosi così. Verso Predore, zona lido Nettuno, via Liguria scende sull'ex statale litoranea: era un cumulo di pietre trascinate giù dall'acqua. Anche lì, una ragazza ha tentato di scendere con un furgone e s'è bloccata. L'ha salvata uno dei volontari della Protezione civile. Poi sono arrivate le ruspe e hanno cominciato a sgomberare. All'alba ieri mattina, la mac- Sta ricominciando, ci hanno allertato, siamo pronti. Per l'appuntamento - ormai solito in questo assurdo giugno -, con i nuvoloni, i tuoni e il temporale che arriva. Ieri meno intenso di lunedì, ma qui non si fida più china della Protezione civile è tornata al lavoro in forze. Un'ottantina di uomini sparsi nei Comuni più colpiti, da Foresto a Sarnico. Abbiamo finito adesso raccontava ieri il capofila, Francesco Morzenti. Erano le 19,30. E aveva già ricominciato a piovere. Poco prima il sindaco di Sarnico, Giorgio Bertazzoli, postava su Facebook: dalle 17 altri temporali, state a casa. Andrea Bellini, responsabile della Protezione civile di Sarnico, a quell'ora stava preparando i suoi e i mezzi. Francesco Bezzi a Foresto aspettava la cucina nuova:

la sua casa è tra quelle allagate Ad Adrara San Martino crolla anche il cimitero. Alle elementari gli è di terza mediaDa Sìmstra car10 Ongaro, volontario ambulanza. Il vigile di Foresto, il vicesindaco Bellini e il sindaco Duci - tit_org-

Allerta meteo Torna la paura di allagamenti

[Redazione]

PORDENONE - Secondo allerta meteo in pochi giorni (stato di allerta giallo), lanciato dalla Protezione civile regionale che interessa l'arco di tempo che va dalle 14 di ieri fino alle 15 di oggi. Sulla nostra regione - afferma l'annuncio diramato ieri - sono previste piogge localmente intense, colpi di vento e temporali (possibili anche fenomeni forti, più probabili sulla pianura più orientale e sulla pedemontana), per i quali è richiesta la massima vigilanza. Dopo l'allarme di domenica scorsa torna, quindi, la paura di allagamenti e disagi alla viabilità. Sulla costa è previsto vento moderato tra Scirocco e Libeccio. -tit_org-

FONTANAFREDDA**I bambini raccolgono i rifiuti nelle aree verdi***[Redazione]*

FONTANAFREDDA FONTANAFREDDA - (rs) Giornata della raccolta dei rifiuti abbandonati per gli alunni di prima della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Montalcini. Promossa in collaborazione con l'amministrazione comunale, l'iniziativa è stata preparata nell'ambito del Progetto comitato alunni che vede i ragazzi coinvolti direttamente nella vita della scuola. Gli alunni sono partiti da scuola alle 8.30 dopo essersi organizzati in squadre, muniti di guanti, sacchetti e secchi e per circa due ore si sono dedicati alla raccolta dei rifiuti nelle 11 aree assegnate nel Quartiere Satellite di Villadot. Proprio per questa iniziativa erano scesi sui trattorini per rasare l'erba assieme agli operai, viste le gare d'appalto andate deserte, sia l'assessore Loris Moro, che il responsabile dell'ufficio tecnico. Le squadre sono state dal personale volontario dei nonni vigile e della Protezione civile, nonché della presenza degli assessori Vanni Zandonà, Franco Anese e Sonia Chiarotto che al termine dell'iniziativa hanno premiato i ragazzi con una meritata merenda e un piccolo riconoscimento. Fatica e qualche sono stanco non sono certamente mancati, ma la soddisfazione per quanto realizzato e la gratificazione ricevuta a fine mattinata hanno vinto ogni tentennamento. riproduzione riservata '^adiedoxdiiaio" di gusto! 'VSMVeHSU: -tit_org-

Il Bilancio porta un po' di respiro

[Elisa Marini]

COMUNE Il documento di previsione 2016 sarà discusso in Consiglio domani. Bilancio porta un po' di respiro. L'assessore Bortolin: il debito è stato ridotto, liberate risorse per la spesa corrente. Elisa Marini AZZANO DECIMO Finalmente un po' di respiro per i conti del Comune. Questo emerge dal bilancio di previsione 2016, che verrà discusso giovedì 16 giugno dalle 18 consiglio comunale, al quale la cittadinanza è invitata a partecipare. Dopo anni di difficoltà derivanti dalla congiuntura economica questo è un bilancio sostanziale contro tendenza sia sul versante di parte corrente che sul piano degli investimenti spiega l'assessore al bilancio Mauro Bortolin, che spiega i prossimi passi dell'Amministrazione. Il processo di riduzione del debito, intrapreso 4 anni fa, ha permesso la diminuzione del debito residuo di quasi 5 milioni di euro (da 28 a 24 milioni), liberando risorse che servono per la spesa corrente - continua Bortolin - e che ci permettono di non dover applicare ulteriori tagli rispetto agli anni scorsi. E questo nonostante il peso di un extragettilo Imu da versare allo Stato di 1 milione e 928 mila di euro, che condiziona fortemente le nostre scelte. Daremo attenzione al welfare e al comparto sociale: dal sostegno alle politiche sulla formazione, al volontariato, all'associazionismo, oltre alle risorse destinate alle fasce più deboli della popolazione che non hanno subito ridimensionamenti sostanziali. Le tariffe dei servizi anche quest'anno non sono aumentate. Diminuita anche, per scelte in buona parte nazionali, la pressione fiscale. La legge di stabilità - dice Bortolin - ha determinato l'abolizione della Tasi sulla prima casa che comporta una diminuzione di 955 mila euro di imposizione fiscale; a ciò si aggiunge l'esenzione Imu per i terreni agricoli, che prevede un'ulteriore diminuzione dell'imposizione fiscale di altri 100 mila euro; tuttavia il ristoro per il mancato gettito dovuto alle esenzioni Imu e Tasi viene garantito dai maggiori trasferimenti statali. Prevista inoltre la riduzione del 50% della base imponibile delle abitazioni interessate da comodato gratuito a parenti di primo grado ad uso abitazione principale, oltre al blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016 rispetto all'anno 2015. Il programma di investimenti per le opere pubbliche per il 2016 prevede asfaltature di strade, piste ciclabili, oltre alle opere pubbliche appaltate a fine 2015, per 2 milioni 300 mila euro: la nuova palestra nel capoluogo, l'idrovora di Corva, la tribuna degli impianti sportivi a Corva e l'ampliamento della sede della protezione civile. riproduzione riservata CONSIGLIO Una seduta delle assise Giovedì sera si discuterà il Bilancio di previsione 2016 -tit_org- Il Bilancio porta un po' di respiro

Senza pace: Asolo va sotto

[Gabriele Zanchin]

Gabriele Zanchin Sentivamo il rumore della cascata di un fiume, ma dentro il nostro garage. Era il rumore di 140 centimetri d'acqua che nella notte sono entrati nell'interrato di due palazzine in via Lauro ad Asolo: danni ingenti i danni, ancora da quantificare ma si presume non meno di 300-350 mila euro per le 21 famiglie che sono state interessate nella notte tra lunedì e martedì da allagamenti provocati dall'esonazione di alcuni canali e dalla gran quantità di pioggia caduta su Asolo. Danni così gravi che il Comune ha già chiesto la dichiarazione di stato di crisi. Colpitemaniera particolare via Loreggiola a Casella d'Asolo ma soprattutto la frazione di Villa d'Asolo e in particolare via Lauro, dove due palazzine sono state allagate. Interessate poi per i danni provocati dal vento via San Michele e via Colombara sempre a Villa d'Asolo. Nel giro di una settimana abbiamo 37 famiglie in difficoltà - ha spiegato il sindaco Mauro Migliorini, rimasto sul posto per tutta la notte, riferendosi anche alle 15 famiglia che sette giorni fa in via Casonetto a Pagnano d'Asolo si sono trovate con un allagamento in casa - ma con l'aiuto di Contarina, che ringrazio, adesso cerchiamo di sistemare dei contenitori per la raccolta del materiale danneggiato, che è davvero parecchio. La mattina abbiamo fatto un sopralluogo con i tecnici del Comune e quelli del Consorzio Piave per mettere a punto un piano di interventi su canali e fossati. Abbiamo disposto anche l'apertura straordinaria del card e ora allargherò anche a queste famiglie la richiesta di stato di crisi. Famiglie che sono proprio al collasso anche da un punto di vista fisico, visto che da 24 ore stanno lavorando per risistemare abitazioni e garage dopo l'intervento nella notte (dalle 24 alle 6) di cinque squadre dei vigili del fuoco di Treviso, Montebelluna, Castelfranco e volontari di Asolo, oltre a uomini della protezione civile di Asolo e Crespano. Intorno a mezzanotte ho visto la luce andar via - spiega Luca Glionna, che sta lavorando álacrementemente insieme alla mamma e al papa Raffaele poi ho sentito un grande rumore proprio come una cascata d'acqua. Ho aperto la porta del garage del condominio e ho visto tutta l'acqua, una cosa incredibile. Eccezionali anche i danni provocati: è andato distrutto in pratica tutto il materiale che si può tenere in garage: lavatrici, congelatori, pellet e così via. Il colmo della sfortuna quasi certamente è toccato alla famiglia Merlo. Loro sono in vacanza in Spagna e ieri mattina a valutare i danni c'erano i genitori di lei. In pratica è andata completamente rovinata l'auto, una Bmw acquistata in gennaio e non ancora pagata - spiegano affranti - l'auto è stata sommersa di acqua e fango e ora è tutta piena di fanghiglia. Come se non bastasse tutto il guardaroba invernale è andato rovinato perché lo avevano appena sistemato in garage. Inoltre sono andati danneggiati anche i sacchi di cemento-quarzo acquistati perché mio genero, appena rientrato, doveva iniziare un lavoro e gli sarebbe servito quel materiale. La loro storia e quella dei danni provocati sono le storie e i danni delle altre famiglie che in una notte si sono viste portar via dalla furia dell'acqua parte della loro proprietà. Al momento è difficile quantificare quanti siano i danni conclude il sindaco - ma sicuramente sono consistenti. IN COMUNE Migliorini ha chiesto unaltrp stato di crisi LA DEVASTAZIONE Altre 21 famiglie colpite Era come una cascata E c'è chi ha perso l'auto appena comprata ALLAGATI garage e scantinati ad Asolo Il sindaco Migliorini si è alzato in piena notte per andare a verificare di persona la situazione -tit_org-

MONTEBELLUNA Richiamati dipendenti comunali e Protezione civile**Scuola media e palasport arrivano operai e idrovore***[Redazione]*

MONTEBELLUNA Richiamati dipendenti comunali e Protezione civile MONTEBELLUNA - (L.Bon) Allagata anche la scuola media Papa Giovanni (nella foto a destra). In seguito al nubifragio di ieri mattina, che è andato a sovraccaricare ulteriormente un terreno già zuppo, pure la scuola media Papa Giovanni di Montebelluna è finita sott'acqua. Grazie alla Protezione civile e agli operai del Comune, che sono immediatamente intervenuti, dal seminterrato sono stati asportati con idrovore circa dieci centimetri d'acqua. Non si sono comunque registrati danni alle strutture. Il fatto conferma però l'eccezionalità degli eventi atmosferiche che colpiscono singole zone. Problemi si sono registrati anche al palazzetto dello sport Ornar Frassetto di Montebelluna, con infiltrazioni dal soffitto che stanno danneggiando il parquet. In seguito agli eventi di questi giorni, intanto, sono stati avvistati nelle ore notturne caprioli e cinghiali nella zona di Caonada. Sulla questione sono in corso verifiche, anche in seguito a un incidente stradale che sarebbe accaduto la settimana scorsa all'altezza di Tonin legnami, dove un'auto ha investito un daino trovato morto sulla Marosticana. E ora Veneto strade sta correndo ai ripari per posizionare la segnaletica che invita all'attenzione nei confronti di animali vaganti. ACAONADA Avvistati di notte caprioli e cinghiali -tit_org-

MONTEBELLUNA Posti di blocco e code di chilometri. Situazione normalizzata solo dopo mezzogiorno

Tir fuori strada: Feltrina chiusa

Due ore da incubo per gli automobilisti. Necessario l'intervento dell'autogru per liberare la strada

[Luciano Beltramin]

MONTEBELLUNA Posti di blocco e code di chilometri. Situazione normalizzata solo dopo mezzogiorn
Tir fuori strada:
Feltrina chiusi Due ore da incubo per gli automobilisti. Necessario l'intervento dell'autogrù per liberare la stra Luciano
Beitramini MONTEBEILUNA Una mattinata d'inferno per il traffico a Montebelluna, a partire dalle 9.30 di ieri. A
causare la paralisi della circolazione stradale nel territorio montebellunese è stata l'uscita autonoma di strada di un tir
sulla Feltrina, all'altezza di Biadene quasi di fronte all'azienda la Dolciaria situata nella piccola zona industriale in
località Bocca Cavalla. Per cause ancora poco chiare al vaglio della polizia locale, il camion che viaggiavadi direzione di
Feltre, senza carico, ha cominciato a sbandare finendo letteralmente di traverso lungo la carreggiata, con la motrice
fuori strada nell'attiguo terrapieno. Immediatamente è scattato l'allarme rosso da parte della Protezione Civile di
Montebelluna e in breve tempo tutte le strade che convergono sulla Feltrina sono state bloccate al traffico che è stato
fatto deviare lungo strade alternative. Posti di blocco sono stati istituiti nei pressi della rotonda delle Crozsole e nella
rotonda di Cornuda più a nord con conseguenze molto pesanti per il regolare flusso dei mezzi a Bocca Cavalla verso
Biadene e per Montebelluna e per coloro che salivano lungo la Feltrina per andare a Crocetta e Cornuda. Caos
pertanto per più di due ore con superlavoro da parte dei volontari della Protezione Civile mobilitatisi in massa e per gli
agenti della polizia locale che hanno lavorato per regolare il traffico. A causa di questo incidente hanno sofferto
moltissimo anche gli automobilisti che si trovavano in centro a Montebelluna e che sono stati costretti a sopportare
lunghe code. Per liberare la Feltrina, in questi giorni teatro di numerosi incidenti, sono intervenute due autogrù,
una dei vigili del fuoco di Treviso e un'altra di una ditta privata. L'operazione di riportare il Tir sul manto stradale non è
stata tra le più semplici, ma alla fine dopo più di due ore tutto è rientrato nella normalità. Per Montebelluna comunque
una giornata da incubo. Illeso il conducente del mezzo pesante che dovrà tentare di spiegare ai vigili l'accaduto.
Fortunatamente, però, l'incidente non ha coinvolto altre vetture e si è limitato a bloccare i centri cittadini della Marca.
LA SITUAZIONE è tornata alla normalità verso mezzogiorno L'OPERAZIONE di recupero del tir che si è rovesciato
lungo la Feltrina. Il recupero è durato quasi due ore -tit_org-

**CONEGLIANO Il trekker Vettorello si ferma a 300 metri dalla vetta del Chulu Far East in Nepal
Si apre un crepaccio Mattia rinuncia ai 6mila**

[Uogo Pollesel]

CONEGLIANO Il trekker Vettorello si ferma a 300 metri dalla vetta del Chulu Far East Nep UogoPpllesel
CONEGLIANO Si è fermato di fronte a un crepaccio apertosi improvvisamente davanti a loro Mattia Vettorello, il 25enne di Conegliano che sta attraversando il Nepal a piedi per testimoniare la solidarietà post terremoto e portare aiuti alle povere popolazioni nepalesi, nell'ambito del suo pro- NEL GHIACCIAIO Il 25enne coneglianese Mattia Vettorello al bivacca a quasi 5 mila metri getto Frostscape. Così è fallito l'assalto al Chulu Far East, un seimila metri (6059 per la precisione) nella zona dell'Annapurna, ma troppi erano i rischi anche secondo i due accompagnatori nepalesi di Mattia, lo sherpa Tenjng e il portatore Gombu. Per la verità, i due avrebbero sconsigliato anche la partenza, date le condizioni meteo. Giunti lunedì a un bivacco a 3975 metri, i tre hanno aspettato le due di notte del giorno successivo per mettersi in marcia sotto una fitta pioggerellina, che in quota si è trasformata in neve, e raggiungere il campo base a 4879 metri di altitudine. Durante l'ascensione, per lo più su roccia, erano ben visibili i crepacci del vicino ghiacciaio. Il tempo è via via migliorato, ma quando si è trattato di attraversare proprio il ghiacciaio ci si è resi conto della pericolosità della situazione. A quota 5650 metri un tetto ha ceduto e davanti a Mattia si è aperta la voragine senza fine del crepaccio. A quel punto, erano circa le 7.30 del mattino, consigliato anche dallo sherpa, Mattia ha deciso che l'ascensione era terminata. Il gruppo è ridisceso così verso Yakcharka, dove avevano dormito, per poi arrivare a fondo valle, a Ngawal. Il Vettorello ha lasciato i suoi due compagni di ascensione (che sono rientrati in autobus verso la capitale nepalese, Katmandu), per iniziare la sua marcia a piedi di rientro. Anche lui punterà sulla capitale per una serie di incontri nell'ambito del suo progetto. L'arrivo è previsto per il fine settimana. La partenza per l'Italia, invece, dovrebbe avvenire martedì prossimo per arrivare il giorno successivo. -tit_org-

GODEGA**Lezioni di Protezione civile***[Redazione]*

BODEGA GODEGA - (1a) A scuola di protezione civile. Oggi, alle 20.30, nella scuola media di Pianzano l'amministrazione attende i cittadini alla presentazione del Manuale di protezione civile. Insegna come comportarsi in caso di calamità. Tra i relatori l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, il dirigente Roberto Tonellato, il sindaco Alessandro Bonet, l'assessore Giuliano Marchesin e il presidente del nucleo godeghese di protezione civile Ivan Bet. - tit_org-

Va a fuoco la cucina: ustionato

[Redazione]

MESTRE È successo en seraun appartamento di via Miranese Va a fuoco la cucina, riinane ustionato al viso e alle mani. E' successo ieri sera verso le 21.30 in un appartamento della palazzina a tré piani che sorge in via Miranese 81. Sul posto sono giunte immediatamente alcune squadre dei Vigili del Fuoco di Mestre che hanno avuto il loro bei daffare per avere ragione delle fiamme che, come detto, si sono sprigionate in cucina. L'incendio è scoppiato mentre il proprietario dell'appartamento stava cucinando. Lo stesso proprietario ha tentato istintivamente di spegnere l'incendio venendo però investito dalle fiamme che l'hanno ustionato al volto e alle mani. Sul posto è giunta immediatamente anche un'ambulanza del 118. L'uomo è stato quindi trasportato allì'ospedale dell'Angelo dove gli sono state prestate le cure del caso. Non è fortunatamente in pericolo di vita. Come detto tanto lavoro per i Vigili del Fuoco che sono riusciti comunque a limitare i danni all'interno dell'appartamento anche se la cucina è andata praticamente distrutta. - tit_org-

**CAMPAGNA LUPIA Successo della seconda edizione
In cinquemila al Motor Show**

[Redazione]

CAMPAGNA LUPIA Successo della seconda edizionecinquemila al Motor Show CAMPAGNA LUPIA - Seconda edizione di Motor Gallery show e nuovo successo per la manifestazione organizzata durante lo scorso weekend da appassionati dei motori nella zona industriale di Campagna Lupia. Lo show è stato visitato da oltre 5 mila persone. Hanno contribuito al successo dell'iniziativa gli artigiani e i commercianti del territorio, in collaborazione con la Pro Loco e il patrocinio del Comune. Al Motor Gallery show hanno partecipato appassionati e commercianti di autovetture nuove e storiche, da rally e da corsa, fuoriserie e prototipi, motociclette e scooter, autocarri nuovi e trattori antichi. I più coraggiosi hanno provato il brivido di una gimkana a bordo di auto da rally. Alcuni dati: oltre 350 mezzi iscritti, 37 club ed associazioni presenti, un elicottero per sorvolare la zona della laguna véneta, il concorso per eleggere miss Motor Gallery. Il sindaco di Campagna Lupia, Fabio Livieri, ha avuto parole di plauso per gli organizzatori della manifestazione, il cui ricavato andrà a favore dell'associazione Famiglie e abili tà. Renato Trincolato, assessore comunale e anima della manifestazione, ha ringraziato in particolar modo tutte le persone che hanno contribuito al successo dell'iniziativa e chi si è prodigato per la sicurezza, ossia il gruppo della Protezione civile, la Polizia locale dell'Unione dei Comuni città della Riviera del Brenta e i carabinieri di Campagna Lupia. La fascia di miss Motor Gallery è stata assegnata alla 17enne mirese SaraNaletto. (V.Com.) I MoiatTiS -tit_org-

MONZA E BRIANZA**Si apre una voragine: famiglie evacuate***[Redazione]*

MONZA E BRIANZA Si apre una voragine; famiglie evacuate Cedimento della sede stradale l'altra notte a Bernareggio (Monza e Brianza). Una voragine lunga 15 metri e profonda quattro si è creata nel corso all'altezza di via Dante. Il boato ha svegliato le famiglie residenti nella zona che, scese in strada, hanno appurato ciò che era accaduto. Immediatamente hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco e la polizia locale per mettere in sicurezza l'area e per sgomberare la palazzina di due piani che si trova nei pressi del buco. Mentre si lavora per ripristinare il marciapiede e il manto stradale si indaga anche per cercare di comprendere le ragioni del cedimento. A causare la voragine sarebbe stata probabilmente la rottura di un grosso tubo della rete fognaria dovuta la forte pioggia che in questi giorni sta martoriando tutta la Brianza. Il Comune sulla sua pagina Facebook ha segnalato l'emergenza ai cittadini: "Tutte le squadre di emergenza sono sul posto da questa notte - è spiegato ora pensiamo alle famiglie e a gestire l'emergenza per ripristinare in sicurezza strade e abitazioni". -tit_org-

LE INDAGINI

Via Brioschi: fuga di gas forse dall'appartamento di Micaela e Giuseppe

[Redazione]

LE Via Brioschi: fuga di gas forse dall'appartamento di Micaela e Giuseppe Dopo le prime ipotesi non è più certo che la perdita sia partita dalla casa dei fidanzati. C'è una novità inaspettata nelle indagini sull'esplosione di domenica in via Brioschi in cui sono morte tre persone. Fin dalle prime ore l'ipotesi più probabile era sembrata quella che la fuga di gas letale fosse partita dalla cucina dei due fidanzati maceratesi rimasti uccisi, Riccardo Maglianesi e Chiara Magnamassa. Ora invece gli inquirenti non escludono affatto che l'origine della perdita sia stato invece l'appartamento di Micaela Masella, la vicina anche lei morta nello scoppio. Dalle indagini per disastro colposo a carico di ignoti infatti non sarebbe emersa alcuna certezza. Si sta verificando quindi anche l'ipotesi che inizialmente sembrava essere stata scartata. Rimane difficile per ora anche stabilire le cause della fuga di gas: il malfunzionamento di un impianto o la dimenticanza di un fornello acceso. Le prime risposte dovrebbero arrivare dai dati dei contatori delle utenze degli appartamenti coinvolti, che presto saranno a disposizione del pm Elio Ramondini, e dalle autopsie sui corpi delle vittime in programma per oggi. La lettura dei contatori, che A2a fornirà al più presto agli investigatori, potrà rivelare da quale degli impianti ci siano stati flussi anomali di gas e quindi da dove abbia avuto origine la perdita. Dalle analisi sui cadaveri invece si potrà stabilire quanto gas abbiano respirato le vittime e quanto tempo sia trascorso dall'inizio della fuoriuscita alla deflagrazione. Sarà con ogni probabilità più difficile capire cosa abbia innescato l'esplosione dopo la saturazione dell'ambiente, se una luce accesa - ad esempio - oppure l'attivazione di un cellulare. Se poi dovesse emergere che a perdere è stato un piano cottura, bisognerà stabilire se sia stato acquistato prima o dopo il 1997. In quell'anno infatti sono stati introdotti i sistemi salvavita. Occorrerà inoltre verificare che siano sempre stati fatti i controlli e gli interventi di manutenzione imposti dalla legge. Le indagini sono affidate ai vigili del fuoco, alla polizia scientifica e a una squadra di esperti incaricati dal pm. Intanto dall'ospedale Niguarda arrivano gli aggiornamenti sulle condizioni dei feriti più gravi, le figlie di Micaela Masella, di 7 e 11 anni, e il marito Giuseppe Pellicano. I pazienti sono stabili, spiegano i medici. L'uomo e la bambina più piccola, ustionata sul 45 per cento di arti e volto, saranno sottoposti a un trapianto di pelle da donatore. Mentre per la bimba più grande, che ha bruciature sul 25 per cento di arti e volto, sono programmate altre medicazioni. Ieri sera c'è stata la veglia di preghiera in ricordo delle vittime dell'incidente nella parrocchia Santi quattro evangelisti, vicino a via Brioschi. Domani sera ci sarà un altro ricordo, con candele accese in tutto il quartiere. Gli operai e i vigili del fuoco sono ancora al lavoro nelle palazzine colpite. Le famiglie tuttora ospitate dal Comune in hotel sono undici, in tutto 31 persone. Sono abitanti dei civici 65, 67 e 69. Ieri cinque famiglie sono potute rientrare nelle proprie abitazioni. CBas I PIU Le bimbe ustionate sono stabili. Per loro e il papa un trapianto di pelle. Al Elementi utili arriveranno dai dati dei contatori che fornirà l'A2a -tit_org- Via Brioschi: fuga di gas forse dall'appartamento di Micaela e Giuseppe

PURCARO All'interno**Il campione e la modella = Eto`o e Georgette hanno detto sì Curiosi in piazza a caccia di vip***Sagrato come red carpet per gli invitati. Oggi festa-bis in abiti africani**[Giuseppe Purcaro]*

NOZZE DA STAR Eto'o e Georgette hanno detto sì Curiosi in piazza a caccia di vip Sagrato come red carpet per gli invitati. Oggi festa-bis in abiti africani -STEZZANO- RED CARPET a Stezzano. Non si erano mai visti tanti bergamaschi, armati di cellulari, accalcarsi per rubare immagini di parenti, amici, colleghi dello sposo (e della sposa starlett), in sgargianti abiti griffati, tra gli ospiti vip la moglie del presidente del Camerún e star del calcio, giunti ieri a Stezzano, per le nozze tra il calciatore Samuel Eto'o e Georgette Tra Lou, ex modella ivoriana. Eto'o è arrivato in chiesa su una storica Cinquecento beige chiaro e ha abbracciato la madre, che lo attendeva sul sagrato. Su un'altra auto, i quattro figli: Maelle, Etienne, Sienna e Lynn. Poi sfilata di limousine con i parenti. LA SPOSA è arrivata davanti al sagrato della parrocchiale di Stezzano su una Excalibur d'epoca. Alla cerimonia in chiesa hanno partecipato anche l'ex presidente e l'ex capitano del Barcellona, La- porta e Puyol, Yaya Touré, obiettivo di mercato dell'Inter. Presenti anche gli ex compagni Deco e Kharja, oltre al presidente dell'Inter, Massimo Moratti. E tra i curiosi c'è anche chi giura di aver visto Brad Pitt. Centro storico bloccato da transenne, servizio d'ordine delle grandi occasioni: agenti della polizia locale Intercomunale di Stezzano. Spirano, Fognano e Verdello e personale volontario delle associazioni: 10 rangers d'Italia, 10 addetti della Protezione civile, due pattuglie del servizio di vigilanza privata. Nessun costo per il Comune: il servizio è a carico di Villa Zanchi. Come in ogni matrimonio vip che si rispetti, gran strascico di Van con vetri neri fumé per trasportare gli ospiti. Stezzano, curiosa, segue l'evento: dagli anziani ai teenager armati di telefonini. Dopo la messa, alle 15, con accesso off limits, il banchetto con concerto, intrattenimenti e giochi di luce nella lussuosa Villa Zanchi. OGGI IL BIS, dalle 12 in poi con una variante: i 280 invitati dovranno vestire di bianco e la giornata seguirà tradizioni africane. Immagini rubate dai balconi: chiesa off limits agli scatti dei cellulari, tanto che gli invitati hanno dovuto infilare i telefonini in speciali confezioni che permettono di telefonare ma non di fare foto. E per non guastare l'atmosfera nuziale, a una vicina impresa di onoranze funebri è stato chiesto di coprire facciata e insegna con un telo. In una zona attorno alla chiesa è stato vietato il passaggio anche ai pedoni. Ma tant'è. Il prezzo per ospitare le celebrità. Giuseppe Purcaro CELLULARI SCHERMATI IMPACCHETTATI TELEFONINI DEGLI INVITATI PER EVITARE SCATTI CORSARI -tit_org- Il campione e la modella - Eto o e Georgette hanno detto sì Curiosi in piazza a caccia di vip

BOLGARE LA DONNA STAVA ANDANDO AL LAVORO**Schianto all'alba tra auto e tir Muore un'operaia di 42 anni***[Rocco Sarubbi]*

BOLGARE LA DONNA STAVA ANDANDO AL LAVORO Schianto all'alba tra auto e tir Muore un'operaia di 42 anni - BO.GARE- SI STAVA recando al lavoro quando è avvenuto l'incidente in cui ha perso la vita. La vittima si chiamava Sofia Lupini, 42 anni, di Bolgare. Teatro della disgrazia la via per San Martino Vecchio, una strada che collega Bolgare a Palosco, realizzata per deviare il traffico dei mezzi pesanti, come il Tir che urtato la 42enne condotta dalla donna. Ancora da chiarire l'esatta dinamica, al vaglio dei carabinieri della stazione di Grumello del Monte, intervenuti per i rilievi di legge. Da una prima ricostruzione, in quel momento Sofia Lupini sta andando nell'azienda di Palosco dove era stata assunta come operaia. ERANO da poco passate le 6. Vista Fora, evidentemente avrebbe dovuto iniziare il primo turno di lavoro. Mentre percorreva via per San Martino Vecchio la 42enne è venuta in contatto con un camion della Italtrans. Dopo aver "strisciato" contro la fiancata del mezzo pesante, la vettura deioperaia ha terminato la sua corsa nei campi che fiancheggiano la carreggiata, un centinaio di metri dopo il punto dell'impatto. Scattato il 118, sul posto la centrale operativa del 118 ha inviato un'automedica e l'ambulanza con il personale medico per soccorrere i feriti. Le condizioni della 42enne sono apparse subito molto gravi tant'è che per lei non c'è stato nulla da fare. Nell'impatto la donna avrebbe battuto violentemente la testa. Oltre ai militari dell'Arma, sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco per recuperare l'auto dal campo. Il conducente del mezzo pesante, rimasto ferito in modo lieve, è stato sottoposto agli esami del sangue per accertare se al momento dell'incidente fosse sotto l'effetto di alcol o di sostanze stupefacenti. Un paio d'ore dopo la disgrazia, sul posto è arrivato anche il padre di Sofia Lupini (la madre era morta lo scorso anno) e quando ha visto l'auto della figlia è scoppiato a piangere. PROFONDO DOLORE è stato espresso per la tragedia anche dal primo cittadino di Bolgare, Luca Serughetti, coetaneo della vittima: Esprimo il mio dolore, che è anche quello di tutta la comunità per la perdita inaspettata di questa nostra giovane concittadina. Una donna molto benvoluta da tutti in paese per la sua semplicità, anche per i numerosi impegni e le attività che svolgeva nel sociale, in particolare con la parrocchia e l'oratorio con cui collabora- va. R.S. LA L'auto della vittima ha sfiorato la fiancata del mezzo pesante ed è poi finita nei campi SOCCORSI Sul posto sono intervenute l'automedica e un'ambulanza, oltre ai vigili del fuoco che hanno recuperato la vettura (De Pascale) -tit_org- Schianto all'alba tra auto e tir Muore un'operaia di 42 anni

ALLARME SECONDA NOTTE DI PIOGGIA E GRANDINE, STRADE SOTT'ACQUA E CASE ISOLATE

Nubifragio flagella la Bergamasca

In Valle Cavallina esonda il fiume Cherio. Nuova allerta a Sarnico

[Rocco Sarubbi]

EMERGENZA MALTEMPO SECONDA NOTTE DI PIOGGIA E GRANDINE, STRADE SOTTACQUA E CASE ISOLATE
Nubifragio flagella la Bergamasca In Valle Cavallina esonda il fiume Cileno. Nuova allerta a Samic - BERGAMO - IL MALTEMPO sembra non voler abbandonare la Bergamasca, ancora una serata e una nottata di abbondanti piogge, iniziate ieri alle 18, dopo il nubifragio e la grandinata di lunedì notte. Fiato sospeso nelle zone più colpite e dove ieri si è registrata una nuova allerta meteo, tra cui Sarnico, dove il sindaco Giorgio Bertazzoli ha invitato i residenti a evitare gli spostamenti. Nuovi allagamenti ieri a Scanzo, Albano e Torre de' Roveri. E vista la situazione drammatica l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Sorte e il consigliere Mario Barboni hanno annunciato che chiederanno al Governo lo stato di calamità naturale. Danni per il maltempo anche in Valle Cavallina, dove lunedì in due ore sono caduti 83 millimetri di acqua e il centralino dei vigili del fuoco è andato in tilt per le numerose richieste di aiuto. Ol tre 70 gli interventi compiuti per liberare box e case allagate. La fùria del fiume Cherio, che lunedì notte ha esondato tra Trescore Balneario, Entratico, Luzzana e Borgo di Terzo, ha invaso strade, case e garage. Gli abitanti della valle hanno rivissuto l'incubo del 2014, quando a fine agosto vere e proprie bombe d'acqua avevano devastato alcuni paesi. Ingenti i danni, ma per la conta occorrerà tempo. Altri punti critici: Valbrembo, Paladina, e la bassa Valle Seriana. Le infiltrazioni d'acqua hanno provocato anche frane, tant'è che a Berzo San Fermo (Basso Sebino) alcune zone sono rimaste isolate. In azione anche un centinaio di volontari della Protezione civile Ana (Associazione nazionale alpini) sezione di Bergamo che hanno liberato strade, fossati e svuotato cantine invase dall'acqua. Rocco Sarubbi APPELLO IERI ALTRO ACQUAZZONE A SARNICO IL SINDACO HA INVITATO A NON USCIRE DI L'ASSESSORE REGIONALE ALESSANDRO SORTE FARÀ RICHIESTAL GOVERNO PAESAGGI SPETTRALI Sopra fiume di fango a Samico, a destra piazza Pontida, nel cuore di Bergamo, invasa dalia grandine (De Pascaie) In ginocchio A Foresto Sparso [sopra] e ad Adrara, in Val Cavallina, fiumi di acqua e fango hanno inghiottito i campi e invaso strade e case provocando ingenti danni -tit_org-

L'Auser, sentinella del parco

Nuova sede nei giardini di Villa Ghirlanda e occhi sempre vigili

[Rosario Palazzolo]

ETÀ IN CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI PER GARANTIRE LA VIVIBILITÀ L'Auser, sentinella del parco Nuova sede nei giardini di Villa Ghirlanda e occhi sempre vigi di ROSARIO PALAZZOLO -CINISEU.O BALSAMO - L'AUSER ha una nuova casa, nel parco di villa Ghirlanda. Domenica pomeriggio l'associazione che si occupa di assistenza e tempo libero degli anziani ha inaugurato i nuovi uffici collocati nel lodge scozzese che sorge nelle vicinanze dell'ingresso alla villa, in via Sant'Ambrogio. In questo modo salgono a quattro le sedi del gruppo cittadino che conta oltre 700 soci, tra i quali più di 400 sono donne, e che ogni anno offre assistenza e opportunità di svago a migliaia di cinisellesi over 60. Il taglio del nastro avvenuto alla presenza di decine di soci e di molte autorità - il sindaco Siria Trezzi, il vicesindaco Luca Ghezzi, l'assessore Gianfranca Duca e dell'onorevole Daniela Gasparini tra gli altri - è di particolare importanza. Auser già da tempo organizza le sue attività nello chalet svizzero che sorge nel cuore del parco, ora con questi nuovi uffici di fatto diventa custode della villa. LO CHALET già da diverso tempo è il centro di molte iniziative di svago dell'Auser - spiega Giorgio Ravagnani che da diversi anni guida l'associazione - Nel nuovo lodge abbiamo deciso di aprire uno sportello per offrire un punto di riferimento per gli anziani. Inoltre, abbiamo offerto spazio alla prima associazione Lgbt nata a Cinisello. Avere una base in villa Ghirlanda consentirà di avviare un progetto ambizioso di vigilanza del parco. Auser ha già incontrato associazioni come gli Alpini dell'Ana, i Bersaglieri, la protezione civile, gli Amici della Biblioteca, i carabinieri in congedo, per progettare con loro un servizio di vigilanza del parco che offra un presidio costante in favore di chi lo frequenta. Spesso sono anziani la mattina, mamme con bambini il pomeriggio e giovani, tanti giovani. NON VOGLIAMO sovrapporci alle forze dell'ordine, ne imitarle - precisa Ravagnani -, ma solamente essere presenti per segnalare eventuali pericoli o disservizi. Qualche settimana fa l'Auser di Cinisello ha attivato anche la sua sede operativa, in via Montello 29. Proseguiamo tutti i nostri servizi grazie ai nostri preziosissimi volontari - racconta Ravagnani Dal trasporto degli anziani ala consegna della spesa in estate, fino a un servizio di ascolto telefonico perché non si sentano mai soli. Il servizio telefonico è attivo dal lunedì al venerdì al numero verde: 800.99.59.88. ivsario.pahszolo@ilgiorno.net GLI SPÂZS DALLO CHALET AL LODGE IL SODALIZIO DI FATTO DIVENTA CUSTODE DELL'AREA IL RUOLO VOGLIAMO ESSERE PRESENTI PER SEGNALARE PERICOLI O DISSERVIZI -tit_org-Auser, sentinella del parco

Il vice di Airoldi è Mazzoleni

Pronta la squadra a Brivio, Montevecchia fa Giunta a tre

[D.d.s.]

In vice di Airoldi è Mazzoleni. Pronta la squadra a Brivio, Montevecchia fa Giunta a tre -BRSVIO- LE JEUX SONT FAIT, i giochi per scegliere i nuovi assessori a Brivio ormai sono conclusi. Il neo sindaco Federico Airoldi, capolista della civica Brivio rinasce che si è aggiudicato la tornata amministrativa con il 57,30% dei consensi contro Marco Scaccabarozzi di Aiscoltare per Fare ha sciolto le riserve e deciso i componenti della Giunta comunale. Per sé ha riservato le deleghe ad Affari generali, Personale, Servizi sociali, Associazioni e Valorizzazione del territorio. Il suo vice sarà Lorenzo Mazzoleni, incaricato anche di Edilizia, Urbanistica, Lavori pubblici e Protezione civile. Tamara Mandelli è assessore a Istruzione, Cultura e Turismo, Marco Maggi a Ecologia, Ambiente e Viabilità, Roberta Agostoni infine a Bilancio e Commercio. Alla prima riunione utile dell'esecutivo municipale verranno scelti anche i consiglieri delegati di maggioranza che si occuperanno di Caccia e pesca. Sport, Arredo urbano, Economia e Rapporti con enti, parchi e società pubbliche. A Montevecchia invece è Giunta a due, tre con il nuovo primo cittadino Franco Carminati della civica di centrosinistra Montevecchia insieme che ha vinto le elezioni del 5 giugno con il 49,31% dei voti, appena una trentina in più di Cristina Penati di SiAmo Montevecchia che si è fermata a nemmeno due punti percentuali di distanza con il 47,60% delle schede, mentre il monarchico Daniele Maria Maggioni di Italia reale non è andato oltre un esiguo 3,7% che non gli ha neppure permesso di sedere in aula tra i banchi del Consiglio comunale. In ogni modo il nuovo sindaco ha nominato suo vice Edoardo Sala che è stato anche scelto come assessore a Cultura, Sport e Giovani, mentre Elisabetta Bossetto è stata nominata assessore a Territorio e Ambiente. HA GIÀ SCIOLTO le riserve l'altro ieri anche Giovanna De Capitani, al secondo mandato consecutivo a Cemusco Lombardone, la quale lunedì giurerà per la seconda volta sulla Costituzione. D.D.S. RIPARTE Al via il secondo mandato di Giovanna De Capitani che giurerà in Consiglio lunedì -tit_org-

PESCALE SVOLTA IN ROSA

De Capitani sceglie come spalla Miriam Lombardi

[V.d.]

IN De Capitani sceglie come spalla Minam Lombardi - PESCALE - PER LA PRIMA VOLTA nella storia del paese, in giunta è presente una donna, con la delega di vice sindaco. La prescelta è Miriam Lombardi che, con l'altro collega di giunta Elio Valsecchi, affiancherà il sindaco sceriffo Dante De Capitani. In merito alla quota rosa nell'esecutivo, dice il primo cittadino: Ho nominato Miriam Lombardi, assessore ai servizi sociali e assistenziali, ma avrà anche le deleghe di assessore al personale e alla cultura, oltre a quella di vice sindaco. Mentre Elio Valsecchi, già assessore nello scorso mandato, manterrà le deleghe allo sport e ai rapporti coi giovani e le associazioni e alla Protezione civile, occupandosi anche delle attività produttive e commerciali, turismo, eventi e sagre. Come si può vedere un super assessore. Ma De Capitani continua con: Miriam è la prima donna della storia pescatese, a ricoprire questo incarico. Ruolo che era stato di Renato Rocca, da sempre mio braccio destro. Lui avrà comunque un ruolo importante, e avrà incarichi specifici come consigliere delegato. V.D. -tit_org-

Deragliamenti, ritardi e soppressioni Il maltempo manda in tilt le ferrovie

Interrotta per frana la Colico-Chiavenna , pesanti disagi Brianza

[Daniele De Salvo]

Deragliamenti, ritardi e soppressioni maltempo manda in tilt le ferrovie. Interrotta per frana la Colico-Chiavenna, pesanti disagi Brianza di DANIELE DE SALVO -101- GIORNATA di passione quella di ieri per i pendolari brianzoli e lecchesi. A causa di un guasto ad un passaggio a livello tra le stazioni di Costa Masnaga e quella di Besana Brianza all'inizio mattina sono stati annunciati possibili ritardi sino a quaranta minuti lungo la linea Lecco - Molteno Monza - Milano, la cosiddetta besanina, sia perché i macchinisti hanno dovuto procedere a passo d'uomo per evitare possibili incidenti, sia per consentire ai tecnici di Rfi di risolvere il problema. I ritardi tuttavia si sono poi trasformati in cancellazioni. Il bilancio è pesante e l'elenco dei disservizi lungo. Le corse 5130 delle 6.40 da Lecco per Porta Garibaldi e la corrispondente 5131 da Garibaldi per Lecco delle 9.14 sono state soppresse. Il treno 5121 da Milano Porta Garibaldi delle 05.47 per Lecco ha accumulato una cinquantina di minuti di ritardo, come il 5123 da Monza delle 6.37 per Lecco, mentre il 5128 delle 6.40 da Lecco una ventina. Il 5134 da Lecco delle 08.07 con arrivo previsto a Garibaldi alle 9.46 si è invece piantato in panne sui binari a Molteno. Il corrispondente 5133 previsto in partenza da Milano alle 10.14 da Lecco di conseguenza è partito da Molteno, perché si tratta del medesimo treno che effettua il viaggio di ritorno. Peggio è andata ai passeggeri della Colico - Chiavenna: la tratta lunedì sera è stata completamente chiusa al transito per una frana e un allagamento in galleria all'altezza di Verceia, provincia di Sondrio. UN CONVOGLIO è persino uscito dai binari con una delle carrozze di testa, fortunatamente senza conseguenze per i quattro pendolari di numero che si trovavano a bordo dell'ultima corsa. Il traffico ferroviario è stato immediatamente sospeso per i lavori di ripristino della tratta che proseguiranno anche nella giornata di oggi. I collegamenti sono parzialmente garantiti grazie a un servizio di bus navetta sostitutivi. Lunedì invece a dover fare i conti con diversi disagi in concomitanza con l'entrata in vigore dell'orario estivo erano stati i pendolari della S8 Milano - Lecco via Carnate con la soppressione della partenza 10860 delle 15.22 da Garibaldi sempre per un problema agli impianti all'altezza di Monza. Alle cancellazioni sono poi seguito uno stillicidio di ritardi per la necessità di attendere i treni corrispondenti in una sorta di spirale di disservizi. I treni prima di ripartire rimangono fermi ai capolinea solo 14 minuti - denuncia Massimo Testa, uno degli attivisti del Comitato pendolari del Meratese - In caso di guasti o problemi i disservizi si moltiplicano. LA DEI I convogli rimangono fermi al capolinea anche 15 minuti Con i guasti è anche peggio PAURA IN ALTO LAGO L'ALTRA È UNA LOCOMOTIVA È USCITA DAI BINARI ROTTO IL PASSAGGIO A LIVELLO CORSE A PASSO D'UOMO TRA COSTA MASNAGA E BESANA -tit_org-

Rogo in una discarica abusiva: nessun intossicato

[Redazione]

Via Gabelli Incendio eri alle 14.40una discarica abusiva, all'interno di un'area verde di via Gabelli di 800 metri quadri. I vigili del fuoco sono intervenuti con un mezzo, domando le fiamme in poco tempo. Nessun ferito. Intervenuta anche l'Arpa. -tit_org-

L'INIZIATIVA

E la strada sprofonda = Ore 3.30, un boato e la strada sprofonda: 44 persone fuori casa

GALVANI All'interno RONCONI All'interno Voragine in via Dante. Lesioni a condomini, villetta, scuola e garden.

Come

[Antonio Caccamo]

Ore 3.30, un boato e la strada sprofonda: 44 persone fuori casa Voragine in via Dante. Lesioni a condomini, villetta, scuola e garden. Come una pioggia di sassi contro le finestre di ANTONIO CACCAMO -BSRNAREGGIO- VERSO LE TRÉ e mezza è stato come se fosse arrivata una pioggia di sassi contro le finestre, racconta, scossa dalla paura, un'inquilina della palazzina al civico 52 di via Dante. L'edificio è stato evacuato nel cuore della notte, do po che dal lato opposto della strada si è aperta una voragine lunga 15 metri, larga 4 e profonda 3. I RESIDENTI hanno raccontato ai soccorritori di aver sentito rumori provenire da sotto il pavimento al piano terra. L'asfalto si è aperto all'improvviso mentre pio- veva a dirotto. Lo sprofondamento nel terreno ha premuto contro le fondamenta di due condomini costruiti 8 anni fa e di una villetta. Risultato: 44 persone, molti con bambini piccoli, fatte sgomberare, 18 appartamenti e una villa dichiarati inagibili fino a nuovo ordine. Fino a quando, cioè, ingegneri e geologi non avranno decretato il cessato pericolo. QUASI TUTTI gli sfollati hanno trovato conforto e riparo dai parenti. Solo una coppia, che non è di Bernareggio, è senza un tetto: Il mio compagno ed io noi non abbiamo nessuno da cui andare, spiega Eloine, di origine cubana. Tutti sono assistiti dal Comune. Brandine sono state portate nella scuola elementare e sono serviti i pasti, per chi vuole, nella mensa dei due istituti. Sotto un tendone giallo gli uomini della Protezione civile di Bernareggio hanno servito la colazione. Un grande e impagabile lavoro hanno fatto anche i carabinieri della Compagnia di Vimercate e della stazione del paese, gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco e il personale del 118. La prima impressione è che sulla via Dante fosse caduta una bomba così grossa e potente da bucare fino a tré metri l'asfalto. Un grande crepaccio è apparso sul marciapiede sinistro, davanti al Garden Passoni. La palazzina messa peggio è quella con il tetto tondo al civico 52, fatta di 12 appartamenti, proprio davanti alla voragine. Solo qui sono state evacuate 27 persone. Crepe si possono vedere su tutto il corpo dell'edificio. Sono aumentate con il passare delle ore: segno preoccupante che il movimento delle terra nel sottosuolo è continuato. Lo confermano le verifiche fatte sul secondo condominio, al civico 48, con 6 appartamenti: in un primo tempo non avevano messo in luce problemi, più tardi invece sono comparse delle fessure. Qui hanno dovuto lasciare l'abitazione altre 14 persone: Alle 8 ci hanno fatto uscire. Speriamo di poter tornare presto a casa, raccontava Giacomo Morciani, in piedi, sulla strada, mentre guardava la ruspa spostare la terra. La sua e le altre cinque famiglie potrebbero riprendere nei prossimi giorni a una vita normale. Così come gli abitanti della villa della famiglia Tornaghi: padre, madre e figlia. È STATO VIETATO l'accesso al Garden Passoni, per paura di cedimenti nel piazzale vicino airinferriata che la separa dal marciapiede, dove si è aperta la strada. Una lesione è apparsa nel cortile della scuola elementare: lontana 800 metri dalla via Dante. Anche qui sono in corso accertamenti. Faremo i rilievi sulla via Dante con sonde e altri strumenti per capire se vi siano danni alle fondamenta degli edifici, per delimitare i confini e la profondità del crollo e decidere infine come si dovrà intervenire, diceva Giuseppe Riva, l'ingegnere incaricato dal Comune di esaminare la situazione e di preparare una relazione da cui dipenderà l'agibilità dei due condomini. In campo anche un geólogo e tecnici dell'acqua della luce e del gas. Questi ultimi hanno interrotto la fornitura del metano. Sotto la via corre una conduttura di media pressione, che il personale della società milanese 2iRete Gas dovrà mettere in sicurezza. La fornitura del metano riprenderà una volta cessato Àà àãòå. Il cedimento ha interessato anche la fognatura. Lo fa sapere Brianzacque che attribuisce il crollo alla presenza di occhi pollini. Squadre di operai sono al lavoro per evitare rischi idraulici. Gli occhi pollini o nespolini sono un'erosione del terreno dovuta perlopiù a fenomeni carsici, cioè alla circolazione delle acque nel sottosuolo. L'effetto visibile degli occhi pollini è la formazione di doline, cioè sprofondamenti nel terreno, che si aprono nella maggior parte dei casi con piogge intense: la loro dimensione può

variare e raggiungere alcuni metri di diametro e fino ad una decina di metri di profondità. Fenomeni del genere si sono avuti in via Dante e in via Obizzone e Risorgimento. Una volta scoperti, i nespolini, vanno riempiti, rafforzando le pareti con particolari tecniche costruttive. -tit_org- AGGIORNATO E la strada sprofonda - Ore 3.30, un boato e la strada sprofonda: 44 persone fuori casa

SEQUALS**Protezione civile: posti agli sgoccioli al camp per giovani**

? SEQUALS

[Redazione]

SEQUALS Ultimi posti disponibili per l'edizione 2016 di "Camp action", iniziativa in programma dal 24 al 26 giugno a Sequais, promossa dall'assessorato comunale alla Protezione civile in sinergia con la squadra comunale e il sostegno della Protezione civile regionale. L'iniziativa è indirizzata a giovani e giovanissimi fra i 13 e i 18 anni, desiderosi di sperimentare la vita del volontariato una tre giorni di attività intense. Saranno chiamati all'allestimento del campo e a una serie di corsi (montaggio tende, radiocomunicazioni e utilizzo delle moto- 1 SEQUALS pompe). Non mancherà una dimostrazione delle attività della sezione antincendio boschivo del gruppo di Protezione civile sequalsese, nonché la ricerca di persone, anche con l'ausilio di unità cinofile. Ogni partecipante dovrà procurarsi sacco a pelo, torcia elettrica, guanti, vestiario adeguato, giubbotto antipioggia e scarponi. Chiunque fosse interessato a partecipare a un'iniziativa decisamente fuori dall'ordinario dovrà fare pervenire via fax (allo 0427 938855) oppure via mail (segreteria@com-sequals.regione.fvg.it) la scheda di adesione: è scaricabile dal sito del Comune di Sequais (www.comune.sequals.pn.it). (g.z.) -tit_org-

Una nuova casa per le penne nere

[Redazione]

L'INAUGURAZIONE Sarà destinata anche alla Protezione civile: un regalo dell'amministrazione UNA NUOVA CASA PER LE PENNE NERI VEROLENGO (gei) Una nuova casa per le Penne Nere di Verolengo guidate dal capogruppo Sandro Casetto e per la Protezione Civile. Domenica 12 giugno, in occasione della festa annuale della sezione, l'amministrazione guidata dal primo cittadino Rosanna Giachello ha voluto regalare i locali che sino ad alcuni anni fa ospitavano l'ufficio anagrafe ai due gruppi. Una scelta quella di assegnare questa struttura a queste realtà che il primo cittadino ha spiegato durante la manifestazione: Il gruppo Alpini e i volontari della Protezione Civile sono sempre pronti ad aiutare la comunità come avvenuto in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Domenica però è stata una giornata ricca perché gli Alpini hanno ricordato gli amici defunti durante la Santa Messa, poi hanno deposto la corona di allora al monumento. Al pomeriggio le gare bocce e alla sera la tradizionale grigliata all'associazione Pensionati. L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE Don Giuseppe Boero ha benedetto i locali che ospiteranno Penne Nere e Protezione Civile. A smista alpini, volontari e amministrazione subito dopo il taglio del nastro -tit_org-

Scivola sul ponte di Rialto e rimedia una frattura

L'incidente ieri mattina davanti alla Gioielleria Frolo: subito chiamati i soccorsi I cartelli "Pericolo" non bastano. Due richieste di risarcimento per episodi simili

[Vera Mantengoli]

L'incidente ieri mattina davanti alla Gioielleria Frolo: subito chiamati i soccorsi I cartelli "Pericolo" non bastano. Due richieste di risarcimento per episodi simili È scivolata sul Ponte di Rialto e ora è ricoverata in ospedale con una frattura all'omero. La disavventura è accaduta a una veneziana che ieri mattina stava camminando sul Ponte di Rialto, dove attualmente sono in corso i lavori di restauro. La donna è caduta di fronte alla Gioielleria Frolo il cui titolare ha chiamato subito i soccorsi. A causa del forte dolore conseguente alla caduta, la donna non è riuscita a spostarsi da terra ed è rimasta coricata per una ventina di minuti prima che l'ambulanza arrivasse sul posto. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di numerosi passanti, proprio quando pioveva a dirotto. Impossibilitata a muoversi la donna è stata costretta a rimanere immobilizzata a terra. Alcune persone si sono fermate per proteggerla dall'acqua formando una cupola con più ombrelli e hanno cercato di distrarla facendole delle domande, È rimasta sempre cosciente, ma il dolore alla spalla si faceva sentire sempre più forte. Quando sono arrivati i soccorsi, la donna è stata sollevata e portata via con una carrozzina. Dopo qualche minuto è caduto anche un turista che si è subito rialzato, ma a detta delle persone che lavorano nei paraggi sembra che episodi di questo tipo siano piuttosto frequenti. I responsabili per la sicurezza delle ditte che stanno lavorando al cantiere hanno installato ai piedi del ponte cartelli che indicano Pericolo di inciampo. I lavori procedono anche di notte e, durante il giorno, gli scalmi sono ricoperti di legno e materiale antiscivolo. Alcuni tratti del ponte sono completamente di legno, altri sono trassennati: tutto segue le indicazioni date dall'amministrazione comunale. Insomma, si usano tutte le cautele per evitare episodi di questo tipo. Ma evidentemente i gradini scivolosi, la pioggia, magari un po' di disattenzione possono essere fatali. Fino ad adesso sono arrivate due richieste di risarcimenti danni per cadute sul Ponte di Rialto e non è da escludere che quella di ieri sia la terza. Per ora la vittima della caduta sta pensando a riprendersi dal brutto episodio. Proprio perché il ponte è nel cuore della città, i lavori stanno procedendo al massimo, ma permettendo la circolazione anche durante il giorno. In questi giorni la pioggia rende i gradini più scivolosi del solito e bisogna stare attenti, soprattutto nei pressi di un cantiere. VeraMantengoli Il soccorso alla donna scivolata sul ponte di Rialto (foto Interpress) -tit_org-

Imprenditrice a processo per contributi non versati

Concordia. Il giudice rinvia a giudizio la responsabile della Eurocasa Costruzioni Colpa dei lavori non pagati dal Comune dell'Aquila per i lavori post-terremoto

[Francesco Furlan]

Concordia. Il giudice rinvia a giudizio la responsabile della Eurocasa Costruzioni Colpa dei lavori non pagati dal Comune dell'Aquila per i lavori post-terremoto di Francesco Furlan VENEZIA L'azienda edile è fallita nel 2013 ma il processo inizierà il prossimo autunno per la rappresentante legale della società Eurocasa Costruzioni Edili di Concordia Sagittaria. Ieri il giudice per le indagini preliminari, Alberto Scaramuzza, ha disposto il rinvio a giudizio di Marisa Cibinel, 50 anni, residente a Portogruaro, ritenuta colpevole di truffa poiché l'azienda edile di cui era rappresentante legale, secondo il capo d'imputazione, avrebbe dichiarato di aver versato contributi Inps - parte offesa è quindi lo Stato, rappresentando dalla sede Inps di San Dona - omettendo però di corrispondere davvero la somma ai dipendenti. È di poco più di 5 mila euro la somma dei contributi non versati nei confronti di una decina di dipendenti, nel periodo compreso tra maggio e luglio del 2011, periodo in cui l'azienda si trovava in difficoltà. Durante l'udienza il sostituto procuratore Laura Cameli ha chiesto la modifica del campo di imputazione e il proscioglimento mentre l'avvocato difensore dell'azienda edile, Luciano Faraón, ha chiamato in causa il Comune de L'Aquila perché risponda del pagamento degli omessi contributi dal momento che - secondo la linea della difesa l'azienda edile non avrebbe versato i contributi ai lavoratori perché il Comune non avrebbe pagato i lavori svolti nell'ambito della ricostruzione del post terremoto, per un importo di alcune decine di migliaia di euro. Dopo aver ascoltato le parti il giudice ha deciso il rinvio a giudizio per truffa, prima udienza il 7 novembre. La Eurocasa Costruzioni edili è stata dichiarata fallita il 27 giugno del 2013, e il giudice ha nominato curatore fallimentare Laretta Pol Bodetto, che in questi giorni sta ancora cercando di incassare i crediti che vanta nei confronti del Comune in seguito ad alcuni lavori eseguiti nella fase post-terremoto senza però riuscire ad aprire un dialogo con gli uffici dell'amministrazione locale abruzzese i cui funzionari non rispondono alle e-mail e alle telefonate. Inutile anche il supporto di un legale di quella città. È assurdo, sostiene l'avvocato Faraón, che la responsabile dell'impresa sia chiamata a rispondere anche sul piano penale per una mancanza dell'amministrazione pubblica che, non saldando il credito per i lavori svolti, ha impedito di fatto all'Eurocasa Costruzioni di versare i contributi all'Inps per i lavoratori. La sede Inps di San Dona -tit_org-

TRE EPISODI IN UNA NOTTE A Giubiano torna l'incubo degli incendi dolosi

Caccia al piromane dei cassonetti Si aspettano i video delle telecamere

[S.cavc.]

TRÉ EPISODI IN UNA NOTTE A Giubiano torna l'incubo degli incendi dolosi. Notte di fuoco con três cassonetti in fiamme: indagini a 360 gradi della polizia di Stato. Gli agenti della Questura di Várese stanno verificando la presenza di eventuali telecamere nella zona presa di mira dal piromane: i três episodi registrati nella notte tra domenica e lunedì sono infatti da ricondursi per gli inquirenti alla stessa mano. I filmati potrebbero dare un volto al piromane che, secondo le prime ipotesi, potrebbe non essere nuovo a gesti simili. Più che di un vandalo, potrebbe trattarsi da un soggetto ossessionato dal fuoco. Un piromane nel senso più classico del termine. La prima segnalazione è stata effettuata poco dopo la mezzanotte per l'incendio dei cassonetti posizionati sulla via Bligny: sul posto erano già presenti i Vigili del fuoco con una squadra operativa che ha prontamente spento le fiamme. Neppure il tempo di accertare la dolosità del gesto e la sala operativa della Questura ha ricevuto un'analogha segnalazione sempre da parte dei Vigili del Fuoco per l'incendio di altri cassonetti posizionati nella vicina via Malta. Lo stesso equipaggio dei Vigili del Fuoco intervenuto in via Malta ha spento un terzo focolaio nell'attigua via Maspero. Già due anni fa Giubiano era stato teatro di episodi quasi identici. S. Car. La mano è seniore la stessa Archivio -tit_org-

La Liguria e il turismo

Mar Ligure promosso In tutta la regione solo in sei casi non si può fare il bagno

[Massimo Calandri]

La Liguria e il turismo Il dossier con i controlli di Arpal alla vigilia dell'estate La costa savonese la più pulita, Vernazza un gioiello MASSIMO CALANDRI DICONO che alla vigilia della stagione estiva il mare della Liguria non sia mai stato così pulito. Blu, balneabile. L'Arpal ha analizzato 372 campioni prelevati lungo 350 chilometri di costa da Sarzana a Ventimiglia: solo 6 casi risultano "non conformi". Si riferiscono a piccoli spazi d'acqua che nei prossimi giorni dovrebbero rientrare nei parametri, o a tratti che in realtà non sono davvero valutabili. E allora, tutti in acqua. Ci si può tuffare ovunque, ad eccezione di quelle zone che sono sempre e comunque vietate dalla legge: le aree militari, all'interno delle dighe, le foci dei torrenti. È un mare da cartolina, spiegano: dal 92% delle zone controllate dall'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente sono arrivati risultati classificati come "eccellenti". Si aggiungono alle 25 Bandiere Blu assegnate alla Liguria solo qualche settimana fa, ma anche al premio appena ricevuto da Vernazza (5 "vele" attribuite da Legambiente). Domenica mattina la Goletta Verde salpa proprio da Genova, e nel primo giorno di viaggio farà rotta sulle Cinque Terre: sembra proprio che sarà un bei navigare. Bogliasco e Recco, i divieti Tutti i dati raccolti dall'Arpal possono essere verificati in tempo reale sul sito www.arpal.gov.it. Bastano 3 clic per scoprire che da oggi in Liguria ci sono 3 nuovi punti non conformi ai criteri di balneabilità: Punta Sanità ad Ameglia, nello Spezzino; Sotto Chiesa (Castello) a Bogliasco; Baracchetta Biagio, a Recco. In questi casi, i recenti prelievi sarebbero stati effettuati nei pressi dei torrenti e sotto la pioggia. I sindaci interessati hanno l'obbligo stamani di emanare un'ordinanza vietando di bagnarsi in quelle zone, ma i nuovi prelievi previsti entro 3 giorni - e magari all'asciutto, viste le previsioni dovrebbero riportare la situazione alla normalità. Quali sono gli altri divieti già in corso? Due riguardano la stessa zona di Genova: spiaggia di Multedo e Lungomare Pegli. In realtà l'Arpal spiega che qui si tratta di una parte di costa "non valutabile", all'interno della diga foranea. Il terzo tratto di mare dove non ci si può tuffare è in provincia di La Spezia, a Vernazza; in località La Nave stanno lavorando alla sistemazione delle condutture fognarie dopo la mareggiata del febbraio scorso e il sindaco Vincenzo Resasco è un tipo prudente. Una "eccellente" costa ligure ieri l'Arpal, con la collaborazione della Asl e della Capitaneria di Porto, ha portato a termine un'altra dozzina di analisi nel Tigullio: ci vorranno 48 ore per conoscere i nuovi risultati. I campioni vengono prelevati 30 centimetri sotto la superficie dell'acqua, alla profondità di un metro. Ne serve mezzo litro. Si cercano escherichia coli ed enterococchi intestinali. Lo scorso anno i campionamenti sono stati più di 2.400, il fatto è che i punti di osservazione sono tantissimi: in Liguria uno ogni chilometro di costa, e anche meno. Lo spirito è quello di prendersi cura del proprio territorio, rimediando a situazioni croniche, spiega Rossella D'Acqui, direttore scientifico. La classificazione delle aree è un giudizio nel tempo, non basta solo essere nei parametri giusti alla vigilia dell'estate: il voto arriva sulla base dei risultati analitici dei 4 anni precedenti, e resta invariato per tutta la stagione balneare. Ebbene, all'inizio dell'anno la Liguria aveva il 99% di qualità "sufficiente". Un dato che negli ultimi giorni ha raggiunto il 92% in termini di "eccellenza", mentre la media europea non supera l'84% di "sufficiente". Savona la più premiata Dati Arpal alla mano, la provincia che regala i dati migliori è quella di Savona: 98 zone sotto controllo, 92 giudicate "eccellenti" e nessuna "scarsa". Ma anche Genova - con 91 "eccellenti" su 105, e la storia di tutta da decifrare di Multedo-Pegli - può sorridere. A regalare un altro sorriso sono le 25 Ba

ndiere Blu: la Liguria è la regione italiana più premiata dal riconoscimento internazionale assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee), che premia la qualità delle acque di balneazione ma anche il turismo sostenibile, l'attenta gestione dei rifiuti e la valorizzazione delle aree naturalistiche. Tanto per dire, la Sardegna di bandiere ne ha prese 11, la Sicilia 6. Nello Spezzino c'è un tratto di mare che tradizionalmente fa incetta di premi: è quello di Vernazza, che anche quest'anno è stata inserita tra le prime dieci località di mare italiane da Legambiente nella sua Guida Blu. Le 5 "vele" attribuite valgono il settimo posto assoluto. Ma se 4 tratti di mare regalano risultati da paradiso,

come è possibile verificare sul sito Arpal, ecco che il quinto viene bocciato. Da chi? Dal sindaco stesso, Vincenzo Resasco: La prudenza non è mai abbastanza. In quella zona l'alluvione aveva finito per coprire di sabbia le condutture fognarie, e abbiamo avuto un problema. Lo stiamo risolvendo, però con le mareggiate di questi giorni si perde tempo nei lavori. Il giudizio tiene conto della situazione attuale ma anche dello "storico" della zona esaminata GUARDIA ITA Personale di Arpal impegnato nei controlli in una spiaggia Proprio ieri l'Agenzia regionale, in collaborazione con la Asl e con la Capitaneria di porto, ha portato a termine un'altra dozzina di analisi nel Tiguttio: ci vorranno 48 ore per conoscere i nuovi risultati 1 campioni vengono prelevati 30 centimetri sotto la superficie dell'acqua ROSDSEL1A D'ACQUI "Lo spirito è quello di prendersi cura del territorio", spiega Rossella D'Acqui dell'Arpal VINCENZO RESASCO Il sindaco di Vernazza non si accontenta dei premi e vuole migliorare anche il tratto di mare peggiore I RICONOSCIMENTI Un'immagine dait'alto di Vernazza, "perla" delle Cinque Terre, inserita anche quest'anno tra le prime dieci località di mare da Legambiente nella sua Guida Bìu. Le "quattro vele" attribuite valgono il settimo posto assoluto. Ma c'è un altro piccolo tratto di mare che il sindaco Resasco si è impegnato a migliorare dopo l'alluvione -tit_org-

L'ESPLOSIONE DI VIA BRIOSCHI. L'AMMINISTRATORE: QUEL PALAZZO ERA NUOVO

La Procura indaga sulle due cucine = La procura: si indaga su due cucine

[Emilio Randaccio]

L'ESPLOSIONE DI VIA BRIOSCHI. L'AMMINISTRATORE: QUEL PALAZZO ERA NUOVO La Procura indaga sulle due cucine Le indagini si concentrano su due cucine del terzo piano. Da qui, secondo le indagini della procura, sarebbe partita la fuga di gas che, domenica mattina, ha provocato la morte di tre abitanti dello stabile di via Brio - 65 e il ferimento di altri 12. Decisivi alcuni rilievi che si effettueranno nelle prossime ore e che potrebbero fugare gli ultimi dubbi. L'amministratore di condominio: Nessuno ci ha mai segnalato fughe di gas, quel palazzo era nuovo. SERVIZI A PAGINA VII I vigili del fuoco al lavoro L'esplosione di via Brioschi La procura: si indaga su due cucine Tecnici ed esperti al lavoro per capire da quale appartamento si è innescata l'esplosione: quello della coppia morta o quello della famiglia Pellicano. Chiesti i dati dei consumi ad A2a. Analisi anche sui resti dei fornelli EMILIO RANDAGIO LE ipotesi si assottigliano. E le cause sullo scoppio avvenuto domenica mattina nella palazzina di via Brioschi 65 iniziano a delinearsi sempre più chiaramente. È pm che indaga per disastro colposo. Elio Ramondini, con l'aiuto di un pool di esperti si attende risposte decisive per capire le ragioni che hanno provocato la morte di Micaela Masella e della coppia di fidanzati, entrambi di 27 anni e originari di Macerata, Riccardo Maglianesi e Chiara Magnamassa, e ferito dodici persone. Dai primi rilievi tecnici, la fuga di gas è fuoriuscita da una cucina del terzo piano. Questo è un dato che in procura viene dato per certo. Il cerchio si è ristretto alla stanza della coppia marchigiana e a quella sullo stesso piano della famiglia di Micaela Masella. Per sgomberare il campo dai dubbi, saranno una serie di accertamenti tecnici a stabilire con certezza dove si è innescata l'esplosione. I primi numeri sono stati chiesti all'AZA, e oggi potrebbero essere già disponibili: se i contatori dei due appartamenti avessero rilevato un consumo eccessivo prima dell'esplosione, si potrebbe acquisire un primo indizio importante. Il secondo dovrebbe arrivare dall'esito delle autopsie, disposte per questa mattina. A seconda del livello di metano inalato, potrebbe ricavarsi quali persone erano più vicine alla perdita di combustibile. Primi parziali riscontri, a cui si aggiungeranno i risultati di una perizia che verrà affidata per accertare la causa precisa. Le ipotesi che al momento vengono percorse si dividono tra l'errore umano e i fornelli dimenticati accesi, e il guasto tecnico. Accertare questo dato sarà decisivo anche per i risarcimenti. La prima ipotesi vedrebbe la responsabilità di una delle vittime. Nel secondo caso, invece, nei guai potrebbero finire i responsabili degli impianti. Ramondini ha chiesto anche di verificare la qualità dei fornelli delle due cucine, per accertare se erano dotati di moderni meccanismi di sicurezza. Anche questo un elemento importante per il futuro dell'inchiesta, per escludere definitivamente un'ipotesi che fino ad oggi è rimasta sempre sullo sfondo: quella di un gesto autolesionista da parte di una delle tre vittime. -tit_org- La Procura indaga sulle due cucine - La procura: si indaga su due cucine

Quella statuina in riva al Po Misteri tra luci di candela

Centinaia di fedeli alla processione di Sant'Antonio

[Barbara Braghin]

Quella statuina in riva al Po Misteri tra luci di candela Centinaia di fedeli alla processione di Sant'Antonio -PORTO VIRO - TANTI FEDELI hanno partecipato alla messa e alla processione in onore di Sant'Antonio, a Porto Viro. Nel capitello, vicino all'argine del fiume Po, don Giuseppe, don Stefano e don Gianantonio hanno celebrato la messa. La cerimonia all'imbrunire con la piccola statua del Santo racchiusa in un'ampolla di vetro circondata da fiori. Dopo la messa c'è stata la processione. I fedeli, con una candela in mano, si sono mossi per le strade illuminando il percorso lungo le vie della città. Alla cerimonia hanno partecipato i bersaglieri, i carabinieri, i lagunari, la Protezione civile, i marinai, i reduci di guerra, gli alpini e il gruppo San Pio da Pietrelcina. IL CORTEO è partito dall'argine 'Da patina' ed è arrivato a piazza San Pasquale e poi è ritornato di nuovo vicino all'argine. Preghiere, canzoni e momenti di riflessione in questo momento che riunisce tutto il paese. La banda di Porto Viro ha sfilato in testa al corteo. Erano presenti il vice sindaco Silvia Gennari, il presidente del consiglio comunale Ivano Vianello, il consigliere Rita Ferrari e il comandante della polizia locale Mario Mantovan. La storia delle statuina di 'Sant'Antonin da Po' è del tutto singolare. Fatta di legno, alta 20 centimetri, è apparsa sulle rive del Po di Contarina, a Porto Viro, dopo l'alluvione nel 1951. A trovarla fu un pescatore, che vide la statua vicino ad un albero nella gola. Così fu dedicato un capitello a Sant'Antonio che fu costruito proprio vicino al punto del ritrovamento. Qualcuno racconta che dopo un periodo la statua era di nuovo scomparsa e che dopo alcuni giorni fu ritrovata vicino all'albero. Sono tante le leggende. Sant'Antonio da Padova o da Lisbona (capitale del Portogallo) fu un religioso francescano proclamato Santo da Papa Gregorio IX nel 1232 e dichiarato dottore della chiesa nel 1946. Viaggiò molto, vivendo prima in Portogallo poi in Italia e in Francia. Andò ad Assisi dove conobbe San Francesco. Fu incaricato ad insegnare teologia proprio da San Francesco. Arrivò a Padova e a 36 anni morì. Il suo culto è tra i più diffusi del cattolicesimo. Barbara Braghin L'ALLUVIONE E IL RITROVAMENTO La statua del Santo è apparsa sulle rive del fiume Po di Contarina, frazione a Porto Viro. dopo l'alluvione nel 1951 -tit_org-

Il sindaco volante

[Laura Cestari]

-INDEI -Stienta- ANCORA CON L'EUFORIA della vittoria alle urne appena conquistata il sindaco Enrico Ferrarese, il consigliere Ivan Fratti e l'assessore Marco Franchi hanno pensato bene di provare l'ebrezza di salire in moto. Il battesimo della sella durante l'evento 'Bambini in moto', festa che ha unito la passione per le due ruote e la solidarietà. L'evento è stato coordinato dal motoclub 'Shadow owners club Italia', affiliato alla Federazione motociclistica italiana, di cui è socio Massimo Zanella, di Stienta. La somma che è stata raccolta verrà consegnata la sera del 3 settembre durante la piccola Ocktoberfest del Club dal Tigin ai referenti del progetto scolastico 'Scuola potenziata' per i bimbi disabili delle scuole di Stienta. Tanta la gioia dei bambini che hanno provato l'ebrezza di salire in sella. È stata una gratificazione per il lavoro svolto dai volontari del nostro moto club - affermano gli organizzatori - e di tutte le associazioni che hanno collaborato. All'evento è stato fatto il corso gratuito 'Hobby sport' dedicato ai bambini dai 7 ai 14 anni. È promosso dalla Fmi Commissione sviluppo attività sportive. In sella 40 ragazzi. Il primo ringraziamento - proseguono - va ai bambini e ai genitori che hanno dimostrato grande entusiasmo. Si sono rimboccati le maniche a fianco dei motociclisti il 'club dal Tigin' piccola Octoberfest, motoclub 'Step brothers crew', Vespa club di Occhiobello, Avis di Stienta, l'associazione Caligo, Protezione civile di Occhiobello, Croce Rossa Italiana di Stienta. Fondamentale anche per questa edizione è stato il ruolo del Comune - continuano i bikers - gli amministratori ci hanno aiutato nella realizzazione dell'evento. In prima linea, anzi, in sella il sindaco. Era presente l'assessore Regionale Cristiano Corazzari. Motori, cuore ma anche note con la 'Superock band'. In piazza Santo Stefano il 3 settembre, durante la piccola Octoberfest, verrà consegnato il ricavato alla referente del progetto 'Scuola potenziata' Lorella Ghiotti. Laura Cestari Il chitarrista trova l'accordo giusto Il ricavato al progetto 'Scuola potenziata' Cristiano Corazzari sale sul palco Con il casco pronti a fare un giro Si è esibita la 'Superock band'Pronti, partenza e via -tit_org-

L'allarme

L'incubo alluvione colpisce Arcola È scontro Federici-Giampedrone

[Redazione]

L'allarme Vincubo alluvione colpisce Arcola E scontro Federici-Giampedrone L'INCUBO dell'alluvione del 2010 è tornato. Ieri mattina Arcola, paese della Bassa Val di Magra, a metà strada tra La Spezia e Sarzana, si è risvegliata sommersa da un nubifragio violentissimo che si è abbattuto dalle 5 alle 7.30, rovesciando circa 108 millimetri di pioggia. Rilevanti i danni, almeno sei frane rilevate, canali esondati, tombini saltati come tappi, strade dissestate, fango e detriti nelle abitazioni e nei negozi, con l'acqua che in più punti ha sfiorato un metro e mezzo di altezza. L'ennesima "bomba d'acqua" ha messo in ginocchio un intero territorio e fomentato una rovente polemica tra il sindaco di Spezia, Massimo Federici, secondo cui l'Arpal non ha azzeccato le previsioni meteorologiche, e l'assessore regionale Giacomo Giampedrone che ha replicato: Polemica pretestuosa. Eventi come quelli di ieri non sono prevedibili. -tit_org-incubo alluvione colpisce Arcola È scontro Federici-Giampedrone

**I RESIDENTI SI ORGANIZZANO. MA PER LA FRANA DI NOLI L'ESENZIONE FU TOTALE
E su Facebook nasce il "gruppo degli scontrini "**

[Valentina Bocchino]

I RESIDENTI SI ORGANIZZANO. MA PER LA FRANA DI NOLI L'ESENZIONE FU TOTALEi E su Facebook nasce il "gruppo degli scontrinf L'obiettivo è raccogliere sul web le foto delle ricevute dei pedaggi e girarle alla Sociel VALENTINA BOCCHINO ATTESE INFINITE, modalità poco chiare, rimborsi che serviranno solo per percorrere Arenzano-Voltri e ritorno in AIO, tratto che - prima dell'emergenza frana - non era utilizzato dai cittadini che ora sono costretti a prendere l'autostrada, e che difficilmente la utilizzeranno ancora quando aprirà l'Aurelia. Il tutto condito con gli orari di apertura del Punto Blu, spesso impossibili per chi lavora, con i pochi buoni disponibili che sono andati subito a ruba, con il fatto che i rimborsi non valgano per chi utilizza il Telepass, e dulcis in fundo che le ricevute debbano essere consegnate venti alla volta. Senza contare che gli automobilisti riportano a casa solo il 70 per cento delle somme spe se ai caselli, mentre nel 2009 a Noli, dopo un'altra frana che aveva bloccato la statale, l'esenzione del pedaggio per la tratta Finale Ligure-Spotorno era stata totale. Una situazione di iniquità su cui si era espresso tutto il consiglio comunale di Arenzano. Più che un'opportunità, insomma, si tratta di una missione impossibile, al punto che molti hanno semplicemente gettato la spugna. Altri cittadini invece stanno cercando di organizzarsi su Facebook: Vista l'odissea a cui sono costretti gli automobilisti - precisa SabrinaTraverso, che amministra "Rimborsi autostradali Arenzano-Voltri" - ho pensato di aprire un gruppo per organizzarci. Il gruppo nasce dall'esigenza di raccogliere tutte le ricevute delle spese sostenute sul tratto autostradale. Molte persone non hanno ancora ricevuto i buoni e in altri casi non è possibile chiedere il rimborso - continua Traverso - pertanto proveremo a quantifica re l'ammontare della spesa sostenuta al fine di sollecitare il Punto Blu e le istituzioni che hanno stipulato l'accordo. L'obiettivo è raccogliere online le copie (o le fotografie) degli scontrini che ad oggi non sono stati compensati dai buoni pedaggio gratuiti, raccogliere gli estratti conto dei possessori del Telepass e conteggiare l'ammontare complessivo. In pratica si tratta di contarsi per poi alzare la voce con la Regione e gli enti preposti, unendo le forze perché le cose possano cambiare o, quantomeno, procedere più velocemente. -tit_org- E su Facebook nasce il gruppo degli scontrini

Frana, l'ultima beffa bloccati i rimborsi dell'autostrada

Aurelia chiusa: dal primo giugno i residenti devono pagarsi i viaggi da Arenzano a Voltri

[Alessandro Ponte]

LE DOMANDE DI RISARCIMENTO SONO ARENATE AL PUNTO BLU. LA SOCIETÀ: NEI PROSSIMI GIORNI RIMEDIEREMO Frana, l'ultima beffa bloccati i rimborsi dell'autostrada Aurelia chiusa: dal primo giugno i residenti devono pagarsi i viaggi da Arenzano a Voltri ALESSANDRO PONTE TUTTO BLOCCATO. I rimborsi per il tratto di autostrada Arenzano Voltri (e viceversa), che decine di automobilisti devono percorrere dopo la chiusura dell'Aurelia per la frana della collina del Pizzo dello scorso 19 marzo, si sono arenati lo scorso primo giugno. Le poche tessere sulle quali vengono conteggiati gli sconti viaggio, sono finite. Da due settimane, agli sportelli del punto Blu, sono rimaste ferme tutte le domande di rimborso effettuate da fine maggio - spiega Sabrina Traverso, che amministra un gruppo Facebook per aiutare chi non ha ancora ricevuto il rimborso dei viaggi - Il personale di Autostrade comunica che saranno chiamati tutti i viaggiatori, ma nessuna telefonata è stata ancora fatta. E dopo la bufera che ha investito i titolari di Telepass, che non saranno rimborsati per i viaggi effettuati con il dispositivo, adesso senza sconto è rimasto anche chi ha raccolto e depositato tutte le ricevute di viaggio. Tessere finite Gli effetti della frana sulla mobilità urbana si stanno prolungando oltre i pronostici. C'è stato un black out nell'organizzazione, le tessere preparate per i viaggiatori, che Autostrade ha completamente finanziato, sono finite. Nei prossimi giorni arriveranno quelle nuove. Per ora, intanto, è il caos. Presi d'assalto gli uffici del Punto Blu. Ho consegnato la domanda di rimborso a fine maggio spiega Stefano Vallarino, che vive ad Arenzano e lavora a Pra' - Ho compilato il modulo, raccolto le ricevute e consegnato tutto agli uffici di Sampierdarena. Lì mi hanno detto che mi avrebbero chiamato. Non ho sentito più nessuno, ieri (lunedì, ndr) sono tornato a chiedere spiegazioni e mi hanno mostrato le domande ferme: erano decine. La maggior parte dei pendolari che hanno dovuto percorrere l'autostrada anziché l'Aurelia, bloccata all'altezza del Pizzo dal 19 marzo scorso, continua a farlo di tasca propria. La prima volta che mi sono recato al punto Blu spiega Simona Tassara, impiegata - ho scoperto che non mi avrebbero mai rimborsata un centesimo dei viaggi effettuati con il Telepass. Ho tolto il dispositivo e iniziato a raccogliere le ricevute ma sono punto a capo. Da venti giorni aspetto una telefonata da Autostrade che non arriva. Lo scorso 17 maggio, la Procura ha dato via libera al dissequestro dell'area franata all'altezza della galleria del Pizzo, sull'Aurelia di Arenzano. Entro sessanta giorni dovrebbero essere quindi effettuati i lavori di messa in sicurezza del fronte, necessari per riaprire la strada a mare almeno a senso unico alternato. Ma la vorare sul versante, definito dagli stessi geologi incaricati dalla Procura altamente instabile e pericoloso, può riservare ancora sorprese e dilatare ulteriormente i tempi di riapertura dell'Aurelia. A giorni nuovi rimborsi Le nuove tessere di rimborso, che Autostrade assicura aver già inviato ai Punto Blu, potrebbero però non bastare. Gli sconti sulla tratta e le carte da utilizzare per ottenerlo sono spese affrontate unicamente da Autostrade - sottolineano dalla dirigenza del primo tronco In questi mesi però nessuno ci ha informato sul prolungamento della chiusura dell'Aurelia, in zona Arenzano. Per questo quelle carte che abbiamo previsto in un primo momento sono esaurite. Da domani, comunque, chi ha richiesto lo sconto sul tratto Arenzano Voltri dovrebbe ricevere la telefonata e la card di viaggio entro pochi giorni. Sperando che due mesi bastino per riaprire almeno in parte l'Aurelia.

ponete@ilsecoloxix.it @BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La manifestazione di domenica organizzata per chiedere la riapertura dell'Aurelia FORNETTI I primi soccorsi dopo la frana del 19 marzo -tit_org- Frana,ultima beffa bloccati i rimborsi dell'autostrada

Per trenta famiglie l'alluvione del 2014 non è mai finita

[Giulia Mietta]

RESIDENTI "PRIGIONIERI" PER IL IL CONTINUO RINVIO DEI LAVORI Per trenta famiglie l'alluvione del 2014 non è mai finita. Salita San Ba2a, la voragine "divora" l'asfalto. GIULIA MIETTA A INFLIGGERE il colpo di grazia, ci hanno pensato le piogge del mese di maggio. Chi abita in salita San Ba2a, oltre il Giro del Fullo, a Struppa, convive, ormai dall'alluvione 2014, con una minacciosa voragine. Il buco nell'asfalto, che prima aveva dimensioni di due metri per uno, scavato dal passaggio di un rivo sottostante, si è allargato fino a mangiare quasi metà carreggiata. Salita San Ba2a è una strada molto ripida e stretta, una vecchia mulattiera asfaltata, il traffico è regolato da semafori: la presenza della voragine ha reso tutto più complicato. Qui abitano molte persone anziane - dice Marina Ierardi, residente nella parte alta della via - e molti sono stati costretti a lasciare l'auto a valle e a spostarsi a piedi. Inoltre - continua il figlio Alessandro Ierardi - hanno spostato alcuni cassonetti dell'immondizia perché non tutti i mezzi di ritiro riescono a passare. Piccoli disagi a parte, a far preoccupare i cittadini è la possibilità che l'apertura nel terreno possa ampliarsi ancora. I lavori di messa in sicurezza sono in programma da tempo, i fondi per realizzarli ci sono, ma ultimamente l'intervento era sceso di priorità. Quando la voragine è tornata a crescere, il mese scorso, Municipio e Comune hanno deciso di correre ai ripari una volta per tutte. Anche se le tempistiche sembrano essere dilatate. Il buco è stato transennato e corredato di un'indicazione di divieto di sosta per inizio dei lavori. Ma di lavori ancora non si tratta. Partiremo con dei carotaggi spiega Gianni Crivello, assessore comunale ai Lavori pubblici - per arrivare a una valutazione preventiva e quindi alla progettazione, i tempi però non saranno lunghissimi. Lo saranno comunque troppo per i residenti del quartiere collinare, i quali attendono una messa in sicurezza da quasi due anni. In passato - racconta Marina Ierardi - ci siamo autotassati per ampliare la strada, sappiamo che questa via è senza sbocco e interessa solo a trenta famiglie ma il lavoro va fatto al più presto. Non solo. I cittadini hanno chiesto l'attenzione dell'amministrazione pubblica anche per una scarpata boscosa ad apparente rischio frana, all'incirca a metà della salita. I nostri geologi hanno fatto alcuni sopralluoghi preventivi in zona - dice Crivello - la situazione è sotto controllo.

@ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La voragine che si è aperta in salita San Ba2a GENTILE -tit_org- Per trenta famiglie alluvione del 2014 non è mai finita

ALTRI INTERVENTI STRAORDINARI PARTIRANNO NELLE PROSSIME SETTIMANE

Una nuova area giochi in piazza Santa Maria

Quasi finiti i lavori di ricostruzione della creuza Costa dei Ratti, apre il cantiere in vico Fontanino

[Giulia Mietta]

ALTRI INTERVENTI STRAORDINARI PARTIRANNO NELLE PROSSIME SETTIMANE Una nuova area giochi piazza Santa Maria Quasi finiti i lavori di ricostruzione della creuza Costa dei Ratti, apre il cantiere in vico Fontanir GIULIA MIETTA MENTRE vigila sul nipotino che si lancia dallo scivolo dei giardinetti di Quezzi, Rita Cammararo commenta con un deciso Finalmente! la notizia degli imminenti lavori di riqualificazione di piazza Santa Maria edella suaareagiochi. Fino a oggi soltanto quello scivolo, e qualche ciuffo d'erba secca, sotto gli alberi del piazzale, ma presto - i cantieri vengono aperti in questi giorni saranno installate altre strutture, una giostra e un gioco a molla, saranno aggiunte alcune panchine, sarà risistemato il monumento ai Caduti che si trova di fronte alla chiesa, saranno dipinte le ringhiere e recuperato uno spazio di verde oggi abbandonato che servirà ad ampliare il perimetro dei giardinetti. L'intervento costerà 25 mila euro in conto capitale investiti dal municipio Bassa Valbisagno. Sarà effettuato da un'impresa privata e sarà la prima di una serie di opere più o meno attese dalla popolazione della zona. Basta procedere qualche decina di metri, per esempio, per vedere ormai quasi ultimati i lavori in salita Costa dei Ratti. La creuza è stata ricostruita per metà grazie a un progetto che ha visto, oltre alla pubblica amministrazione, anche la collaborazione di Aster e Genova Reti Gas, ed è costato oltre 100 mila euro. Dopo un restauro della mattonata sulla parte alta della via, e la relativa regimentazione delle acque, resta ora da mettere mano alla parte a valle, ultimando anche il sistema idraulico. Quest'opera era davvero attesa da tempo spiega Fabrizio Ivaldi, assessore ai Lavori pubblici del municipio - perché a ogni temporale questa strada si allaga, con disagi anche per raggiungere la scuola. L'ultimo lotto dei lavori - si è giunti circa a metà - dovrebbe partire tra la fine dell'anno e l'inizio del 2017. Altra novità positiva la risistemazione di vico Fontanino, sempre sulle alture di Quezzi. Dall'alluvione 2014 i residenti hanno difficoltà a entrare e uscire di casa visto il pessimo stato della mattonata. La strada sarà completamente recuperata e inoltre si sta costruendo un muretto in pietra che era crollato a cause delle precipitazioni. Attorno a dicembre i cittadini di Quezzi alta potrebbero trovare sotto l'albero un altro cantiere, quello per la regimentazione delle acque nelle erose che portano al piccolo abitato di Cima Egoli. Anche se in queste zone ci abitano poche persone - continua Ivaldi - hanno il diritto di spostarsi in sicurezza. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

È arrivato il via libera per lo scolmatore del rio Chiappeto

Entro agosto parte il progetto da 400 mila euro

[Edoardo Meoli]

VENERDÌ È PREVISTA LA PRIMA ESERCITAZIONE DI UN EVENTO ALLUVIONALE ^ E arrivato il via libera per lo scolmatore del rio Chiappeto Entro agosto parte il progetto da 400 mila euro EDOARDO MEOLI UN'ESERCITAZIONE dopo domani, un'ordinanza per via Pontetti già entrata in vigore e soprattutto la conferma che la gara d'appalto per lo scolmatore del rio Chiappeto-Vernazza, causa di tanti disastri alluvionali tra Sturla e Borgoratti, si farà. Dunque, dopo mesi di attesa e a distanza di un paio d'anni dall'ultima alluvione, anche nella zona di levante più a rischio qualcosa inizia a muoversi. E la battaglia iniziata anni fa dai residenti della zona (e in particolare i combattivi abitanti di via Pontetti) potrebbe presto diventare vittoriosa. Il progetto da 400 mila euro sarà pronto per l'inizio di agosto; subito dopo si potrà partire con la gara d'appalto e i lavori da 8 milioni di euro verranno finanziati con il Salva Italia, il decreto del governo che concede a Genova molte risorse. Nelle scorse settimane erano stati approvati dalla conferenza dei servizi i progetti preliminari redatti da Ire Spa su incarico della Regione. Mentre lo stesso assessore regionale, Giacomo Giampedrone, ha assicurato rispetto ai tempi e alla volontà di fare presto. Per quanto riguarda l'intervento, occorreranno circa sei mesi tra verifica e pubblicazione del bando e poi per l'aggiudicazione. Mentre circa un anno perché il rio venga messo in sicurezza, anche perché la gran parte dei lavori verranno fatti sotto terra. Un altro paio di milioni saranno poi spesi per la sistemazione idraulica del torrente Sturla nel tratto compreso tra via ai Luoghi Santi e sbocco scolmatore rio Vernazza. Se questa è la situazione in cui si trova l'operazione di messa in sicurezza, nella consapevolezza che per almeno una o due stagioni autunnali si dovrà fare i conti con le condizioni storicamente preoccupanti dei corsi d'acqua della zona, si sono prese le adeguate contromisure preventive. Qualche giorno fa è stata emessa l'ordinanza che in caso di allerta arancione rende obbligatorio non posteggiare in via Pontetti nel tratto finale. Si tratta della strada di Sturla, interessata negli ultimi decenni da un paio di alluvioni e qualche allagamento. Inoltre il prossimo venerdì 17 giugno, si farà una esercitazione di evento alluvionale, che prevede tempi, modalità e intervento nell'area tra via Pontetti, via Isonzo, piazzetta Cadevilla, via Pelio e via Chighizzola. Si è prevista di venerdì in tarda mattinata per affrontare l'evento nella situazione peggiore ovvero con la presenza del mercato. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI. ORDINANZA In caso di allerta arancione sarà vietato parcheggiare in via Pontetti -tit_org-

Mille allievi**Piccoli camminatori sulle strade di Langa***[Oldrado Poggio]*

OLDRADO POGGIO CESSOLE Camminate di fine anno erano già state organizzate in passato. Era quindi naturale che questa consuetudine fosse mantenuta anche dall'Istituto comprensivo delle 4 valli. Logico e naturale -spiega il vice preside Gian Carlo Molinari - ma non così facile da organizzare perché il nuovo polo scolastico è composto da 21 scuole sparse su un territorio che va da Mombaruzzo a Vesime e da Castel Boglione a Cortiglione e ha più di mille fra alunni e insegnanti. Ma la sfida, grazie alla tenacia di una Dirigente scolastica che a certe cose non rinuncia, alla voglia di organizzare di molti insegnanti, all'aiuto dei collaboratori scolastici, delle Istituzioni e di decine di volontari, è stata vinta. Per trasportare i mille camminatori sono stati usati 8 autopullman e 14 scuolabus. Le camminate I piccoli delle sette scuole dell'Infanzia a Cessole, impegnati in una bella passeggiata di un chilometro fra le pittore- Miile allievi Piccoli camminatori sulle strade di Lanffa sehe strade del paese vecchio. I più grandi delle dieci scuole primarie a Vesime per raggiungere Cessole percorrendo i circa cinque chilometri della strada oltrebormida mentre i ragazzi delle quattro scuole medie a Bubbio, anche loro per convergere su Cessole con un percorso di oltre sei km. Tré cortei che sono partiti scortati da uno schieramento di volontari della Protezione civile, Aib e Croce Rossa. Fra risate, fotografie, sguardi ad osservare le colline, il fiume, le case in pietra e la vegetazione, tutti hanno completato senza intoppi il loro percorso e così il paese di Cessole, verso le 11 ha improvvisamente triplicato i suoi abitanti con una fiumana di magliette colorate che ha invaso le strade prima e i tré campi sportivi a fianco al municipio poi. Tanti occhi rivolti verso il cielo per ammirare un drone radiocomandato da Luca Eligir (fotovideodrone) per riprendere dall'alto il fiume colorato di bambini. Qui una bella sorpresa ristoratrice offerta dalle Pro Loco di Cessole e Loazzolo e dal panificio Francone di Monastero Bormida: focac cia e acqua fresca per tutti. La dirigente scolastica Isabella Cairo, dopo aver percorso il tragitto più lungo, camminando al fianco degli alunni, ha preso la parola per salutare i mille camminatori e per ringraziare tutti coloro che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione. Sono seguiti i saluti del presidente dell'Unione Montana Langa Astigiana Valbormida Gino Spiota, dei sindaci di Cessole, Loazzolo, Bubbio e Vesime. Quest'ultima ha chiesto un sentito applauso in ricordo della professoressa Orietta Gallo mancata due giorni prima. Successivamente i ragazzi delle terze medie hanno sfilato davanti a tutte le postazioni di scuole con due striscioni che riproducevano il simbolo della camminata realizzato per l'occasione dall'insegnante Marina Rizzolio, mentre il sindaco Alessandro Degemi ha consegnato a tutte le scuole un attestato di partecipazione alla camminata. Una gran bella giornata - ha concluso Isabella Cairo - con un'accoglienza entusiastica e genuina Uno dei gruppi di giovani camminatori a Cessole che mi fa sempre più essere convinta sull'importanza di una scuola che si integri pienamente con il territorio. Del resto il nostro motto è: una scuola buona in un buon posto. -tit_org-

Informazioni in tempo reale in 26 Comuni

Al via l'operazione sicurezza grazie al servizio "Alert System"

[Redazione]

Informazioni in tempo reale in 26 Comuni Al via l'operazione sicurezza grazie al servizio "Alert System" MATTEOPRIAPR ' La valle di Mosso si prepara per affrontare le emergenze. Basta disagi o comunicazioni a singhiozzo: ora con il sistema Alert System si fa sul serio e tra pochi mesi sarà in piedi anche il centro di protezione civile a Ponzosù. L'Unione dei Comuni ha deciso di lanciare per tutti e 26 i territori un sistema di informazione che in breve tempo allerti tutta la popolazione, circa 40 mila persone, dai centri più grossi alle piccole frazioni. Alert System permette di inviare un messaggio vocale ai telefoni fissi, ma sarà anche possibile ricevere sms sul cellulare. A volte la parte critica è l'allerta - spiega il sindaco di Pray, Gianmatteo Passuello -. E' una nostra responsabilità avvisare la popolazione, purtroppo a volte viene del tutto ignorata con rischi per persone e per il territorio. In caso di emergenza Le esperienze servono. L'alluvione del 2000 mise in ginocchio il Nord-Ovest - ag giunge -. Me lo ricordo bene per lavoro, l'informazione fu zero. Le cose sono andate meglio nel 2014 quando siamo riusciti grazie al sistema del ponte radio provinciale a coordinare la situazione, ma mancò tutta la fase dell'allerta che è un aspetto fondamentale nell'emergenza. Dare le giuste informazioni è indispensabile per evitare problemi ben più seri. Ho chiesto ai colleghi sindaci una particolare attenzione verso la sicurezza del territorio - continua Passuello -. Il sistema Alert System da la possibilità di informare tutti, è possibile anche inviare un messaggio solo a coloro che abitano in una determinata zona, oppure alle famiglie con figli per segnalare la chiusura di una scuola. Il nuovo servizio, che non costerà nulla ai Comuni, è già sperimentato a Pettinengo. È un'opportunità importante - spiega il sindaco Ermanno Masserano L'utente viene chiamato in caso di allerta o per dare importanti comunicazioni di servizio. Al primo avviso si riesce a raggiungere il 75% dei numeri, chi non risponde viene richiamato in seguito. Intanto in valle di Mosso è pronto a nascere anche il centro di protezione civile con l'ampliamento della caserma dei vigili del fuoco di Ponzosù. Anche in questo caso è stata l'ex Comunità montana (ora Unione dei Comuni) a dare il via all'intervento. I nuovi locali ospiteranno il comitato di Protezione civile in caso di emergenze come vasti incendi, alluvioni o allerta meteo. Nelle alluvioni del passato era mancata soprattutto l'informazione -tit_org- Al viaoperazione sicurezza grazie al servizio Alert System

Esercitazione Partecipa all'esercitazione regionale Magnitudo 5.5

Bagnolo prova l'emergenza in caso terremoto = Bagnolo prova l'emergenza nel caso di un terremoto

Oggi visita del capo dipartimento nazionale di Protezione civile

[Giulia Scatolero]

Esercitazione Bagnolo prova l'emergenza in caso terremoto Oggi prevista la visita del capo dipartimento della Protezione civile Servizio A PAGINA 46 Partedpa all'esercitazione regionale Magnitudo 5.5 Bagnolo prova l'emergenza nel caso di un terremoto Oggi visita del capo dipartimento nazionale di Protezione civile 1. GIULIA SCATOLERO vi LORENZO BORATTO BAGNOLO Coinvolge anche Bagnolo l'esercitazione Magnitudo 5.5 organizzata da Settore Protezione civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione, iniziata ieri tra Torino e il Pinerolese, con il Dipartimento nazionale. Obiettivo: verificare la prontezza del Piemonte nell'organizzare i soccorsi in caso di terremoto. Sconosciuti, per simulare al meglio l'emergenza, i dettagli: oggi, però, Bagnolo potrebbe giocare un ruolo fondamentale nell'allestimento dell'accampamento e dei moduli abitativi temporanei. Classificato come zona 3S (pericolosità moderata), il paese ha a disposizione strutture antisismiche e zone per l'emergenza. L'ex Stazione è destinata all'ammassamento dei mezzi - spiega il sindaco Fabio Bruno Franco -, il campo sportivo all'attendamento, installazione dei moduli abitativi provvisori e atterraggio dell'elisoccorso anche in notturna. Asilo, palestra della Media, sede di Protezione civile e Elementare in costruzione sono realizzate per resistere alle scosse. Al cantiere della scuola In mattinata un cantiere della nuova Elementare sarà visitato dal capo dipartimento della Protezione nazionale Fabrizio Curcio e dall'assessore regionale Alberto Valmaggia. I lavori, iniziati un anno fa, si stanno concludendo, finanziati da Dipartimento (500 mila euro), Regione (altrettanti) e Governo, per quasi 2 milioni. Una scuola all'avanguardia dal punto di vista della sicurezza sismica - dice il sindaco - e del consumo energetico. Sarà inaugurata a settembre. Soccorritori dalla Granda L'esercitazione coinvolge oltre 700 soccorritori, un centinaio dalla Granda, e si concluderà domani. Un test importante spiega Roberto Gagna, presidente del coordinamento provinciale volontari Protezione civile -: per la prima volta gestiamo la logistica del 118 grandi emergenze e il posto di assistenza sociosanitaria. Per la Regione è un onore essere stata scelta per il test - dice l'assessore Valmaggia -. Affronteremo la prova con forza e organizzazione già dimostrate in occasione delle alluvioni del passato. Da testare le procedure di comunicazione. Il nostro piano di Protezione civile risale a 10 anni fa, ma è stato continuamente aggiornato con gli operatori del territorio - spiega Bruno Franco -. Il Comune è dotato di satellitare e collegamento radio per comunicare anche quando i telefoni tradizionali non funzionano. A Pinerolo anche cento volontari dal Cuneese L'esercitazione di Protezione civile tra Torino e il Pinerolese, iniziata ieri, coinvolge oltre 700 soccorritori, un centinaio dei quali provenienti dalla Granda, e si concluderà domani -tit_org- Bagnolo prova emergenza in caso terremoto - Bagnolo prova emergenza nel caso di un terremoto

La rassicurazione di Franco Vazio: presto arriveranno i risarcimenti

In ritardo i fondi per l'alluvione rabbia e proteste = Fondi per i danni alluvionali la protesta degli agricoltori

[Daniele Strizioli]

hi ritardo i fondi per Falluvione rabbia e proteste Agricoltori preoccupati Hanno già chiuso molte aziende Daniele Strizioli A PAGINA 46 La rassicurazione di Franco Vazio: presto arriveranno i risarcimenti Fondi per i danni alluvionali la protesta degli agricoltori Mastroianni (Già): per colpa dei ritardi molte aziende hanno chiuso W" DANIELE STRIZIOLI ALBENGA Il tempo sta trascorrendo inesorabilmente, come la memoria di molti sta inesorabilmente dimenticando i danni dell'alluvione 2014, ma in Già non dimentichiamo. È con parole forti che la Confederazione italiana agricoltori ha deciso di riportare al centro dell'attenzione la situazione delle aziende coinvolte dall'alluvione 2014. Il messaggio è stato recepito forte e chiaro dal mondo della politica che, per voce dell'onorevole Pd Franco Vazio, ha fatto sapere che i soldi per risarcire i danni ci sono e non passerà molto tempo per veder completate le relative procedure di liquidazione. È passato più di un anno e mezzo da quel maledetto novembre 2014, quando un evento alluvionale distrusse in modo irrecuperabile intere produzioni agricole di decine di aziende albenganesi e ne danneggiò altrettante, a causa dell'esondazione del rio Carenda. Un evento la cui gravità era stata compresa anche dal Consiglio dei Ministri, che lo aveva riconosciuto come stato di emergenza, e sembrava aver catalizzato l'attenzione dei politici locali. Ancora oggi, però, gli agricoltori sono in attesa di ottenere quei pochi risarcimenti tanto annunciati e la mancanza di risposte tempestive ha portato anche alla chiusura di alcune aziende. Le somme che sono state messe a disposizione per i risarcimenti alle aziende agricole sono un affronto alla dignità degli agricoltori che con determinazione cercano di ricucire le profonde ferite causate dai danni subiti, - ha tuonato il presidente provinciale Cia Mirco Mastroianni. - Molte aziende, a causa dei ritardi, sono state persino costrette a chiudere e la mancanza di un sostegno concreto delle istituzioni ha creato sfiducia e mancanza di speranza. Come se non bastasse, in questo periodo non sono mancati acquazzoni, la stagione delle forti piogge è alle porte e la situazione del rio Carenda resta a rischio. Le necessarie opere di messa in sicurezza delle sponde e degli affluenti sono ancora in fase di progettazione e approvazione. E le aziende agricole rischiano di incappare in un inatteso déjà vu. Uno scenario che la Cia vuole evitare con ogni mezzo e, per farlo, ha deciso di rivolgere un appello diretto a Regione, comune e politici locali. Ha concluso Mastroianni: Chiediamo alla Regione e al Comune di collaborare per giungere rapidamente all'approvazione del progetto e per impegnare i fondi dello stato. Confidiamo ancora nella procedura che l'onorevole Vazio, appoggiato dai parlamentari liguri e con la collaborazione della Regione, sta portando avanti tramite i fondi della Protezione civile. La risposta di Vazio non si è fatta attendere e contiene un importante annuncio per il mondo agricolo: Mi rendo conto della gravità della situazione e delle condizioni in cui versano i nostri imprenditori agricoli, ma molte erano le difficoltà e le problematiche da affrontare e da superare. Ma oggi possiamo dare un messaggio di fiducia al mondo agricolo: il provvedimento da cui dipende la liquidazione dei fondi sarà entro pochi giorni finalmente all'esame del Consiglio dei Ministri. -tit_org- In ritardo i fondi per alluvione rabbia e proteste - Fondi per i danni alluvionali la protesta degli agricoltori

Esercitazione**Ore 8,05 , terremoto nel Pinerolese La Protezione civile in campo***[Antonio Giaimo]*

Esercitazione Ore 8,05, terremoto nel Pinerolese La Protezione civile in campo Oggi arriva il capo del Dipartimento nazionale Curcio per seguire l'attività ANTONIO GIAIMO La scossa di terremoto che alle 8 e 5 minuti ha fatto saltare i pennini dei sismografi si è sentita fortissimamente tutto il Pinerolese. Magnitudo 5.5, la stessa intensità del terremoto registrato nel 1808, proprio con epicentro Pinerolo. Poi una seconda scossa, meno intensa di quella del mattino, nel pomeriggio. Tutto simulato: si è trattato di un'esercitazione nazionale della Protezione civile che coinvolge 700 operatori. Iniziata ieri terminerà da mani, ha l'obiettivo di testare la macchina dei soccorsi e il coordinamento fra chi si deve muovere in un territorio dove il terremoto ha interrotto strade, provocato blackout, danneggiato le linee telefoniche. Oltre a Pinerolo, l'esercitazione ha interessato Perosa Argentina e Luserna San Giovanni. A Pinerolo, nell'area del Palacurling, si sono subito aperte le sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. Dalla zona terremotata collegamenti continui con prefettura che ha seguito e coordinato la macchina dei soccorsi. Nelle prime ore del pomeriggio sono state montate le tendopoli per ospitare chi ha avuto la casa danneggiata. Già quattro ore dopo la scossa a Pinerolo è arrivata una colonna mobile con 50 mezzi. Sono stati installati dai radioamatori i ponti radio per raggiungere le zone non collegate dalla rete telefonica. I vigili del fuoco hanno messo in funzione un collegamento via satellite. Nel pomeriggio si è ipotizzato un primo bilancio dei danni che potrebbero verificarsi a Pinerolo, zona a rischio sismico: gli sfollati sarebbero 4 mila, a Luserna 141, a Perosa Argentina 194. Le abitazioni crollate a Pinerolo 60, molte nel centro storico, quelle inagibili 1523. E nella prova del disastro si è inserita anche l'inagibilità del municipio e di due scuole, la materna Montessoì e la media Brignone. Oggi arriverà a Pinerolo il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio. Pompieri Massiccia la presenza dei vigili del fuoco alla tre giorni nel Pinerolese dove si è testata la capacità d'intervento in caso di terremoto -tit_org- Ore 8,05, terremoto nel Pinerolese La Protezione civile in campo

Un "falso" terremoto da 5,5 gradi a Pinerolo per testare la Protezione civile

[Redazione]

L'emergenza per il sisma durerà 3 giorni, 700 uomini impegnati di MARIACHIARA GIACOSA 14 giugno 2016 Il terremoto è di quelli abbastanza forti, magnitudo 5.5, (poco meno di quello dell'Aquila del 2009) ed è stato registrato alle ore 8 di martedì 14 giugno nel Pinerolese. Epicentro individuato a circa 2 o 3 chilometri a sud est di Pinerolo con una profondità ipocentrale di circa 6 chilometri. Per fortuna si tratta di un allarme "falso" necessario però per far partire l'esercitazione nazionale di Protezione civile Magnitudo 5.5. I comuni interessati sono quelli di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni, tutti in provincia di Torino, classificati secondo l'attuale normativa in zona S3. Tutti e tre i Comuni hanno aperto questa mattina il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. La Prefettura di Torino ha aperto il C.C.S (Centro coordinamento soccorsi) ed è stato attivato il modulo sanitario del 118. Settecento uomini, tra volontari, vigili del fuoco, tecnici e uomini delle forze dell'ordine si sono mobilitati come in caso di un vero sisma. Il Dipartimento nazionale ha infatti scelto questa regione e in particolare la sua zona più sismica, il Pinerolese e l'area di Luserna San Giovanni, per testare le capacità di reazione del sistema di intervento, a Roma, come a Torino e sui comuni. L'esercitazione si chiama Magnitudo 5,5 appunto perché le squadre simuleranno gli interventi da mettere in campo a fronte di un evento di quell'intensità. Che è simile a quella di veri terremoti verificatisi in passato in quell'area e che può provocare danni e vittime. Non saranno evacuate le persone, ma gli uomini della protezione civile costruiranno campi, tendopoli, infermerie, cucine mobili, pompe d'acqua proprio come avviene in caso di calamità naturali. Il test durerà tre giorni: domani sarà messa a prova la gestione del post emergenza ed è prevista la presenza in sala operativa e sui luoghi del finto disastro del capo dipartimento nazionale Fabrizio Curcio mentre giovedì ci sarà la valutazione dei risultati. Tags Argomenti: terremoto pinerolo torino simulazione protezione civile Protagonisti:

Montebelluna, Loria e Riese**Autopompe in azione nell'aula magna della scuola media**

[Redazione]

MONTEBELLUNA, LORIA E RIESE Autopompeazione nell'aula magna della scuola media Il temporale ha imperversato per tutta la notte tra lunedì e martedì sulla Castellana: inevitabili alcuni problemi derivanti dalla grande quantità di pioggia. Nessun danno grave, ma ne hanno fatto le spese alcuni scantinati ad Altivole e Loria. Qui sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile che con le elettropompe hanno liberato le taverne dall'acqua. Ad Altivole si sono registrati tre interventi. Casi isolati e non gravi, riferisce il sindaco Sergio Baldin, per fortuna l'area è tutelata dall'invaso dell'ex cava Bergamin a Riese. A Loria ogni volta che si verifica un acquazzone prolungato si teme per la zona di Ramón in particolare quella in via Brentella, spesso soggetta ad allagamenti stradali. Invece stavolta i lavori eseguiti lo scorso anno hanno dimostrato la loro efficacia e non qui non si è verificato alcun allarme. Non così invece a Loria: probabilmente per l'ostruzione degli scolli, anche qui vigili del fuoco e Protezione civile sono intervenuti per risolvere allagamenti in un paio di scantinati. A Montebelluna l'acquazzone che lunedì notte si è abbattuto su Montebelluna non ha solo trasformato tante strade in fossati, ma allagato l'aula magna della scuola media "Giovanni XXIII". Fenomeno non insolito, in quanto l'aula magna si trova nel seminterrato e ha anche un ingresso esterno con tanto di scalinata che scende fino al salone. La pioggia ha allagato ben presto il piazzale e, una volta superato il livello del marciapiede, si è riversata nella rampa di scale riversandosi all'interno dell'aula magna. Non ci sono stati danni di rilievo in quanto non c'era a terra materiale che poteva essere danneggiato. La presenza di alcuni centimetri d'acqua nell'aula magna è stata scoperta al mattino, quando la scuola è stata riaperta. Avvisato il Comune, è arrivata la protezione civile che, con le autopompe, ha provveduto a svuotare il salone. L'acqua era penetrata anche a un livello leggermente superiore, dove si trovano gli spogliatoi. In questo caso deve essere penetrata da qualche infisso che non ha tenuto la bomba d'acqua che lunedì notte si è abbattuta sulla città. L'acquazzone era iniziato verso le 22,30 ed è andato avanti quasi un'ora, riversando una notevole quantità d'acqua. Otta le chiamate arrivate ai vigili del fuoco di Treviso e 25 gli interventi effettuati, (e.f. ed.n.) Ermanno Sartor misura il livello raggiunto dall'acqua in via Lauro -tit_org- Autopompe in azione nell aula magna della scuola media

Nuova bomba d'acqua, decine di case allagate = Bomba d'acqua su Asolo 24 famiglie in ginocchio

Allagati garage e scantinati, nel fango finiscono l'abito da sposa e una Bmw

[Vera Manolli]

Nuova bomba d'acqua, decine di case allagate Bomba d'acqua in Asolano e Coneglianese. Scantinati e strade allagati, danni ingentissimi. Il sindaco di Asolo, Migliorini, chiede lo stato di crisi. In soli 15 minuti la potenza dell'acqua, che ha invaso gli scantinati di 18 famiglie in via Lauro, ha distrutto tutto. Spettacolare tempesta di fulmini nella notte. MANOLLI E BORTOLOTTI ALLE PAGINE 24 E 25 Bomba d'acqua su Asolo 24 famiglie ginocchio Allagati garage e scantinati, nel fango finiscono l'abito da sposa e una Bim di Vera Manolli ASOLO Bomba d'acqua lunedì notte in località Lauro: scantinati e strade allagati, danni ingentissimi per 21 famiglie. Il sindaco Mauro Migliorini chiede lo stato di crisi. In soli 15 minuti la potenza dell'acqua, che ha invaso gli scantinati di 18 famiglie in via Lauro, ha distrutto tutto. Bancali di pellet, mobili, elettrodomestici e una Bmw acquistata appena quattro mesi fa per un valore di circa 40 mila euro: tutto è stato travolto dalla violenza dell'acqua. Nel condominio Tulipano si sono registrati i danni maggiori e ieri mattina i residenti hanno fatto la conta. Allagamenti anche in via Lo reggi olà. Solo dieci giorni fa il violento nubifragio che si è abbattuto in via Casonetto. Qui 12 famiglie e un'attività commerciale, l'antico Molino Favrin, si sono trovati a far fronte alla furia dell'acqua che ha costretto a buttare via tutto dalle cantine e dai garage. L'aria in via Lauro ieri mattina era irrespirabile tra il cattivo odore del fango e della fogna fuoriuscita dai tombini che non sono riusciti, assieme a dei quasi inesistenti canali di scolo, a filtrare la pioggia. La stanchezza della nottata trascorsa a tirare via l'acqua, armati anche di secchi e altri mezzi di fortuna, si fa sentire. Ma nessuno si è scoraggiato e tutti i residenti, aiutati da amici e parenti, si sono rimboccati le maniche. È stata una bomba d'acqua che si è scatenata in 15 minuti, racconta Ermanno Sartor, che vive nel condominio di via Lauro da un paio d'anni, Verso mezzanotte ho sentito il rumore fortissimo della pioggia battente, mi sono affacciato dalla finestra del bagno e mi sono accorto che l'acqua correva giù veloce verso i garage. Ho avuto giusto il tempo di fare la rampa di scale e uscire dal condominio che il livello dell'acqua aveva raggiunto il metro mezzo di altezza. Ho avvisato subito gli altri condomini e i vigili del fuoco. Solo per i due bancali di pellet sono 700 euro di danni più il resto del mobilio da buttare via. Ci siamo precipitati subito in garage, racconta Lorena Forner, che vive lì da oltre 10 anni, Adesso dobbiamo buttare via tutto, anche il mio abito da sposa che custodivo in una scatola nel ripostiglio. A subire i danni maggiori è stato un impresario edile, Cristian Merlo, che in questi giorni è in ferie all'estero con la moglie. Una Bmw nuova di zecca, l'attrezzatura da lavoro, abiti, guanti, bancali di pellet, tutto distrutto dall'acqua, riferisce una parente, Persino il frigorifero con dentro gli alimenti è da portare in discarica. A lavoro per tutta la notte tra lunedì e martedì i vigili del fuoco, la protezione civile di Asolo e i tecnici del Comune. Sul posto anche il sindaco Mauro Migliorini che ha già chiesto, come per l'alluvione del 5 giugno scorso, lo stato di crisi. Il tempo sta mettendo in ginocchio la nostra comunità, sottolinea Migliorini, anche in via Loreggiola e in via San Michele ci sono stati allagamenti di portata inferiore rispetto a via Lauro, ma anche 11 altre tre famiglie sono state castigate dal maltempo e sono state costrette a buttare via la maggior parte del materiale che avevano in garage e scantinati. A disposizione dei residenti verrà messo gratuitamente dal Consorzio Brentella un container per i rifiuti. Il sopralluogo del sindaco Mauro Migliorini con i residenti di via Lauro ad Asolo -tit_org- Nuova bombaacqua, decine di case allagate - Bombaacqua su Asolo 24 famiglie in ginocchio

Scivola nel canale rischia di affogare

Notte di paura a Susegana: vie come cascate, danni alla Sme S.Lucia, gli islamici aiutano il sindaco a chiudere le strade

[Diego Bortolotto]

Notte di paura a Susegana: vie come cascate, danni alla Sme S.Lucia, gli islamici aiutano il sindaco a chiudere le strade di Diego Bortolotto CONEGLIANO Esce di casa per controllare il livello dell'acqua e finisce in un canale perché l'inondazione ha divelto una grata di tombinamento. Paura lunedì notte a Susegana. Un primo violento scroscio si è verificato verso le 21, ma è stato il secondo, una vera bomba d'acqua, verso le 23, a creare i disagi maggiori. La forza dell'acqua scesa dalla collina ha fatto saltare una grata di protezione di un torrente tombinato. Un residente è finito nel canale all'incrocio tra via Dei Colli e via Barriera, rimanendo a mollo fino alla cintola. È riuscito fortunatamente a salvarsi. La strada è presto diventata un fiume, l'acqua ha invaso cortili e giardini. Per evitare che l'acqua entrasse nelle case, gli abitanti hanno utilizzato delle paratie costruite artigianalmente. Abbiamo già segnalato al Comune il problema in passato, lamentano i residenti di via Dei Colli, gli interventi fatti non sono stati sufficienti, ne servono altri. Non era mai accaduta una cosa simile. Lunedì sera sono rimasti svegli tutta la notte, nel timore che l'acqua potesse entrare nelle abitazioni. Il problema deriva da lavori di tombinamento eseguiti una decina d'anni fa. La collina crea uno "scivolo" e l'acqua convoglia tutta in quella zona avale. Dal Comune ci hanno detto che dobbiamo arrangiarci, spiegano dalla famiglia Boscaratto, ma qui viviamo con l'ansia ogni volta che piove. In via Barriera i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare la strada da un carpino di 10 metri. Ieri mattina i dipendenti della Sme invece sono stati impegnati a ripulire i locali del grande magazzino. Il fiume di acqua e fango è entrato fino all'interno dei reparti. I danni sono ingenti. Il seguito della bomba d'acqua che si è abbattuta su Susegana è poi sceso verso Santa Lucia di Pia- ve. L'area industriale al confine tra i due paesi, vicino all' Electrolux, e la frazione di Sarano, sono state quelle maggiormente colpite. Per due ore sono rimasti bloccati il sottopasso ferroviario di via Foresto e diverse strade, in particolare via Distrettuale verso Conegliano e via Vanizza. Il semaforo di Sarano è andato in tilt e sono intervenuti sul luogo la polizia locale insieme al sindaco Riccardo Szumski. Lì vicino è situata la sede dell'associazione culturale islamica Al Baraka. Alcuni musulmani che stavano preparando le celebrazioni del Ramadam, le cui preghiere si svolgeranno da stasera alle filande della fiera di Santa Lucia, hanno visto il primo cittadino e così gli hanno dato aiuto. Hanno fornito dei coni per segnalare il pericolo e delimitare le strade allagate. Infiltrazioni dal tetto invece si sono verificate in una ditta metalmeccanica in via Col Maurizio. A Crevada invece sono andate sott'acqua un'autorimessa e la cantina di un'abitazione, liberate dai vigili del fuoco. Nel sottopasso della Pontebbana di viale Italia a Conegliano sono rimaste bloccate una Bmw 320 e una Lancia Lybra, in via Dei Colli a Susegana un'altra auto, illesi gli automobilisti. Via dei Colli a Susegana lunedì notte: era diventata un torrente -tit_org-

Feltrina killer, cinque scontri in tre giorni

Due incidenti hanno bloccato la strada per l'intera mattinata, due ore e mezza di lavoro per liberare l'arteria dal tir

[Enzo Favero]

Feltrina killer, cinque scontri in tre giorni. Due incidenti hanno bloccato la strada per l'intera mattinata, due ore e mezza di lavoro per liberare l'arteria dal tir di Enzo Favero. MONTEBELLUNA. Altra giornata nera per il traffico, ieri, sulla Feltrina, rimasta chiusa per due ore e mezza nel tratto tra Cornuda e Montebelluna a causa di un autoarticolato che è finito con la motrice in bilico sul breve pendio, lasciando il cassone di traverso alla strada ostruendola in entrambi i sensi di marcia. È accaduto poco dopo le 9, sul cavalcavia di Biadene. Il camionista, rimasto illeso, ha sbagliato la manovra, ha perso il controllo del pesante mezzo, la motrice è finita sul pendio rimanendo in bilico mentre il cassone si metteva di traverso. Poco dopo l'incidente la polizia locale di Montebelluna e la protezione civile hanno provveduto a chiudere la Feltrina, dove già si erano formate lunghe code, dalla rotonda delle Crozzole a Montebelluna fino a quella di Cornuda. Conseguenze pesanti per il quartiere di Biadene, che si è trovato invaso dai veicoli in uscita dalla rotonda delle Crozzole, mentre quelli provenienti da nord sono stati deviati lungo la 667 in direzione di Caerano. Il blocco del traffico lungo la Feltrina è durato fin quasi a mezzogiorno, quando i vigili del fuoco di Montebelluna, coadiuvati da una gru di una ditta privata, hanno rimesso in carreggiata la motrice e la Feltrina è stata riaperta al traffico in entrambi i sensi di marcia. Era passata solo mezz'ora da quando la Feltrina era stata riaperta nel tratto montebellunese che si è verificato un altro incidente, questa volta a Signoressa, all'incrocio con via Schiavonesca Vecchia. Coinvolti un camioncino della Bartolini Trasporti e una macchina. In questo caso c'è stato un ferito, G. V., di 70 anni, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna dall'ambulanza, dove è stato sottoposto ad accertamenti. Gli sono state riscontrate lesioni di media entità. Anche in questo caso traffico rallentato lungo la Feltrina fino a quando la polizia locale di Trevignano non ha terminato i rilievi. E questo è stato il quinto incidente lungo la Feltrina da domenica, cinque incidenti nel giro di tre giorni. La serie nera era cominciata domenica all'alba a Cornuda, quando c'era stato il frontale che era costato la vita a due giovani mentre un altro era rimasto seriamente ferito. Si era proseguito al pomeriggio a Signoressa dove una Suzuki Ignis era sbandata, aveva invaso la corsia opposta e si era scontrata frontalmente con il Suv guidato da Mario Moretti Polegato: era rimasta seriamente ferita la donna che era a bordo della Suzuki. Più tardi altro incidente, con un'auto uscita autonomamente di strada. Insomma tre giorni da dimenticare lungo l'arteria più importante di collegamento tra Feltrino e Trevigiano. Soluzioni? La soluzione vera e propria consiste in maggiore attenzione e maggiore prudenza da parte degli automobilisti - afferma il sindaco di Montebelluna Marzio Favero - senza quelle qualsiasi altro accorgimento rischia di essere inutile. Poi è chiaro che qualcosa si può fare. Ad esempio la rotonda delle Crozzole è troppo complicata perché si è voluto dare risposta a troppe esigenze e così, anche se abbiamo fatto chiudere un braccio di uscita, può ancora in genere generare confusione nei conducenti. 11 tir finito fuori strada con la motrice e di traverso alla Feltrina con il cassone. L'auto che si è schiantata contro il furgone -tit_org-

STASERA INCONTRO A GODEGA**Il gruppo Protezione civile va a caccia di nuovi iscritti***[Redazione]*

INCONTRO GODEGA Il gruppo Protezione civile va a caccia di nuovi iscritti GODEGA Il gruppo di Protezione civile di Godega cerca nuovi volontari. Nel frattempo viene creato un "Manuale di Protezione civile", che sarà presentato stasera in un incontro pubblico. È uno strumento di formazione creato a livello regionale per fare prevenzione, in modo da fornire nozioni basilari alla popolazione, sui comportamenti da tenere in caso di emergenze e calamità naturali. L'incontro di stasera servirà a tutti i residenti, per ottenere informazioni concrete e non trovarsi im preparati di fronte a diversi tipi di emergenze. La riunione si svolgerà alle 20.30 nell'aula magna Ballarin, alle scuole medie di Pianzano. Interverranno Roberto Tonellato, dirigente regionale dell'Unità sicurezza, Gianpaolo Bottacin assessore regionale, Ivan Bet presidente del nucleo Protezione civile di Godega, il sindaco Alessandro Bonet e l'assessore di comparto, Giuliano Marchesin. Invitiamo tutti i cittadini ad avvicinarsi alla nostra associazione, lancia un appello il presidente Bet, ringraziamo tutte le per sone che contribuiscono alla nostra attività, devolvendo anche il 501000, e le aziende che ci sostengono. Sono ventitré i volontari che fanno parte del nucleo di Godega, che è sempre aperto alle iscrizioni, (di. b.) -tit_org-

Camion in fiamme sull`A4 Autista illeso, caos traffico

[Redazione]

Camion in fiamme sull`A4 Autista illeso, caos traffico Ennesima giornata infernale sull'autostrada A4, stavolta a causa dell'incendio di un autoarticolato ungherese registrato fra le uscite di San Stino e Cessalto sulla carreggiata Ovest verso Venezia. Illeso il guidatore, anche lui magiaro. Il rogo è stato provocato dall'eccessivo consumo di un cuscinetto. Sul posto si sono precipitati i pompieri dei distaccamenti trevigiani e veneziani. L'autostrada è stata chiusa dalle 9.40 alle 13. Autovie Venete ha attivato il bypass tra A28 e A27.1 disagi sono stati infiniti. 'Erano le 9.15 di ieri quando l'autista ungherese di un autoarticolato adibito al trasporto della carta si è visto costretto a accostare. La cabina ha perso fuoco rapidamente. Sul posto si sono precipitati i pompieri, gli addetti di Autovie Venete e la pattuglia della Polstrada di San Dona. La A4 è stata chiusa e il traffico è stato fatto deviare sull`A28 a Portogruaro e sull`A27. Il picco massimo di coda, stando a quanto comunicato da Autovie, è stato di 10 chilometri, (ro.pa.) I vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme -tit_org- Camion in fiamme sull`A4 Autista illeso, caos traffico

ALL'INFORMAGIOVANI

Publicato il nuovo bando del Servizio Civile rivolto ai giovani

[Redazione]

ALL'INFORMAGIOVANI VENARÍA (fie) Il bando 2016 del Servizio Civile Nazionale è pronto. E alla Reale organizzano un incontro per chi vuole saperne di più su progetti e modalità di iscrizione. L'appuntamento è giovedì 16 giugno alle 17.30 all'Informagiovani in piazza Pettiti. Sempre più giovani, infatti, scelgono l'esperienza del Servizio Civile e l'impegno per l'ambiente, l'assistenza, l'educazione, la promozione culturale, la protezione civile. Sono sempre più numerosi i ragazzi che decidono di dedicare il proprio tempo alla solidarietà e all'inclusione. -tit_org-

Auto si schianta contro camion, grave un 43enne

[Alessandro Crisafulli]

L'AUTISTA DELL'AUTOARTICOLATO INIZIALMENTE NON SE NE È NEMMENO ACCORI - CESANO MADERNO-ANCORA SANGUE sulle strade della Brianza. Ancora un incidente grave, per fortuna questa volta senza l'esito più drammatico. È successo ieri mattina prima dell'alba lungo la Milano-Meda, in direzione sud. Un uomo di 43 anni è alla guida della sua Fiat 600. Davanti a lui un grosso camion. Fino a un certo punto tutto procede per il meglio. Poi, per cause ancora da accertare, ecco l'imprevisto. La piccola utilitaria va a schiantarsi contro l'autoarticolato davanti, incastrandosi. Il camionista sente un rumore, ma procede per un po'. La Fiat si accartoccia su se stessa. Poi alcuni automobilisti hanno suonato e lampeggiato al camionista - racconta un passante - che si è fermato verso l'uscita di Binzago ed è tornato indietro a piedi, lungo la superstrada, per capire cosa fosse successo. L'uomo, infatti, non si sarebbe reso conto dello schianto, avrebbe pensato allo scoppio di una gomma o a qualche guaio simile. Invece, si è trovato di fronte a una scena molto seria. Subito vengono chiamati i soccorsi. Sul posto si precipitano le pattuglie della Polizia stradale, l'ambulanza, i Vigili del fuoco da Milano. Un paio di automobilisti si fermano, notano il ferito incastrato tra le lamiere, apparentemente privo di sensi. Con grande coraggio e forza, riescono a tirarlo fuori. E visibilmente ferito in vari punti, sanguinante. Gli operatori del 118 agiscono subito con i primi soccorsi, mentre Polstrada mette in sicurezza la viabilità. LA SCENA era davvero impressionante - racconta il passante non so come possa essere successo. Il 43enne viene trasportato a UN La scena era impressionante Il camionista è stato avvertito dai clacson e lampeggianti sirene spiegate in ospedale, al Niguarda di Milano: le sue condizioni sono serie, ma non sarebbe pericolo di vita. Il codice di emergenza, inizialmente rosso, una volta in ospedale si trasforma in giallo: un sospiro di sollievo, per famigliari e amici. Sconcertato il camionista, che non si capacita di come possa essere successo. La dinamica del sinistro è ancora al vaglio delle autorità che stanno cercando di ricostruirla con attenzione, per risalire alle cause e alle eventuali responsabilità. Se ne saprà qualcosa di più, probabilmente, nei prossimi giorni. Di certo, dopo il caso della morte di Fabiola Trenzani, per l'incidente avvenuto lungo la Nazionale dei Giovi a Barlassina, si tratta di un altro incidente che fa aumentare lacrime e preoccupazione in Brianza. Alessandro Crisafulli -tit_org-

OK DEI SINDACI NE FARANNO PARTE I PROPRIETARI DEGLI APPEZZAMENTI. SIA PUBBLICI CHE PRIVATI

Tutela e gestione del patrimonio boschivo: nasce il Consorzio Forestale del Parco

[Redazione]

OK DEI SINDACI NE FARANNO PARTE I PROPRIETARI DEGLI APPEZZAMENTI, SIA PUBBLICI CHE PRIVATI
Tutela e gestione del patrimonio boschivo nasce il Consorzio Forestale del Parco MAGENTA - Nasce il Consorzio Forestale del Parco del Ticino. Il via libera è arrivato dall'assemblea dei Comuni dell'ente. Il Consorzio Forestale vedrà la presenza dei proprietari di boschi, pubblici e privati, ed avrà il compito di rivitalizzare le attività di cura e miglioramento del patrimonio boschivo, garantendo nel contempo i principi di sostenibilità e attenzione all'ambiente propri di un'area protetta. Compito del Consorzio sarà anche quello di fornire supporto ai consorziati, nell'ambito del territorio e delle competenze affidategli dalla normativa regionale, quali: la conservazione, la difesa e la valorizzazione delle risorse forestali, agricole e zootecniche, ivi compresa la fauna selvatica; la tutela dell'ambiente naturale, il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni ed il riordino fondiario; la sperimentazione, la divulgazione, l'informazione, l'assistenza tecnica, la consulenza aziendale e la formazione professionale nei settori Un'Immagine del Ramo Delizia, uno dei tantissimi scorci suggestivi del Parco del Ticino. Nel giorni scorsi l'ente di tutela ha dato il via libera alla nascita del Consorzio Forestale che avrà il compito di gestire, conservare e tutelare il patrimonio boschivo forestale, agricolo, del turismo rurale, nonché quelli ambientali e delle risorse energetiche; Il costituendo Consorzio dovrà autosostenersi attraverso i lavori che realizzerà, ed avrà una struttura almeno inizialmente molto leggera, 34 persone, e volta esclusivamente a compiti tecnici e di coordinamento, mentre tendenzialmente le attività operative saranno affidate alle aziende del territorio. Questo provvedimento rappresenta il punto di arrivo di un lavoro di proposta e di mediazione che dura da diversi anni - commenta il consigliere Fabrizio Fracassi, con delega all'agricoltura, vegetazione e boschi, fauna, volontariato e Protezione civile. -, ma in concreto è solo l'inizio di un impegno che vogliamo assumerci per il futuro. Un impegno - aggiunge il presidente Gian Pietro Beltrami - che auspichiamo abbia ricadute positive sui termini ambientali sia su aspetti sociali, quali lo sviluppo di attività sostenibili per il territorio o la ripresa di attività tradizionali come Fuso civico di legnatico, che in alcuni dei nostri paesi prevedeva il conferimento annuale di legna alle famiglie più povere. Esprimo grande soddisfazione per aver raggiunto questo importante obiettivo che porterà ad una maggiore cura e manutenzione dei nostri boschi, e consentirà un maggior monitoraggio di abusi. -tit_org-

- Maltempo Bergamo: "ancora temporali, state in casa" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Bergamo: ancora temporali, state in casa Il sindaco di Sarnico, Giorgio Bertazzoli ha diffuso un allarme meteo perstasera, invitando la popolazione del comune del lago d'Iseo a non uscire dicasaDi Ilaria Quattrone -14 giugno 2016 - 19:34[bergamo-640x640]Il sindaco di Sarnico, Giorgio Bertazzoli ha diffuso un allarme meteo perstasera, invitando la popolazione del comune del lagolseo a non uscire dicasa. Apprendo dalla Protezione civile regionale eappello del primocittadino che sta arrivando un forte temporale che interessera nuovamente ilnostro territorio. Consigliamo a tutta la popolazione di essere presente nelleproprie abitazioni, di evitare spostamenti se non strettamente necessari. IlComune, il Gruppo Ana-Protezione Civile, le forze di soccorso ed emergenzasaranno a disposizione per le emergenze piu gravi. Diffondete piu che potete.Grazie per la collaborazione.

- Maltempo Lombardia: oltre 70 interventi nella bergamasca - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: oltre 70 interventi nella bergamasca
Maltempo bergamasca: sono caduti 83 mm di pioggia, la media del mese di giugno è 120
Di Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 10:01 [pioggia1-640x480]
Il maltempo ha fortemente colpito l'area della bergamasca (sono caduti 83 mm di pioggia, la media del mese di giugno è 120), soprattutto la valle Cavallina: sono stati oltre 70 gli interventi nella provincia dei vigili del fuoco. Almeno 15 squadre sono intervenute anche nella zona di Valbrembo, Paladina e nella bassa valle Seriana. Segnalati soprattutto allagamenti di garage e capannoni, frane e alcune zone sono isolate a Berzo San Fermo.

- Allerta Meteo, temporali come "bombe" nella notte al Nord: rischio alluvione-lampo [LIVE]
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, temporali come bombe nella notte al Nord: rischio alluvione-lampo [LIVE] Allerta Meteo, allarme in pianura Padana per fortissimi temporali durante la notte: rischio alluvione-lampo Di Peppe Caridi -14 giugno 2016 - 22:40 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [saette] E' una notte di forte maltempo al nord Italia: temporali violentissimi, forti come bombe, stanno colpendo in modo molto pesante il cuore della pianura Padana, in Lombardia, con piogge torrenziali. I parziali pluviometrici nelle zone più colpite sono schizzati verso l'alto in modo eccezionalmente repentino, con 106mm di pioggia a Cernusco Lombardone, 93mm a Monza, 88mm a Osnago, 61mm a Treviglio e Brignano Gera Adda, 59mm a Seriate, 46mm a Presezzo. Sono infatti in corso veri e propri nubifragi con locali grandinate, tanto che nelle zone più colpite la temperatura è crollata fino a +13 in pianura. VMI Nelle immagini del radar possiamo notare i nuclei precipitativi più intensi, in lento movimento verso est: nella notte i fenomeni si estenderanno sul Veneto e sulla pianura Padana nord/orientale. Attenzione anche nel Piemonte orientale e nell'Emilia Romagna settentrionale. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Maltempo Valchiavenna: bus sostitutivi dopo la bomba d'acqua di ieri - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Valchiavenna: bus sostitutivi dopo la bomba d'acqua di ieri Sono stati creati dei bus sostitutivi sulla linea ferroviaria Colico-Chiavenna, interrotta a causa della bomba d'acqua che ha colpito la Valchiavenna. Di Ilaria Quattrone -14 giugno 2016 - 23:03 [ferrovia-640x480-640x480] Sono stati creati dei bus sostitutivi sulla linea ferroviaria Colico-Chiavenna, interrotta a causa della bomba d'acqua che ha colpito la Valchiavenna. Il convoglio di Trenord è uscito dai binari all'interno di una galleria. I 4 passeggeri a bordo sono usciti illesi dai vagoni. La linea resterà interrotta anche nella giornata di domani, mentre squadre di Rfi sono dalle prime ore di oggi sul posto per mirare a un rapido ripristino della linea, una volta accertata la stabilità delle tramezzine. Anche la statale 36 dello Spluga ha subito un'interruzione al traffico di circa 5 ore. Intanto in serata è stato deciso il rientro alle proprie abitazioni di 65 dei circa 100 sfollati nella notte, ma la guardia resta alta perché sono annunciate ancora forti precipitazioni nella zona nelle prossime ore, mentre la conta dei danni, ingenti, non è ancora iniziata.

- Maltempo Lombardia: regione chiederà stato calamità naturale per il Sebino - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: regione chiederà stato calamità naturale per il Sebino Regione Lombardia chiederà lo stato di calamità naturale per l'area del Sebino, la zona del lago d'Iseo, a causa del MALTEMPO degli ultimi giorni. Di Ilaria Quattrone -14 giugno 2016 - 23:09 [TORNADO-LOMBARDIA-29-MAGGIO-2016-12] Regione Lombardia chiederà lo stato di calamità naturale per area del Sebino, la zona del lago Iseo, a causa del MALTEMPO degli ultimi giorni. Vista la situazione drammatica che si sta delineando nell'area del Sebino, chiederemo al Governo lo stato di calamità naturale. Lo dicono assessore regionale lombardo alle Infrastrutture e Mobilità, Alessandro Sorte, e il consigliere regionale Mario Barboni. E sondano fiumi, frane e intere zone sono allagate e evacuate. La situazione grave -continuano- sta diventando drammatica. La protezione civile regionale è già all'opera, ma se il MALTEMPO proseguirà il rischio di danni gravissimi. Gli amministratori locali lanciano allarme e invitano la popolazione a non muoversi e cercare riparo. Occorrono strumenti straordinari per affrontare emergenza.

- Maltempo Bolzano: treno urta masso sulla linea del Brennero - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Bolzano: treno urta masso sulla linea del Brennero
Maltempo Bolzano: registrati fino a 40 mm di pioggia in mezz'ora
Di Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 10:44[binari-640x397]
Chiusa per alcune ore la linea ferroviaria del Brennero la scorsa notte a causadi un treno merci, finito contro un masso a nord di Bolzano, dove si è verificato un violento temporale. I tecnici hanno lavorato tutta la notte per il ripristino della linea ferroviaria, che è stata poi riaperta questa mattina intorno alle ore 8. A Bolzano sono stati registrati fino a 40 mm di pioggia in mezz'ora: i vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 120 richieste di soccorso per tombini intasati, cantine e garage allagati.

- Terremoto magnitudo 5.5 in Piemonte: inizia l'esercitazione di protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 5.5 in Piemonte: inizia l'esercitazione di protezione civile. Obiettivo dell'esercitazione testare la funzionalità del sistema regionale e nazionale in caso di terremoto. Di Filomena Fotia - 14 giugno 2016 - 11:15 [1255094-sismogr]. Con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5, registrato alle 8 di questa mattina nel Pinerolese, è iniziata l'esercitazione nazionale di Protezione civile Magnitudo 5.5. Epicentro individuato a circa 2-3 km a sud est di Pinerolo, con una profondità ipocentrale di circa 6 km. I comuni interessati sono quelli di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni, tutti in provincia di Torino, classificati secondo l'attuale normativa in zona S3. Tutte e tre i Comuni hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. La Prefettura di Torino ha aperto il Ccs, il centro coordinamento soccorsi ed è stato attivato il modulo sanitario del 118. Obiettivo dell'esercitazione testare la funzionalità del sistema regionale e nazionale in caso di terremoto. L'esercitazione, che verrà controllata da un apposita cabina di regia, denominata Excon e composta da rappresentanti di vari enti e soggetti coinvolti con il coordinamento del settore Protezione civile della Regione Piemonte, si svolgerà da oggi a giovedì e vedrà mobilitate oltre 700 persone tra funzionari comunali, regionali e statali, volontari, personale sanitario, vigili del fuoco, forze di polizia e forze armate, tecnici e professionisti.

- Maltempo: limitazioni provvisorie sulla SS1 "via Aurelia" in provincia di La Spezia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: limitazioni provvisorie sulla SS1 via Aurelia in provincia di LaSpeziaSulla SS1 'Via Aurelia' è provvisoriamente istituito il senso unico alternatoDi Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 11:07[pioggia1]Anas comunica che sulla SS1 Via Aurelia è provvisoriamente istituito il sensounico alternato della circolazione dal km 401,000 in località Rassora nelcomune di Arcola al km 407,000 a Prati di Vezzano Ligure in provincia di LaSpezia, a causa del maltempo che sta interessando in queste ore la zona. Ilpersonale Anas e i Vigili del Fuoco sono al lavoro per pulire il piano viabledopo che le forti piogge hanno provocato allagamenti e la caduta di materialedai versanti sulla sede stradale. Anas raccomanda agli automobilisti prudenzanella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in temporeale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure sututti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in `App store` e in `Play store`. Gli utenti hannopoi a disposizione numero 841-148 `Pronto Anas` per informazioni sull'interarete Anas.

- Maltempo Treviso: violento nubifragio nella notte, allagamenti e disagi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Treviso: violento nubifragio nella notte, allagamenti e disagi Il maltempo in provincia di Treviso ha interessato varie aree, tra cui Asolo Di Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 11:12[saette-640x411] Un forte nubifragio si è verificato nella Marca Trevigiana: gli allagamenti hanno raggiunto anche livelli di 140 cm ed hanno impegnato i vigili del fuoco tutta la notte in numerosi interventi (ricevute circa 80 richieste di soccorso). Il maltempo in provincia di Treviso ha interessato varie aree, tra cui Asolo.

- Maltempo Sondrio: nubifragio in Valchiavenna, treno esce dai binari a Verceia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sondrio: nubifragio in Valchiavenna, treno esce dai binari a Verceia
Il treno della linea ferroviaria Colico-Chiavenna è uscito dai binari all'interno della galleria di Verceia
Di Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 11:36 [binari-640x397]
Un violento temporale ha investito ieri la Valchiavenna: a causa delle condizioni meteo, il treno della linea ferroviaria Colico-Chiavenna è uscito dai binari all'interno della galleria di Verceia (Sondrio). Quattro persone erano a bordo del convoglio, ma nessuna di queste è risultata ferita. Nel comune di Verceia, inoltre, circa un centinaio di persone sono state evacuate a titolo precauzionale per allagamenti diffusi e smottamenti. Diverse le squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Mese e Morbegno, col supporto dei volontari di Talamona, impegnate dalla serata di ieri fino a notte inoltrata. Chiusa al traffico la SS36 dello Spluga, allagata per un tratto di circa un chilometro, riaperta dopo 01:30.

- Frana vicino Cortina d'Ampezzo: interrotta la statale Alemagna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Frana vicino CortinaAmpezzo: interrotta la statale AlemagnaFrana ad Acquabona, nei pressi di Cortina d'AmpezzoDi Filomena Fotia -15 giugno 2016 - 08:03[frana]A causa del maltempo della notte scorsa, una frana con un fronte di oltre 80metri e un altezza di 2 metri ha invaso un tratto stradale ad Acquabona alle 4del mattino, nei pressi di CortinaAmpezzo, provocandointerruzione dellastatale Alemagna. I vigili del fuoco eAnas sono sul posto per rimuovere losmottamento.

- Firenze, voragine Lungarno: completate le indagini e i lavori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Firenze, voragine Lungarno: completate le indagini e i lavori
Conclusi i lavori in Lungarno Torrigiani (Firenze), dove il 25 maggio scorso si è aperta una voragine di Filomena Fotia -15 giugno 2016 - 08:32 [Firenze-voragine-di-200-metri-sul-Lungarno-in-centro-auto-sprofondate-2-1-640x426] La Presse/Bianchi/Lo Debole
Conclusi i lavori di rimozione dei materiali, terminate le opere di cantierizzazione e di indagini da giovedì al via i lavori di rigid inclusion ovvero di consolidamento del terreno tramite la realizzazione di colonne di 30cm di diametro in malta premiscelata, in Lungarno Torrigiani, Firenze, dove il 25 maggio scorso si è aperta una voragine. È quanto è emerso ieri dall incontro del gruppo operativo di intervento, istituito dal sindaco Dario Nardella con ordinanza in quanto autorità locale di protezione civile con autonomi poteri di intervento a tutela delle popolazioni interessate dall emergenza e con l'assunzione della direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio. Del gruppo oltre agli uffici comunali fanno parte Pubblicaacqua, il Genio Civile e la Protezione Civile della Regione Toscana, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio, l'Autorità di Bacino, Arpat, il Provveditorato Opere Pubbliche, Istituto Geografico Militare, Università di Firenze, Silfi, Toscana Energia, Enel. Il gruppo operativo potrà avvalersi del supporto della Protezione Civile nazionale, che ha offerto la disponibilità. Acquisita la disponibilità di Pubblicaacqua ad assumere a suo carico in termini finanziari, amministrativi e tecnico operativi il ripristino delle aree danneggiate ristabilendo nel minor tempo necessario le ordinarie condizioni di sicurezza, il sindaco Nardella ha chiesto al gruppo operativo di intervenire di condividere atti e provvedimenti necessari al superamento della fase di emergenza attraverso la ricostruzione delle aree attualmente danneggiate ed il ripristino delle ordinarie condizioni di sicurezza. La Presse/Bianchi/Lo Debole
La Presse/Bianchi/Lo Debole È inoltre arrivato il via libera finale all'intervento di rigid inclusion, ovvero di consolidamento del terreno propedeutico all'intervento sul muro di Lungarno, che, salvo criticità, sarà articolato in tre turni di lavoro (quindanche di notte) sette giorni su sette con obiettivo di finire l'operazione il 29 giugno. L'avvio è programmato per giovedì, mentre domani iniziano le operazioni di rimozione dell'edera sul muro per consentire l'analisi completa di tale elemento. Si tratta del consolidamento del terreno attraverso l'esecuzione di colonne dotate di resistenza e rigidità superiori rispetto al terreno naturale. Questo intervento è finalizzato alla stabilizzazione del terreno interessato dal fenomeno di dissesto. Il miglioramento consentirà di assicurare la stabilità del terreno necessaria per realizzare il piano di lavoro da cui costruire nella prima fase la berlinese di micro pali di protezione degli edifici e della Galleria del Poggi (da realizzare entro il 16 luglio) e successivamente, in una seconda fase ancora in corso di definizione, le paratie di pali. Le colonne di rigid inclusion avranno diametro di 260-300mm ed una lunghezza massima di circa 8 metri; saranno costituite da una malta pre-miscelata o pre-confezionata. Le colonne verranno disposte su maglie quadrate o a quinconce di lato pari a circa un metro. A seguire, nei tratti in cui la rigid inclusion sarà conclusa, sarà allestita la pista necessaria per l'intervento vero e proprio di consolidamento del muro. Il gruppo tecnico ha approvato il cosiddetto piano operativo della Protezione civile comunale elaborato per la zona del Lungarno Torrigiani. Si tratta delle procedure da attuare nei vari livelli di criticità che dovessero risultare dai monitoraggi effettuati dall'Università di Firenze.

- Maltempo nella bergamasca: danni nei vigneti, frutteti devastati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo nella bergamasca: danni nei vigneti, frutteti devastati Negli ultimi dieci anni il maltempo ha causato danni per 14 miliardi di euro all'agricoltura italiana, Di Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 13:18 [pioggia-intensa] Colpiti i vigneti in Valcalepio, distrutti i frutteti a Valbrembo: questa lastima iniziale dei danni effettuata da Coldiretti Lombardia e Coldiretti Bergamo a seguito della tempesta che ha colpito la provincia di Bergamo. La grandinata di ieri aveva una tale intensità che ha distrutto intero raccolto del frutteto che ho a Valbrembo, le ciliegie e le pesche già presenti sugli alberi sono praticamente da buttare. Un raccolto perso. I chicchi di ghiaccio hanno colpito con violenza anche le gemme e i rami quindi avro sicuramente dei problemi anche con la produzione del prossimo anno. Sono stati danneggiati anche i frutteti che si trovano in zona Astino, alle porte di Bergamo; non sono riuscito a salvare qualcosa, spiega Matteo Locatelli dell'azienda frutticola Sant Anna. La grandinata ha colpito il nostro territorio come una furia: i vigneti attorno all'abitato sono stati distrutti con danni che vanno dal 90 al 100%. Un disastro. Non si contano gli alberi sradicati e gli smottamenti tra i filari. Alcune aziende agricole sono state allagate e l'acqua ha compromesso fieno e macchinari, spiega Angelo Casali, agricoltore di Berzo San Fermo. Nella zona di Berzo San Fermo sono esondati il Bescasolo, il San Fermo, il Seresina e altri corsi d'acqua. A Chiuduno le serre sono state invase dall'acqua che ha completamente sommerso le colture in atto. Gravi danni si rilevano anche alle colture di zucchine e piselli a Seriate. Le segnalazioni di danni ci stanno arrivando da ieri sera e sono continuate senza sosta anche questa mattina conseguenze gravi anche nelle nostre migliori zone per la produzione del Valcalepio. Negli ultimi dieci anni il maltempo ha causato danni per 14 miliardi di euro all'agricoltura italiana, spiega la Coldiretti.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla, probabili temporali localmente anche forti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla, probabili temporali localmente anche forti
Allerta meteo criticità gialla in Friuli Venezia Giulia
Di Filomena Fotia - 14 giugno 2016 - 14:19 [saette-fulmini-maltempo-salento-2-640x360]
Allerta meteo della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia: è prevista criticità gialla, eavviso relativo è valido dalle ore 14:00 del 14/06/2016 alle ore 15:00 del 15/06/2016. Sull'Europa permane aria umida ed instabile concorrenti prevalentemente occidentali. Due linee di instabilità interesseranno la regione tra martedì e mercoledì mattina quando, sul Friuli Venezia Giulia, si genererà una depressione, riferisce la protezione civile regionale. È previsto cielo da variabile a nuvoloso con probabili rovesci e temporali sparsi alternati a fasi di tempo migliore. Saranno probabili temporali localmente anche forti, specie tra la sera di martedì e la mattina di mercoledì e dalla costa alle Prealpi. Sulla costa avremo vento moderato in genere tra Scirocco e Libeccio.

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: forti temporali al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: forti temporali al Nord [MAPPE e BOLLETTINI] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo Di Filomena Fotia -14 giugno 2016 - 16:14 [allerta-meteo-2-640x400] Una perturbazione proveniente dall'Atlantico determinerà condizioni di spiccata instabilità sulle regioni settentrionali del nostro Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 14 giugno, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione su gran parte della Lombardia. Per domani è stata valutata allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, su parte del Piemonte e della Lombardia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

14 giugno IL BOLLETTINO PER OGGI, MARTEDÌ 14 GIUGNO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati moderati, o puntualmente elevati; sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte orientale, Trentino Alto Adige, Liguria di levante ed Emilia-Romagna settentrionale ed occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori del nord-Italia e su tutte le zone interne del centro-sud peninsulare, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: localmente forti occidentali su Sardegna, Toscana, Appennino settentrionale, coste del Lazio e su Romagna e Marche. Mari: da molto mossi a localmente agitati il Mar Ligure ed il Tirreno centro-settentrionale; molto mossi il Mare di Sardegna ed e localmente il Tirreno meridionale, il Mare di Sardegna e lo Ionio meridionale.

15 giugno IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 15 GIUGNO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Friuli Venezia Giulia nella prima parte della giornata e sul Piemonte dal pomeriggio, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini e prealpini e sulla Pianura Padana, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sui restanti settori del settentrione e sui settori interni ed appenninici di Toscana ed Umbria, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile o marcato aumento nei valori massimi sulle due isole maggiori ed in locale sensibile aumento sul resto del meridione; senza variazioni significative altrove. Venti: localmente forti sud-occidentali sul Golfo Ligure, Toscana e settori appenninici settentrionali, Romagna e Marche; tendenti a localmente forti dai quadranti meridionali sulla Sicilia. Mari: molto mosso o localmente agitato il Mar Ligure, localmente molto mossi il Tirreno ed il Mare di Sardegna, con moto ondoso in progressiva attenuazione; tendente a molto mosso dalla sera lo Stretto di Sicilia.

16 giugno IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, GIOVEDÌ 16 GIUGNO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di

rovescio o temporale, su Valled Aosta, settori settentrionali del Piemonte, Lombardia e Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati o moltoelevati sui settori più settentrionali del Piemonte e della Lombardia; sparse, anche carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori del nord e dal pomeriggio su Sardegna, Toscana e settori settentrionali di Umbria e Marche, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile aumento sulle regioni centrali peninsulari; in ulteriormente sensibile aumento sulle regioni meridionali, dove potrà risultare anche localmente marcato. Venti: localmente forti sud-occidentali su Sicilia, Puglia e sui settori costieri adriatici e tirrenici; tendenti a localmente forti occidentali sulla Sardegna. Mari: tendenti a molto mossi tutti i mari, ad iniziare dai bacini meridionali ed all'Adriatico.

- Allerta Meteo, sarà un Giovedì 16 Giugno terribile: rischio alluvione al Nord mentre il Sud brucerà dal caldo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, sarà un Giovedì 16 Giugno terribile: rischio alluvione al Nord mentre il Sud brucerà dal caldo Allerta Meteo per Giovedì 16 Giugno: sarà una giornata rovente al Sud con temperature percepite fino a +50° e anche oltre, mentre al Nord farà decisamente fresco con violenti temporali e piogge alluvionali Di Peppe Caridi -14 giugno 2016 - 16:56 [Allerta-Meteo-Giovedì] L'Italia si prepara a vivere una giornata campale dal punto di vista meteorologico dopodomani, Giovedì 16 Giugno: scatta allerta meteo doppia per maltempo estremo al Nord, caldo eccezionale al Sud. Ovviamente i due estremi sono strettamente correlati tra loro: una vampata calda così intensa dal cuore del Sahara verso il Mediterraneo e i Balcani sarà provocata proprio dall'eccezionalità di un'anomalo affondo polare fuori stagione sull'Europa occidentale, che determinerà un rimbalzo termico spaventoso: sulle coste magrebine di Marocco e Algeria avremo temperature massime inferiori ai +25°C con pioggia, vento e fresco, mentre sui Balcani farà caldissimo con picchi di +40°C. caldo sud 16 giugno Osservando i modelli, fa impressione isoterma di +30° ad 850hPa lambire persino Malta: tra Tunisia meridionale e Libia la temperatura potrà raggiungere i +50° (reali), evento davvero eccezionale. Al Sud Italia i +50° di temperatura percepita dal corpo umano (un valore dato dal rapporto tra la temperatura reale e l'umidità relativa dell'aria) saranno numerosi, raggiunti e superati in molte località, mentre la temperatura reale potrebbe superare i +45° su vaste aree, soprattutto nelle zone interne e settentrionali della Sicilia. maltempo nord 16 giugno Contemporaneamente al Nord Italia si verificheranno forti temporali con piogge alluvionali, in modo particolare nel pomeriggio di Giovedì tra Piemonte e Lombardia, dove le mappe prevedono una vera e propria alluvione con oltre 150mm di pioggia in poche ore. I fenomeni temporaleschi si estenderanno poi rapidamente su Svizzera e Germania meridionale nel corso della serata, provocando nuovi eventi estremi nelle Regioni alpine dell'Europa centrale. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Perché i terremoti ad Ancona? Quelle faglie sotto i fondali dell'Adriatico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Perché i terremoti ad Ancona? Quelle faglie sotto i fondali dell'Adriatico Cosa provocò il terremoto di Ancona del 14 giugno 1972? Perché l'area dell'anconetano è soggetta a terremoti e si trova in Zona 2 nella classificazione sismica d'Italia? Di Lorenzo Pasqualini - 14 giugno 2016 - 17:24 [ancona-2-640x319] Database of Individual Seismogenic Sources (DISS-INGV) Quando si pensa alle aree più sismiche in Italia la mente va subito all'Appennino, alla Calabria, alla Sicilia meridionale ed al Friuli. Difficile pensare alla costa adriatica, a città come Ancona. In effetti si tratta di aree meno sismiche, dove la probabilità che un terremoto si verifichi è meno alta, ed è dove soprattutto la magnitudo dei terremoti è meno forte. Tuttavia, come hanno potuto purtroppo constatare gli anconetani nel 1972 durante lo sciame sismico che culminò con la forte scossa del 14 giugno (di cui oggi ricorrono 44 anni), terremoti anche molto dannosi possono verificarsi nel tempo. Da cosa sono causati i terremoti con epicentro nell'anconetano? Da faglie situate poco al largo della costa adriatica, faglie sismogenetiche situate al di sotto dei fondali del mar Adriatico. Vennero scoperte nei decenni passati grazie all'esplorazione sismica effettuata per la ricerca di idrocarburi. Sono sistemi compressivi sepolti, orientati parallelamente alla costa, e sono capaci di generare terremoti fino a magnitudo di poco inferiori a 6,0. Quindi con una potenza tale da creare danni sulla costa. Ancona è infatti situata in Zona 2 nella classificazione sismica del territorio italiano, giusto un gradino sotto la Zona 1 sinonimo di massima pericolosità sismica.

- Maltempo, bomba d'acqua nello spezzino: l'assessore Regionale rinnova la fiducia nell'Arpal - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, bomba d'acqua nello spezzino: l'assessore Regionale rinnova la fiducia nell'Arpal. Di Peppe Caridi - 14 giugno 2016 - 17:32 [alluvione-oggi] Come Arpal ha già ben specificato, quanto accaduto nelle prime ore di questa mattina in alcuni Comuni del levante spezzino rientra nei fenomeni meteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere. Pertanto riteniamo doveroso rinnovare tutta la nostra fiducia nell'operato del centro funzionale di Arpal, consapevoli che purtroppo gli effetti di forti piogge localizzate, anche se limitate nel tempo e nei quantitativi, possono produrre disagi alla popolazione, come avvenuto, che comprendiamo pienamente. Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Giacomo Giampedrone, che sottolinea che si tratta di un territorio su cui il delicato tema del dissesto idrogeologico, frutto anche dell'abbandono in cui è stato lasciato per anni, ha reso ancora più fragile. Giampedrone respinge al mittente le polemiche pretestuose e inaccoglibili. Non accettiamo suggerimenti da chi ci ha preceduto alla guida della regione e che è responsabile dell'incuria in cui ha abbandonato il territorio, afferma l'assessore, spiegando che i tecnici della Protezione civile hanno seguito l'evoluzione degli eventi, attivandosi immediatamente, insieme ai Centri operativi comunali dei territori coinvolti e alla Prefettura della Spezia anche con sopralluoghi sulle zone coinvolte, garantendo tutto il supporto necessario, anche mediante attivazione di volontari e attrezzature del polo funzionale di Santo Stefano Magra.

Terremoto a Pinerolo, ? esercitazione - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 14 GIU - Con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5 con epicentro a Pinerolo, registrato alle ore 8 di stamattina, è iniziata l'esercitazione nazionale di Protezione civile. I comuni interessati, oltre a Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni. Tutti e tre i paesi hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte, inoltre, le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. E' stata coinvolta anche la Prefettura di Torino che ha aperto il Centro coordinamento soccorsi e attivato il modulo sanitario del 118.

Maltempo: treno esce da binari, no feriti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SONDRIO, 14 GIU - Un nubifragio si è abbattuto nella serata di ieri in Valchiavenna, dove il treno della linea ferroviaria Colico-Chiavenna, causa le condizioni meteo, è uscito dai binari all'interno della galleria di Verceia (Sondrio). Le 4 persone a bordo del convoglio sono state soccorse e scese in crolli dal treno. A titolo precauzionale, inoltre, cento persone di diversi nuclei familiari sono state evacuate per allagamenti di abitazioni, seminterrati e smottamenti dovuti al maltempo, sempre nel Comune di Verceia. Dalle 21.30 sino a notte inoltrata sono state impegnate in Valchiavenna diverse squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Mese e Morbegno, col supporto dei volontari di Talamona. Carabinieri e Polizia, infine, hanno disposto l'immediata chiusura al traffico della statale 36 dello Spluga, allagata per un tratto di circa un chilometro. L'arteria è stata riaperta dopo l'1.30. Il ritorno del sole, in queste prime ore di martedì, sta agevolando le operazioni di sgombero dal fango.

Il 18 giugno sfilata Perugia 1416 - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 14 GIU - Sarà sabato 18 giugno il giorno di Perugia 1416. Ladata è stata infatti scelta per la sfilata del corteo storico e la disputadell'ultima sfida fra i rioni per aggiudicarsi il Palio. Appuntamenti rinviatiil 12 giugno per il nubifragio sul capoluogo umbro. L'appuntamento è nel centro storico di Perugia dalle 15,30 con la sfilata.La decisione di far svolgere sabato la manifestazione è stata presadall'amministrazione comunale, dai rappresentanti del direttivo di Perugia 1416insieme ai referenti dei Rioni e dei cortei. Questa data - spiegano gliorganizzatori - evita sovrapposizioni con eventi già in calendario. La macchina organizzativa della manifestazione si è quindi rimessa in motoper rimodulare il piano sicurezza e viabilità, con la collaborazione dellamunicipale e della protezione civile.

Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - LA SPEZIA, 14 GIU - Una bomba d'acqua inattesa si è abbattuta questamattina intorno alle 4 sui Comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra. In circa tre ore sono caduti 100 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi, strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. Sempre ad Arcola, nella zona di Ressora e Ponte di Arcola, alcune famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Vari gli smottamenti che hanno complicato la circolazione stradale: sensonico alternato sull'Aurelia tra Ressora e Prati di Vezzano. Chiusa la strada provinciale della Ripa che collega la Spezia con la Val di Magra. Sulla zona non piove più: sono all'opera vigili del fuoco, uomini della protezione civile arrivati anche dai Comuni vicini.

Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - LA SPEZIA, 14 GIU - Una bomba d'acqua inattesa si è abbattuta questamattina intorno alle 4 sui Comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra. In circa tre ore sono caduti 100 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi, strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. Sempre ad Arcola, nella zona di Ressora e Ponte di Arcola, alcune famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Vari gli smottamenti che hanno complicato la circolazione stradale: sensonico alternato sull'Aurelia tra Ressora e Prati di Vezzano. Chiusa la strada provinciale della Ripa che collega la Spezia con la Val di Magra. Sulla zona non piove più: sono all'opera vigili del fuoco, uomini della protezione civile arrivati anche dai Comuni vicini.

Nubifragio Perugia, capita ogni 200 anni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 14 GIU - "Quando avremo un quadro chiaro dei danni si potrà valutare la richiesta al Governo di stato di calamità naturale a Perugia. La Protezione civile si è subito attivata e il Comune ha fatto quello che doveva, ma va sottolineato che la quantità di pioggia caduta nel giro di pochi minuti è stata quasi il triplo rispetto alle previsioni, che davano un massimo di 35 millimetri nell'arco di 6 ore, mentre in alcune zone, come a Ponte Felcino, ne sono caduti 85 in un'ora e mezzo. Quanto alla possibilità che un evento simile si ripresenti, il cosiddetto tempo di ritorno, è stimato fra circa 200 anni": lo ha detto l'assessore regionale Fernanda Cecchini, in risposta a un'interrogazione di Giacomo Leonelli (Pd) sul nubifragio di domenica scorsa e sulla possibilità di attivare la procedura per richiedere lo stato di emergenza di calamità naturale.

Maltempo: in arrivo temporali al Nord - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Una perturbazione atlantica porterà maltempo al Nord. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile che prevede, dal pomeriggio di oggi, temporali su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per oggi e domani allerta 'arancione' (secondo di tre livelli di rischio idrogeologico) su gran parte della Lombardia. Per domani è stata valutata allerta 'gialla' (terzo livello) su Veneto, Friuli Venezia Giulia, su parte del Piemonte e della Lombardia. (ANSA).

Bomba acqua spezzino: Cavarra, allerta non va, Regione si svegli - Liguria

[Redazione]

Tra le polemiche della mancata allerta nello spezzino, dopo la bomba d'acqua che stamani ha colpito Arcola e Vezzano Ligure, il sindaco di Sarzana Alessio Cavarra (Pd) critica il sistema di allertamento della Regione Liguria con un tweet. "#allertameteo?#?Liguria: Regione si svegli: il sistema così non va. Procurano allarme quando non serve e non avvisano quando maltempo devasta". A Sarzana le conseguenze delle forti piogge sono state limitate, con allagamenti in parcheggi sotterranei e locali seminterrati. (ANSA).

Bomba acqua spezzino: Giampedrone, rinnoviamo fiducia in Arpal - Liguria

[Redazione]

"Come Arpal ha già ben specificato, quanto accaduto nelle prime ore di questamattina in alcuni Comuni del levante spezzino rientra nei fenomenimeteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere. Pertanto riteniamo doveroso rinnovare tutta la nostra fiducia nell'operatodel centro funzionale di Arpal, consapevoli che purtroppo gli effetti di forti piogge localizzate, anche se limitate nel tempo e nei quantitativi, possono produrre disagi alla popolazione, come avvenuto, che comprendiamo pienamente". Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Giacomo Giampedrone, che sottolinea che si tratta di "un territorio su cui il delicato tema del dissesto idrogeologico, frutto anche dell'abbandono in cui è stato lasciato per anni, ha reso ancora più fragile". Giampedrone respinge al mittente "le polemiche pretestuose e inaccoglibili". "Non accettiamo suggerimenti da chi ci ha preceduto alla guida della regione e che è responsabile dell'incuria in cui ha abbandonato il territorio", afferma l'assessore, spiegando che i tecnici della Protezione civile "hanno seguito l'evoluzione degli eventi, attivandosi immediatamente, insieme ai Centri operativi comunali dei territori coinvolti e alla Prefettura della Spezia anche con sopralluoghi sulle zone coinvolte, garantendo tutto il supporto necessario, anche mediante l'attivazione di volontari e attrezzature del polo funzionale di Santo Stefano Magra". (ANSA).

Piogge, appello sindaco: `State in casa` - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 14 GIU - Il sindaco di Sarnico, Giorgio Bertazzoli, ha diffuso un allarme meteo per stasera, invitando la popolazione del comune dell'ago d'Iseo a non uscire di casa. "Apprendo dalla Protezione civile regionale - è l'appello del primocittadino - che sta arrivando un forte temporale che interesserà nuovamente il nostro territorio. Consigliamo a tutta la popolazione di essere presente nelle proprie abitazioni, di evitare spostamenti se non strettamente necessari. Il Comune, il Gruppo Ana-Protezione Civile, le forze di soccorso ed emergenza saranno a disposizione per le emergenze più gravi. Diffondete più che potete. Grazie per la collaborazione".

Nubifragio nello Spezzino: canali esondati e abitazioni evacuate

[Redazione]

Genova, 14 giu. (askanews) - Un nubifragio inatteso ha colpito questa mattina all'alba la provincia di La Spezia, causando allagamenti e frane soprattutto nei comuni di Arcola e Vezzano Ligure. Alcuni piccoli rivi e canali sono esondati, allagando numerose abitazioni e cantinati. Ad Arcola è stato precauzionalmente chiuso un asilo e diverse abitazioni sono state evacuate dopo essere state invase dall'acqua e dal fango. I vigili del fuoco hanno eseguito una cinquantina di interventi per allagamenti e piccoli smottamenti che hanno interessato anche alcune strade comunali e provinciali. Secondo quanto riferito dall'Arpal, in tre ore a Fornola sono caduti 108 millimetri di pioggia e a Sarzana 87.

Regione Liguria: nubifragio nello Spezzino non era prevedibile

[Redazione]

Genova, 14 giu. (askanews) - "Quanto accaduto nelle prime ore di questa mattina in alcuni comuni del levante spezzino rientra nei fenomeni meteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere. Pertanto riteniamo doveroso rinnovare tutta la nostra fiducia nell'operato del centro funzionale di Arpal, consapevoli che purtroppo gli effetti di forti piogge localizzate, anche se limitate nel tempo e nei quantitativi, possono produrre disagi alla popolazione, come avvenuto". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, parlando del nubifragio che ha colpito questa mattina all'alba i comuni di Arcola e Vezzano Ligure, causando allagamenti e frane. Secondo l'assessore ligure, bisogna tenere conto che "il tutto è avvenuto in un territorio su cui il delicato tema del dissesto idrogeologico, frutto anche dell'abbandono in cui è stato lasciato per anni, lo ha reso ancora più fragile. Come giunta regionale -ha sottolineato Giampedrone- siamo determinati a proseguire nei piani anti-dissesto messi in atto che si sono concretizzati in provvedimenti e in investimenti a favore del territorio già avviati e ancora da avviare e nella continua e costante riforma volta al miglioramento del nostro sistema di protezione civile".
(segue)

Terremoto a Pinerolo di magnitudo 5.5, l'esercitazione della protezione civile

[Redazione]

Pubblicato il 14 giugno 2016 13:08 | Ultimo aggiornamento: 14 giugno 2016 13:08 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di (foto Ansa)(foto Ansa)[INS::INS]TORINO Con la notizia di un (falso) terremoto di magnitudo 5.5 con epicentro a Pinerolo, registrato alle ore 8 di stamattina, martedì 14 giugno, è iniziata l'esercitazione nazionale della Protezione civile. Per fortuna si tratta di un'allarme falso necessario però per far partire l'esercitazione nazionale di Protezione civile Magnitudo 5.5. I comuni interessati sono quelli di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni, tutti in provincia di Torino, classificati secondo l'attuale normativa in zona S3. Tutti e tre i Comuni hanno aperto questa mattina il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte le Sale operative regionali e provinciali della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. La Prefettura di Torino ha aperto il C.C.S (Centro coordinamento soccorsi) ed è stato attivato il modulo sanitario del 118. Settecento uomini, tra volontari, vigili del fuoco, tecnici e uomini delle forze dell'ordine si sono mobilitati come in caso di un vero sisma. Il Dipartimento nazionale ha infatti scelto questa regione e in particolare la sua zona più sismica, il Pinerolese e l'area di Luserna San Giovanni, per testare le capacità di reazione del sistema di intervento, a Roma, come a Torino e sui comuni. L'esercitazione si chiama Magnitudo 5,5 appunto perché le squadre simuleranno gli interventi da mettere in campo a fronte di un evento di quell'intensità. Che è simile a quella di veri terremoti verificatisi in passato in quell'area e che può provocare danni e vittime. Non saranno evacuate le persone, ma gli uomini della protezione civile costruiranno campi, tendopoli, infermerie, cucine mobili, pompe acqua proprio come avviene in caso di calamità naturali. Il test durerà tre giorni: domani sarà messa a prova la gestione del post emergenza ed è prevista la presenza in sala operativa e suoi luoghi del finto disastro del capo dipartimento nazionale Fabrizio Curcio mentre giovedì ci sarà la valutazione dei risultati.

YOUTUBE La Spezia: bomba d'acqua, scuole sfollate in provincia

[Redazione]

Pubblicato il 14 giugno 2016 15:59 | Ultimo aggiornamento: 14 giugno 2016 15:59 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE La Spezia: bomba d'acqua, scuole sfollate in provincia YOUTUBE La Spezia: bomba d'acqua, scuole sfollate in provincia [INS::INS] ARCOLA (LA SPEZIA) Una bomba d'acqua inattesa si è abbattuta questa mattina intorno alle 4 sui Comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra, vicino La Spezia. In circa tre ore sono caduti 100 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi, strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. Sempre ad Arcola, nella zona di Ressora e Ponte di Arcola, alcune famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Vari gli smottamenti che hanno complicato la circolazione stradale: senso unico alternato sull'Aurelia tra Ressora e Prati di Vezzano. Chiusa la strada provinciale della Ripa che collega La Spezia con la Val di Magra. Sulla zona non piove più: sono all'opera vigili del fuoco, uomini della protezione civile arrivati anche dai Comuni vicini. Tre le persone sfollate, un disabile e due anziani, che hanno avuto le case allagate. La bomba d'acqua, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, ha portato al collasso la regimentazione urbana delle acque. Il fiume Magra ha raggiunto il livello di guardia. Le maggiori preoccupazioni sono arrivate inizialmente dall'abitato di Prati di Vezzano dove molte abitazioni familiari sono state invase dalle acque: in alcune di queste vivono persone con gravi problemi di ambulatori che non potevano mettersi in salvo da sole. La Sala operativa dei vigili del Fuoco della Spezia, ha dato priorità a questa criticità. Contemporaneamente sono state dirottate sul posto le squadre dei distaccamenti di Brugnato e Sarzana. Sono state attivate le procedure di emergenza che hanno permesso di far confluire in zona squadre dei comandi di Massa-Carrara e Genova. I vigili del fuoco hanno dovuto compiere interventi per soccorsi a persona, frane e smottamenti, fughe gas. Alle 11 erano già stati compiuti un centinaio di interventi, mentre altrettanti sono in attesa di essere risolti. Sono state attivate anche le squadre del soccorso acquatico e i sommozzatori. All'alba si è alzato in volo anche elicottero, con elisoccorritori e sommozzatori, che ha provveduto ad una ricognizione sull'intera area interessata dall'evento. Degli ultimi quattro eventi meteorologici che hanno interessato il nostro territorio il sistema di allerta della Regione Liguria non ne ha indovinata una. Lo afferma il sindaco della Spezia e presidente della Provincia Massimo Federici, dopo la bomba d'acqua che ha colpito lo spezzino. Abbiamo assistito a un'allerta gialla senza una goccia d'acqua, a un'allerta arancione che si è rivelata inflebibile, a un'allerta gialla che era invece un violento rosso e in ultimo per il nubifragio più disastroso, quello di queste ore, a neppure un cenno di preavviso, sottolinea Federici. Ci mancherebbe, la meteorologia non è una scienza perfetta. Ho sempre trovato disdicevole uno spregiudicato fatto di questa materia per ragioni di polemica politica e spero che quanto detto sia di monito a tutti coloro che in passato hanno cinicamente fatto un uso strumentale del tema, afferma il sindaco di La Spezia, secondo il quale resta il fatto che quanto accaduto soprattutto stanotte debba far riflettere sull'attuale funzionamento del sistema per riportarvi i necessari correttivi. <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/06/Alluvione-a-Ressora-di-arcola-il-14-6-2016.mp4> Tweet

**- Giampedrone: "Lezioni di Protezione civile dal Pd proprio non ne voglio ascoltare" -
Politica La Spezia**

[Redazione]

Riomaggiore e Parco chiedono lo stato di calamità dopo il maltempo

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - La frana sulla Litoranea ha continuato a muoversi. Servirà però ancora qualche giorno per ripartire, intanto però, il Comune di Riomaggiore e il Parco nazionale delle Cinque Terre hanno inoltrato alla Regione la richiesta dello "stato di calamità". "La strada rimarrà chiusa ancora per qualche giorno - ha spiegato il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia -. Con il presidente del Parco ci siamo già attivati per chiedere lo stato di calamità. La produzione vitivinicola è stata seriamente danneggiata e con le continue piogge il rischio è che ciò che è rimasto venga ulteriormente compromesso. Queste condizioni non aiutano". In merito alla richiesta dello stato di calamità da parte del Comune di Riomaggiore e del Parco interviene anche Gianni Pastorino di Rete a Sinistra. "Solo così potrà garantire un intervento efficace a tutela dell'agricoltura e della viabilità di Riomaggiore - dice Pastorino in una nota -, messe in ginocchio dai pesanti rovesci di pioggia e dalla forte grandinata avvenuta domenica. In questo quadro anche la Regione dovrà fare la sua parte affinché i danni siano riparati nel più breve tempo possibile". "Per la viticoltura è un momento cruciale nella maturazione dei grappoli - prosegue Pastorino -. La grandinata di domenica potrebbe costituire un colpo di grazia per la vendemmia 2016 e, a cascata, per questo importante settore produttivo. Adesso si è aggiunta anche la frana, che taglia di netto il collegamento stradale fra Riomaggiore e Manarola: i residenti saranno costretti a tortuose deviazioni, nel migliore dei casi. O a essere tagliati fuori, ancora una volta. Sì, perché è già la piaga del 5 Terre Express che affligge il trasporto ferroviario: a questo punto il conto da pagare rischia di essere oltremodo insopportabile per gli abitanti della zona".

Differenziata critica a Riomaggiore, varato un piano straordinario

[Redazione]

Il 'porta a porta' per la raccolta dei rifiuti e il maltempo complicano a residenti e operatori. Il sindaco Pecunia fa il punto della situazione: "Sosteniamo il servizio, ma va riorganizzato e migliorato. Ci stiamo lavorando". Cinque Terre - Val di Vara - "Serve la massima collaborazione da parte di tutti e il maltempo di questi giorni non ci sta aiutando". E' il commento del sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia che ad appena sette giorni dalle elezioni deve fare i conti con una serie di problematiche inaspettate per le quali servono delle contromisure efficaci e repentine. A chiederlo sono anche i residenti e gli affittacamere alle prese con i primi passi della differenziata, alle perplessità si aggiunge anche la frana sulla litoranea per la quale il sindaco sta attivando un piano straordinario in accordo con Acam e il consulente preposto per la gestione della situazione. Stoccaggio dei rifiuti in un Comune diviso a metà. "Abbiamo un grosso problema per la spazzatura - ha spiegato il sindaco Pecunia - perchè non abbiamo l'agibilità della strada, infatti, per i ritiri abbiamo dovuto attivare un piano straordinario su Manarola, Volastra e Groppo. Da ieri abbiamo il paese diviso in due con difficoltà logistiche perchè per arrivare a Manarola bisogna passare da Vernazza. Ci stiamo organizzando stoccando i rifiuti nella zona alta, abbiamo trovato una zona idonea nei pressi del campo sportivo". In merito alle segnalazioni il sindaco ha spiegato: "Derivano da una mancata organizzazione - ha proseguito Pecunia - del servizio, in parte anche condizionato dalla partenza stessa del servizio. L'enorme flusso turistico implica maggiori sacrifici da parte di tutti. Noi stiamo cercando di incontrare gli operatori, di sopperire a quello che non era stato organizzato precedentemente e speriamo di arrivare a regime a breve. Il tema è che questo è il periodo peggiore per partire con il porta porta perchè non abbiamo un'isola ecologica. Ma questa non è una scelta che abbiamo fatto noi, ce la siamo trovata. Avevamo chiesto uno spostamento, non è stato fatto, e nel momento in cui il servizio è partito, ci siamo trovati pochi giorni dopo con la rimozione dei contenitori. Ci troviamo a gestire una situazione critica e per questo ci appelliamo alla massima collaborazione dei cittadini. E l'interruzione a Manarola non aiuta, ma stiamo gestendo anche questo". Sulla differenziata, comunque, non si torna indietro. "Ci sono dei problemi oggettivi che la raccolta porta a porta comporta - conclude Pecunia -. Io rimango una ferma sostenitrice di questo servizio. Ovvio che cominciarlo il 23 maggio qualche problema lo comporta. Ora ci stiamo organizzando per capire come coordinare al meglio la situazione. Interrompere il servizio ora diventa difficile perchè si creerebbe un nuovo disservizio. Dobbiamo cercare di fare il meglio per tutti". Martedì 14 giugno 2016 alle 18:30:24 CHIARA ALFONZETTI alfonzetti@cittadellaspezia.com

**- Giampedrone: "Lezioni di Protezione Civile dal Pd proprio non le voglio ascoltare" -
Sarzana - Val di Magra**

[Redazione]

Maltempo, allagamenti e danni in tutta la provincia

[Redazione]

TREVISOMaltempo, allagamenti e danni in tutta la provincia Asolo il comune pi colpito TREVISOMaltempo e allagamenti a Treviso e provincia. I vigili del Fuoco hanno lavorato tutta la notte di lunedì a causa delle numerose chiamate, circa un centinaio. Gli interventi di soccorso e supporto alla popolazione sono stati 25. La zona pi colpita stata quella di Asolo soprattutto per i vari allagamenti che ci sono stati, molti i disagi e i danni 14 giugno 2016

Maltempo, frana vicino a Cortina Interrotta la statale Alemagna

[Redazione]

SULLE DOLOMITI Maltempo, frana vicino a Cortina Interrotta la statale Alemagna Colata di detriti lunga 80 metri nel solito tratto di Acquabona, nessuna auto rimasta coinvolta CORTINA AMPEZZO (BELLUNO) Una frana di sassi e fango con un fronte di oltre 80 metri e un'altezza di due metri nel punto più alto scesa alle 4 del mattino nel solito tratto di Acquabona poco prima di Cortina Ampezzo, ad Acquabona, interrompendo la statale Alemagna e i collegamenti con la cittadina. Il fenomeno, che si ripete con regolarità in questa zona, è stato causato dal maltempo che si è abbattuto nella notte sulla zona. I vigili del fuoco sono impegnati sul posto per rimuovere un'enorme colata di detriti, assieme a personale dell'Anas. Il conducente di un camion ha assistito alla colata, escludendo che vi siano coinvolti mezzi in transito. 15 giugno 2016

Maltempo, frana vicino a Cortina Interrotta la statale Alemagna

[Redazione]

SULLE DOLOMITI Maltempo, frana vicino a Cortina Interrotta la statale Alemagna Colata di detriti lunga 80 metri nel solito tratto di Acquabona, nessuna auto rimasta coinvolta CORTINA AMPEZZO (BELLUNO) Una frana di sassi e fango con un fronte di oltre 80 metri e un'altezza di due metri nel punto più alto scesa alle 4 del mattino nel solito tratto di Acquabona poco prima di Cortina Ampezzo, ad Acquabona, interrompendo la statale Alemagna e i collegamenti con la cittadina. Il fenomeno, che si ripete con regolarità in questa zona, è stato causato dal maltempo che si è abbattuto nella notte sulla zona. I vigili del fuoco sono impegnati sul posto per rimuovere un'enorme colata di detriti, assieme a personale dell'Anas. Il conducente di un camion ha assistito alla colata, escludendo che vi siano coinvolti mezzi in transito. 15 giugno 2016

Scontro fra tir nella notte a Meolo Code in autostrada verso Venezia

[Redazione]

VIABILITA Scontro fra tir nella notte a MeoloCode in autostrada verso VeneziaIncidente nella notte, i vigili del fuoco hanno dovuto usare cesoie edivaricatori per liberareultimo autista rimasto intrappolatoVENEZIA I vigili del fuoco sono intervenuti attorno alle ore 4 nella lungol autostrada A4 in direzione Venezia all altezza del comune di Meolo per untamponamento fra tre mezzi pesanti. I pompieri hanno liberato con non pochedifficoltultimo autista, usando cesoie, divaricatori e martinettiidraulici. Illesi gli altri due coinvolti nell incidente. Code fino a 6chilometri tra Meolo-Roncade e Venezia Est. per Veneziauscita consigliata quella di Meolo-Roncade15 giugno 2016

Scontro fra tir nella notte a Meolo Code in autostrada verso Venezia

[Redazione]

VIABILITA Scontro fra tir nella notte a MeoloCode in autostrada verso VeneziaIncidente nella notte, i vigili del fuoco hanno dovuto usare cesoie edivaricatori per liberareultimo autista rimasto intrappolatoVENEZIA I vigili del fuoco sono intervenuti attorno alle ore 4 nella lungol autostrada A4 in direzione Venezia all altezza del comune di Meolo per untamponamento fra tre mezzi pesanti. I pompieri hanno liberato con non pochedifficoltultimo autista, usando cesoie, divaricatori e martinettiidraulici. Illesi gli altri due coinvolti nell incidente. Code fino a 6chilometri tra Meolo-Roncade e Venezia Est. per Veneziauscita consigliata quella di Meolo-Roncade15 giugno 2016

Dalle 18 piove in provincia Acqua sulla città: paura per la grandine

[Redazione]

Tutti con il fiato sospeso per la paura di nuovi danni causati dal maltempo dopo la giornata nera di lunedì 13 giugno. Ecco la situazione. Lo avevano preannunciato nella mattinata: in Lombardia nuova ondata di instabilità, ben visibile al link www.centrometeolombardo.com/radar: prima sui monti e poi sulle pianure. In particolare un deciso impulso instabile dalla Francia sta toccando nuovamente nella nostra provincia: fino alle 24 spiegano da 3bmeteo ci attendiamo i presupposti per lo sviluppo di temporali in special modo sulle medio-alte pianure, ma non esclusi anche sulle aree appena a Nord del Po. In alcuni casi i fenomeni saranno di forte intensità, ed il rischio maggiore sarà legato alla grandine di medio-grosse dimensioni che potrebbe presentarsi in corrispondenza dei nuclei più attivi delle celle temporalesche. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5. Colpite prima la Val Brembana e la Val Cavallina, dalle 19 anche la città e il hinterland sono sotto nuvoloni neri con piogge molto violente. Per ora non si segnalano ulteriori danni. Il tempo, spiegano i meteorologi, sarà instabile su gran parte d'Italia fino a martedì. Da mercoledì invece una massa aria molto calda porterà tempo estivo al Sud e sulle Isole, mentre il Nord Italia sarà ai margini dell'anticiclone africano e il tempo resterà instabile, soprattutto su Alpi e Prealpi. Un'Italia spaccata in due, dunque, sul fronte del meteo. Nel frattempo la Protezione Civile della Regione Lombardia, per il 14 e il 15 giugno ha stabilito il codice arancio (criticità moderata, prima era giallo - criticità ordinaria) per rischio temporali forti, idraulico e idrogeologico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova allerta meteo per stasera Rischio temporali violenti e grandine

[Redazione]

Tra le 18 e le 24 possibili temporali anche di forte intensità, con rischio di grandine. Gli esperti di 3bmeteo.com avvisano che nel pomeriggio di martedì 14 giugno l'atmosfera tornerà ad instabilizzarsi in Lombardia, prima sui monti e poi sulle pianure. In particolare, nella prima serata è atteso un deciso impulso instabile dalla Francia: Tra le 18 e le 24 spiegano da 3bmeteo ci attendiamo i presupposti per lo sviluppo di temporali in special modo sulle medio-alte pianure, ma non esclusi anche sulle aree appena a Nord del Po. In alcuni casi i fenomeni saranno di forte intensità, ed il rischio maggiore sarà legato alla grandine di medio-grosse dimensioni che potrebbe presentarsi in corrispondenza dei nuclei più attivi delle celle temporalesche. Il tempo, spiegano i meteorologi, sarà instabile su gran parte d'Italia fino a martedì. Da mercoledì invece una massa aerea molto calda porterà tempo estivo al Sud e sulle Isole, mentre il Nord Italia sarà ai margini dell'anticiclone africano e il tempo resterà instabile, soprattutto su Alpi e Prealpi. Un'Italia spaccata in due, dunque, sul fronte del meteo. Nel frattempo la Protezione Civile della Regione Lombardia, relativamente all'aggiornata del 14 giugno, ha stabilito il codice giallo (criticità ordinaria) per rischio temporali forti e vento forte. Per vedere questo video attiva javascript oppure utilizza un browser che supporta video HTML5 RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, Credito Bergamasco in campo Stanziati 10 milioni e rate mutui sospese

[Redazione]

Plafond speciale 10 milioni per i lavori e disponibilità a sospendere le rate dei mutui per le famiglie e le imprese colpite dagli eventi calamitosi. I dettagli del piano. In seguito all'ondata di maltempo che ha colpito i territori della provincia di Bergamo, il Banco Popolare offre un immediato e concreto supporto a tutti coloro che hanno subito danni si legge in una nota diffusa nella mattinata di martedì con una serie di interventi speciali resi disponibili attraverso le filiali del Credito Bergamasco. Stanziamento di uno speciale Plafond di 10 milioni di duro per erogazione di nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie. I finanziamenti alle imprese potranno essere concessi per sostenere le spese per le operazioni di ripristino locali e attrezzature, sostituzione macchinari danneggiati e approvvigionamento nuove scorte. La durata massima prevista è di 5 anni, di cui il primo di preammortamento, e le condizioni economiche risultano estremamente agevolate. Per le famiglie è previsto uno specifico finanziamento, offerto sempre a condizioni agevolate, destinato al ripristino dei danni causati dall'alluvione. Sospensione delle rate dei mutui/finanziamenti in corso. Disponibilità a sospendere le rate dei mutui per le famiglie e le imprese colpite dagli eventi calamitosi, con conseguente prolungamento del periodo di rimborso, spiega l'istituto di credito, che si dice pronto a valutare adesione ad ulteriori iniziative di carattere agevolato che dovessero essere attivate su iniziativa e con la partecipazione delle Istituzioni, Enti Territoriali, Associazioni di Categoria e Confidi. Si tratta di una serie di interventi tempestivi che testimoniano l'attenzione del Banco Popolare verso le emergenze del territorio spiega Roberto Perico, Responsabile della Divisione Credito Bergamasco un modo concreto per rimanere a fianco delle famiglie e delle imprese, offrendo un aiuto per superare momenti difficili come questi. Le famiglie e le imprese interessate potranno rivolgersi a tutte le filiali del Credito Bergamasco per acquisire le informazioni utili per aderire alle iniziative. RIPRODUZIONE RISERVATA

Entratico, donna incastrata in auto E i più giovani aiutano a spalare

[Redazione]

Momenti di paura, lunedì sera, per una donna di 53 anni rimasta incastrata tra due alberi caduti sulla strada per una frana. È accaduto nella parte alta divisa Moi, a Entratico, dove, in seguito al maltempo e all'esondazione del Cherio, si è verificato un piccolo smottamento. La donna stava ritornando a casa e, a pochi metri dal cancello, un albero è crollato davanti a lei, invadendo la strada. La donna ha tentato di cambiare percorso e ha fatto la retromarcia. Purtroppo un secondo albero è caduto sul retro dell'auto. La 53enne si è messa in salvo ed è uscita dall'abitacolo per paura che il terreno franasse ulteriormente. Ha subito dato allarme al 112. Sul posto i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area franata. La donna è rimasta illesa e anche il suo mezzo non ha riportato danni. Chiusa nel frattempo la pista ciclabile, il Comune di Berzo ha informato tutti i cittadini che hanno ricevuto danni dal maltempo che in municipio sono disponibili i moduli di segnalazione danni da compilare entro venerdì: Siamo in contatto con regione Lombardia per autorizzarci lo stato di emergenza e far sapere dal Comune. I ragazzi di Entratico, le foto sono tratte dalla pagina Fb Sei di Entratico. Se i ragazzi di Entratico, le foto sono tratte dalla pagina Fb Sei di Entratico. Se [entratico-] Ed è ad Entratico che un gruppo di giovani ha deciso di abbandonare le attività estive e dare una mano a chi è stato pesantemente colpito dal maltempo. Si legge in un post in Facebook: Si è vista tanta buona volontà nei giovani. Nonostante i disastri che ha provocato l'inondazione del Cherio, questi ragazzi hanno affrontato la giornata pulendo e per quel che si poteva, divertendosi, prima le proprie case e/o di parenti e poi nel pomeriggio hanno aiutato le persone del paese più sfortunate, dando una grossa mano!!! Omar, Tommaso, Andrea, Harsh, Angela, Damiana, Linda, Angelo, Simone e Filippo? #gioventuinfanghiglia.? RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, il sindaco di Sarnico avverte Ancora nubifragi: evitate spostamenti

[Redazione]

Giorgio Bertazzoli ha diffuso un allarme meteo per martedì 14 giugno dalle 17 attraverso la sua pagina Facebook. Dalla Protezione Civile Regionale scrive il sindaco nel post e sentendo ora Andrea Bellini, sta arrivando un forte temporale che interesserà nuovamente il nostro territorio con Codice Arancio (ieri era codice giallo). Consigliamo a tutta la popolazione di essere presenti nelle proprie abitazioni, di evitare spostamenti se non strettamente necessari. Il Comune, il Gruppo Ana-Protezione Civile, le Forze di Soccorso ed emergenza saranno a disposizione per le emergenze più gravi. Diffondete più che potete. Grazie per la collaborazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO/LINEA INTERROTTA - TRA COLICO E CHIAVENNA. - TRENO DERAGLIA PER UNA FRANA

[Redazione]

trenord in stazioneCOLICO Interrotta la linea ferroviaria Colico-Chiavenna a causa di un nubifragio che ieri sera ha colpito la zona di Verceia, in provincia di Sondrio. acqua ha allagato cantine e scantinati e un centinaio di persone sono state evacuate. Il torrente Valascia è poi uscito dagli argini allagando anche la superstrada 36 per circa un chilometro, mentre un treno è uscito dai binari sulla tratta Colico-Chiavenna a causa di una frana. Non ci sono stati feriti, ma la circolazione è stata interrotta.

Vicenza: dal Comune al via `Estate sicura`, numero telefonico per anziani - Regioni

[Redazione]

Vicenza, 14 giu. (AdnKronos) - Malgrado il caldo estivo quest'anno non si sia ancora fatto sentire, l'amministrazione comunale di Vicenza è già pronta con il servizio Estate sicura, giunto quest'anno alla quattordicesima edizione. Contattando il numero telefonico 0444221020, anziani e persone sole potranno avere una risposta tempestiva a inconvenienti o problemi di vario genere che possono verificarsi a causa delle criticità legate alle temperature elevate tipiche dell'estate o anche solo per la sensazione di solitudine e scarsa protezione dovuta alla partenza per le vacanze di parenti ed amici. Il numero telefonico 0444221020 è attivo dal 15 giugno e fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 7 alle 22. Il servizio Estate sicura, è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita da settore servizi sociali e abitativi, comando di polizia locale, assessorato alla partecipazione, protezione civile comunale, consulta comunale degli anziani, Aim, Auser, comando provinciale vigili del fuoco, Ulss 6, soggetto gestore del servizio di assistenza domiciliare, Euroristorazione, Federfarma Vicenza, Ipab e Valore Città Amcps.

Milano, il maltempo non dà tregua. Il Comune: "Temporali, torna l'allerta Seveso"

[Redazione]

L'assessore Granelli sulla sua pagina Facebook: "Attesi nella notte forti rovesci. Attivato il piano di intervento" di ILARIA CARRA 14 giugno 2016 Milano, il maltempo non dà tregua. Il Comune: "Temporali, torna l'allerta Seveso" Allarme Seveso e Lambro. Per questa notte (martedì 14 giugno) sono previsti forti rovesci e così il Comune lancia l'allerta per il rischio inondazione dei due fiumi: "Seveso, Lambro. Avviso di criticità moderata per forti temporali sull'area con previsione di fenomeni anche di forte intensità a partire dai settori occidentali della regione - scrive l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile Marco Granelli dalla sua pagina Facebook - Nel corso della sera e della notte rovesce temporali anche di forte intensità in estensione da ovest verso est, fino alle zone di pianura. Con l'assessore Pierfrancesco Maran abbiamo disposto l'attivazione del Centro Operativo Comunale (Coc) presso il Centro di via Dragone del Comune di Milano per il monitoraggio e il coordinamento degli interventi". Tags Argomenti: milano maltempo Seveso lambro Protagonisti: Marco Granelli Pierfrancesco Maran

Terremoto a Pinerolo, è esercitazione

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 14 GIU - Con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5 con epicentro a Pinerolo, registrato alle ore 8 di stamattina, è iniziata l'esercitazione nazionale di Protezione civile. I comuni interessati, oltre a Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni. Tutti e tre i paesi hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte, inoltre, le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. E' stata coinvolta anche la Prefettura di Torino che ha aperto il Centro coordinamento soccorsi e attivato il modulo sanitario del 118. 14 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: treno esce da binari,no feriti

[Redazione]

(ANSA) - SONDRIO, 14 GIU - Un nubifragio si è abbattuto nella serata di ieri in Valchiavenna, dove il treno della linea ferroviaria Colico-Chiavenna, causa le condizioni meteo, è uscito dai binari all'interno della galleria di Verceia (Sondrio). Le 4 persone a bordo del convoglio sono state soccorse e scese in crolli dal treno. A titolo precauzionale, inoltre, cento persone di diversi nuclei familiari sono state evacuate per allagamenti di abitazioni, seminterrati e smottamenti dovuti al maltempo, sempre nel Comune di Verceia. Dalle 21.30 sino a notte inoltrata sono state impegnate in Valchiavenna diverse squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Mese e Morbegno, col supporto dei volontari di Talamona. Carabinieri e Polizia, infine, hanno disposto l'immediata chiusura al traffico della statale 36 dello Spluga, allagata per un tratto di circa un chilometro. L'arteria è stata riaperta dopo l'1.30. Il ritorno del sole, in queste prime ore di martedì, sta agevolando le operazioni di sgombero dal fango. 14 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati

[Redazione]

(ANSA) - LA SPEZIA, 14 GIU - Una bomba d'acqua inattesa si è abbattuta questamattina intorno alle 4 sui Comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra. In circa tre ore sono caduti 100 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi, strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. Sempre ad Arcola, nella zona di Ressora e Ponte di Arcola, alcune famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Vari gli smottamenti che hanno complicato la circolazione stradale: senso unico alternato sull'Aurelia tra Ressora e Pratidi Vezzano. Chiusa la strada provinciale della Ripa che collega la Spezia con la Val di Magra. Sulla zona non piove più: sono all'opera vigili del fuoco, uomini della protezione civile arrivati anche dai Comuni vicini. 14 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Nubifragio Perugia, capita ogni 200 anni

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 14 GIU - "Quando avremo un quadro chiaro dei danni si potrà valutare la richiesta al Governo di stato di calamità naturale a Perugia. La Protezione civile si è subito attivata e il Comune ha fatto quello che doveva, ma va sottolineato che la quantità di pioggia caduta nel giro di pochi minuti è stata quasi il triplo rispetto alle previsioni, che davano un massimo di 35 millimetri nell'arco di 6 ore, mentre in alcune zone, come a Ponte Felcino, ne sono caduti 85 in un'ora e mezzo. Quanto alla possibilità che un evento simile si ripresenti, il cosiddetto tempo di ritorno, è stimato fra circa 200 anni": lo ha detto l'assessore regionale Fernanda Cecchini, in risposta a un'interrogazione di Giacomo Leonelli (Pd) sul nubifragio di domenica scorsa sulla possibilità di attivare la procedura per richiedere lo stato di emergenza di calamità naturale. 14 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - Una perturbazione atlantica porterà maltempo al Nord. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile che prevede, dal pomeriggio di oggi, temporali su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per oggi ed domani allerta 'arancione' (secondo di tre livelli di rischio idrogeologico) su gran parte della Lombardia. Per domani è stata valutata allerta 'gialla' (terzo livello) su Veneto, Friuli Venezia Giulia, su parte del Piemonte e della Lombardia. (ANSA). 14 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Piogge, appello sindaco: `State in casa`

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 14 GIU - Il sindaco di Sarnico, Giorgio Bertazzoli, ha diffuso un allarme meteo per stasera, invitando la popolazione del comune dell'ago d'Iseo a non uscire di casa. "Apprendo dalla Protezione civile regionale - è l'appello del primo cittadino - che sta arrivando un forte temporale che interesserà nuovamente il nostro territorio. Consigliamo a tutta la popolazione di essere presente nelle proprie abitazioni, di evitare spostamenti se non strettamente necessari. Il Comune, il Gruppo Ana-Protezione Civile, le forze di soccorso ed emergenza saranno a disposizione per le emergenze più gravi. Diffondete più che potete. Grazie per la collaborazione". 14 giugno 2016
Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo, bomba d'acqua sullo spezzino: famiglie sfollate e scuole chiuse

[Redazione]

Diversi comuni sono allagati. La situazione più preoccupante ad Arcola, dove è stata annullata la seconda prova d'esame alla scuola media, e Vezzano Ligure [citynews-t]Redazione 14 giugno 2016 16:26 Condividi il più letti oggi 1. Roberta Ragusa, spuntano tre "oggetti-prova": svolta nel caso? 2. Spaventoso incidente sull'A23, tir si ribalta e invade l'altra corsia: grave l'autista 3. Schiacciato da un magnete, operaio lascia la moglie e una giovane figlia 4. Cagliari, l'omelia choc del parroco: "Gli omosessuali meritano la morte" [avw]Notizie Popolari Terribile incidente a Cornuda: due morti e cinque feriti Roberta Ragusa, spuntano tre "oggetti-prova": svolta nel caso? Foto da Spezzino Vero Approfondimenti Meteo, doppia "allerta" in Italia: temporali al Nord e caldo africano al Centro Sud 13 giugno 2016 LA SPEZIA - La cronaca della pagina Facebook "Spezzino Vero" è spaventosa: una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sui comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra. In tre ore sono caduti oltre cento millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi: strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. SCUOLE CHIUSE - Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. IL VIDEO DELLA BOMBA D'ACQUA Immagine-5-25 Bomba d'acqua in Liguria (Foto Fb da Spezzino Vero) SFOLLATI - Nella stessa zona diverse famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Tre le persone sfollate, un disabile e due anziani, che hanno avuto le case allagate. Il fiume Magra ha raggiunto il livello di guardia. Gallery Immagine-5-25

Maltempo: treno esce da binari, no feriti

[Redazione]

11:31 (ANSA) - SONDRIO - Un nubifragio si è abbattuto nella serata di ieri in Valchiavenna, dove il treno della linea ferroviaria Colico-Chiavenna, causa le condizioni meteo, è uscito dai binari all'interno della galleria di Verceia (Sondrio). Le 4 persone a bordo del convoglio sono state soccorse e scese in crolli dal treno. A titolo precauzionale, inoltre, cento persone di diversi nuclei familiari sono state evacuate per allagamenti di abitazioni, seminterrati e smottamenti dovuti al maltempo, sempre nel Comune di Verceia. Dalle 21.30 sino a notte inoltrata sono state impegnate in Valchiavenna diverse squadre dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Mese e Morbegno, col supporto dei volontari di Talamona. Carabinieri e Polizia, infine, hanno disposto l'immediata chiusura al traffico della statale 36 dello Spluga, allagata per un tratto di circa un chilometro. L'arteria è stata riaperta dopo l'1.30. Il ritorno del sole, in queste prime ore di martedì, sta agevolando le operazioni di sgombero dal fango.

Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati

[Redazione]

12:15 (ANSA) - LA SPEZIA - Una bomba d'acqua inattesa si è abbattuta questamattina intorno alle 4 sui Comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra. In circa tre ore sono caduti 100 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi, strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. Ad Arcola rimasta chiusa la scuola media ed saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. Sempre ad Arcola, nella zona di Ressora e Ponte di Arcola, alcune famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Vari gli smottamenti che hanno complicato la circolazione stradale: senso unico alternato sull'Aurelia tra Ressora e Pratidi Vezzano. Chiusa la strada provinciale della Ripa che collega la Spezia con la Val di Magra. Sulla zona non piove più: sono all'opera vigili del fuoco, uomini della protezione civile arrivati anche dai Comuni vicini.

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

[Redazione]

16:13 (ANSA) - ROMA - Una perturbazione atlantica porter maltempo al Nord. Loindica un'allerta meteo della Protezione civile che prevede, dal pomeriggio dioggi, temporali su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per oggi edomani allerta 'arancione' (secondo di tre livelli di rischio idrogeologico) su gran parte della Lombardia. Per domani stata valutata allerta 'gialla' (terzolivello) su Veneto, Friuli Venezia Giulia, su parte del Piemonte e della Lombardia. (ANSA).

Nubifragio nell'Alto Mantovano: tornano pioggia, vento e grandine - Cronaca

[Redazione]

La grandinata sulla strada tra Asola... La grandinata sulla strada tra Asola e Casalmoro CASTIGLIONE. ultima allerta maltempo era stata lanciata dalla sala operativa della Protezione civile della Lombardia solo qualche giorno fa. Ed è proprio questo alternarsi continuo di bel tempo e manifestazioni atmosferiche violente, con pioggia tropicale e sferzate di vento, a preoccupare. Ieri sera ultimo episodio di una saga meteorologica mai finita. Il temporale in arrivo ad Asola è poi sfociato in una violenta grandinata. Il temporale in arrivo ad Asola con una sequenza di fulmini che hanno fatto da preludio alla forte grandinata successiva. Stavolta il diluvio ha centrato Alto Mantovano. Una valanga d'acqua, scesa nel giro di poco più di mezz'ora, ha investito l'area compresa tra Castiglione delle Stiviere, Asola dove è comparsa anche la grandine. Guidizzolo e Volta Mantovana, in particolare la frazione di Cereta. Gli effetti sono quelli prevedibili: allagamenti delle strade, perché le reti fognarie non riescono ad assorbire quantità di acqua imponenti scese in così poco tempo, poi garage escantinati invasi dall'acqua. Un'altra immagine della grandinata... Un'altra immagine della grandinata nell'Asolano. In alcuni casi la pioggia, aiutata dal vento che ha sportato le tegole, è filtrata dai tetti. Centralino rovente per i vigili del fuoco, a partire dalle dieci di sera. Tra le chiamate di soccorso anche le segnalazioni di alberi caduti sotto la violenza del vento. La pioggia nel centro di Castiglione. La pioggia nel centro di Castiglione. Marco Giuzzi di MeteoNetwork già la scorsa settimana aveva pronosticato il perdurare di una fase di instabilità atmosferica, con annuvolamenti e manifestazioni temporalesche improvvise. Una fase che dovrebbe interrompersi tra giovedì e venerdì. La grandine sulla strada Asola-Casalmoro. La grandine sulla strada Asola-Casalmoro. Torniamo all'ondata di maltempo di martedì sera, quando molti abitanti di Asola, Guidizzolo, Castiglione delle Stiviere, com'era accaduto lo scorso settembre, si sono trovati garage e scantinati allagati. Se alcuni hanno cercato di fare da sé, con secchi e mezzi di fortuna, altri sono stati costretti a chiamare i vigili del fuoco, che hanno continuato a prosciugare i locali con le pompe a motore. La grandine sulla strada Asola-Casalmoro. La grandine sulla strada Asola-Casalmoro. Tags maltempo grandine nubifragi allagamenti

Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati e fiume Magra al livello di Guardia

[Redazione]

Saltano esami delle medie. Arpal: "Temporali non prevedibili" 14 giugno 2016 Bomba d'acqua nello spezzino, sfollati e fiume Magra al livello di Guardia Unabomba d'acqua inattesa si è abbattuta questa mattina intorno alle 4 sui Comuni di Arcola, Vezzano Ligure e sulla Val di Magra. In circa tre ore sono caduti 100 millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti in abitazioni, scantinati e sottopassaggi, strade e parcheggi sono stati invasi dal fango, alcuni rivi sono esondati. Ad Arcola è rimasta chiusa la scuola media ed è saltata la seconda prova d'esame. Qui il sindaco ha tenuto chiuse anche le scuole d'infanzia. Sempre ad Arcola, nella zona di Ressora e Ponte di Arcola, alcune famiglie sono state costrette ad abbandonare le case allagate. Vari gli smottamenti che hanno complicato la circolazione stradale: senso unico alternato sull'Aurelia tra Ressora e Prati di Vezzano. Chiusa la strada provinciale della Ripa che collega la Spezia con la Val di Magra. Sulla zona non piove più: sono all'opera vigili del fuoco, uomini della protezione civile arrivati anche dai Comuni vicini. Tre le persone sfollate, un disabile e due anziani, che hanno avuto le case allagate. La bomba d'acqua, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, ha portato al collasso la regimentazione urbana delle acque. Il fiume Magra ha raggiunto il livello di guardia. "Le maggiori preoccupazioni sono arrivate inizialmente dall'abitato di Prati di Vezzano dove molte abitazioni unifamiliari sono state invase dalle acque: in alcune di queste vivono persone con gravi problemi di mobilità che non potevano mettersi in salvo da sole. La Sala operativa dei vigili del Fuoco della Spezia, ha dato priorità a questa criticità. Contemporaneamente sono state dirottate sul posto le squadre dei distaccamenti di Brugnato e Sarzana. Sono state attivate le procedure di emergenza che hanno permesso di far confluire in zona squadre dei comandi di Massa-Carrara e Genova". I vigili del fuoco hanno dovuto compiere interventi per "soccorsi a persona, frane e smottamenti, fughe gas. Alle 11 erano già stati compiuti un centinaio di interventi, mentre altrettanti sono in attesa di essere risolti. Sono state attivate anche le squadre del soccorso acquatico e i sommozzatori. All'alba si è alzato in volo anche l'elicottero, con elisoccorritori e sommozzatori, che ha provveduto ad una ricognizione sull'intera area interessata dall'evento". "La modellistica di ieri, e le conseguenti previsioni, indicavano la possibilità di rovesci moderati e tutti gli indici considerati non davano luogo all'emissione dell'allerta per temporali, che scatta solo in presenza di alta probabilità di fenomeni forti". E' quanto afferma Arpal in una nota a proposito dei "forti temporali" nello spezzino, "frutto di una convergenza localizzata, al confine con la Toscana, fra venti meridionali di sud est e sud ovest". "L'aumento dell'intensità dei venti da sud non era prevedibile, e ha portato 108 mm d'acqua in tre ore su Fornola, 87 mm a Sarzana, con picco orario da 56 mm. Una quantità d'acqua certamente sufficiente a far saltare i piccoli canali, ma nemmeno confrontabile con le ultime alluvioni regionali: nel 2014 erano caduti in una sola ora 141 mm, e addirittura 181 mm nel 2011", sottolinea Arpal. "Le celle temporalesche della prima mattinata rientrano pertanto nella categoria di fenomeni meteorologici che la scienza attualmente non può in alcun modo prevedere con l'anticipo che tutti vorremmo", afferma la nota secondo la quale "purtroppo quando interessano porzioni di territorio fragili, gli effetti sul suolo sono considerevoli anche in presenza di eventi temporaleschi importanti, ma non eccezionali come quelli odierni".

Tags Argomenti: maltempo spezia arpal liguria Protagonisti:

Mar Ligure promosso, in tutta la regione solo in sei casi non si può fare il bagno

[Redazione]

Il dossier con i controlli di Arpal alla vigilia dell'estate. La costasavonese la più pulita, Vernazza un gioiello di
 MASSIMO CALANDRI 14 giugno 2016 Mar Ligure promosso, in tutta la regione solo in sei casi non si può fare
 il bagno Un'immagine di Vernazza Dicono che alla vigilia della stagione estiva il mare della Liguria non sia mai stato
 così pulito. Blu, balneabile. L'Arpal ha analizzato 372 campioni prelevati lungo 350 chilometri di costa da Sarzana
 a Ventimiglia: solo 6 casi risultano "non conformi". Si riferiscono a piccoli spazi d'acqua che nei prossimi giorni
 dovrebbero rientrare nei parametri, o tratti che in realtà non sono davvero valutabili. E allora, tutti in acqua. Cisi può
 tuffare ovunque, ad eccezione di quelle zone che sono sempre e comunque vietate dalla legge: le aree militari,
 all'interno delle dighe, le foci dei torrenti. E' un mare da cartolina, spiegano: dal 92% delle zone controllate dall'agenzia
 regionale per la protezione dell'ambiente sono arrivati risultati classificati come "eccellenti". Si aggiungono alle 25
 Bandiere Blu assegnate alla Liguria solo qualche settimana fa, ma anche al premio appena ricevuto da Vernazza (5
 "vele" attribuite da Legambiente). Domenica mattina la Goletta Verde salpa proprio da Genova, e nel primo giorno di
 viaggio farà rotta sulle Cinque Terre: sembra proprio che sarà un bel navigare. Bogliasco e Recco, i divieti Tutti i dati
 raccolti dall'Arpal possono essere verificati in tempo reale sul sito www.arpal.gov.it. Bastano 3 clic per scoprire che da
 oggi in Liguria ci sono 3 nuovi punti non conformi ai criteri di balneabilità: Punta Sanità ad Ameglia, nello Spezzino;
 Sotto Chiesa (Castello) a Bogliasco; Baracchetta Biagio, a Recco. In questi casi, i recenti prelievi sarebbero stati
 effettuati nei pressi dei torrenti e sotto la pioggia. I sindaci interessati hanno l'obbligo stamani di emanare un'ordinanza
 vietando di bagnarsi in quelle zone, ma i nuovi prelievi previsti entro 3 giorni e magari all'asciutto, viste le previsioni
 dovrebbero riportare la situazione alla normalità. Quali sono gli altri divieti già in corso? Due riguardano la stessa zona
 di Genova: spiagge di Moltedo e Lungomare Pegli. In realtà l'Arpal spiega che qui si tratta di una parte di costa "non
 valutabile", all'interno della diga foranea. Il terzo tratto di mare dove non ci si può tuffare è in provincia di La Spezia,
 a Vernazza: in località La Nave stanno lavorando alla sistemazione delle condutture fognarie dopo la mareggiata del
 febbraio scorso e il sindaco Vincenzo Resasco è un tipo prudente. Una "eccellente" costa ligure l'Arpal, con la
 collaborazione della Asl e della Capitaneria di Porto, ha portato a termine un'altra dozzina di analisi nel Tigullio: ci
 vorranno 48 ore per conoscere i nuovi risultati. I campioni vengono prelevati 30 centimetri sotto la superficie dell'acqua,
 alla profondità di un metro. Ne serve mezzolitro. Si cercano escherichia coli ed enterococchi intestinali.
 Quello dell'agenzia regionale per l'ambiente è un lavoro certosino, metodico, inflessibile. Lo scorso anno i
 campionamenti sono stati più di 2.400, il fatto è che i punti di osservazione sono tantissimi: in Liguria uno ogni
 chilometro di costa, e anche meno. "Lo spirito è quello di prendersi cura del proprio territorio, rimediando a situazioni
 croniche", spiega Rossella D'Acqui, direttore scientifico. La classificazione delle aree è un giudizio nel tempo, non
 basta solo essere nei parametri giusti alla vigilia dell'estate: il voto arriva sulla base dei risultati analitici dei 4 anni
 precedenti, e resta invariato per tutta la stagione balneare. Ebbene, all'inizio dell'anno la Liguria aveva il 99% di qualità
 "sufficiente". Un dato che negli ultimi giorni ha raggiunto il 92% in termini di "eccellenza", mentre la media europea
 non supera l'84% di "sufficiente". Savona la più premiata Dati Arpal alla mano, la provincia che regala i dati migliori è
 quella di Savona: 98 zone sotto controllo, 92 giudicate "eccellenti" e nessuna "scarsa". Ma anche Genova con 91
 "eccellenti" su 105, e la storia di tutta da decifrare di Moltedo-Pegli può sorridere. A regalare un altro sorriso sono le 25 Bandiere Blu: la Liguria è la regione italiana più premiata dal
 riconoscimento internazionale assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee), che premia la qualità
 delle acque di balneazione ma anche il turismo sostenibile, l'attenta gestione dei rifiuti e la valorizzazione delle
 aree naturalistiche. Tanto per dire, la Sardegna di bandiere ne ha prese 11, la Sicilia 6. Anche in questo caso la
 provincia di Savona è la più premiata (13), seguita da Genova, La Spezia e Imperia che ne hanno 4 a testa. Nello

Spezzinoc'è un tratto di mare che tradizionalmente fa incetta di premi: è quello di Vernazza, che anche quest'anno è stata inserita tra le prime dieci località di mare italiane da Legambiente nella sua Guida Blu. Le 5 "vele" attribuite valgono il settimo posto assoluto. Ma se 4 tratti di mare regalano risultati da paradiso, come è possibile verificare sul sito Arpal, ecco che il quinto viene bocciato. Da chi? Dal sindaco stesso, Vincenzo Resasco: "La prudenza non è mai abbastanza. In quella zona l'alluvione aveva finito per coprire di sabbie condutture fognarie, e abbiamo avuto un problema. Lo stiamo risolvendo, però con le mareggiate di questi giorni si perde tempo nei lavori. Il libeccio è così, ti toglie e ti dà: ma tra qualche giorno sarà tutto a posto. Perché questo mare di Liguria è un paradiso".

Tags Argomenti: liguria Mare bandiere blu arpal estate 2016 Protagonisti:

Pioggia e inondazioni: la Protezione civile si esercita

[Redazione]

L'esercitazione della Protezione civile a Nave

[Redazione]

La Regione approva l'assestamento di bilancio

[Redazione]

14/06/2016 La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato oggi in via preliminare il disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio 2016, supposta dell'assessore alle Finanze Francesco Peroni. Il provvedimento dispone l'utilizzo dell'avanzo libero risultante dai documenti contabili per un importo di 276 milioni, integrato da una disponibilità di ulteriori 60 milioni derivanti da recuperi, rientri, rimodulazioni e adeguamenti. La Giunta regionale si è determinata a non rinviare lo stanziamento di quest'ultimo importo a successive manovre, per privilegiare, invece, l'immediata copertura di priorità ritenute strategiche. Lo ha sottolineato Peroni, a margine dell'approvazione in via preliminare del disegno di legge sull'assestamento di bilancio da parte della Giunta. Tra le misure di spesa corrente, economia, salute, welfare, ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro sono i settori che catalizzano il maggiore impegno di risorse, mentre sotto il profilo degli investimenti le infrastrutture, il sostegno al credito e la difesa del suolo rappresentano i cardini della manovra estiva. In sintesi, le risorse a disposizione vengono così destinate, aggregate per ambito di intervento.

Autonomie locali: 27 milioni destinati prevalentemente a spese di investimento. A beneficio del sistema degli enti locali vanno anche alcune nuove linee di finanziamento in ambito di lavori pubblici (ad esempio, opere cantierabili per 5,2 milioni, edilizia scolastica per 2,5 milioni e anticipazioni per progettazioni per 1 milione), nonché di impiantistica sportiva, per 5,4 milioni.

Salute e politiche sociali: 29 milioni destinati principalmente all'integrazione delle spese di parte corrente per il servizio sanitario regionale e a interventi di sviluppo informatico.

Ambiente: 43 milioni di cui 16 destinati alle agevolazioni sui carburanti, 10 a opere connesse alla prevenzione di calamità naturali e ad opere idrauliche e 2,2 relativi a interventi per nuove reti di teleriscaldamento e per l'efficientamento energetico.

Infrastrutture, mobilità lavori pubblici e edilizia: 54 milioni destinati all'accessibilità e ai trasporti, con il finanziamento, tra gli altri, di interventi per lo sviluppo della portualità con 3,5 milioni, la sicurezza stradale (1,3 milioni) e la promozione del territorio regionale attraverso lo sviluppo del traffico aerei con 1 milione; agli interventi per l'edilizia non residenziale con le poste per opere pubbliche cantierabili (5,2 milioni), verifiche sul rischio sismico edifici (1 milione), edilizia prescolastica e scolastica (2,5 milioni) e collegamenti informatici scuole e edifici pubblici (2,5 milioni), fondo giovani (2 milioni), edifici di culto (2 milioni) e fondo anticipazioni per progettazioni degli enti locali (1 milione); agli interventi per l'edilizia residenziale, con le poste in materia di manutenzioni prima casa (7,7 milioni).

Attività produttive: 20,7 milioni con riferimento, tra gli altri, al sostegno di imprese e microimprese del turismo, del commercio e dei servizi e al sostegno dell'imprenditoria femminile.

Sistema del credito regionale: progetto di rilancio di Banca Mediocredito Fvg con il quale sarà possibile garantire il necessario rafforzamento industriale nel rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza bancaria. Le disposizioni inserite autorizzano un intervento massimo di circa 32 milioni complessivi, da suddividersi tra apporto di capitale e partecipazione ad un'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze secondo quanto recentemente esposto dai vertici della banca al Consiglio regionale.

Risorse agricole e forestali: 45 milioni destinati principalmente al fondo di rotazione in agricoltura (13 milioni), a finanziamenti integrativi del piano di sviluppo rurale (11 milioni), ad interventi di trasformazione e manutenzione irrigua per 5 milioni e ad opere idraulico-forestali per 2,1 milioni.

Lavoro, formazione professionale, istruzione e ricerca: 24 milioni con interventi rilevanti per le misure di sostegno all'occupazione (politiche attive del lavoro per 1,5 milioni, contratti di solidarietà per 1,3 milioni, lavori di pubblica utilità per 3,2 milioni); i percorsi istruzione-formazione professionale per 9 milioni; l'università e il diritto allo studio (4,5 milioni).

Cultura e sport: 5,4 milioni destinati principalmente all'impiantistica sportiva e alla Fondazione Aquileia.

Protezione civile: 9 milioni.

Interventi integrativi dei programmi comunitari (fondi PAR): 20 milioni.

Altri interventi: 27 milioni per interventi, tra gli altri, nei settori della montagna, della caccia e pesca, delle relazioni internazionali, dei beni patrimoniali e delle attività promozionali nonché per iscrizioni di poste.

Persone sole AI via il servizio "Estate sicura"

[Redazione]

Malgrado il caldo estivo quest'anno non si sia ancora fatto sentire, l'amministrazione comunale è già pronta con il servizio Estate sicura, giunto quest'anno alla quattordicesima edizione. Contattando il numero telefonico 0444221020, anziani e persone sole potranno avere una risposta tempestiva a inconvenienti o problemi di vario genere che possono verificarsi a causa delle criticità legate alle temperature elevate tipiche dell'estate o anche solo per la sensazione di solitudine e scarsa protezione dovuta alla partenza per le vacanze di parenti ed amici. PUBBLICITÀ inRead invented by Teads Il numero telefonico 0444221020 è attivo dal 15 giugno e fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 7 alle 22. Il servizio Estate sicura, è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita da settore servizi sociali e abitativi, comando di polizia locale, assessorato alla partecipazione, protezione civile comunale, consulta comunale degli anziani, Aim, Auser, comando provinciale vigili del fuoco, Ulss 6, soggetto gestore del servizio di assistenza domiciliare, Euroristorazione, Federfarma Vicenza, Ipab e Valore Città Amcps. "Estate Sicura ricorda l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala - è un progetto che anno dopo anno affianca i cittadini che presentano maggiori fragilità, in particolare gli anziani che durante il periodo estivo non hanno forti supporti familiari e sociali. Anche se in questi ultimi anni sono calate le richieste di aiuto, forse perché la crisi economica ha ridotto i giorni di vacanza dei familiari, per noi è importante mantenere la rete dei preziosi partner che insieme danno risposte ai cittadini soli e in difficoltà: una rete collaudata con cui intendiamo continuare a costruire progetti di prossimità". Sono varie le richieste che possono essere soddisfatte dal servizio Estate sicura tra cui la consegna a domicilio dei pasti (a pagamento) oppure, in casi urgenti, interventi socio-sanitari o assistenza domiciliare con operatore. È possibile inoltre richiedere il ricovero urgente notturno all'albergo cittadino, oppure usufruire della consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario notturno e festivo solo con prescrizione urgente (farmaci a pagamento). Ancora, è possibile chiamare per piccole manutenzioni di emergenza (fabbro, falegname, idraulico, elettricista - a pagamento), per chiedere il pronto intervento a causa di guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas e, infine, per essere accolti in orario diurno in centri aggregativi climatizzati. Il servizio Estate sicura prevede inoltre la diffusione di un volantino che, oltre ai servizi offerti, elenca i consigli diffusi dal ministero della salute per fronteggiare il gran caldo e i numeri utili in caso di necessità. Durante estate 2014 sono arrivate 30 chiamate, dimezzate rispetto al 2013 (75), non solo in relazione alla crisi economica che sembra aver inciso sulla riduzione delle ferie dei familiari, ma anche per le temperature inferiori alle medie estive. Tra queste, ci sono state richieste di assistenza medica o psicologica (17), alle richieste di intervento di un tecnico per guasti alla caldaia o in cucina (6), all'impianto telefonico (1) e al cancello elettrico (1). Nel corso dell'estate 2015 si sono rivolti al numero telefonico di Estate Sicura 36 cittadini, dei quali 17 in condizioni di non autonomia. Nello specifico, i servizi attivati hanno riguardato la consegna di 3 pasti a domicilio e 5 interventi di assistenza domiciliare. Sono stati inoltre attivati interventi di piccola manutenzione dell'alloggio (2); trasporto (1); chiamate al 118 (2); accompagnamento di persone ai centri aggregativi presenti nel territorio (3); uscita di personale AIM per risolvere guasti alle utenze (3); fornitura medicinali (n. 2).

Persone sole AI via il servizio "Estate sicura"

[Redazione]

Malgrado il caldo estivo quest'anno non si sia ancora fatto sentire, l'amministrazione comunale è già pronta con il servizio Estate sicura, giunto quest'anno alla quattordicesima edizione. Contattando il numero telefonico 0444221020, anziani e persone sole potranno avere una risposta tempestiva a inconvenienti o problemi di vario genere che possono verificarsi a causa delle criticità legate alle temperature elevate tipiche dell'estate o anche solo per la sensazione di solitudine e scarsa protezione dovuta alla partenza per le vacanze di parenti ed amici. PUBBLICITÀ inRead invented by Teads Il numero telefonico 0444221020 è attivo dal 15 giugno e fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 7 alle 22. Il servizio Estate sicura, è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita da settore servizi sociali e abitativi, comando di polizia locale, assessorato alla partecipazione, protezione civile comunale, consulta comunale degli anziani, Aim, Auser, comando provinciale vigili del fuoco, Ulss 6, soggetto gestore del servizio di assistenza domiciliare, Euroristorazione, Federfarma Vicenza, Ipab e Valore Città Amcps. "Estate Sicura ricorda l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala - è un progetto che anno dopo anno affianca i cittadini che presentano maggiori fragilità, in particolare gli anziani che durante il periodo estivo non hanno forti supporti familiari e sociali. Anche se in questi ultimi anni sono calate le richieste di aiuto, forse perché la crisi economica ha ridotto i giorni di vacanza dei familiari, per noi è importante mantenere la rete dei preziosi partner che insieme danno risposte ai cittadini soli e in difficoltà: una rete collaudata con cui intendiamo continuare a costruire progetti di prossimità". Sono varie le richieste che possono essere soddisfatte dal servizio Estate sicura tra cui la consegna a domicilio dei pasti (a pagamento) oppure, in casi urgenti, interventi socio-sanitari o assistenza domiciliare con operatore. È possibile inoltre richiedere il ricovero urgente notturno all'albergo cittadino, oppure usufruire della consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario notturno e festivo solo con prescrizione urgente (farmaci a pagamento). Ancora, è possibile chiamare per piccole manutenzioni di emergenza (fabbro, falegname, idraulico, elettricista - a pagamento), per chiedere il pronto intervento a causa di guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas e, infine, per essere accolti in orario diurno in centri aggregativi climatizzati. Il servizio Estate sicura prevede inoltre la diffusione di un volantino che, oltre ai servizi offerti, elenca i consigli diffusi dal ministero della salute per fronteggiare il gran caldo e i numeri utili in caso di necessità. Durante estate 2014 sono arrivate 30 chiamate, dimezzate rispetto al 2013 (75), non solo in relazione alla crisi economica che sembra aver inciso sulla riduzione delle ferie dei familiari, ma anche per le temperature inferiori alle medie estive. Tra queste, ci sono state richieste di assistenza medica o psicologica (17), alle richieste di intervento di un tecnico per guasti alla caldaia o in cucina (6), all'impianto telefonico (1) e al cancello elettrico (1). Nel corso dell'estate 2015 si sono rivolti al numero telefonico di Estate Sicura 36 cittadini, dei quali 17 in condizioni di non autonomia. Nello specifico, i servizi attivati hanno riguardato la consegna di 3 pasti a domicilio e 5 interventi di assistenza domiciliare. Sono stati inoltre attivati interventi di piccola manutenzione dell'alloggio (2); trasporto (1); chiamate al 118 (2); accompagnamento di persone ai centri aggregativi presenti nel territorio (3); uscita di personale AIM per risolvere guasti alle utenze (3); fornitura medicinali (n. 2).

- Il maltempo flagella la Val di Magra: sott'acqua strade, botteghe e scantinati

[Redazione]

La Spezia - La zona industriale di Arcola, le popolose frazioni di Romito e Ressora, Sarzana sulla variante Aurelia e nella zona balneare di Marinella, le colline di Ameglia, Ortonovo, Castelnuovo, Vezzano e Santo Stefano Magra, e anche tutto il Lericino sono le zone più colpite dal nubifragio di questanotte, attenuatosi solo alle prime luci dell'alba. Allagati scantinati, garages, attività commerciali, ma anche le strade. Grandi problemi di viabilità ovunque, con la protezione civile che sta verificando i tratti collinari, e i vigili del fuoco che stanno compiendo interventi senza sosta da ore. Riproduzione riservata

Pioggia senza tregua in Liguria, allagamenti nel Lericino

[Redazione]

Immagini di Grasso Peroni dell acqua alta provocata dal nubifragio notturno

- Fiamme nella notte alla Pigna, devastata una seconda casa

[Redazione]

Imperia - Incendio alla Pigna, altra notte, in via Umana, zona di Santa Brigida, una degli angoli più apprezzati del centro storico e da tempo oggetto di una serie di interventi di riqualificazione. Il rogo ha interessato una seconda casa, un basso, trasformato in un alloggio per le vacanze da una coppia di turisti della provincia di Cuneo. I lavori di ammodernamento dell'immobile erano finiti da qualche settimana. Le indagini dei carabinieri valutano la pista dolosa. Già, perché se da una parte sembra che il fuoco si sia partito dal quadro elettrico, i proprietari hanno dichiarato di aver staccato la luce quando domenica avevano lasciato Sanremo per tornare in Piemonte. Due, a questo punto, gli scenari valutati dall'Arma. Il primo: qualcuno potrebbe essersi introdotto nell'appartamento per utilizzarlo come dormitorio approfittando dell'assenza dei proprietari (riattivando impianto elettrico e innescando quindi il corto circuito notturno). Il secondo: un atto vandalico o un attentato dal movente tutto da individuare. In piazza Santa Brigida si trovano delle telecamere del sistema di video sorveglianza del Comune e gli uomini del capitano Paolo De Alesandris hanno chiesto l'acquisizione dei filmati. Si cercano anche testimoni che possano aver notato qualche movimento sospetto. Quello andato a fuoco in via Umana è il secondo basso di Sanremo vecchia ad andare a fuoco nel giro di qualche mese. Sono in corso accertamenti anche sull'abitabilità dell'immobile e sui dati di catastamento. I carabinieri hanno inoltrato una segnalazione alla procura. Tra le ipotesi al vaglio è anche quella dell'incendio-civetta, un'emergenza creata ad hoc in una zona della città per concentrare la presenza delle pattuglie in un posto e, ad esempio, far diminuire l'attività di controllo in occasione di una consegna di droga o di armi. Il fatto rimane grave anche perché il rogo avrebbe potuto estendersi al palazzo sovrastante. Solo l'intervento tempestivo dei pompieri ha consentito di impedire che il calore non provocasse danni strutturali all'immobile. Riproduzione riservata

Fiamme nella notte alla Pigna, devastata una seconda casa

[Redazione]

">Incendio alla Pigna,altra notte, in via Umana, zona di Santa Brigida, unadegli angoli più?apprezzati del centro storico e da tempo oggetto di una seriedi interventi di riqualificazione. Il rogo ha interessato una seconda casa, un basso, trasformato in un alloggio per le vacanze da una coppia di turistidella provincia di Cuneo. I lavori di ammodernamento dell immobile erano finitida qualche settimana. Le indagini dei carabinieri valutano la pista dolosa.Già, perchè se da una parte sembra che il fuoco sia partito dal quadroelettrico, i proprietari hanno dichiarato di aver staccato la luce quandodomenica avevano lasciato Sanremo per tornare in Piemonte. Due, a questo punto,gli scenari valutati dall Arma. Il primo: qualcuno potrebbe essersi introdottonell appartamento per utilizzarlo come dormitorio approfittando dell assenzadei proprietari (riattivandoimpianto elettrico e innescando quindi il cortocircuito notturno). Il secondo: un atto vandalico o un attentato dal moventetutto da individuare. In piazza Santa Brigida si trova una delle telecamere del sistema di video sorveglianza del Comune e gli uomini del capitano Paolo DeAlescandris hanno chiestoacquisizione dei filmati. Si cercano anchetestimoni che possano aver notato qualche movimento sospetto. Quello andato a fuoco in via Umana è il secondo basso di Sanremo vecchia adandare a fuoco nel giro di qualche mese. Sono in corso accertamenti anchesull abitabilità dell immobile e sui dati di accatastamento. I carabinierihanno inoltrato una segnalazione alla procura. Tra le ipotesi al vaglioèanche quella dell incendio-civetta, un emergenza creata ad hoc in una zonadella città per concentrare la presenza delle pattuglie in un posto e, adesempio, far diminuireattività di controllo in occasione di una consegna didroga o di armi. Il fatto rimane grave anche perchè il rogo avrebbe potutoestendersi al palazzo sovrastante. Solointervento tempestivo dei pompieri haconsentito di impedire che il calore non provocasse danni strutturaliall immobile. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Terremoto di magnitudo 5.5 nel Pinerolese, ma ? solo una esercitazione

[Redazione]

">Ore 8,05 la terra trema nel Pinerolese, ma è solo un'esercitazione che fra soccorritori, forze dell'ordine, 118, Protezione civile, vede coinvolte 700 persone. Il terremoto, di magnitudo 5.5, con epicentro 2-3 km a sud est di Pinerolo, con una profondità ipocentrale di circa 6 chilometri, è stato della stessa gravità di quello avvenuto nel 1808. Oltre a Pinerolo, colpite Perosa Argentina e Luserna San Giovanni. Tutti e tre i comuni hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc) e sono state attivate le sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. La Prefettura di Torino ha aperto il C.C.S (Centro coordinamento soccorsi) ed è stato reso operativo il modulo sanitario del 118 che sta montando a Pinerolo, dietro al Palacurling, le tende ospedale per il triage. Alle 12 è arrivata una colonna mobile formata da 50 mezzi, provenienti da Vercelli, Verbania e Alessandria, che sempre nei pressi del Palacurling sta allestendo una tenda poli, con ricoveri per la notte, servizi igienici e cucine. Esercitazione, denominata full scale, durerà tre giorni. Viene controllata una cabina di regia, denominata Excon, composta da rappresentanti dei vari enti e soggetti coinvolti, con il coordinamento del Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte. Inoltre è presente un gruppo di valutazione, che segue gli eventi e partecipa alle attività di debriefing, per mettere in risalto le lezioni apprese e le eventuali criticità emerse. Domani arriverà il Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che il assessore regionale alla Protezione civile visiterà i siti dell'esercitazione e con il Presidente della Regione sarà nella sala operativa di corso Marche a Torino. Per il Dipartimento nazionale - ha dichiarato Titti Postiglione, direttore dell'Ufficio Gestione delle emergenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile - l'esercitazione in Piemonte è un momento importante, poiché serve per testare realmente procedure e attivazioni che, in un'emergenza reale, risultano fondamentali per l'efficienza complessiva della risposta del sistema. Non abbiamo bisogno infatti di un'esercitazione per conoscere le straordinarie capacità delle nostre strutture operative, dai vigili del fuoco al volontariato, per fare degli esempi, ma i test servono per capire se le procedure di coordinamento sono efficaci. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Valmadrera: secondo torneo di calcio saponato per l'OMG

[Redazione]

Oltre 120 ragazzi hanno partecipato con entusiasmo al torneo di calcio saponato proposto dalla sezione valmadrerese dell'Operazione Mato Grosso nel pomeriggio di domenica 12 giugno, all'oratorio in via Bovara. È la seconda volta che proponiamo quest'iniziativa nell'ambito del mese per i giovani di Valmadrera e anche quest'anno il calcio saponato ha riscosso un grande successo con 14 squadre da otto giocatori l'una - hanno spiegato i giovani del Mato Grosso - è una bella occasione per unire sport e solidarietà. Mentre lo scorso anno il ricavato è stato devoluto a una missione in Perù dove c'era una nostra volontaria, quest'anno i fondi saranno interamente destinati all'Ecuador, dove lo scorso 17 aprile un terremoto di magnitudo 7,8 ha devastato la costa provocando 680 morti e 21.000 sfollati. Alla gente mancano viveri, rifugi, medicine e acqua potabile: molti nostri amici sono partiti per la missione e ci scrivono che hanno sempre più bisogno del nostro aiuto". I volontari del gruppo valmadrerese del Mato Grosso da oltre vent'anni si impegnano nel tempo libero per mandare fondi ai più poveri dell'America Latina in Perù, Brasile, Ecuador e Bolivia. Tra traslochi, raccolte carta, giardini e imbiancature c'è anche il torneo di calcio organizzato ieri, perché ogni contributo può fare la differenza. Come anticipato, l'iniziativa ha riscosso molte adesioni tra i giovani di Valmadrera e non solo, che a partire dalle ore 14.30 sono scesi in campo pronti a sfidarsi tra spruzzi d'acqua e inevitabili scivoloni, animando il cortile dell'oratorio. Novità di questa edizione è stato il servizio cucina, che ha rifocillato tutti i presenti con patatine e kebab.

Calolzio: i bimbi fanno ``r nascere`` il parco Colombo al Pascolo con un`aiuola creativa

[Redazione]

Sulle note di una colonna sonora jazz suonata dal vivo e accompagnata dagli applausi dei bambini, lunedì pomeriggio è stato ufficialmente inaugurato il nuovo spazio all'interno del Parco Colombo del Pascolo a Calolzio, immaginato e realizzato dai piccoli giardinieri della scuola dell'infanzia di via De Amicis. [calolzio_i]La nuova aiuola [calolzio_i] Sonia Mazzoleni, Wilna De Flumeri, Cesare Valsecchi, Meco Salvatore e Fabiola Austoni [calolzio_i] Non è che l'ultimissimo passo di un lungo percorso che ha visto gli alunni impegnati durante tutto l'anno scolastico. Dopo tanti lavori di approfondimento, lo scorso 30 aprile i bimbi avevano in prima persona iniziato la piantumazione della nuova aiuola che ora abbellisce un angolo del rione. Al centro sono stati due aceri mentre a terra sono state posizionate 75 piantine di *Cytisus scoparius* - delle piccole ginestre, una per ogni bambino - che disegnano il simbolo del terzo paradiso immaginato dall'artista Michelangelo Pistoletto che rappresenta la comunione tra la Natura, la Tecnologia e (al centro) l'Uomo. La materna - grazie a Gigi Maniglia e a Meco Salvatore - si è trasformata in una vera e propria "stazione creativa" che ha donato alla città un pizzico di natura e di arte. [calolzio_i][calolzio_i][calolzio_i] Abbiamo voluto che la nostra scuola diventasse protagonista della vita culturale del nostro quartiere, facendo arte all'interno di un luogo di aggregazione come è il Parco Colombo, dove i nostri bambini si ritrovano per giocare e divertirsi. Con l'augurio che tutti possano cercare dentro di sé la propria parte di rinascita" ha spiegato l'insegnante Fabiola Austoni. L'aiuola è una piccola opera d'arte, ma il vero capolavoro è stato quello di aver saputo "muovere" un'intera comunità. Per il Parco Colombo si sono mossi le maestre, le famiglie, l'amministrazione comunale, la Protezione Civile, l'Istituto Comprensivo e anche tanti privati - tra cui il giardiniere Michele Milani - che hanno dato una mano o un contributo economico. "Ma il primo ringraziamento va anzitutto ai bambini, che con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare ci hanno dato la spinta a collaborare". [calolzio_i][calolzio_i][calolzio_i] La scuola è uscita dalle aule e ha portato un tocco di bellezza, di ambiente e di cittadinanza attiva tra la gente. "Ci ha fatto assolutamente piacere poter contribuire alla realizzazione di questa opera. È bello vedere che la scuola si integra nel quartiere e qualifica il tessuto urbano. Ed è ancora più bello perché lo fa coinvolgendo i bambini" ha commentato il sindaco Cesare Valsecchi. "I piccoli sono il nostro futuro e questo progetto ha insegnato loro l'amore per l'ambiente e per la partecipazione attiva" ha continuato l'assessore all'istruzione Wilna De Flumeri. Presente anche l'assessore all'ambiente Sonia Mazzoleni che ha messo in opera l'aiuola insieme alla Protezione Civile, "braccio operativo" del progetto. Alla fine la ciliegina sulla torta: è stata scoperta la targa che ricorda a tutti il lavoro della scuola dell'infanzia del Pascolo. E in cielo sono stati liberati 3 palloncini, che hanno subito preso il volo: lo stesso era stato fatto all'inizio dell'anno scolastico, quando il progetto aveva iniziato a muovere i primi passi. Articoli correlati: 30.04.2016 - Calolzio: i piccoli "giardinieri" del Pascolo riportano la primavera nel parco Colombo 23.03.2016 - Calolzio: al Pascolo, il parchetto "rinasce" grazie ai bimbi della scuola dell'infanzia

Merate: strade e case allagate per la forte pioggia sulla città?, Vvf al lavoro

[Redazione]

Il violento acquazzone che ha colpito nel pomeriggio di oggi la cittadina di Merate ha creato diversi disagi e allagamenti lungo le strade e nelle abitazioni private.[acqua1][acqua2] I Vigili del fuoco sono stati chiamati a intervenire per scantinati allagati, ediversi automobilisti hanno faticato a circolare a causa dell'acqua che ha invaso le carreggiate e fatto saltare i tombini.[acqua3][acqua4] Colpite in particolar modo Via Frisia, Via S. Francesco Assisi, la strada di fronte all'ospedale e Via Bergamo, dove la circolazione è stata difficoltosa.[acqua5][acqua6]

Meratese: interventi di vigili del fuoco e protezione civile per strade, box, scantinati allagati. Ora si teme per i torrenti

[Redazione]

Sono decine e decine gli interventi dei vigili del fuoco che da questopomeriggio alle 18 stanno interessando la parte a sud della provincia. La zonapiù colpita sembra essere il meratese, con notevoli differenze tra un paese el'altro. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_IMG_0][mini_IMG_0][mini_IMG_0][mini_IMG_0][mini_IMG_0] Se infatti Merate e Cernusco sono sommersi da incessanti ondate di pioggiaabbattente, Calco e Brivio sono rimasti invece toccati di striscio tanto che unmeraviglioso arcobaleno si è stagliato nel cielo sopra Foppaluera attorno alle20.[foppaluera_arcobaleno]Arcobaleno sopra Foppaluera[IMG_1618]La strada che corre dietro l'AuchanA Merate diverse squadre di vigili del fuoco, con il supporto dei comandivicino, sono dovute intervenire in Via Bergamo dove il tratto di fronte allanuova rotonda dell'Auchan impediva il passaggio dei mezzi su due corsie. Lostesso parcheggio dell'ipermercato, davanti al Brico, è stato sommerso da unostrato di acqua di oltre una decina di centimetri.In centro città, tra Via San Francesco e Via Frisia la situazione è stataparticolarmente difficile per via di box allagati e tombini "saltati" confontane di acqua che si sono riversate in strada formando enormi e insidiosepozze.[IMG_1646]Via MatteottiA Novate via Campi e strada per Barbiano sono state interdette al traffico finoa oltre le 20.30 quando la pioggia è calata e l'accumulo di acqua e fango è defluito pian piano.VIDEOA Robbiate gli allagamenti nelle abitazioni sono stati diversi e qualchecriticità si è riscontrata in una palazzina di Via Indipendenza.[IMG_0108]Il Molgora a Pagnano[IMG_0115]Il Curone al Molinazzoll livello dei torrenti è al limite: Molgora, Molgoretta, Lavandaia e Curone nel giro di qualche ora si sono "riempiti" e c'è il rischio reale diesondazione.[IMG_0127]Il frumento schiacciato dal peso dell'acquaAttorno alle 21 è stata allertata anche la protezione civile che con diversesquadre si recherà nella notte a dare supporto ai vigili del fuoco.VIDEOA preoccupare sono infatti le prossime ore che si preannunciano ancora dimaltempo e che potrebbero far tracimare i torrenti.Articoli correlati Merate: strade e case allagate per la pioggia, i Vvf al lavoro

Meratese, rientrata in tarda serata l'emergenza maltempo: a Robbiate evacuate 3 famiglie, scantinato del "super" allagato

[Redazione]

È rientrata solo in tarda serata emergenza maltempo che ieri ha causato allagamenti in decine di scantinati, reso difficoltosa la circolazione dei veicoli sulle strade, e costretto tre famiglie di Robbiate a lasciare la propria abitazione, a causa dell'acqua che dal tetto si è infiltrata nell'appalazzina nella quale vivono. [pioggia1] Strada allagata a Merate
meratese, a partire dalle ore 18.00, è stata flagellata da una pioggia battente, che ha gonfiato i corsi acqua del territorio. Uno di questi, situato vicino all'Auchan, è esondato causando allagamento del seminterrato del centro commerciale. Decine gli interventi per i Vigili del fuoco, che hanno lavorato incessantemente fino alla mezzanotte per limitare i danni causati dalla pioggia, tra cui alcune piante cadute che hanno creato difficoltà alla circolazione dei veicoli, già messa a dura prova dalle enormi pozze che hanno trasformato le strade in fiumi in piena. [pioggia2] Intervento a Cernusco Merate, Montevecchia, Lomagna, Osnago e Robbiate i centri più colpiti, dove decine di famiglie si sono ritrovate con la cantina o la taverna invase dalla pioggia e dal fango, e la rete idrica sovraccarica non è riuscita a drenare la quantità d'acqua caduta in quantità eccezionale. [pioggia3] Il viale dietro l'Auchan
In Via Indipendenza a Robbiate le infiltrazioni dal tetto di una palazzina hanno creato problemi di sicurezza per tre famiglie, che sono state evacuate. [pioggia4] Il Molgora a Pagnano L'emergenza è rientrata nella tarda serata, con attenuarsi della pioggia, le persone colpite dovranno oggi fare i conti con la conta dei danni.

La prima giornata di "Magnitudo 5.5"

[Redazione]

14 giugno 2016 Esercitazione di protezione civile che simula un terremoto nel Pinerolese. Si sta concludendo in queste ore la prima giornata di Magnitudo 5.5, l'esercitazione nazionale di Protezione civile iniziata questa mattina alle ore 8 con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5 in provincia di Torino, con epicentro nei comuni di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni, seguito nel pomeriggio, alle 17.00, da un'altra scossa di 4.0 chiaramente avvertita dalla popolazione. A Torino si è attivata la Sala operativa regionale (Sor), nei territori colpiti sono stati aperti i Centri di coordinamento a livello provinciale e comunale, mentre a Roma si è simulata la convocazione del Comitato Operativo della Protezione civile. Dopo le prime ore, poi, è stata disposta l'attivazione, presso la sala regionale, della Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C). Nel frattempo, per simulare l'assistenza agli oltre 2.000 evacuati, è stata mobilitata la Colonna Mobile della Regione Piemonte, nelle componenti di assistenza alla popolazione, moduli sanitari regionali (Posto Medico Avanzato P.M.A.) e Posto di Assistenza Socio Sanitaria (P.A.S.S.), e si è simulato il supporto proveniente da fuori Regione, con la disponibilità di moduli delle colonne mobili di tre associazioni nazionali di volontariato (ANA, ANPAS e Misericordie) e di quattro Regioni (Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Valle d'Aosta). L'esercitazione sta coinvolgendo oltre 700 persone tra funzionari comunali, regionali e statali, volontari, personale sanitario, vigili del fuoco, appartenenti alle forze di polizia e alle forze armate, tecnici e professionisti. Questi ultimi, in particolare, sono impegnati nella valutazione di agibilità degli edifici ordinari e dei rischi indotti dal sisma. Fingendosi, tra l'altro, criticità nell'ospedale di Pinerolo, nel corso dell'esercitazione sono state testate, per la prima volta, le procedure previste nella Direttiva riguardante la Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario (CROSS), una struttura coordinata dal 118 Empoli-Pistoia a supporto del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, che la attiva e la coordina, e, in questo caso, della Regione Piemonte colpita dall'evento. La CROSS svolge funzioni di aiuto nell'invio delle risorse sanitarie necessarie per affrontare l'evento calamitoso e nella ricerca di disponibilità di posti letto. A sottolineare l'importanza dell'esercitazione per l'intero sistema nazionale di protezione civile, domani in Piemonte arriverà anche il Capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio, che nel primo pomeriggio visiterà l'area di Pinerolo con il assessore regionale alla Protezione civile e alle ore 16 incontrerà il presidente della Regione nella sede della Protezione civile regionale di corso Marche 79 a Torino presso la sala operativa. Organizzata dal settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi della Regione in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, l'esercitazione, la prima del 2016 a livello italiano, si pone l'obiettivo di testare la funzionalità dei sistemi regionale e nazionale nella zona a maggior rischio sismico del Piemonte. Può essere seguita in tempo reale su www.regione.piemonte.it/protezionecivile/.

Maltempo: temporali al Nord

[Redazione]

14 giugno 2016 Oggi e domani allerta arancione su gran parte della Lombardia Una perturbazione proveniente dall'Atlantico determinerà condizioni di spiccata instabilità sulle regioni settentrionali del nostro Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 14 giugno, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione su gran parte della Lombardia. Per domani è stata valutata allerta gialla su Veneto, Friuli Venezia Giulia, su parte del Piemonte e della Lombardia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto magnitudo 5.5 a Pinerolo. Ma è esercitazione della Protezione Civile

[Redazione]

Maltempo, moderata criticità per rischio idro-meteo dalle 17 di oggi

[Redazione]

14 giugno 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) dalle ore 17 di oggi, martedì 14 giugno, per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte. Lo stesso avviso vale anche come comunicazione per i rischi con codice giallo. In particolare, la Sala operativa segnala CODICE ARANCIONE: - PER RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo) dalle ore 17 di oggi e fino a prossimo aggiornamento. - TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) dalle ore 17 di oggi alle ore 6 di domani, mercoledì 15 giugno; - RISCHIO IDRAULICO sulle zone omogenee IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) dalle ore 17 di oggi fino a prossimo aggiornamento.----- È SEGNALATO POI CODICE GIALLO (ORDINARIA CRITICITÀ) - RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-07 (Valcamonica, province di Brescia e Bergamo) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). - RISCHIO IDRAULICO sulle zone omogenee IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova). - TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-07 (Valcamonica, province di Brescia e Bergamo), IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). FRANA DI PAL - A seguito di un codice giallo per rischio idrogeologico e temporali forti sull'area IM-07 per il pomeriggio di oggi, martedì 14 giugno, e per la giornata di domani, mercoledì 15 giugno, si attiva la fase di ordinaria criticità (scenario - Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla 'Pianificazione di emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del fiume Oglio e del torrente val Rabbia'. IL METEO - Una vasta area depressionaria con centro sulle Isole Britanniche continua a governare il flusso in quota a tratti instabile sul Nord Italia. Tra la serata di oggi 14/06 e la mattinata di domani 15/06, l'avvicinamento e il successivo transito di una perturbazione atlantica determinerà un marcato peggioramento del tempo sulla Lombardia, dove sono attese precipitazioni a carattere prevalentemente temporalesco e fenomeni anche di forte intensità. Nel dettaglio, già durante le ore centrali di oggi rovesci sparsi o localmente temporali; dal tardo pomeriggio aumento della probabilità di rovesci temporali di moderata o forte intensità a partire dai settori occidentali. Nel corso della sera e della successiva notte rovesci e temporali anche di forte intensità in estensione da ovest verso est, ad interessare tutte le aree di Pianura, la fascia pedemontana e le aree prealpine. Fenomeni temporaleschi più intensi sulle aree di Pianura, ove sono attese le maggiori cumulate pluviometriche. Durante i temporali probabili raffiche di vento forti o molto forti. La Sala chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità telefonando al numero verde della Sala Operativa della Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it (Lombardia Notizie)

INIZIATA L'ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE MAGNITUDO 5.5

[Redazione]

14 Giugno 2016 10:55 PROTEZIONE CIVILE INIZIATA L'ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE MAGNITUDO 5.5 Torino, 14 giugno 2016 Torino, 14 giugno 2016 Con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5, registrato alle ore 8 di martedì 14 giugno nel Pinerolese, inizia l'esercitazione nazionale di Protezione civile Magnitudo 5.5. Epicentro individuato a circa 2-3 km a sud-est di Pinerolo, con una profondità ipocentrale di circa 6 km. I comuni interessati sono quelli di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni, tutti in provincia di Torino, classificati secondo l'attuale normativa in zona S3. Tutti e tre i Comuni hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc). Sono state aperte le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile, mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. La Prefettura di Torino ha aperto il C.C.S (Centro coordinamento soccorsi) ed è stato attivato il modulo sanitario del 118. Gli organi di informazione possono seguire lo sviluppo in tempo reale dell'esercitazione su <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/> I giornalisti accreditati e interessati a seguire l'esercitazione in loco possono ritrovarsi presso il Comitato operativo misto, istituito a Pinerolo, presso il Parco della Pace, con ingresso da piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa, a partire dalle 11.30. Dalla stessa ora sarà possibile accedere anche alla Sala operativa della Protezione civile in corso Marche 79 a Torino. I giornalisti che vogliono fare accredito possono scrivere a valentina.pippo@regione.piemonte.it

Meteo, torna il maltempo sul Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Arriveranno nelle prossime 24 ore. Precipitazioni localmente intense, ma forti[citynews-u]Redazione14 giugno 2016 12:15 Condivisione il più letti di oggi 1. Battute e proverbi in friulano, la simpatia di Daniel Samba 2. Va a recuperare l'amico ubriaco, ma anche lui risulta positivo all'alcol test 3. Tenta di rubare un furgone, vede i carabinieri e li aggredisce 4. Nuova allerta meteo, pioggia e temporali sul Friuli[avw][avw] Un'immagine delle forti piogge dei giorni scorsi, in questo caso a Nogaredo di Prato Approfondimenti Scantinati allagati in provincia di Udine, molte le chiamate alla Protezione Civile 11 giugno 2016 Maltempo con pioggia torrenziale, allagamenti e strade chiuse 11 giugno 2016 Maltempo in arrivo sul Friuli Venezia Giulia con piogge localmente intense e forti temporali che interesseranno tutte le province della regione: nelle prossime 24 ore, la Protezione Civile segnala possibili crisi nella rete idrogeologica legate a tali fenomeni. La situazione: sull'Europa permane aria umida ed instabile con correnti prevalentemente occidentali. Due linee di instabilità interesseranno la regione tra martedì e mercoledì mattina quando, sulla regione, si genererà una depressione. Le previsioni: cielo da variabile a nuvoloso con probabili rovesci e temporali sparsi alternati a fasi di tempo migliore. Saranno probabili temporali localmente anche forti, specie tra la sera di martedì e la mattina di mercoledì dalla costa alle Prealpi. Sulla costa avremo vento moderato in genere tra Scirocco e Libeccio.

Auto si ribalta al semaforo, traffico bloccato in superstrada

[Redazione]

L'incidente è avvenuto all'incrocio semaforico in direzione Vergiate, coinvolta almeno una persona. Disagi alla viabilità incidente superstrada 629 Besozzo Travedona Monate Vergiate incidente code Travedona Monate superstrada Foto varie Un incidente con un'auto ribaltata sta condizionando questa mattina, mercoledì, la viabilità lungo la superstrada Vergiate-Besozzo all'altezza del semaforo di Travedona Monate, in direzione Vergiate. L'incidente si è verificato attorno alle 8, ci sarebbe almeno una persona coinvolta e una vettura ribaltata su un fianco ma non è chiara la dinamica del sinistro. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e un'ambulanza per soccorrere la persona rimasta bloccata nel mezzo. In arrivo anche la Polizia Locale per la gestione del traffico, intenso in queste ore del mattino. di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

Vicenza, dramma della solitudine sfiorato: 87enne salvata dopo 3 giorni

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti lunedì mattina in via Bartolomeo Ruspoli per soccorrere una 87enne che non dava più notizie di sé da tre giorni. Ad allertare il 115 è stato un parente dell'anziana che è provata ma non in pericolo di vita. [citynews-v] Redazione 14 giugno 2016 09:21 Condivisioni più letti di oggi 1. Bassano: Fiorenzo Guidolin di Nardini Alto stroncato da un male fulminante 2. Grancona, investita in bici: è morta la 16enne Erika Sagona 3. Vicenza, Georgette Polizzi e Davide Tresse nel cast di Temptation Island 2016 4. Maltempo: rischio grandine, forte vento e temporali fino a mercoledì [avw][avw] Via Bartolomeo Ruspoli Approfondimenti Creazzo, dramma della solitudine: Maurizio Perazzolo trovato morto dal fratello 5 giugno 2016 Arzignano, dramma della solitudine: Diego Menini morto in casa da una settimana 29 maggio 2016 Poteva essere l'ennesima tragedia della solitudine ma, grazie all'allarme lanciato da un parente, un'87enne è stata salvata dopo tre giorni. La donna è molto provata ma non è in pericolo di vita. I vigili del fuoco sono intervenuti lunedì mattina alle 11.30 in via Bartolomeo Ruspoli 9 perché un congiunto della pensionata non la sentiva da tempo e si era comprensibilmente preoccupato. Recatosi all'appartamento non era riuscito a entrare perché un'altra chiave era inserita all'interno. I pompieri hanno sfondato la porta e trovato l'anziana riversa in camera da letto ma ancora viva. Soccorso dal Suem 118 è stata trasportata al San Bortolo per le cure del caso.

Arsiero, quattro mucche precipitano in un dirupo

[Redazione]

Da martedì mattina i vigili del fuoco stanno tentando di salvare i quattro animali, chiesto l'intervento di un elicottero da Venezia. Le operazioni, però, sono complicate dal maltempo. Redazione 14 giugno 2016 17:16 Condivisioni più letti di oggi 1. Bassano: Fiorenzo Guidolin di Nardini Alto stroncato da un male fulminante 2. Grancona, investita in bici: è morta la 16enne Erika Sagona 3. Vicenza, Georgette Polizzi e Davide Tresse nel cast di Temptation Island 2016 4. Castelvetro, azienda colpita da un fulmine: brucia il tetto [avw][avw] immagine d'archivio Approfondimenti Roana, travolto da una mucca: pensionato in rianimazione 8 giugno 2016 Valdagno, transumanza: soccorso aereo per le mucche 4 ottobre 2015 Non sono bastate 8 ore per salvare le quattro mucche finite in un dirupo ad Arsiero in località Passo Coe, martedì mattina. Tre sono già morte ma mercoledì le operazioni dei vigili del fuoco ricominceranno per recuperare la superstite, se passerà la notte, e le carcasse. Due squadre dei vigili del fuoco di Schio sono intervenute sul posto alle 8.30, continuando le operazioni di salvataggio per tutta la giornata. Raggiungere gli animali, rimasti bloccati in una zona particolarmente impervia, non è stato possibile, nonostante l'intervento di un elicottero da Venezia. A causa del maltempo i diversi tentativi di recupero degli animali sono, però, stati vani.

Maltempo: bomba d'acqua nello spezzino

[Redazione]

(AGI) - La Spezia, 14 giu. - Una bomba d'acqua si e' abbattuta stamane nello spezzino. La giornata e' stata caratterizzata da abbondanti precipitazioni che si sono concentrate nella bassa Val di Magra: Le piogge sono state intense per tutta la notte, ma dalle 6 i fenomeni temporaleschi si sono concentrati nell'area compresa tra i comuni di Vezzano, Arcola e Romito Magra, portando al collasso la regimentazione urbana delle acque. Il fiume Magra infatti anche al livello di guardia, non e' esondato. Le maggiori preoccupazioni sono arrivate inizialmente dall'abitato di Prati di Vezzano dove molte abitazioni unifamiliari sono state invase dalle acque: in alcune di queste abitano persone con gravi problemi di ambulatori, impossibilitate quindi a mettersi in salvo autonomamente. La Sala Operativa Vigili del Fuoco di La Spezia, ha dato prioritari a questa criticita': contemporaneamente sono state dirottate sul posto le squadre dei distaccamenti VVF di Brugnato Levante e Sarzana: inoltre sono state attivate le procedure di emergenza che hanno permesso di far confluire sulla nostra provincia anche le squadre dei vicini Comandi di Massa-Carrara e Genova. Le principali tipologie di intervento sono state: soccorsi a persona, frane e smottamenti, fughe gas. Alle 11 erano gia' stati effettuati un centinaio di interventi, mentre altrettanti sono in attesa di essere risolti. Oltre alle normali squadre VVF sono state attivate le unita' specializzate nel soccorso acquatico (SFA) e i sommozzatori VVF. Con le prime luci dell'alba si e' alzato in volo anche l'elicottero Drago 65 con a bordo 2 elisoccorritori VVF e due sommozzatori VVF che ha provveduto ad una ricognizione sull'intera area interessata dall'evento. (AGI) Sep[dispatch]? Da non perdere 1 Superenalotto, a Palermo 5+ da 619.000 euro? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Selfie col serial killer, poliziotti turchi nei guai? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Allarme bomba a Palazzo giustizia Palermo, ma era solo uno yogurt? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Spara in club gay Orlando e si barricata con ostaggi - VIDEO? Share:? SHARE?? TWEET? 5 I precedenti dicono Italia, e in campo Conte-Wilmots 2-0? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Collaudo del Meier affidato alla Provincia, poi tocca alle prove di carico

[Redazione]

Il Comune di Alessandria ha assegnato incarico per la parte strutturale a Piergiuseppe Dezza che ha un curriculum da cui si evince la capacità tecnica e assoluta idoneità allo svolgimento dell'incarico. La storia di un ponte frantumato e danni dal maltempo Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria [2279623689_rsz_dsc_1912] ALESSANDRIA - Il ponte Meier del Comune di Alessandria, sindaco Rita Rossa, lo collauda la Provincia, presidente Rita Rossa. Incarico affidato, in tempi rapidi e, martedì prossimo, sono già in programma le prove di carico per il collaudo statico. Sono già state pesate una prima volta le funi, tenendo conto del carico finale precisa Marco Neri, responsabile unico del progetto del ponte (è direttore della Direzione Politiche economiche, Abitative e Protezione civile del Comune). E allora la prossima settimana gli alessandrini potranno assistere a una teoria di camionche dovranno ricreare, percorrendo il ponte, le condizioni di massimo carico sulle rampe su cui transiteranno le auto e i pedoni. Il collaudatore (ma prima non era?) incaricato di verificare gli aspetti strutturali è l'ingegnere Piergiuseppe Dezza, direttore della Direzione Edilizia e Trasporti della Provincia, che sarà affiancato da funzionari, sempre di Palazzo Ghilini, con il ruolo di collaudatori tecnico-amministrativi. La "richiesta di collaborazione professionale" è stata formulata dal Comune di Alessandria con una lettera di fine maggio e per ragioni di urgenza dice chiaramente che stante l'indifferibilità del collaudo strutturale è stato individuato direttamente Dezza che ha un curriculum da cui si evince la capacità tecnica e assoluta idoneità allo svolgimento dell'incarico. Per dette prestazioni è stabilito un importo complessivo di 36.000 euro. Per l'incarico della Commissione di collaudo tecnico-amministrativo sono invece previsti 45.000 euro. Al professionista va quasi tutta la cifra, tranne una quota di circa il venti per cento che viene assegnata all'ente di cui è dipendente. Siamo di fronte a compensi dice Marco Neri pari a circa un terzo di quello che richiederebbe un professionista privato. Nella lettera con cui Palazzo Rosso chiede la collaborazione per il collaudo strutturale del Meier viene anche indicato il mese di settembre come termine presunto delle opere. La storia del nuovo ponte che collegherà Alessandria alla Cittadella è scandita da intoppi e ritardi, visto che il sindaco, Rita Rossa, a un certo punto aveva indicato nella metà del mandato (è stata eletta nel 2012) il periodo di apertura, mentre invece il cantiere è ancora lì. Certo, si è messo di mezzo anche il maltempo. Infatti dal 27 dicembre 2013 al 28 febbraio 2016 ci sono stati otto eventi atmosferici così gravi da causare danni al cantiere per tre milioni e 301.000 euro. Lo dicono i documenti prodotti dai costruttori e lo certifica una delibera della giunta comunale che autorizza la liquidazione dei danni per 1.437.125 euro. [1973814617_meier04] La Direzione lavori del Comune ha esaminato tutte le cartee la valutazione economica è stata fissata nella cifra inferiore. Nessun problema per i fondi. All'inizio di aprile è stata richiesta una maggiorazione del contributo nell'ambito del Pisu (Piano integrato sviluppo urbanistico) e il finanziamento viene richiesto alla Regione Piemonte. Rispetto al collaudo strutturale finale è chi, fra gli addetti ai lavori, ha definito strana la nomina tardiva del professionista in quanto, come avviene anche nelle opere private, il professionista deve esaminare i materiali, controllare l'esecuzione dei lavori, verificare il rispetto dei capitolati del progetto. Normalmente, rilevano alcuni professionisti del settore, il collaudo generale nelle opere pubbliche avviene entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori, anche se nulla di certo è assicurato in Italia. La tangenziale di Nizza Monferrato (venti milioni di investimento) per esempio è stata collaudata a gennaio del 2012 e aperta al traffico poi a giugno. Lunga un chilometro e mezzo circa comprende una galleria e un ponte strallato (sospeso) lungo 200 metri che attraversa il torrente Belbo ed è sospeso con un sistema di cavi in acciaio ancorati a una torre centrale alta 45 metri. Sempre a giudizio di professionisti delle costruzioni e di grandi opere in base a un enorme "appalto integrato" come quello del ponte Meier deve prevedere il collaudo in corso opera. Ma già scorrendo alcune circolari applicative del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti balza agli occhi come prescrizioni, vincoli, imposizioni, adempimenti e via dicendo, siano a volte in contraddizione gli uni con gli altri. 15/06/2016

Grandina sulle Cinqueterre, vendemmia rovinata

[Redazione]

Colpiti i vigneti che producono il celebre Sciacchetrà. I danni soprattutto nelle coltivazioni tra Riomaggiore e Manarola: le aziende chiederanno al Parco delle Cinque Terre e al Comune di valutare la possibilità di richiedere lo stato di calamità. Un violenta grandinata, ieri mattina, ha provocato ingenti problemi a una delle coltivazioni più preziose delle Cinqueterre: è stato rovinato, infatti, quasi il 60% dei vigneti per la produzione di Sciacchetrà, nel comune di Riomaggiore. Un danno ingente che mette in difficoltà il Consorzio Cinque Terre Sciacchetrà e a rischio l'annata di produzione del celebre passito. I danni si sono verificati soprattutto nei vigneti tra Riomaggiore e Manarola. La grandinata è capitata, va detto, in un momento particolarmente delicato per la coltivazione, perché l'uva è a fine fioritura, quindi molto vulnerabile. Le aziende produttrici chiederanno al Parco delle Cinque Terre e al Comune di valutare la possibilità di richiedere lo stato di calamità, viste le conseguenze su tutto il territorio del maltempo degli ultimi giorni, compresa la frana che ha interrotto la viabilità tra Riomaggiore e Manarola.[red/lg](#)

Piemonte: Iniziata l'esercitazione nazionale di protezione civile "Magnitudo 5.5"

[Redazione]

Con la notizia di un terremoto di magnitudo 5.5, registrato alle ore 8 dimartedì 14 giugno nel Pinerolese, è iniziataesercitazione nazionale diProtezione civile Magnitudo 5.5. Epicentro individuato a circa 2-3 km a sudest di Pinerolo, con una profondità ipocentrale di circa 6 km. I comuniinteressati sono quelli di Pinerolo, Perosa Argentina e Luserna San Giovanni,tutti in provincia di Torino, classificati secondoattuale normativa in zonaS3. Tutti e tre i Comuni hanno aperto il Centro operativo comunale (Coc). Sonostate aperte le Sale operative regionale e provinciale della Protezione civile,mentre il Dipartimento nazionale ha attivato il Comitato operativo a Roma. LaPrefettura di Torino ha aperto il C.C.S (Centro coordinamento soccorsi) ed è stato attivato il modulo sanitario del 118.[jico_author] redazione c